

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 124 Data: 24/07/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 24.05.2018 E 07.06.2018

Il giorno **24 Luglio 2018**, alle ore **09:40**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	A	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	A
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	A
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 21 Assenti n. 4

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1827516 C.C. n. 124 del 24/07/2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL
24.05.2018 E 07.06.2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTI gli allegati verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 24.05.2018 e 07.06.2018;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione dei verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 24.05.2018 e 07.06.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 24.05.2018 e 07.06.2018.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 24.05.2018

Alle ore 10.00 inizia la seduta consiliare.

IL DOTT. LUIGI ALBANO ASSUME LE FUNZIONI DI SEGRETARIO GENERALE

Sono presenti in aula n.22 componenti
E' presente il Consigliere Straniero Aggiunto Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Benvenuti al Consiglio comunale. Prego, prendere posto. Iniziamo i lavori del Consiglio; siamo con un ritardo di 30 minuti. La parte che iniziamo a trattare è quella dedicata alle interrogazioni e interpellanze; abbiamo un'ora di tempo. La prima interrogazione è: "Interrogazione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: situazioni di degrado e disturbo della quiete pubblica in città. Zona via del Molino/via Zannoni. Zona San Francesco". Prego, consigliera Lancioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.69 DEL 24.05.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIANI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: SITUAZIONI DI DEGRADO E DISTURBO ALLA QUIETE PUBBLICA IN CITTÀ. ZONA VIA DEL MOLINO/VIA ZANNONI. ZONA SAN FRANCESCO

LANCIANI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Noi presentiamo questa interrogazione, in quanto da tempo vengono segnalate, anche da altri consiglieri comunali, situazioni di degrado e disturbo della quiete pubblica in diverse zone della città. Vediamo, per esempio, in via San Francesco, dove ci sono schiamazzi fino a notte fonda, degrado urbano, sporcizia, in via del Mulino, in via Zannoni parco del Vallato, quindi chiedevamo a questa amministrazione se è a conoscenza della reale situazione che affligge i residenti di tali zone, quali interventi intendono intraprendere per risolvere le problematiche evidenziate. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Risponde il Sindaco. Chiedo scusa, c'è qualcuno che ha premuto una prenotazione. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto buongiorno a tutti. Se siamo a conoscenza di situazioni di questo tipo, ovviamente sì, è da tempo che ci sono situazioni di questo genere, che vengono segnalate dai nostri cittadini, tenendo presente che queste situazioni si hanno in tarda nottata e addirittura nelle prime ore del mattino e dove intanto non si ha la possibilità, per motivi oggettivi, di avere un controllo da parte delle nostre forze di Polizia locale; dove dovrebbero, uso il condizionale, intervenire le forze deputate a questo, cioè le forze dell'ordine, che però in generale sono impegnate in attività di altro tipo, tenendo presente che le forze dell'ordine, le forze di Polizia e i Carabinieri, da quello che mi risulta, hanno la necessità di controllare un territorio vastissimo con generalmente un'unica pattuglia a testa, dunque con problematiche oggettive di possibile verifica e controllo, perché da quello che so capita spesso che i cittadini telefonino direttamente alle centrali operative sia della Polizia che dei Carabinieri, che prendono atto, ma che poi generalmente non riescono a intervenire. Che cosa abbiamo cercato di fare in questi anni e che cosa stiamo facendo? Intanto, abbiamo da sempre tenuto un filo diretto con le forze dell'ordine per segnalare quelle che erano le situazioni più critiche; dall'altro lato abbiamo, proprio per agevolare il lavoro delle forze dell'ordine, installato nelle parti più critiche della città, io non so se lei ricorda, ma quando, nel 2012-2013, intervenimmo in una parte della città, dove c'era una situazione veramente critica, zona Prato, si intervenne attraverso prima un intervento congiunto con le forze dell'ordine, cioè noi sollecitammo un intervento, che poi fu fatto e poi successivamente con l'installazione della videosorveglianza, che di fatto in quella zona ha completamente ristabilito una situazione, non so se posso dire, di equilibrio o comunque una situazione di normalità. Non so se sa, ma abbiamo in itinere la realizzazione di un progetto per la copertura in tutta la città di una videosorveglianza fatta in maniera, tra l'altro, molto strutturata e puntuale; stiamo partecipando a dei bandi, uno regionale e un altro fatto dal Ministero dell'Interno per ottenere contributi per la realizzazione di questi

impianti, che hanno un costo notevole da sostenere e in più stiamo, come dicevo prima, da sempre collaborando con le forze dell'ordine per ottenere dei risultati da questo punto di vista; posso dirvi che ultimamente abbiamo di nuovo incontrato alcuni degli operatori commerciali, che somministrano alimenti e bevande e lo fanno sia nella parte storica della città che non nella parte storica della città e stiamo cercando con loro, di nuovo, di sensibilizzarli e di provare a trovare una soluzione, che permetta di attenuare questi fenomeni, che non è poi così facile nemmeno eliminare del tutto. Dunque, queste sono le attività che stiamo portando avanti e che spero diano, come è accaduto nella zona di Portavalle, del Prato in generale e della stazione, gli stessi risultati che abbiamo ottenuto in quelle zone della città.

ALLE ORE 10.04, DURANTE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUIGI ALBANO ESCE DALL'AULA, LE RELATIVE FUNZIONI VENGONO ASSUNTE DAL VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. MAURO TORELLI

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Lancioni per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Diciamo che sono soddisfatta, perché comunque l'installazione delle telecamere sicuramente porterà a prevenire questa situazione, però sicuramente bisogna ripristinarla al più presto per la serenità dei cittadini, perché comunque non è giusto, è tanto che vivono questa situazione, anche per i bambini che giocano al parco del Vallato, i giochi sono sempre rotti, imbrattati, quindi speriamo che venga ripristinata al più presto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Passiamo alla seconda interrogazione, presentata dalla consigliera Silvia Gregori, ma non c'è, lo avrei detto nelle comunicazioni, ha giustificato l'assenza ai lavori odierni, quindi l'interrogazione viene rinviata al prossimo Consiglio comunale. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto 3 all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere Giampaolletti Marco del gruppo consiliare Insieme Civico, ad oggetto: situazione della ex sezione del Partito Repubblicano, ex Mutuo soccorso, in via Garibaldi".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.70 DEL 24.05.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CIVICO, AD OGGETTO: SITUAZIONE EX SEZIONE PARTITO REPUBBLICANO EX MUTUO SOCCORSO IN VIA GARIBALDI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Di questa interrogazione, credo che il luogo e l'argomento lo conosciamo tutti, noi jesini; nel 2016, l'ex Repubblica Mutuo Soccorso e anche scuola è stata abbattuta, perché con la scossa di terremoto è stata lesionata. Già da tempo questo immobile era stato acquistato da una ditta per la costruzione di appartamenti e di attività. C'era anche sul progetto un parcheggio adibito alle attività e anche agli appartamenti; dal 2016 a oggi, diciamo che uno, quando passa su questa strada, che poi è un'arteria principale per il centro, oltre a vedere il degrado, l'erba alta e tutto il resto, sembra un rudere e pensa che anche a Jesi c'è stato il terremoto, perché uno passa e vede tutta questa costruzione abbattuta. Questa interrogazione serve anche per chiedere all'amministrazione, visto e considerato che nel frattempo ci sono anche delle attività nuove, che fortunatamente si stanno insediando in questa via, e nello stesso tempo ci sono attività vecchie, dove è stato formato anche l'ufficio postale, la farmacia, le banche e c'è l'esigenza anche di un parcheggio. Quello che io richiedo è che se la ditta precedente che ha acquistato l'immobile ha ancora la possibilità di costruire questo immobile che già era stato presentato e poi non è stato più fatto per scelte, penso, anche della ditta e se c'è la possibilità di fare un parcheggio con una modifica della fermata dell'autobus e dare la possibilità ai cittadini e soprattutto alle persone che si recano in questi uffici che citavo prima, la possibilità di trovare parcheggio; a parte che quella zona è quasi centro storico, per cui il parcheggio si aggancia proprio alla viabilità e nello stesso tempo alla mobilità del centro storico. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. L'intervento che citava il consigliere prevedeva, in effetti, da parte della proprietà la realizzazione di un nuovo edificio in sostituzione del precedente; c'era un permesso di costruire, rilasciato a suo tempo, che però, per il tempo trascorso, è decaduto senza che i lavori avessero inizio. Nel momento in cui si sono verificati ulteriori danni all'edificio in conseguenza del terremoto, la proprietà ha visto opportuno rimuovere alcune delle strutture pericolanti e quindi buona parte dell'edificio è stata abbattuta. Oggi la proprietà ha proposto all'amministrazione, in alternativa alla ricostruzione dell'edificio, così come previsto, la realizzazione di un parcheggio in zona al servizio del quartiere previa delocalizzazione della volumetria in altra zona del territorio comunale. Stiamo effettivamente, con la proprietà, discutendo questa operazione; l'ipotesi è proprio quella di portare la volumetria altrove, realizzare un parcheggio alberato, magari anche permeabile, quindi un verde parziale che consenta il parcheggio, quindi con pavimentazione permeabile e illuminazione a zona, che come dice il consigliere potrebbe essere un ottimo servizio per la zona e anche luogo di sosta dei servizi pubblici di trasporto. Stiamo, come dicevo, portando avanti questa discussione con la proprietà per trovare la nuova localizzazione di questa volumetria, ma stiamo anche ponendo alla proprietà alcune richieste, perché questa operazione abbia un vero e proprio interesse pubblico, collettivo e quindi possiamo trovare vantaggiosa per l'amministrazione questa operazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Giampaoletti per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Sì, mi ritengo molto soddisfatto, perché avevamo già discusso questa pratica nella precedente amministrazione, quando poi c'è stato l'abbattimento; sì, sono molto soddisfatto, chiederei all'assessore se è possibile quantificare, capisco che poi ci sono anche delle variazioni o altro, il tempo necessario, perché questa è una situazione, che soprattutto in questo periodo, dove l'erba cresce con piogge o altro, lì c'è anche una situazione di incuria, che non dipende dal Comune, ma dipende dal proprietario; se si può sapere il tempo, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolotti. Prego, velocissimamente l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Solo per dire che contiamo di concludere questa trattativa con la proprietà in tempi brevissimi; è anche interesse della proprietà concludere e dare attuazione al loro intervento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Passiamo all'interpellanza iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: chiarimenti sulle modalità della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.71 DEL 24.05.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: CHIARIMENTI SULLE MODALITÀ DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Animali, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa interpellanza chiede di fare il punto sulla situazione della raccolta differenziata, prendendo spunto da una serie di segnalazioni, che sono state pubblicate sui giornali, che spesso arrivano direttamente dai cittadini, prendendo anche spunto da altre notizie di stampa, dove sembra che la percentuale di raccolta differenziata sia diminuita. Questo anche in considerazione, invece, dell'aumento delle tariffe che c'è stato recentemente. Quindi, le richieste all'amministrazione sono specifiche, cioè se sono state previste e se non sono state previste, perché non lo sono state, figure che svolgano lo stesso lavoro che svolgevano gli ispettori del defunto CIR 33; se si potevano mascherare i punti di conferimento in maniera più decorosa, come è stato fatto in altre città, magari con strutture leggere in legno, anziché con quei teloni che in molte parti della città sono già rotti; se sono in previsione campagne di sensibilizzazione e più in generale come si intenda potenziare la raccolta differenziata nei prossimi mesi.

DALLE ORE 10.13 ALLE ORE 12.08, DURANTE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE PUNTO N.4 E DEI PUNTI NUMERI 5, 6, 7, 8, 9, 10 ED INIZIO DEL PUNTO 11 DELL'ORDINE DEL GIORNO, PER UN PROBLEMA TECNICO CAUSATO DA UNO SBALZO DI CORRENTE, L'INDICAZIONE DEI PRESENTI IN AULA, AL MOMENTO DELLA TRATTAZIONE DELLE SINGOLE PRATICHE, E' AFFIDATA AD UNA INDICAZIONE CARTACEA PIUTTOSTO CHE A QUELLA PIU' PUNTUALE, FRUTTO DI REGISTRAZIONE PER VIA TELEMATICA

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo fare un attimo una premessa. Diciamo che rispetto al sistema di raccolta dei rifiuti a Jesi, da quando io ho cominciato a lavorare su questo argomento, ho visto all'inizio che c'erano e continuano a esserci grosse contraddizioni; diciamo che il servizio era stato organizzato in maniera discontinua, in maniera differente; noi abbiamo una città, dove il progetto per la raccolta differenziata era stato fatto in maniera diversa a seconda delle varie parti della città; quindi, non tutti i cittadini si comportavano allo stesso modo, avevano lo stesso obbligo e quindi diciamo che questa è stata una delle prime cose che ho cercato di affrontare; abbiamo praticamente cercato di omogenizzare, per quanto possibile e con gli stessi fondi a disposizione, quella che era la raccolta differenziata; c'erano situazioni strane, come per esempio il centro storico, dove le isole ecologiche non avevano la raccolta dell'organico, mentre nella zona intorno si faceva il porta a porta spinto, differenziando tutti i rifiuti, in centro storico l'organico non veniva separato; oppure, cassonetti grossi, messi nella zona di porta a porta, vi ricordate? Nel centro commerciale "Il torrione", non so se qualcuno se lo ricorda, vicino alla rampa del parcheggio c'era una specie di discarica gigante o vicino alla CGIL in via Mazzoleni; si trattava di situazioni, che hanno comportato tantissimo lavoro, da parte degli uffici, da parte di Jesiservizi, per cercare di eliminarle e quindi sono iniziate diverse campagne, e per quello che abbiamo potuto, abbiamo anche cercato di estendere la raccolta differenziata a quelle aree limitrofe alla zona di porta a porta, che invece erano state escluse, dove attraverso una razionalizzazione del servizio, la Jesiservizi riusciva a estendere questa raccolta anche a queste aree; faccio l'esempio di via Calabria; via Calabria si interrompeva a un certo punto, una parte della via aveva il porta a porta spinto, una parte nulla; oppure, nella zona oltre Minonna, via

della Cannuccia, via Montegrana, lo stesso; abbiamo cercato un po', anche se con isole di prossimità, perché certo a questo punto, con gli stessi soldi non riuscivamo a fare il porta a porta spinto, però abbiamo cercato di mettere in condizione i cittadini di differenziare i rifiuti come gli altri, perché altrimenti c'erano comportamenti diversi. Quindi, in questa logica, che comunque, ripeto, ha comportato moltissimo lavoro, abbiamo sempre proceduto e all'inizio, come diceva il consigliere, eravamo supportati dagli ispettori ambientali, anzi, all'inizio non c'erano, quando è partito il porta a porta a Jesi, poi, con la nostra amministrazione abbiamo fatto la convenzione con l'ATA e quindi questi ispettori hanno operato per un anno, dopodiché l'ATA ha dovuto interrompere questo rapporto di lavoro con loro, in quanto non aveva capacità assunzionale, insomma, per problemi interni e quindi ci siamo ritrovati di nuovo senza, però ci siamo attrezzati con i Vigili urbani, quindi creando una sorta di nucleo ambientale all'interno dei Vigili urbani, che effettuano dei sopralluoghi di verifica una volta la settimana in collaborazione con Jesiservizi, perché, naturalmente, gli operatori di Jesiservizi provvedono ad aprire eventualmente i sacchi, in modo che il Vigile urbano possa verificare le eventuali infrazioni e quindi sono state emesse, via via in questo periodo, in maniera costante delle sanzioni, che non hanno comunque, ripeto, un carattere vessatorio, ma voglio avere un carattere educativo. Parallelamente a queste azioni, sono state sempre fatte delle campagne di sensibilizzazione dei cittadini; ricordo che due anni fa abbiamo raggiunto tutti i cittadini del quartiere San Giuseppe e del quartiere Prato attraverso dei comunicatori porta a porta sono andati casa per casa a vedere come era la situazione, se avevano i contenitori, se avevano capito come bisognava differenziare, davano i volantini e questa è una cosa che è durata due o tre mesi; poi, nel tempo, io personalmente ho fatto degli incontri in varie occasioni con gli esercenti dei ristoranti, dei bar, perché anche da quel punto di vista ci sono grosse criticità, ci sono ancora, oppure con i supermercati, che è un altro di quegli elementi che creano disagio. Questo per rispondere alla prima parte. Per quanto riguarda la diminuzione della percentuale di raccolta differenziata, che si è registrata quest'anno, al 65%, purtroppo questa è dovuta a una delibera della Regione Marche, che noi sapevamo che sarebbe uscita, infatti ci stavamo attrezzando, che praticamente ha cambiato le modalità di conteggio delle percentuali di rifiuti; faccio un esempio, ovvero quello che prima era lo spazzamento stradale, che andava direttamente in discarica e veniva considerato come neutro, cioè non pesava sulle quantità di prodotto che si portava come indifferenziato, dal momento in cui è uscita la delibera, che è la numero 124 del 13 febbraio 2017, quindi per l'anno 2017, è stato conteggiato invece come indifferenziato, per cui naturalmente questo ha fatto calare le percentuali, ma nessun Comune della provincia era attrezzato per portare questo tipo di rifiuti in un impianto di trattamento, tant'è vero che adesso stiamo facendo la gara, anche a livello di ATA, per individuare l'impianto di trattamento dello spazzamento stradale che poi consentirà di recuperare quelle frazioni ancora recuperabili. Per quest'anno prevedo un ulteriore calo, perché sempre la delibera modifica anche la modalità di conteggio per quanto riguarda i contenitori, che, vi faccio un esempio, stanno alla zona industriale; nella zona industriale quei rifiuti venivano portati a selezione fino adesso da Jesiservizi, quindi si cercava di recuperare le frazioni recuperabili; questa cosa viene vietata, ad oggi, dalla delibera regionale e questo anche nell'ottica di migliorare il servizio, tant'è vero che noi, questa per esempio era un'altra delle contraddizioni, abbiamo tutta una zona, come sapete, di porta a porta spinto e poi raccolta stradale in una parte enorme della città, ma purtroppo il servizio è nato così e nel tempo abbiamo cercato di rimediare, come? Già nel 2016, la Giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo per dare mandato agli uffici di predisporre un progetto per la raccolta porta a porta nella zona industriale; quindi, nel 2017 il progetto era pronto, a dicembre 2017, proprio perché sapevamo che saremmo stati costretti anche da questa cosa, e adesso c'è il periodo, in cui Jesiservizi si sta attrezzando per attuare questo progetto, cioè deve riorganizzare, comprare i mezzi, i contenitori, insomma organizzare la raccolta nella zona industriale e io spero, sono sicura, che a brevissimo tempo questo sarà pronto e quindi partiremo con questo tipo di raccolta; questo sempre per migliorare. Faccio presente che dal 2013 all'anno scorso la raccolta era aumentata, eravamo passati da una percentuale al di sotto del 65% quasi al 68%, perché con quelle azioni di cui parlavo, a mano a mano eravamo riusciti ad accorpate, poi questa delibera ci ha fatto precipitare, ma comunque ci stiamo attrezzando; diciamo che non credo che dipenda dalla modalità di differenziazione dei cittadini, ma da questi altri elementi. Per quanto riguarda i pannelli, quella è stata una scelta che a suo tempo aveva fatto Jesiservizi, perché era nella sua *mission* quella di realizzare queste barriere e alla fine Jesiservizi ha ritenuto opportuno, forse anche facendo un calcolo tra costi e benefici, di utilizzare quel tipo di pannelli; è chiaro, tutto è migliorabile, però è stata una loro scelta che aveva anche una ragione di esistere. Delle campagne di sensibilizzazione ho parlato e quindi credo di aver risposto a tutto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore, mi raccomando sempre i tempi. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta; spero soddisfatto perché è stata molto estesa. A lei la parola.

ALLE ORE 10.22 ESCE IL VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. MAURO TORELLI E RIENTRA IN AULA IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUIGI ALBANO

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per aver colto l'occasione per fare il punto sulla situazione della raccolta differenziata; naturalmente, apprezzo l'impegno, mi permetto, non altrettanto i risultati, che sono ancora insoddisfacenti a mio credere e comunque su alcuni punti, per esempio quello dei teloni, la risposta non è del tutto soddisfacente; dicevo che i risultati mi sembrano ancora insoddisfacenti sia in rapporto a quello che accade in altre realtà cittadine vicine alle nostre sia in rapporto al tempo che ha avuto a disposizione questa amministrazione per poter implementare delle innovazioni che avrebbero portato a un salto di qualità nella raccolta differenziata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora alla quinta interpellanza: "Interpellanza presentata dalla consigliera Marguccio Emanuela del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: intitolazione della scuola secondaria di I grado attualmente denominata "Duca Amedeo di Savoia" al giudice Paolo Borsellino".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N72 DEL 24.05.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: INTITOLAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ATTUALMENTE DENOMINATA "DUCA AMEDEO DI SAVOIA" AL GIUDICE PAOLO BORSELLINO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente e buongiorno a tutti. Questa interpellanza arriva quando è stato svolto una parte dell'iter previsto e già la Giunta ha deliberato in merito. L'interpellanza riprende proprio la delibera della Giunta, che è stata favorevole ma con riserva. Ripercorro velocemente i passaggi. C'è stato il voto all'unanimità del Consiglio di istituto e del Collegio dei docenti, dunque di docenti e rappresentanti dei genitori dei tre ordini di scuola, ovvero infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo "Lorenzo Lotto", di cui fa parte la scuola "Savoia", che collabora attivamente con Agende Rosse e che per questo connubio ha avuto il plauso di Salvatore Borsellino. È stato, inoltre, inoltrata la richiesta formale della scuola all'Ufficio scolastico regionale, organo decisionario in questa procedura. L'Ufficio scolastico regionale ha chiesto il parere al Comune di Jesi e alla Prefettura; la Giunta comunale di Jesi, con delibera numero 81 dell'11 aprile scorso, ha espresso parere favorevole al cambio di intitolazione, ma con una riserva esplicita, rilevando, in base a quanto letto e interpretato, una carenza di motivazioni rispetto a quanto richiesto dal punto 6 della circolare ministeriale numero 316 del 1980, che prevede il cambio di motivazione per circostanze sopravvenute, che in realtà ci sono e sono esplicitate. Quindi, io chiedo quali sono i motivi per i quali comunque non è stato previsto un ulteriore approfondimento con l'istituto richiedente, oltre alla richiesta di integrazione attraverso l'invio di verbali, ovvero se oltre al carteggio burocratico si possa addivenire a un parere favorevole senza riserve. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Risponde l'assessore Butini. A lei.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buongiorno. L'interpellanza ci dà la possibilità di fare il punto della situazione, la consigliera Marguccio ha riassunto in modo corretto la sequenza dei fatti; in realtà, però, ci chiede come mai non interloquiamo ulteriormente con la scuola; in realtà, la scuola ha fatto la sua istanza all'Istituto scolastico regionale, che poi ha chiesto il parere della Giunta e la Giunta in due occasioni ha fatto pervenire alla scuola, rispondendo all'Istituto scolastico e per conoscenza anche alla scuola, che rilevava una carenza non tanto nella documentazione relativa al perché intitolare una scuola a Paolo Borsellino, su questo non ci sono dubbi e il Comune e questa città hanno dimostrato di essere ampiamente sensibili all'argomento e Paolo Borsellino merita che una scuola venga intitolata a lui; la carenza era relativamente al perché cambiare il nome della scuola "Savoia", questo è previsto dal decreto, è previsto che venga in qualche modo esplicitato e questo non era presente nei verbali che sono stati trasmessi in allegato dall'Ufficio scolastico regionale e non è presente nella seconda documentazione che è stata inviata, per cui a questo punto la Giunta ha espresso parere favorevole, ma al tempo stesso ha segnalato all'Ufficio scolastico regionale, a cui fa carico adesso la decisione in merito all'accoglimento o meno dell'istanza da parte dell'Istituto comprensivo, che non poteva che rilevare la mancanza di questa documentazione; credo che la Giunta abbia agito nel rispetto e a tutela della richiesta di intitolare una scuola a Paolo Borsellino e non ci sono dubbi, ribadisco, che la meriti, il fratello di Borsellino è stato nostro ospite già in un'altra occasione, per cui verrebbe a Jesi per una seconda occasione, sarebbe un'eccezione averlo due volte nella nostra città, ma al tempo stesso ha agito a tutela dei cittadini, che si sono formati, di generazioni di cittadini, che si sono formati nella scuola "Savoia" e che in qualche modo dovrebbero essere resi edotti del perché questo istituto comprensivo decide di modificare il nome della scuola; detto questo, siamo disponibili a individuare,

eventualmente insieme all'istituto scolastico, una modalità per far sì che rimanga un traccia permanente visibile e significativa del nome che la scuola ha avuto fino ad ora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Marguccio, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Ringrazio l'assessore e tengo a precisare che comunque la scuola ha evidenziato, attraverso le dichiarazioni della dirigente, che nulla vuole togliere la scuola al Duca Amedeo di Savoia per il suo valore e che molto spesso succede un cambio di nome e si comunque mantenere a livello storico questo passaggio attraverso un "Già", una targa, poi questo non sta a me dirlo, ma basta un incontro non di carte, ma tra persone, per cui una scuola non facilmente cambia il proprio nome, lo cambia, in questo caso, perché ha un'identità educativa specifica, per cui i simboli sono anch'essi importanti, mantenendo la storia, perché anche la storia, lo diciamo tutti i giorni nelle aule scolastiche, è fondamentale per conoscere il nostro presente e il nostro futuro. Quindi, io sono soddisfatta parzialmente, fino a quando non ci saranno fatti concreti. Spero che non ci sia una lungaggine nel procedimento, perché quando si fa un atto poi bisogna modificarlo, magari, probabilmente non chiederà tanto l'Ufficio scolastico regionale, ma in questo caso, con questa delibera e la carenza potrebbe provocare un allungamento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. *(Intervento fuori microfono)*. Non c'è né il Sindaco né il presentatore. *(Intervento fuori microfono)*. Se non ci fosse neanche chi fa l'interpellanza, dovrebbe essere rinviata. Ecco il consigliere Animali. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 6 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Banca Etica".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.73 DEL 24.05.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: QUOTE BANCA ETICA

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa interpellanza riguarda delle novità, che ci sono state relativamente alla disciplina delle piccole partecipazioni azionarie degli enti locali, quando queste partecipazioni riguardino, appunto, collaborazioni che hanno a che fare con attività di carattere bancario, ma che hanno anche questo risvolto etico, come, appunto, Banca Etica. Io ricordo che il Comune di Jesi non solo aveva una partecipazione, sia pure del tutto simbolica, dal punto di vista finanziario, in Banca Etica, ma può anche annoverarsi tra i fondatori di Banca Etica, perché questa partecipazione risale addirittura al momento in cui Banca Etica non era ancora una vera e propria banca, ma si stava costituendo. Tra l'altro, ha anche finanziato, parlandone da viva, "Arcafelice", nel senso che era uno dei finanziatori, una delle banche, che ha lavorato con "Arcafelice" e aveva assicurato dei finanziamenti ad "Arcafelice". Poi, ricordo che la partecipazione fu dismessa, perché in quel momento la disciplina normativa impediva, aveva cambiato le regole e quindi costringeva i Comuni a dismettere queste partecipazioni. Ricordo anche che ci fu, da parte di quest'amministrazione, un serio impegno, nel senso che una prima decisione fu rinviata proprio per approfondire la necessità di dismettere questa partecipazione, in quanto era riconosciuta la meritorietà del lavoro fatto da Banca Etica. Poi, invece, il Consiglio dovette, in qualche maniera, assoggettarsi alla legge e dismettere la partecipazione, anche se devo dire che altri Consigli comunali hanno tenuto duro e adesso si ritrovano queste quote di Banca Etica e ritrovano riconosciuto il loro punto fermo nel mantenere questa partecipazione. Visto che all'epoca questa partecipazione fu dismessa con rammarico, visto che il Comune di Jesi era un partecipante storico a questa esperienza di Banca Etica e visto che ora è ridiventato possibile riassumere questa partecipazione, se sono validi i motivi espressi allora, questa interpellanza chiede se l'amministrazione abbia in questo momento intenzione di recuperare questa partecipazione, operazione che avrebbe sicuramente un grosso significato sia dal punto di vista simbolico che dal punto di vista pratico, visto che Banca Etica comunque svolge un'azione di interesse sicuramente pubblico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Devo dire che l'illustrazione dell'interrogazione è assolutamente puntuale e rispecchia fedelmente quello che è accaduto. La considerazione che mi viene da fare alla luce di quella che è la realtà di oggi è che nel momento in cui è stata costituita, credo che avesse un senso dare un segnale per sottoscrivere il capitale e dare l'avvio a un'iniziativa, credo, assolutamente meritoria, come quella che sta portando avanti Banca Etica, però nel frattempo ne sono nate moltissime di banche che operano a favore anche del terzo settore, una su tutte, penso a Banca Proxima e mi viene difficile pensare di agevolare o comunque dare un segnale di un certo tipo nei confronti di una banca e non farlo nei confronti di tante altre banche, che svolgono attività analoghe. Credo che alla sottoscrizione c'era veramente un senso vero, si dava un valore aggiunto a quell'iniziativa con la partecipazione del Comune, oggi essendo la partecipazione non significativa e, ripeto, essendo tante le banche che operano con quelle finalità, diventa difficile dire di riacquistare Banca Etica e non Banca Proxima o altre banche o le azioni di altre banche, che fanno attività analoghe. Io prendo atto di quello che il consigliere Animali ci propone, ma, ripeto, mi pare complesso e difficile, a questo punto, riacquistare la quota di una banca che fa un certo tipo di attività e non tenere in conto tutte le altre che fanno attività similari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Consigliere Animali, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Mi permetto in qualche maniera di correggere o contestare l'affermazione del Sindaco, in quanto ha seguito questa esperienza fin dalla sua nascita, ma Banca Etica non ha nulla a che fare con Banca Proxima, in quanto Banca Proxima si limita ad assicurare una redistribuzione degli interessi che vengono generati dai finanziamenti per opere di carattere etico, mentre Banca Etica lavora sugli impieghi e quindi verifica attraverso delle valutazioni di impatto sociali gli impieghi del denaro conferito dai risparmiatori; questa è una differenza essenziale relativamente alla qualificazione anche per quanto previsto dall'articolo 4 comma ter, che è stato recentemente introdotto e genera una differenza sostanziale tra Banca Etica e gli altri, che non possono essere definiti competitor sullo stesso piano e quindi non sono soddisfatto della risposta e a mio parere continuo a sostenere che quell'emendamento si riferisce specificatamente a Banca Etica, perché non ci sono altre banche sul territorio nazionale che facciano la stessa attività di Banca Etica; ripeto, parliamo dell'attività e non degli impieghi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto numero 7 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: verifica stabilità del ponte San Carlo sul fiume Esino".

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.74 DEL 24.05.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: VERIFICA DELLA STABILITÀ DEL PONTE SAN CARLO SUL FIUME ESINO

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interpellanza riguarda un tema, di cui molto si dibatte in questo momento, con la recente introduzione del divieto di transito sul ponte San Carlo dei mezzi pesanti con peso superiore a 35 quintali. Facendo una rapida ricostruzione dei vari passaggi che ci sono stati in Consiglio comunale recentemente, in sede di bilancio era stata proposta una spesa di 300 mila euro per finanziare opere per la manutenzione straordinaria del ponte e poi, successivamente, con la modifica del Piano delle opere pubbliche fatto a febbraio si è inserito, invece, un ripristino strutturale del ponte con una richiesta di finanziamento di 4 milioni di euro, di cui 3,7 milioni di euro coperti dalla richiesta del finanziamento stesso. Ora, in entrambi questi passaggi consiliari, per quanto ci sono stati, non si è mai detto, almeno che ricordi, che ci potessero essere dei problemi sulla stabilità del ponte; dei problemi c'erano, ma non a questi livelli, tant'è che nel successivo incarico che è stato dato al Professor Dezzi per l'analisi della vulnerabilità sismica del ponte, quando a metà aprile il professore consegnava la relazione in Comune, addirittura si diceva che a questo punto era più conveniente abbattere il ponte San Carlo piuttosto che mettere mano alla struttura esistente e poi da questo, appunto, con la delibera di Giunta consiliare di maggio, quest'amministrazione comunale istituiva appunto, proprio per questi motivi, questo divieto di transito per i mezzi pesanti sopra 35 quintali, preferendolo rispetto a un senso unico alternato; adesso, sicuramente il provvedimento è necessario, vista la situazione, e questo chiaramente sta portando forti disagi al traffico cittadino anche per, e questo è stato esternato anche dalle associazioni di categoria e da chi deve passare con mezzi agricoli, come per le autolinee e via dicendo, quindi l'interpellanza attuale serve anche per vedere com'è attualmente la situazione e come il Comune intende muoversi o per vedere se vi possono essere percorsi alternativi per alleviare i disagi e come intende muoversi anche per intervenire sulla struttura del ponte, visto che la domanda che era stata fatta per il contributo, non è andata a buon fine.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Colgo volentieri l'occasione dell'interrogazione per ricapitolare un po' quello che è successo e per dare informazione sulla situazione relativa al ponte San Carlo. L'amministrazione, mesi fa, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione, ha visto opportuno avviare una serie di indagini per conoscere le caratteristiche strutturali di alcune infrastrutture rilevanti sul nostro territorio comunale; in particolare, ponti, viadotti e opere di questa rilevanza. In passato mai erano state fatte indagini approfondite su queste strutture e per indagini approfondite intendo indagini avallate da prove di laboratorio, carotaggi e quindi accertamenti radicali. Insieme all'avvio di queste operazioni di indagine, in bilancio era stata prima individuata una cifra per interventi di manutenzione straordinaria, come diceva il consigliere Binci, poi siamo andati alla ricerca anche di finanziamenti specifici, proprio per intervenire su queste strutture e in particolare, nel caso del ponte San Carlo, avevamo visto la possibilità di partecipare a un bando per finanziamenti di questo tipo con il Ministero degli Interni e a tale scopo avevamo individuato in bilancio, nel Piano opere pubbliche, un intervento milionario, 4 milioni di euro. Questo già dava evidenza della volontà dell'amministrazione comunque di procedere a interventi di un certo rilievo. Per quanto riguarda il ponte San Carlo in particolare, è stato dato un apposito incarico al professor Dezzi, come diceva il consigliere, che è professore all'università Politecnico delle Marche e, direi, un'autorità in materia, perché ha insegnato ponti, grandi strutture da tempo e fa parte anche di organismi internazionali in questo settore, quindi persona sicuramente appropriata per un'indagine di questo genere. Il professore ha fatto, come

dicevo, un'indagine approfondita, che non può, in questi casi, limitarsi a sopralluoghi o comunque a un'indagine visiva, ma deve essere suffragata da indagini di laboratorio; come dicevo, appunto, sono stati fatti carotaggi, sono state fatte prove sui calcestruzzi e sull'acciaio di armatura della struttura. L'indagine ha portato a suggerire all'amministrazione, da parte del professore, un intervento assai corposo, come dicevo, ma un intervento che era nell'ordine di grandezza di quanto già da noi indicato nella richiesta di finanziamento al Ministero e il professore ha valutato le due ipotesi, cioè, l'ipotesi di intervento sul ponte esistente e l'ipotesi di completa ricostruzione. Ha evidenziato che gli oneri relativi sono oneri equiparabili, cioè, la totale ricostruzione del ponte non è una spesa del tutto superiore all'intervento sull'esistente, quindi l'una e l'altra soluzione sarebbero possibili e, probabilmente, l'intervento di ricostruzione è quello più semplice dal punto di vista dell'organizzazione dei lavori del cantiere. Nello stesso tempo, il professore ha indicato l'opportunità di adottare provvedimenti cautelativi proprio per la situazione che veniva accertata nel ponte, situazione che non è chiaramente una situazione di pericolo e di allarme e per questo non abbiamo voluto sin dall'inizio creare un allarmismo inopportuno e non necessario, anche perché se fosse stato così, il ponte avremmo dovuto, ahimè, chiuderlo, non intervenire con questi provvedimenti. I provvedimenti suggeriti dal professore costituivano o una limitazione di carico e quindi l'esclusione dei mezzi pesanti sopra i 35 quintali o, in alternativa, un senso unico alternato, quindi con restringimento della carreggiata e traffico consentito solo alle autovetture. Questa seconda ipotesi abbiamo valutato essere probabilmente più dannosa, più problematica, perché andrebbe a provocare sicuramente incolonnamenti, quindi soste prolungate da parte di chi percorre il ponte e quindi anche, magari, un carico eccessivo rispetto al transito attuale. Quindi, abbiamo preferito la soluzione della limitazione del carico, ben consapevoli del disagio che comunque una situazione di questo genere va ad arrecare a tutti gli operatori che transitano anche provenendo dai paesi limitrofi e dal maceratese oltre ai mezzi di trasporto pubblico urbano e ai servizi anche comunali per la raccolta dell'igiene urbana. Io credo che comunque non poteva essere considerato responsabile non intervenire con un accertamento di questo genere e tantomeno non prendere provvedimenti cautelativi mettendo a rischio magari la sicurezza delle persone; ripeto, non sono interventi di allarme, di eccessiva cautela, ma riteniamo che questo possa costituire anche l'accelerazione per un intervento radicale sull'infrastruttura e quindi magari l'amministrazione partirà immediatamente con la sensibilizzazione degli organi superiori, quindi la Regione e il Ministero, proprio perché va evidenziato che il ponte sull'Esino, il ponte San Carlo è l'unico ponte su tutto il territorio non solo provinciale di competenza di un Comune, perché abitualmente strutture di questo genere sono di competenza prima della Provincia, oggi dell'Anas o della Regione; quindi, è un'infrastruttura che necessariamente deve avere la partecipazione finanziaria dello Stato se non della Regione per poter garantire non solo la soluzione a un problema locale, ma a un problema territoriale che riguarda la nostra provincia e anche la provincia limitrofa del maceratese. Preannuncio anche che in questo senso sarà proposta una risoluzione in seguito, di cui magari il Sindaco darà comunicazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore della ricostruzione; chiaramente non è un piccolo problema, di questo mi rendo assolutamente conto; quello che mi suscita qualche perplessità è il fatto che fino a qualche mese fa si parlava di una manutenzione del ponte, per quanto straordinaria, e dopo qualche mese arriva un tecnico, che consiglia di buttarlo direttamente giù e di rifarlo tutto daccapo; quindi, questa è un po' la situazione; chiaramente, si tratta di una situazione difficile, che va presa in considerazione; non so che risoluzione sarà proposta successivamente, però è chiaro che questo tipo di intervento, per quanto necessario, della limitazione del traffico sta creando numerosi problemi alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti e dalla risposta dell'assessore non c'è una previsione dei tempi, di quanto potrebbe durare questo divieto, queste nuove disposizioni, come anche studiare dei percorsi alternativi se eventualmente ci sono; quindi, seguiremo e valuteremo con attenzione la vicenda, per come si andrà a evolvere, anche perché penso che ne riparleremo successivamente, durante i lavori del Consiglio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. È previsto e iscritto all'ordine del giorno un'altra interrogazione, sarebbe l'ultima, al punto 8: "Interrogazione presentata dal consigliere Francesco Coltorti del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ad

oggetto: situazione lampioni in viale del Lavoro e in via San Giuseppe”. Il consigliere Coltorti mi ha mandato una mail, dicendo che sarebbe stato assente e credo arriverà nelle prime ore del pomeriggio e delegava per questo la consigliera Santarelli, ma, come abbiamo detto in Conferenza dei capigruppo, non è prevista dal regolamento la delega per la presentazione di un’interrogazione o interpellanza in caso di assenza, perché deve essere fatta personalmente; la consigliera Santarelli credo che sia d’accordo e che non ci siano problemi, quindi rinviando l’interrogazione, mi dispiace per il consigliere Coltorti, ma così è, perché altrimenti dovremmo iniziare un percorso che porta tutti a delegare qualcuno in caso di assenza e non sarebbe giusto. Quindi, la rinviando al prossimo Consiglio. E chiudiamo qui, in perfetto orario sostanzialmente, il tempo dedicato alle interrogazioni e interpellanze. Adesso passiamo all’appello, poi ci sarà l’inno. Prego.

Alle ore 10.58 si procede con l'appello

Sono presenti 23 consiglieri. È presente il consigliere straniero aggiunto

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Iniziamo la parte ordinaria del Consiglio comunale.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.75 DEL 24.05.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Do la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Intanto vorrei evidenziare a tutti l'esito del viaggio che abbiamo fatto a Roma per la consegna delle civiche benemerenzze al giudice Di Matteo e poi siamo andati a consegnare, per Aasiya Bibi, ad "Aiuto alla Chiesa che soffre", a Roma, che farà poi da tramite per la consegna diretta. Debbo dire che è stata una giornata, che coloro che hanno partecipato ricorderanno a lungo; l'incontro con il giudice Di Matteo è stato veramente molto bello, credo che in un'ora di discussione-incontro abbiamo capito l'importanza ancora e per fortuna di uomini, che servono lo Stato nel vero senso della parola, che ci sono ancora persone che dedicano la loro vita al servizio degli altri e credo che, lo posso dire, abbiamo partecipato anche con la consigliera Marguccio, credo che sia stato per aver voluto portare il saluto di Jesi e la gratitudine nei confronti di questa persona da parte di tutti i nostri concittadini e, ripeto, un'esperienza da non dimenticare; tra l'altro, il giudice ci ha promesso che nel prossimo autunno verrà a Jesi per un incontro con i giovani e gli studenti del nostro territorio; credo che sia anche questo un impegno importante e la possibilità di fare incontrare i nostri giovani con persone di questo livello. Quanto alla cittadinanza e alla civica benemerenzza che abbiamo consegnato per la pakistana Aasiya Bibi, devo dire che la sorpresa è stata quando ci è stato detto che oltre Jesi solo Parigi ha fatto un atto formale come il nostro; dunque, Jesi e Parigi sono state le uniche città che hanno riconosciuto, attraverso un atto formale, la cittadinanza onoraria a questa coraggiosa donna; dunque, anche da lì siamo ritornati a casa da quell'incontro con grandissimo orgoglio. Volevo poi segnalarvi velocemente un altro aspetto che ci ha inorgoglitto, che è quello della classifica, vedo adesso l'amministratore unico di Jesiservizi, anche quest'anno in una classifica, che viene fatta da un quotidiano, se non erro *La Repubblica*, risultiamo tra i primi dieci gestori delle mense come qualità; è stato un percorso, come ricorderete tutti, difficilissimo, che però ci ha visto molto impegnati e non ha visto solo l'amministrazione, in particolare ha visto la società Jesiservizi impegnata nella gestione di questo difficilissimo servizio e ha visto impegnati gli insegnanti, il corpo docente e i genitori; è stata, credo, proprio la sinergia, la collaborazione, che in alcuni casi ci ha visto anche contrapposti, con situazioni anche delicate, ma le abbiamo sempre superate al meglio e si è dimostrato, attraverso questo progetto, quest'attività, quanto sia importante la collaborazione e l'unione di intenti per poi ottenere importanti risultati. L'ultima cosa, l'ho già accennato prima, quando ho risposto all'interrogazione della consigliera Lancioni, stiamo cercando di dotare la città di sistemi di videosorveglianza, lo stiamo facendo attraverso anche la partecipazione a bandi sia regionali che fatto, nel caso specifico, dal Ministero dell'Interno; questo bando prevede che venga sottoscritto con la Prefettura un piano di attuazione per la sicurezza urbana, che non riguarderà solo l'installazione della videosorveglianza, ma andrà a completare una serie di iniziative che vedono coinvolte la nostra Polizia locale, pertanto il Comune e le forze dell'ordine contro ogni forma di illegalità e tra l'altro si dà seguito a quello che è previsto dal decreto Minniti dello scorso anno; dovremmo firmare presto questo protocollo con la Prefettura e credo che sia un altro passaggio importante, che va nella direzione di cercare di rendere questo territorio sempre più sicuro. Mi diceva il Presidente che il consigliere Pirani aveva chiesto degli aggiornamenti, se non erro, sull'andamento di alcuni cantieri. Se l'assessore Renzi ci aggiorna, l'ho già preannunciato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore Renzi, le questioni sollevate erano tre: l'ex carceri, piazza della Signoria e monumento Pergolesi, quindi con eventuali interventi e verifiche da fare.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Per quanto riguarda l'edificio ex carceri, sapete che l'intervento è gestito dall'Erap, ex istituto autonomo case popolari, stiamo sollecitando anche noi un acceleramento e il completamento dei lavori, perché effettivamente sono stati accumulati dei ritardi che riteniamo eccessivi, tant'è che proprio per la settimana prossima abbiamo convocato, insieme al Sindaco, il Direttore dell'Erap, l'ingegnere Urbinati e insieme a lui faremo una visita in cantiere proprio per constatare direttamente qual è la situazione dei lavori e per concordare con lui le modalità per concludere l'intervento, che speriamo possa avere un'accelerazione e anche se non altro liberare la parte esterna del cantiere, per intenderci, la parte che dà sulle mura, che è veramente non più guardabile dal punto di vista delle impalcature, dei ponteggi e dell'erba che è cresciuta a ridosso, senza la possibilità di intervenire. Per quanto riguarda piazza Colocci, sono stati ultimati degli accertamenti e dei rilievi di laser scanner, rilievi fotografici, che erano stati richiesti in aggiunta a quelli fatti durante l'inverno e consegnati alla Sovrintendenza, adesso sono ultimati, come dicevo e quindi stiamo chiedendo alla Sovrintendenza l'ok per procedere alla definitiva chiusura, ma purtroppo in questi periodi anche le condizioni atmosferiche non hanno aiutato; adesso, approfitteremo dell'arrivo della stagione migliore, concordando con la Sovrintendenza, per definire questo cantiere. Per quanto riguarda piazza Pergolesi, anche in questo caso c'è stato un rallentamento dovuto alle ultime piogge; abbiamo dovuto prolungare, rispetto al previsto, le indagini archeologiche che la Sovrintendenza ha richiesto; erano previsti tre sondaggi, che poi sono aumentati, per fortuna non sono stati trovati reperti, che possano in qualche maniera ostacolare, a questo punto, la prosecuzione dei lavori; la Direzione lavori sta procedendo con gli accertamenti e le verifiche sul monumento Pergolesi per verificarne le condizioni di stabilità e di tenuta del materiale e anche in questo caso aspettiamo un incontro con la Sovrintendenza per procedere. Insieme al Sindaco, abbiamo contattato il Sovrintendente, che probabilmente, anzi ha dato la sua piena disponibilità, la settimana prossima sarà a Jesi ospite dell'amministrazione proprio per verificare sia il cantiere di piazza Pergolesi sia il cantiere di piazza Colocci per vedere di definire una celere prosecuzione di entrambi i cantieri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione; ricordo che può intervenire un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Due cose, avevo chiesto anche di conoscere l'entità dei fatti riguardo che, come si è letto, è stato procurato alla facciata del Palazzo della Signoria; poi, volevo chiedere una precisazione su quali tipi di accertamenti, se possibile averli oggi, si stanno facendo per valutare la capacità che ha il materiale del monumento di resistere a eventuali interventi di spostamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Per quanto riguarda il danno a Palazzo della Signoria, sapete che si tratta di un elemento della cornice di una finestra, che un giovane, durante gli interventi della settimana scorsa, di arrampicata, il cosiddetto *street boulder*, ha praticamente rimosso questo elemento, che forse era instabile e quindi alla presa gli è rimasto in mano; per fortuna, il danno è limitato a quella porzione, per cui sarà abbastanza semplice ricollocarlo nella sua posizione, ma con l'occasione, magari, faremo un'ulteriore verifica anche delle zone circostanti delle altre cornici limitrofe. Per quanto riguarda il monumento, invece, abbiamo chiesto all'impresa, alla Direzione lavori di verificare, tramite tecnologie appropriate, quindi, stavano valutando tra infrarossi, laser scanner o termografie, queste ultime a dire il vero credo che siano poco efficaci, comunque verificando quella che è la salute del materiale, che a occhio non si riesce a vedere; invece, sono state messe a nudo le parti prima interrate del monumento, per intenderci anche la parte relativa alla vasca, alla fontana per capire come è stata realizzata e quali potrebbero essere le modalità di intervento senza creare alcun danno, perché non si riusciva a capire se era un elemento unico, se erano elementi

composti e assemblati insieme e quant'altro; invece, sono state messe a nudo e quindi riusciranno più facilmente a individuare le modalità di intervento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Molto velocemente, vorrei intervenire sulle comunicazioni del Sindaco per esprimere la nostra condivisione all'iniziativa, per cui il Sindaco, Presidente del Consiglio e Vicepresidente del Consiglio si sono recati a Roma per consegnare a Di Matteo, quindi il pubblico ministero, quel segnale che riteniamo veramente importante. Di Matteo, pubblico ministero in prima fila proprio nei confronti della mafia e quindi un segnale importante, un esempio importante; Di Matteo è stato più volte minacciato, lui insieme alla famiglia, questi sono segnali veramente importanti che devono essere trasmessi ai nostri giovani; forse questo aspetto va ancora più valorizzato, quindi forse un'ancora maggiore pubblicizzazione di questo segnale potrebbe essere opportuno, quindi un segnale forte in questi termini. Due parole anche per quanto riguarda la pakistana Bibi; anche questo è un segnale importante e siamo sullo stesso livello di Parigi e questo mi pare che sia un segnale di sensibilità particolare. Per quanto riguarda, poi, il buon successo della gestione delle mense, io ho un bel ricordo quando, cinque anni fa, ci fu quella battaglia per l'esternalizzazione delle mense, con tutte le problematiche che c'erano al tempo e che sostanzialmente abbiamo superato in maniera positiva, questo a dimostrazione che le scelte giuste alla fine pagano, quindi anche questo è un altro elemento importante. Concludo sul bando per la sorveglianza; per quanto ci riguarda, il protocollo con la Prefettura va ancora più amplificato e migliorato, perché veramente in questo momento il senso dell'insicurezza per quanto riguarda almeno alcuni quartieri, è alto, quindi segnaliamo questa necessità di massima sicurezza, massima collaborazione tra le forze dell'ordine, chiedendo un rafforzamento, se possibile, degli organici, perché in questa direzione dobbiamo andare, altrimenti non si può dire che la Vallesina è coperta da un'unica volante, magari della Polizia, un'unica volante dei Carabinieri, chiaramente non sono sufficienti a fronte di fatti eclatanti che accadono quotidianamente; quindi, in questo senso chiediamo che il protocollo con la Prefettura sia ancora più amplificato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo solo associarmi a quanto detto prima dal Sindaco della giornata in cui abbiamo portato le benemerite a Roma, è stata una giornata davvero indimenticabile; nell'incontro con Di Matteo abbiamo incontrato davvero l'uomo che ci ha ricordato quanto è importante il lavoro che stiamo facendo anche questa mattina, perché siamo il primo baluardo per la prevenzione, le amministrazioni e anche la politica non bisogna mai stancarsi di farla a un certo livello. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco, la pratica iscritta al punto 9. Passo ora a trattare la pratica iscritta al punto 10, relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come è scritto nell'ordine del giorno, una parte delle comunicazioni alla fine di questo intervento sarà sospesa per riprendere alle ore 15, quando è prevista la partecipazione di una psicologa, nonché di due insegnanti, che illustreranno un progetto in qualche modo seguito direttamente dall'assessore Campanelli. Per quanto riguarda adempimenti un pochino burocratici, devo comunicare l'assenza per motivi di lavoro della consigliera Silvia Gregori, del gruppo Lega Nord; il consigliere Coltorti verrà nel pomeriggio, quindi non è sostanzialmente assente; invece, do comunicazione, l'ho mandata ai capigruppo per conoscenza, che ho inviato all'associazione volontariato "Spazio ostello", al Direttore della riserva "Ripa Bianca", David Belfiori e al Vicepresidente di "Spazio Ostello", Stefano Sensoli, relativamente a una proposta di atto, che era stata presentata dai primi tre firmatari, ma c'erano diverse altre firme; ho fatto questa comunicazione: premessa, era stata presentata una proposta di atto da parte di queste persone con i primi tre firmatari che ho detto, con cui sostanzialmente si chiedeva che il Consiglio comunale impegnasse l'amministrazione a confermare la destinazione di Villa Borgognoni a ostello della gioventù, in cui si coniughi ospitalità e centro aggregativo di produzione culturale; avviare il percorso per la riapertura completa dell'ostello, ivi compreso il servizio di ospitalità senza ulteriori indugi, considerando che quest'ultimo è sospeso da quattro anni e tale ritardo penalizza l'inserimento della struttura in molti percorsi turistici; porre in essere quanto necessario per realizzare la piena valorizzazione della struttura di Villa Borgognoni all'interno di un progetto percorso comunale e sovracomunale di recupero e valorizzazione di spazi dismessi o vuoti per la creazione di opportunità di lavoro e di imprese culturali creative; di attivare la Consulta del turismo, provvedendo alla nomina dei componenti e inserendo, come indicato dal protocollo ANCI e AIG un componente di detta associazione nella Consulta; costruire insieme ad altri istituzioni e realtà economiche associative una strategia per la promozione turistica di Jesi e dell'Area Vasta, coinvolgendo i cittadini nella creazione di contenuti e di un racconto della città; farsi promotrici, in collaborazione con i diversi attori del territorio di un evento, che porti a delineare le politiche lungimiranti di promozione. Questo sostanzialmente era il testo della proposta; la proposta è stata sottoposta alla Giunta, c'era un parere tecnico da parte del dirigente dei servizi finanziari e del Segretario, mi è stato poi trasmessa, condivido quanto è stato deciso, vi leggo il testo della risposta inviata: "In relazione alla proposta di atto, indicata in oggetto, presentata ai sensi degli articoli 4 e 6 del regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini, pongo in evidenza quanto segue. La Giunta comunale, in data 9 maggio 2018, visti i pareri di regolarità tecnico-contabile, ha ritenuto la proposta di atto non ammissibile, in quanto carente della valutazione di spesa presunta, che l'intervento comporta, come invece espressamente previsto dall'articolo 6, comma 1° del regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini, che testualmente recita: "La proposta di atto va presentata all'amministrazione comunale nella persona del Sindaco, in carta libera, per iscritto; la stessa deve comunque riguardare materie di interesse generale e di competenza della Giunta e del Consiglio comunale. Va redatta per punti e deve contenere anche una valutazione presunta che l'intervento comporta; ciò nonostante, la Giunta comunale, tenuto conto di quanto previsto nelle linee programmatiche relative alle azioni da porre in essere nel corso del mandato 2017/2022, approvate con deliberazione di Consiglio comunale numero 139 del 23 novembre 2017, su proposta del Sindaco, ha ritenuto opportuno approfondire la complessità delle argomentazioni sostenute nella proposta di atto da voi presentata. Nel ritenere condivisibile quanto sopra indicato e concordando con la richiesta pure espressa dalla Giunta comunale, chiedo al Presidente della Commissione consiliare permanente numero 2, servizi a domanda individuale, cultura, turismo, sport e tempo libero, che mi legge per conoscenza", è stata ovviamente anche inviata al consigliere Catani, "di provvedere tempestivamente alla convocazione di una specifica Commissione consiliare, invitando i primi tre firmatari della proposta di atto, con l'intento di approfondire la problematica, le tematiche e gli aspetti rilevanti sull'argomento in oggetto, valutando così i possibili percorsi da avviare". Preciso altresì nell'occasione che la proposta di atto da voi presentata, viste le carenze indicate, non verrà iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale", altrimenti sarebbe stata, ovviamente iscritta

nel Consiglio comunale di oggi. Questo è quanto, io non ho altre comunicazioni, fermo restando che poi la parte delle comunicazioni, che riguarda l'intervento degli ospiti verrà rinviata al pomeriggio. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. In quest'ottica, visto il tema particolarmente importante e "caldo", ho inteso opportuno convocare la II Commissione, lo dico fin da adesso così ci organizziamo, per il 6 giugno ore 18, in maniera che sappiamo già e ci organizziamo, coinvolgendo un po' tutti i soggetti potenzialmente interessati all'ostello e a quello che poi dovrà essere l'ostello. Quindi, 6 giugno, ore 18. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo per preannunciare che nei prossimi giorni, sentendo anche le disponibilità del signor Sindaco, verrà anche convocata la Commissione di garanzia, secondo quanto previsto dal regolamento, essendo stato approvato il bilancio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altri interventi, quindi sospendo la pratica relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, la riprenderemo alle ore 15, quando riprenderanno i lavori del Consiglio di oggi. Passiamo ora a trattare e apriamo lo spazio dedicato a mozioni e ordini del giorno. Abbiamo due ore dedicate a questi argomenti. Il primo argomento che ci interessa è la mozione iscritta al punto 11: "Mozione presentata dai consiglieri Lorenza Fantini, del gruppo consiliare Jesiamo e Tommaso Cioncolini, del gruppo consiliare Jesinsieme, ad oggetto: la festa non si vende: domenica e festività libere dal lavoro".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.77 DEL 24.05.2018

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FANTINI LORENZA DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO E CIONCOLINI TOMMASO DEL GRUPPO CONSILIARE JESINSIEME, AD OGGETTO: LA FESTA NON SI VENDE: DOMENICHE E FESTIVITA' LIBERE DAL LAVORO

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la mozione la consigliera Fantini. Prego.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La mozione nasce perché abbiamo a cuore il bene delle persone; pensiamo che gli uomini e le donne abbiano bisogno della domenica e dei giorni festivi non soltanto come giorno di riposo, che giustamente può essere dedicato a quest'attività anche in altri momenti della settimana, ma crediamo che il giorno della festa e della domenica sia un modo e un giorno da dedicare alle famiglie, agli amici, alle relazioni in generale; pertanto, non può essere sostituito con nessun altro momento della settimana. Vogliamo, quindi, sensibilizzare a chi ne ha la possibilità di mettere mano al decreto Salva Italia a questo argomento, perché i benefici di questo decreto sono ancora bene da capire, da valutare, mentre i disagi ai piccoli imprenditori e ai lavoratori sono ben noti a tutti. Quindi, vorremmo sensibilizzare alla cura della persona e alla famiglia, perché pensiamo che la persona non debba essere al servizio dell'economia, ma l'economia al servizio della persona e quindi invitiamo il Comune di Jesi a farsi portavoce di questa visione agli organi competenti e chiediamo al Comune di Jesi che trovi una qualche forma di incentivazione con gli esercizi commerciali che in modo autonomo aderiscano a questa iniziativa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Dichiaro aperta la discussione; potete prenotarvi. Prego, consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Condivido in pieno la mozione dei colleghi Fantini e Cioncolini, perché credo che il settore commercio debba avere comunque tutti i privilegi che hanno tutti gli altri settori quando festeggiano la domenica e le cosiddette feste comandate. Non discuto aperture straordinarie in certi periodi, quali il Natale o la domenica prima di Pasqua o quando ci sono eventi, ma credo che le aperture selvagge non portino comunque a nulla, non aumentano il lavoro, lo diluiscono durante la settimana, anche perché salva-crisi, se uno ha da spendere 200 euro, se li spende il giovedì non è che la domenica ne spende altri 200, quindi non è salva-crisi, la sensibilizzazione deve essere fatta sì a livello regionale, alla grande distribuzione, ma anche al cliente, far capire al cliente che la festa è sacra per tutti. Porto un esempio di alcuni anni fa, quando lavoravo da Lamberto, vigilia di Natale, ore 19.45 entra un cliente, voleva regalare una sciarpa nera; io e la collega ne facciamo vedere tre, lui le guarda e dice che ci avrebbe pensato, perché tanto saremmo certamente stati aperti fino a mezzanotte, al che io gli confermai con una battuta che avremmo trascorso la vigilia di Natale in negozio. Quindi, credo che dopo trent'anni di questo lavoro, mi sono perse molte occasioni della mia famiglia, purtroppo, e credo che ci vorrebbe avere più valori, che bisognerebbe tornare ai valori, meno consumismo e più famiglia, far sentire i nostri figli meno orfani e mogli o mariti meno vedovi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Questo è un tema che a me personalmente, ma a tutto il Movimento 5 Stelle è molto caro; ci fa molto piacere che nella nostra città si ritorni a parlare di questo argomento, perché il decreto Salva Italia non ha salvato niente, doveva essere fatto per assumere nuove persone, ma logicamente mettere una persona, un giorno a settimana, dietro un bancone, senza esperienza, si è rivelata essere una cosa impossibile, quindi noi abbiamo presentato anche un emendamento e sosteniamo in pieno questa mozione, perché la famiglia, il valore della famiglia si è un

po' perso, ma anche il valore del divertimento, lo stare insieme con i bambini, adesso i bambini li portiamo a giocare al centro commerciale, già solo a dirlo è brutto, ma in effetti io, che ho lavorato vent'anni in un centro commerciale, vedo che i bambini alla domenica vengono a fare il giro con il carrello al centro commerciale; quindi, ci sono tante cose da riscoprire con la domenica, le feste, il Natale, considerando che in questi ultimi anni che il 26 dicembre siamo stati aperti, anche con un grande affollamento, purtroppo, quindi il Movimento 5 Stelle è l'unica forza politica, che si è fatta promotrice di questa cosa nel suo programma e ha presentato anche una proposta di legge nella scorsa legislatura, che purtroppo si è arenata in Senato e quindi speriamo che, avendo anche svariati parlamentari, questa cosa si porti a casa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Fiordelmondo. Intanto comunico che è stato presentato un emendamento, che poi la consigliera Lancioni magari ci illustra e il presentatori della mozione dovranno dire se accettano che venga messo in discussione. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Infatti, io, inizialmente, visto l'intervento che ha fatto la collega Lancioni, accennava all'emendamento e volevo capire se avesse in qualche modo presentato già l'emendamento oppure no; quindi, stiamo alla discussione senza la presentazione dell'emendamento. Per quanto riguarda il contenuto della mozione, noi ne condividiamo il contenuto e lo spirito; io ritorno un po' sui miei passi antichi, come dicevo nello scorso Consiglio comunale, ci rivedo un po' quello che è un tratto caratteristico antico della nostra cultura greco-romana, ovvero la differenziazione che un tempo si faceva a livello filosofico-letterario tra l'*otium* e il *negotium*. Sostanzialmente, nel tempo che l'uomo deve dedicare alla sua spiritualità, e per spiritualità intendo anche una spiritualità laica, non prettamente religiosa, quindi alla sua espressione intima e personale di quelle che sono le proprie pulsioni intellettive e intellettuali. In qualche modo contrapposta al *negotium*, che invece è l'attività che l'uomo dedica agli affari, al proprio bisogno di ricevere introiti, quindi la ricollego a questo dato culturale, che in qualche modo definirei ideale e a questo contenuto in qualche modo mi aggancio nell'esaminare questa mozione; dopodiché, leggendola completamente mi accorgo che nel finale in qualche modo il *negotium* rientra dalla finestra, nel senso che si propone un incontro con le associazioni di categoria per valutare soluzioni, volte a incrementare scelte, tra cui l'individuazione di agevolazioni e benefici di natura economica per gli esercizi commerciali, che in qualche modo si adeguano a questa richiesta, che può venire da questo Consiglio comunale. A me questo inciso non appassiona, se c'è un movimento ideale, che in qualche modo induce a presentare questo tipo di mozione, noi l'accogliamo completamente; se poi, in qualche modo rientra nell'idealità anche un elemento di natura speculativa, in qualche modo, la mozione perde il suo contenuto originario; quindi, ripeto, noi la condividiamo nello spirito e quasi integralmente nel contenuto; un appunto lo rivolgiamo a questo dato finale, che in qualche modo stona rispetto a quello che è il contenuto complessivo del testo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Intanto, se la consigliera Lancioni ci illustra l'emendamento, così da modo, poi, ai presentatori di dire se accettano che venga messo in discussione. Prego, a lei.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Noi volevamo aggiungere prima dell'"Invita", quanto segue: "Considerato che il disegno di legge, nato su proposta del Movimento 5 Stelle e poi approvato alla Camera con qualche modifica, è ormai fermo a Palazzo Madama dal 2014, il testo prevede il rispetto degli orari di apertura e di chiusura e l'obbligo della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio nonché di chiusura domenicale e festiva, ad eccezione di alcuni giorni festivi" e ho fatto l'elenco, "la proposta prevede nello specifico che ogni negoziante debba tenere chiuso il proprio esercizio commerciale tassativamente almeno in sei di questi dodici giorni", poi il testo prevede anche che "l'attività di somministrazione di alimenti e bevande non sono soggette ad alcun obbligo di chiusura domenicale o festiva e che il Sindaco possa definire gli orari di apertura dei pubblici esercizi delle attività commerciali e artigianali in determinate zone del territorio comunale interessate da fenomeni di aggregazione notturna. Considerato infine che con deliberazione approvata il 14 giugno 2017, il Consiglio regionale delle Marche ha chiesto al Parlamento di varare la chiusura domenicale e festiva degli esercizi commerciali, approvando al più presto i vari disegni di legge, che disciplinano gli orari di apertura degli esercizi commerciali per una

modifica del decreto Salva Italia; quindi, noi volevamo aggiungere questo alla mozione presentata per far capire che comunque come movimento ci siamo sempre mossi in favore di questa cosa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Io, leggendo questa mozione e sentendo, può darsi che io sia il contrario di tutti quanti, e sentendo degli interventi, dove qualcuno ha parlato di vendita di persone, riposo delle persone dedicato alla famiglia, io ho letto il Contratto collettivo nazionale del lavoro e ci sono due questioni, che voglio condividere con voi, perché non riesco poi a capire il senso di questa mozione. Il lavoro domenicale è ovviamente il lavoro prestato durante la giornata di domenica, ma la domenica può anche essere prevista nell'orario di lavoro del lavoratore. Il lavoro festivo è, invece, il lavoro prestato durante una delle giornate indicate dalla legge e dal contratto del commercio, come giornata di festività nazionale e infrasettimanale. Le festività, come voi sapete, sono il 25 aprile, il 2 giugno, il primo giorno dell'anno, l'Epifania, il giorno dopo Pasqua, tutte queste festività; io non riesco a capire, poi, perché qualcuno mi dice, sentendo, che ci deve essere un riposo; riguardando un po' in giro la questione, mi sorge spontanea una considerazione; in Italia ci sono 4 milioni di persone che lavorano di domenica, 3,4 milioni di dipendenti e 1,3 milioni di autonomi, commercianti e artigiani. Oltre a chi lavora nei servizi essenziali, ospedali, trasporti, vi sono anche 700 mila persone in alberghi, bar, ristoranti, 330 mila nell'industria, eppure nessuno protesta o si indigna per questi lavoratori, che lavorano giornalmente nei festivi. Allora, io mi domando: che differenza c'è tra una donna che serve al tavolo di un ristorante, che stacca i biglietti di un cinema, o di un teatro e una cassiera del supermercato? In questi casi non si parla di servizi essenziali, ma di attività che rendono più piacevole la domenica, consentendo una migliore gestione del proprio tempo libero; chi chiede la chiusura dei negozi la domenica, deve avere anche il coraggio di chiedere di chiudere i ristoranti, i bar, i cinema e i musei. Nello stesso tempo, quello che ha detto il Movimento 5 Stelle sull'emendamento, che poi magari si discute, la proposta di legge che poi si è fermata, dice che ci sono dei giorni, di cui sei su dodici possono essere aperti. Se c'è una coerenza, io penso che o si devono chiudere tutti i giorni o devono essere aperti a singhiozzo oppure o tutti i giorni o nulla. Nella precedente legislatura, quando con la delega del commercio, avevo fatto una proposta della situazione, dicendo che a Jesi ci sono quattro supermercati grandi, perché non facciamo a rotazione la chiusura della domenica e ne lasciamo uno aperto invece di quattro? Mi hanno risposto che non è possibile; allora, io credo che sia particolare questa cosa, nel rispetto di tutti, io lavoro anche di domenica, posso essere aperto e tutto, la consigliera Lancioni lavora di domenica, però credo che anche le altre persone, che non solamente nel settore del commercio devono stare con la famiglia, devono stare con la persona, con i familiari, come diceva la consigliera Gianna, questo non riesco a capirlo; io sinceramente non mi sento di votare questa mozione, mi asterrò, non riesco a capire questo procedimento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prima di proseguire nella discussione, chiedo ai presentatori della mozione, visto che ci sono due emendamenti, uno è quello che ha illustrato la consigliera Lancioni, l'altro a firma degli stessi presentatori, che credo siano d'accordo nel mettere in discussione il proprio emendamento, se sono d'accordo nel mettere in discussione l'emendamento della consigliera Lancioni, perché altrimenti non verrebbe considerato e non sarebbe oggetto di discussione. Quindi, chiedo ai presentatori, ovvero i consiglieri Cioncolini o Fantini, di farmi sapere. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Va a finire che mi tocca litigarci con il consigliere Giampaolletti, perché ogni volta che lui finisce l'intervento, prendo io la parola e dico l'opposto. Prima degli emendamenti, vorrei dire due parole sulla mozione che abbiamo presentato e poi diciamo il nostro parere sull'emendamento presentato dalla consigliera Lancioni. Questa mozione non nasce dalla lettura dei primi capitoli della Genesi, ma è il frutto di una serie di incontri e dell'ascolto di donne e uomini, che vivono la difficoltà, la pesantezza di questa deregolamentazione in ambito commerciale. Di fronte a questo grido di dolore, per quanto sia materia sovraordinata e non spetti a noi entrare nel merito della questione, non possiamo voltarci dall'altra parte. Quindi, da questo punto di vista, ci troviamo ancora una volta davanti a un paradosso; rispetto alla circolazione delle persone, inflazioniamo la produzione

normativa con la scusa della sicurezza, limitando a più non posso i diritti; dall'altro lato, anziché cercare di correggere le storture dell'economia, andiamo a creare una sorta di giungla, dove ovviamente chi è più grande, chi è più grosso riesce a salvarsi; ecco, noi riteniamo che questo tema debba essere posto all'ordine del giorno e lo facciamo anche su una constatazione, ovvero che alla luce di quello che è il nostro contesto culturale, dove i partiti sono principalmente impegnati a pensare e a ripensare se stessi, riteniamo opportuno l'ascolto e il pronunciamento dei territori, con i loro organi che li rappresentano, riconoscendo come la tutela e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori non possa venire meno. Io ho una storia che voglio raccontare, perché il consigliere Giampaolletti ha parlato di numeri, io invece parlo della carne viva: una ragazza, una signora vedova, che dal mese di novembre ha, purtroppo, potuto trascorrere le domeniche con i suoi due figli solamente nel mese di gennaio; da novembre non è riuscita a trascorrere nessuna festività e nessuna domenica con i propri figli; noi pensiamo che chi si occupa di politica debba guardare l'umano anche dal punto di vista di ciò che lo lega alla propria dignità; per questo noi riteniamo assolutamente inappropriato il decreto Salva Italia e tutto ciò che ha prodotto. Per quanto riguarda il secondo punto del nostro impegno, è stato ovviamente un percorso lungo e difficile, abbiamo favorito l'incontro con alcune associazioni di categoria, che hanno apprezzato questo tipo di risposta, seppure residuale e marginale, però comunque è un incoraggiamento ad andare avanti; noi riteniamo che si possa investire su questi temi, pertanto siamo disposti anche a valutare l'opportunità di individuare degli sgravi o comunque delle risorse per cercare di rispettare questo tipo di impegno, se non altro avviare un processo; sarebbe interessante con uno sguardo più ampio, un orizzonte più lungo, pensare a Jesi come una sorta di città che è attenta al commercio, dove non necessariamente si passa dai canali dell'equo e del solidale, però comunque pensarla come rispettosa della dignità delle donne e degli uomini che lavorano; quindi, anche da un punto di vista proprio del brand, da un punto di vista di valorizzare questo aspetto, far vedere che le istituzioni sono attente e vicine a coloro che purtroppo sono obbligati e costretti senza nessuna possibilità di difendersi, a lavorare la domenica, sacrificando gli affetti familiari, personali, le amicizie, le reti, quindi sacrificando la comunità, in sostanza. Per quanto riguarda gli emendamenti, noi accettiamo l'emendamento della consigliera Lancioni e non lo facciamo, perché accettiamo la proposta che ha presentato in sede parlamentare il Movimento 5 Stelle, ma perché riteniamo, effettivamente, un iter che è stato avviato e che consideriamo, allo stato dell'arte, come un tentativo di correggere; questo non vuol dire che noi siamo d'accordo con quel tentativo. Abbiamo aggiunto, però, un altro emendamento, perché se tiriamo in ballo una forza politica, allora ne dobbiamo tirare in ballo anche altre; questa mozione non è uno sparo nel buio, ma in tanti enti locali, Regioni e Comuni, altri partiti, in particolare debbo riconoscere il Partito Democratico, sia a livello regionale in Lombardia e a livello comunale in tanti Comuni, Reggio Emilia e altri, si sono pronunciati in questo senso. Pertanto, noi non andiamo a indirizzare la mozione verso una soluzione pre-confezionata, che potrebbe essere quella del Movimento 5 Stelle, ma ci limitiamo a rilevare che qualcosa si muove, lo ha fatto il Movimento 5 Stelle a livello nazionale, lo hanno fatto altre forze politiche ad altri livelli, comunali e regionali, pertanto noi accettiamo l'emendamento presentato dalla consigliera Lancioni, però vogliamo correggere il tiro, insistendo sul fatto che questa non è solamente materia del Movimento 5 Stelle, ma per fortuna altre forze, a livelli istituzionali diversi, si sono pronunciate sull'oggetto della mozione, recependo un po' anche il contenuto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Lancioni per replica.

Esce: Islam Kazi Fokhrul

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Ringrazio i consiglieri Cioncolini e Fantini per aver accettato il mio emendamento. Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere Giampaoletti, è vero, c'è tutto un mondo un po' strano dietro le domeniche, perché chiedere a bar e ristoranti di tenere chiuso, io per esempio ho un bar e la domenica sono sempre lì, io non ho mai fatto lavorare i miei dipendenti la domenica, ma io sono lì, perché è mio; questo decreto, invece, era stato fatto con altre prerogative, per incentivare nuove assunzioni, ma ti assicuro che dove lavoro io le nuove assunzioni per la domenica non ci sono state e il giorno che io recupero la domenica, non lo decido io, ma lo decide il padrone a seconda della sua comodità, per cui su questo tema c'è un mondo dietro che non va bene; siccome non si riesce a fare quello che vuole Monti, perché è impossibile, quindi questa cosa va abolita; anche mio marito ha un negozio, ma la domenica è chiuso o, se è aperto, lavora lui, non fa lavorare i dipendenti, per cui dietro c'è tutto un meccanismo un po' strano su questa cosa, ma chiedere a bar e ristoranti di restare chiusi gli unici giorni che lavorano, mi sembra un po' strano; un supermercato, per duemila anni è stato chiuso, la domenica ci siamo organizzati, siamo tutti belli grassi, quindi non penso che si muoia di fame se la domenica si sta chiusi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Adesso torniamo dalla consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io condivido sia lo spirito della mozione che ancora di più l'illustrazione fatta dal consigliere Cioncolini, in particolare nel passaggio tra la differenziazione delle scelte politiche per quanto riguarda le merci rispetto a quello che riguarda le persone. È abbastanza evidente, secondo me, che la stagione che si è voluta inaugurare del "senza feste mai" non abbia funzionato e, anzi, abbia in qualche modo condizionato e peggiorato le condizioni di vita dei lavoratori e delle lavoratrici e abbia anche, come alcuni sindacati diverse volte hanno denunciato, costretto i lavoratori a sottoscrivere nei contratti di lavoro l'obbligatorietà del lavoro domenicale e festivo; è chiaro che questo dipende anche dal servizio che si offre, quindi il discorso fatto dal consigliere Giampaoletti, secondo me, è abbastanza fuori luogo, perché è ovvio che chi lavora in un ospedale deve dare una prestazione continuativa, sette giorni su sette, e chi invece lavora in un negozio di abbigliamento, probabilmente la domenica ha più possibilità di passarla con i propri familiari o comunque con chi vuole. Una piccola nota, effettivamente durante il corteo del 25 aprile, ho visto diversi negozi aperti anche lungo il corso di Jesi e pensare che il giorno del 25 aprile un negoziante debba trascorrerlo dentro un negozio di abbigliamento, effettivamente forse è un po' il simbolo di una delle tante storture di questo paese; quindi, credo che sia giusto poter esprimere la propria personalità, così come anche la Costituzione dice in tutte quelle attività, che, come il consigliere Fiordelmondo diceva, venivano chiamate ozio, ma che sono fondamentali per l'espressione piena della personalità di ognuno; quindi, noi condividiamo fortemente l'impianto di questa mozione. Una nota tecnica, perché non ho capito, ovvero voi avete accettato la discussione sull'emendamento, quindi discutiamo entrambi gli emendamenti, giusto? E su questo, invece, vorrei dire che l'emendamento presentato dai proponenti della mozione, a mio parere è un po' contraddittorio rispetto all'emendamento presentato dalla consigliera Lancioni, forse un po' più corretto, anche perché, mi perdonerò la consigliera Lancioni, però sinceramente voler mettere il cappello sulla premessa di una mozione presentata da altri, mi sembra un po' inopportuno politicamente; tra l'altro, adesso non solo avrete i vostri rappresentanti parlamentari, ma avrete la possibilità di governare questo Paese, fatecelo vedere se effettivamente sarete in grado di mettere in atto tali soluzioni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Giampaoletti per replica.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Bisogna che mi chiarisco o mi sono spiegato male. Per quanto riguarda il discorso degli ospedali, i servizi che nei festivi vengono svolti sia dalle forze dell'ordine che da altri, io ho citato solamente quelle persone che lavorano nei festivi, ma non ho detto che non devono lavorare. Questo come prima cosa. In secondo luogo, condivido quello che ha detto la consigliera Lancioni, ovvero che la legge Bersani, che ha fatto la liberalizzazione e poi il decreto Salva Italia Monti non ha agevolato le assunzioni, ma ha distrutto il commercio, lo ha praticamente

distrutto, perché secondo le statistiche, loro pensavano che ci sarebbe stato un incremento di vendite andando a fare spesa anche alla domenica o nei giorni festivi, mentre così facendo hanno innanzitutto incrementato le vendite della grande distribuzione e hanno fatto chiudere le piccole attività. Terzo punto, perché mi piace essere preciso. Sul discorso che faceva il consigliere Cioncolini, il mio amico di banco, mi fa piacere, perché entrambi discutiamo prima di parlare e io glielo avevo già detto cosa pensavo in merito a questo punto. Mi fa piacere questa cosa, non c'è un ordine di scuderia, perché ognuno ha la propria lista civica, poi il mio motto è l'ascolto di tutti per decidere insieme, però, siccome sono solo, decido io a nome del Movimento. Per quanto riguarda il discorso festivo, quello che diceva il consigliere Cioncolini, dico che il lavoro festivo non è obbligatorio, attenzione, lo dice il contratto, "(...) diritto del lavoratore, il quale ha un diritto assoluto di astensione", perché la Corte di Cassazione ha condannato un datore di lavoro che ha fatto una sanzione al lavoratore, perché aveva firmato il contratto, ha fatto la sanzione e non è andato a lavorare. Allora, mi dispiace per quella signora dell'esempio che ha fatto il consigliere Cioncolini, ci mancherebbe altro, che da novembre fino a gennaio non ha potuto stare con i figli, i familiari e via dicendo, però c'è un contratto che deve essere rispettato, se il datore di lavoro non lo rispetta, qui abbiamo una marea di avvocati, prendono e vanno dall'avvocato oppure fanno una vertenza sindacale con il datore di lavoro; capisco che in questo momento se uno ha il lavoro, bisogna tenercelo, stringere i denti, perché poi il lavoro non si trova, però poi non ci si può lamentare perché non sta con la famiglia. Questo è il mio pensiero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Credo che quella persona citata dal consigliere Cioncolini, a monte non avesse grande possibilità di scelta se sottoscrivere quel contratto o meno. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Chiaramente condividiamo in pieno la mozione dei nostri consiglieri Cioncolini e Fantini, non solo perché sono nostri colleghi, ma perché nello spirito, io lo ritengo molto giusto e dico anche una cosa, ovvero che noi cittadini, noi qui abbiamo una responsabilità, perché poniamo all'attenzione della città e non solo questo problema, ma noi cittadini ci dobbiamo fare carico di questo, perché se noi continuiamo ad andare a fare la spesa nei centri commerciali la domenica, nei festivi, chiaramente non diamo un buon segnale, questa è una mia opinione, cioè, io per la mia persona mi rifiuto di andare a fare la spesa la domenica, questa è una scelta mia, chiaramente, perché sostengo che anche se il lavoro qualche volta potrebbe anche farmi comodo, lo ammetto, però è una forma di rispetto per chi lavora, per gli altri e noi abbiamo tempo dal lunedì al sabato di poter rifornirci in qualche maniera. Quindi, io sostengo che non solo in quest'aula si deve manforte a questa mozione dei colleghi, ma soprattutto noi dobbiamo dare il buon esempio, dobbiamo essere noi i primi a mettere in atto questo, perché se tutti noi, quindi non solo noi cittadini di Jesi, diffondiamo questo messaggio, e questa mozione, secondo me, deve servire anche a questo, ovvero a diffondere il messaggio che in fondo le attività relativamente alle quali possiamo rifornirci anche in altri giorni della settimana, e la domenica e nei festivi andare a passeggiare, magari ci sono delle attività che sono per lo svago e quindi è chiaro che al ristorante ci si va magari alla domenica o nei festivi, ma sono limitate queste attività. Diverso è il discorso, ma non centra niente, degli ospedali, questo è un discorso che non entra in questa mozione, perché per fortuna, negli ospedali lavorano anche alla domenica, perché in casi di emergenza ci devono essere, per cui non entro in questo contesto, ma io mi sento veramente di supportarla e che noi dobbiamo farci garanti e in qualche modo portavoce di queste esigenze, perché se noi stessi siamo i primi a evitare di andare in questi luoghi, forse man mano qualcuno si accorgerà che poi questi incassi non sono così in aumento, perché ho fatto anch'io delle indagini e purtroppo risulta questo, ovvero che nei festivi la gente va al centro commerciale e fino a quando noi andremo là, loro non chiuderanno mai nei giorni festivi, faranno fare una rotazione al personale. Quindi, ribadisco la piena condivisione, ma aggiungo che ci dobbiamo fare portavoce di questo messaggio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se uno dice scusate, suona, c'è l'attenzione, per favore basta, finisce tutto. Riprendiamo i lavori, avevamo volutamente interrotto la consigliera Garofoli. Prego, consigliera.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Solo per concludere, a seguito di questa interruzione. Ribadisco, quindi, la condivisione in toto e addirittura mi permetto di essere noi stessi promotori, nel nostro piccolo, ma che il nostro esempio sia seguito anche da altri, affinché la nostra presenza nei giorni festivi sia più contenuta, cominciamo con il contenere, magari, la nostra presenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io condivido il ragionamento che faceva adesso la consigliera Garofoli. Credo che da quest'aula, oltre a un impegno a un'azione, che può essere in qualche modo di stimolo amministrativo, possa venire anche un'azione di impegno personale, educativo, non ho mai pensato che alla norma possa essere assegnato un valore in termini assoluti educativi, bisogna che sia sempre affiancata e in qualche modo preceduta da un comportamento che in qualche modo la sostanzia prima di divenire forma; quindi, questo credo che sia un dato importante. Per quello che riguarda la mozione, mi sono già espresso, quindi confermo quanto già detto; adesso, sul tavolo sostanzialmente ci sono due emendamenti. Per quello che riguarda l'emendamento lanciato dalla consigliera Lancioni, del Movimento 5 Stelle, io ritrovo qui, davanti a me un pezzo di letteratura politica, che attualmente gode di un discreto successo editoriale, che però sostanzialmente non mi appassiona, nel senso che soprattutto, data la contingenza del momento, il richiamo di natura politica che in qualche modo cerca di prevalere su quello che è il contenuto secco della mozione, diventa un esercizio inutile sia in termini di efficacia, ma anche in termini di contesto, perché ovviamente adesso non si tratta più di avere un qualche parlamentare a disposizione, adesso si hanno ministeri e Presidente del Consiglio a disposizione e quindi tutto questo che qui viene richiamato può uscire dalla letteratura e trasformarsi in azione di governo, questo come tante altre cose. Poi, vedo altri richiami; c'è anche un richiamo a quello che è successo in Regione, tralascio il richiamo a *Fanpage*, perché la trovo una cosa inopportuna, c'è anche il richiamo a quello che ha fatto il Consiglio regionale, quindi, in qualche modo è stato approvato anche da chi ci rappresenta politicamente in modo più affine in Regione, ma tralasciamo anche questo; a me piacerebbe che da qui venisse fuori un contenuto proprio di questo Consiglio comunale, che in qualche modo manifestasse una propria identità rispetto a questo tema, travalicando il dato politico; se un dato politico lo vogliamo riconoscere, a me pare che l'ulteriore emendamento presentato dalla maggioranza possa in qualche modo attribuire un ruolo anche alle forze politiche, che da una parte e dall'altra sul tema hanno stimolato una maggiore attenzione; quindi, sul secondo emendamento ci ritroviamo, mentre per quello che riguarda il primo emendamento, assolutamente no. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. L'argomento è importantissimo, ma è talmente complicato che ha mille sfaccettature, è stato interessante ascoltare tante cose e tante idee. Io credo che il nostro primo obiettivo è sempre stato quello di mettere al centro dell'attenzione il benessere di tutti i lavoratori e quindi non possiamo che essere felici e contenti di aver ascoltato quello che è stato proposto; l'unica cosa che mi rammarica è che la normativa, purtroppo, non ci permette di fare e di andare in quella direzione. Credo che l'unico impegno che possiamo mettere è quello di creare tavoli di concertazione per poter accrescere culturalmente e accrescere la sensibilità nei confronti di questi argomenti; lo faremo, lo faremo a breve, anche perché abbiamo altre necessità e su questi tavoli andremo ad affrontare anche queste problematiche. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Lancioni, ma forse a questo punto lei la replica l'aveva già fatta. Prego, consigliere Cioncolini, per la replica.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Intervengo per quanto riguarda l'accettazione dell'emendamento proposto dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. Cerco di essere più chiaro, probabilmente non lo sono stato prima; l'accettazione di questo emendamento non nasce dal fatto che noi condividiamo il contenuto dell'emendamento, che fa riferimento al disegno di legge, ma dall'impossibilità di non riconoscere che effettivamente qualcosa ci sia, poi che si sia anche distanti da questo qualcosa che ci sia, nel merito della questione è un altro discorso, però non possiamo non riconoscere se qualcosa viene fatto; chiederei tecnicamente se potesse essere tolto il tra parentesi, il riferimento a *Fanpage*, che si addice poco effettivamente al testo di una mozione; pertanto l'emendamento presentato dalla consigliera Lancioni noi lo accettiamo, perché riconosciamo che qualcosa si muove, noi non abbiamo accettato il contenuto di quello che viene proposto dal Movimento 5 Stelle, ma dal fatto che c'è in atto un processo, che poi sia pressoché fermo e ingabbiato nella navetta tra Palazzo Madama e Montecitorio è un altro discorso. Proprio perché non vogliamo scendere nel contenuto della proposta, abbiamo emendato la nostra mozione, inserendo tutte quelle altre attività, che abbiamo registrato nel corso degli anni, a partire dal 2011, quando è stato approvato il decreto Salva Italia, dove nella stragrande maggioranza dei casi, gli attori e i soggetti principali sono stati i sindacati e i partiti, la cui collocazione è notoriamente nell'ambito del centrosinistra e in particolare fa capo al Partito Democratico, e io ho fatto l'esempio della Regione Lombardia, che ha visto una mozione presentata dal PD, così come il Comune di Reggio Emilia e andando oltre. Quindi, questo emendamento non è la nostra disponibilità a riconoscersi nella soluzione prospettata dal Movimento 5 Stelle, ma è semplicemente il verificare che qualcosa esiste a più livelli. Per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Giampaolletti, effettivamente sapevo che il consigliere Giampaolletti si sarebbe astenuto o comunque non avrebbe votato a favore della mozione, perché è ovvio che questa mozione è stata frutto di un lungo dibattito, non a caso c'è anche un refuso nella mozione, perché si fa riferimento a futuri parlamentari, è vero che questa è stata rinviata due volte, ma di questa mozione abbiamo iniziato a discutere parecchi mesi fa; direi che questo rivela un po' l'identità della nostra maggioranza, che sapevamo che è composta da anime diverse, che provengono da sensibilità diverse; riteniamo che l'identità si fondi anche nella differenza e che il dibattito, la dialettica che è all'interno dei gruppi non possa che essere un arricchimento; non è una giungla, perché comunque c'è un'identità precisa, ci riconosciamo nella figura del Sindaco e soprattutto ci riconosciamo su un principio molto chiaro, ovvero che chi siede su questi banchi si è presentato agli elettori come rappresentante proveniente da esperienze civiche; chi era interessato ad altri partiti o ad altro, sapeva che avrebbe dovuto rivolgersi verso altri nidi; noi proveniamo da un mondo civico, in quel civico ci vogliamo restare e pertanto apprezzo anche la posizione del consigliere Giampaolletti, che pubblicamente e arricchendo anche il dibattito ha manifestato la contrarietà alla sua mozione, mi fa piacere comunque rivelare che all'interno della maggioranza ci sono anime diverse, ma che tutte si riconoscono in una provenienza civica che non può essere altrimenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Non ci sono altri interventi. Quindi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, dico che c'è stato un accenno, che ho colto dal consigliere Cioncolini rispetto all'emendamento presentato dalla consigliera Lancioni, (*Intervento fuori microfono*), chiedo scusa, distribuito, ma se lei modifica, corregge di suo pugno (*Intervento fuori microfono*), lo può fare adesso, se è di suo pugno, lo cancella, lo modifica, era questo, altrimenti rimane così e l'emendamento è quello. (*Intervento fuori microfono*). Ho capito, consigliera Lancioni, perché non lo posso modificare io, niente autoemendamento, ma modifica, lo cancella e lo sigla (*Intervento fuori microfono*). Me lo firma a fianco, però, perché sennò tutti possono cancellarlo. Do atto che la consigliera Claudia Lancioni ha tolto, rispetto al testo che vi è stato distribuito, un inciso contenuto nel secondo paragrafo del primo "Considerato che" dove si faceva riferimento al *Fanpage* e via dicendo, si leggeva una nota polemica, mi pare di capire; quindi, rispetto al testo vostro è saltato questo inciso. Adesso facciamo dichiarazioni di voto, e poi metteremo in votazione i vari emendamenti. Il primo emendamento, e poi lo richiamerò, presentato dalla consigliera Lancioni, il secondo emendamento presentato dai consiglieri Cioncolini e Fantini e il testo definitivo, ovviamente, se modificato a seguito degli emendamenti o meno.

(Intervento fuori microfono). Facciamo le dichiarazioni su tutto, anche per motivi pratici. Quindi, potete prenotarvi per le dichiarazioni di voto su emendamenti e testo. Prego, consigliere Pirani. *(Interventi fuori microfono)*. Il testo degli emendamenti, poi lo faremo sul testo definitivo. Dichiarazione di voto sui due emendamenti. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sull'emendamento presentato dalla consigliera del Movimento 5 Stelle, che anche se viene cancellato l'inciso di riferimento a un sito *fake* dei 5 Stelle, che diffonde chiaramente delle notizie false, perché questo è intitolato proprio a una notizia falsa, è chiaro che è invotabile per noi, è ovvio, indipendentemente dal contenuto per l'input politico e la pretesa che ha, perché un conto è ripensarci, altra cosa è manifestare le vere intenzioni all'inizio. Quindi, questo emendamento per noi è invotabile. L'altro emendamento, anche se leggermente contraddittorio rispetto al testo della mozione, comunque è accettabile per noi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io non replico neanche, ma voterò in modo positivo sia al mio emendamento, perché comunque si dice realmente quello che è stato fatto ed è logicamente politico, perché siamo qui per fare il bene dei cittadini, ma siamo qui anche per fare politica e voteremo positivamente anche per l'altro emendamento presentato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Jesi in Comune voterà positivamente sull'emendamento presentato dai proponenti la mozione, in quanto ci sembra equilibrato e corretto politicamente; ricordo che in passato mozioni ed emendamenti sono stati bocciati per molto meno, per riferimenti molto meno impegnativi relativamente al sostegno a una precisa forza politica; ritengo che questo emendamento sia esaustivo nelle finalità, nell'impostazione, nel contenuto rispetto a quello che è l'emendamento presentato dai 5 Stelle; quindi, Jesi in Comune voterà contro quell'emendamento, ritenendolo ricompreso nell'emendamento presentato dai promotori della mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il nostro gruppo sicuramente voterà favorevolmente sia all'emendamento del Movimento 5 Stelle che a quello dei proponenti. Credo che in questa pratica, poi mi chiarirò meglio nelle dichiarazioni di voto riguardante la pratica stessa, noi volevamo dare un principio a quanto è emerso nella discussione e a quanto è estesa la problematica. Il Movimento 5 Stelle ne ha approfittato benevolmente per inserire una sua nota, anche se il consigliere Cioncolini ha tranquillamente detto che non ne condividiamo i contenuti, anche perché giustamente è un contenuto estratto da un contenuto molto più ampio, insomma, per cui bisognerebbe vedere tutta l'esposizione di quanto è stato presentato in Parlamento; è vero, capisco la posizione del PD e delle altre forze qui presenti in Consiglio comunale, niente vietava, magari di aggiungere un qualcos'altro, vista la condivisione del principio, anche su quanto è stato fatto dalla sinistra, perché comunque è stato riconosciuto dal consigliere Cioncolini che qualcosa è stato fatto anche in maniera trasversale da altre forze. Ad ogni modo, questo non è il problema, votiamo favorevolmente entrambi gli emendamenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, adesso votiamo l'emendamento proposto dalla consigliera Lancioni, il primo emendamento sostanzialmente, così come modificato dalla stessa; poi, voteremo il secondo emendamento, presentato dai consiglieri Cioncolini e Fantini; poi faremo dichiarazioni di voto per il testo completo, se emendato o meno. Metto, quindi, in votazione l'emendamento numero 1, presentato dalla consigliera Lancioni. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO LANCONI CLAUDIA M5S:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Giampaoletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 16 i voti favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Animali, Santarelli. Si è astenuto il consigliere Giampaoletti. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Ora votiamo il secondo emendamento, quello presentato dai consiglieri Cioncolini e Fantini, rispetto al testo della stessa mozione presentata dai consiglieri Cioncolini e Fantini. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FANTINI LORENZA JESIAMO E CIONCOLINI TOMMASO JESINSIEME:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Giampaoletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento proposto. Adesso torniamo al testo così come emendato. Su quello, dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riprendo il discorso da dove l'ho lasciato rispetto agli emendamenti e da quanto citato dal consigliere Cioncolini. Io personalmente, per trentacinque o trentasei anni ho lavorato domenica, feste, giorno, notte e l'impatto che ha sulla vita familiare questo tipo di lavoro è veramente molto pesante; mio figlio ha scelto di non fare il medico all'età di cinque o sei anni per questo motivo, perché a suo parere non si può fare un lavoro, in cui uno la domenica non può stare con il proprio bambino, mi ha detto questo; quindi, come situazione di principio, è assolutamente tutto condivisibile e tutto quello che si può fare per alleviare le condizioni di vita dei lavoratori, che di per sé è pesante sempre, va fatto, deve essere fatto fosse anche solo con una mozione comunale, che magari poi potrà anche contare poco a fini pratici, ma comunque è importante mandare questi messaggi dai territori, dalla periferia, dai centri in cui si vive la vita vera della gente. Quindi, il principio è assolutamente condivisibile, ma l'aver accolto l'emendamento dei 5 Stelle, che comunque dà un senso sgradevole di appropriazione politica di questo che è un principio che tutti condividiamo e magari, come è stato detto, quasi tutte le forze politiche hanno messo in atto delle attività per alleviare la situazione, anche la nostra Regione, ci rende impossibile dare un voto favorevole, quindi voteremo astenendoci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi, nonostante non abbiamo condiviso il tentativo di strumentalizzazione politica del Movimento 5 Stelle e ci rammarica che la maggioranza non abbia colto, come diceva bene il consigliere Animali, in situazioni molto meno evidenti, invece, è stato sottolineato e mi riferisco alla mozione “Mai più fascismi” per chi non l’avesse capito, nonostante quindi questa strumentalizzazione e quindi l’approvazione di un emendamento che non abbiamo condiviso riteniamo, però, importante, dare un segnale sullo spirito di fondo della mozione, che come detto condividiamo in pieno e quindi per questo, alla mozione comunque voteremo favorevolmente, anche perché si cerca in qualche modo di dare un sostegno alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e anche alla tutela di quello che è il tempo libero, come dicevamo prima, che chiaramente uno ha modo di trascorrere, magari, andando al cinema, a teatro o nei musei, che quindi obbligatoriamente, invece, devono rimanere aperti in quelle giornate. L’ultima nota, che comunque ci porterà a votare favorevolmente è quanto detto anche dall’assessore Coltorti, ovvero non so quanto effettivamente sia attuabile la possibilità di agevolazioni o benefici in termini economici da parte del Comune, ma nel complesso condividiamo lo spirito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anche noi voteremo favorevolmente, insistendo che non c’è nessuna strumentalizzazione politica, perché forse non avete letto che avevo anche fatto l’accenno al Consiglio regionale delle Marche, dove non ci sono solo i 5 Stelle, ma ci sono tutte le forze politiche, per cui questa strumentalizzazione politica non mi sta veramente bene, è proprio fuori luogo. (*Intervento fuori microfono*). Certo che pazienza, però lo dico, perché mi sembra che questa cosa sia andata troppo oltre, non ho parlato solo di 5 Stelle, ma si fa riferimento a quello che hanno fatto i 5 Stelle e a quello che ha fatto il Consiglio regionale delle Marche, che non è fatto solo dai 5 Stelle; ho portato quello che hanno fatto tutti, non solo i 5 Stelle. Ad ogni modo, noi voteremo favorevolmente a questa mozione, perché la sentiamo molto nostra. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto io volevo ringraziare i proponenti della mozione, perché credo che in questa mozione, il dibattito poi ne è stato in qualche modo testimone, racchiuda uno spaccato sia della nostra società, quindi rappresenti sia un momento reale sia un momento storico di quella che è la nostra società e dei vari problemi che questo comporta. Penso che sia un’evoluzione di quello che noi chiamiamo “progresso economico”, negli ultimi vent’anni questo lungo correre per ricercare un benessere e poi ci accorgiamo a un certo punto che qualcosa ci dà e molto altro ci toglie. La consigliera Fantini, quando ha presentato la mozione, diceva che è un’economia al servizio dell’uomo; dal canto mio, posso aggiungere che qualche generazione, anche la stessa mia generazione forse qualche anno fa riuscivamo a sceglierci il lavoro, mentre adesso è il lavoro che ci sceglie, perché dobbiamo essere in qualche maniera consapevoli di quello che dobbiamo andare a fare. Sono temi delicati e molto attuali, tra le altre cose, per cui mi sento di ringraziare per il dibattito che c’è stato in aula e ringrazio tutti per aver partecipato. Il nostro voto non può che essere favorevole a tutta la mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Ovviamente, voteremo a favore, ma per fare una battuta sulle belle parole che ha detto il consigliere Pirani, gli amici si vedono dalle astensioni, nel senso che il consigliere Giampaolletti si astiene, anche il PD si astiene, ma prendiamo atto se non altro che c'è una larga convergenza almeno sui principi e sui contenuti della mozione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Fantini Lorenza del gruppo consiliare Jesiamo e Cioncolini Tommaso del gruppo consiliare Jesinsieme, ad oggetto: La festa non si vende: Domeniche e festività libere dal lavoro", così come modificato a seguito degli emendamenti che sono stati approvati. Quindi, testo completo così come emendato. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Giampaolletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La Mozione emendata è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 18 i voti favorevoli, nessun contrario, 5 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Giampaolletti. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la seconda mozione, quella iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Matteo Baleani del gruppo consiliare Jesiamo e Lindita Elezi del gruppo consiliare Patto per Jesi, ad oggetto: Un vaccino da ricordare".

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.78 DEL 24.05.2018

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BALEANI MATTEO DEL GRUPPO CONSILIARE JESIAMO E ELEZI LINDITA DEL GRUPPO CONSILIARE PATTO X JESI, AD OGGETTO: UN VACCINO DA RICORDARE

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la mozione la consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. L'argomento è molto importante e notizie allarmanti arrivano dal territorio nazionale, dove negli ultimi anni abbiamo assistito a un calo di alcune vaccinazioni, in leggera ripresa nel 2017, probabilmente grazie proprio a una maggiore cultura sull'argomento con il potenziale, dalle recenti notizie forse non solo potenziale, ripresentarsi di malattie, di cui non si sentiva più parlare da tempo. I dati dell'ASUR di Jesi parlano di una bassa percentuale di non vaccinati, circa il 4%, quindi leggendo la relazione dell'ASUR Marche, Area Vasta 2, possiamo notare come Jesi risulti capofila dell'area per esavalente, con un 96,1% di copertura, un dato che supera l'indicazione europea e gli obiettivi di copertura regionale, entrambi posti al 95%, mentre la Regione non riesce ad andare oltre il 93%, differenza che si ripresenta per gli altri tre vaccini obbligatori, morbillo, parotite e rosolia, vicinissimi al 95% a Jesi, fermi all'88,2% nelle Marche.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Completo la mozione che abbiamo presentato insieme con Linda. “Con questa mozione, invitiamo l'amministrazione comunale jesina a continuare nell'opera di informare e far conoscere e approfondire gli aspetti legati a questo tema, confortati peraltro dagli ottimi risultati ottenuti e dal successo di iniziative come quella realizzata, a Palazzo dei Convegni, sul tema verso metà gennaio. Inoltre, invitiamo la stessa a sollecitare nel contempo la Regione Marche, tramite i mezzi considerati più adeguati e consoni, a compiere analoga opera capillare di sensibilizzazione e di informazione su tutto il territorio regionale, auspicando il raggiungimento di un dato generale intorno al 95% di copertura come da obiettivo, se non addirittura ritornando a quelli importanti, spesso ottenuti fino al 2011, che andavano oltre il 97%”. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Do atto, adesso stanno facendo delle fotocopie, che è stato presentato un emendamento da parte della consigliera Lancioni; poi ve lo illustrerà, il tempo di fare le fotocopie. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Noi siamo d'accordo con la mozione, perché comunque l'argomento è molto importante, però diciamo che è importante sapere quali sono i vantaggi e gli svantaggi delle vaccinazioni, non solo perché farle, ma anche quali sono i rischi delle vaccinazioni; in questa mozione si parla solo di vantaggi, non sono neanche messe tutte le norme vigenti su questo argomento ed è per questo che abbiamo presentato un emendamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io ci tenevo a precisare una cosa; adesso leggeremo anche l'emendamento, ma l'incontro che è stato fatto a metà gennaio era proprio su questo, quindi si valutavano anche gli eventuali rischi del farlo e del non farlo, quindi era un discorso informativo, questo ci tengo a dirlo, perché quando vengono fatte queste cose, io credo, a maggior ragione quando riguardano la salute, che bisogna valutare tutti quanti gli aspetti, quindi non si può essere provvisori; in quella sede sono stati valutati tutti quanti gli aspetti da persone assolutamente accreditate e autorevoli, quindi si è parlato bene dei rischi del farlo e del non farlo, ovviamente poi c'è la libertà, lo sappiamo perfettamente, questo ci mancherebbe, anche se per alcuni vaccini c'è la discrezionalità di scelta, però, questo ci tengo a sottolinearlo, fra gli oratori c'era una pediatra, il preside del Policlinico di Ancona, quindi erano relatori assolutamente rispettabili, che hanno sottolineato i vari ambiti di azione e i vari rischi, quindi l'informativa è stata fatta a 360 gradi, consiglia Lancioni, glielo dico perché è importante, dal momento che la mozione verte anche sul discorso di continuare a fare informazione e l'informazione viene sempre passata in modo corretto e puntuale, quindi senza prendere posizione, poi ciascuno di noi la prende come vuole, qui siamo d'accordo, però l'informazione viene passata in maniera corretta. Ci tenevo a sottolinearlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quagliari. Intanto che vi viene distribuito l'emendamento, chiedo alla consigliera Lancioni se lo può illustrare. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Allacciandomi a quello che diceva l'assessore, la mozione non è completa, perché bisogna tenere conto dei vantaggi e degli svantaggi, quindi se si impegna, a parte che un invito mi sembra poco importante, ma si impegna l'amministrazione a portare avanti questo progetto sulle vaccinazioni, però non è scritto da nessuna parte il pezzo che noi vogliamo mettere, spiegando in modo dettagliato vantaggi e rischi della vaccinazione e la disposizione e le modalità per la corretta ottemperanza alle leggi vigenti sugli obblighi vaccinali, nonché i diritti al giusto indennizzo previsti nelle norme sopra richiamate, perché la mozione, messa così, sembra solo che voglia far vedere solo i vantaggi delle vaccinazioni, invece ci sono delle leggi che non sono state inserite e infatti noi abbiamo scritto: "Inserire prima dell'invito quanto segue: tenuto conto, inoltre, delle seguenti normative vigenti in materia", la 119, la 210, inserire tutte le normative che sono adesso vigenti e in più specificare sia i vantaggi sia i rischi delle vaccinazioni per fare una mozione più completa, anche per i cittadini. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Non ho nessuna prenotazione; poi, i proponenti mi dovranno dire se accettano che venga messo in discussione, cioè, non è detto che venga approvato o meno, accettano che venga messo in discussione, cioè si può parlare anche di questo emendamento. (*Interventi fuori microfono*). L'assessore Quagliari, prego.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Mi scuso, una precisazione, consigliera Lancioni. Io non ho ben capito il passaggio, in cui si parla di vantaggi e rischi, perché qui dobbiamo parlare di rischi nel fare la vaccinazione o meno; non capisco a cosa allude il termine "vantaggio", perché non lo sto proprio comprendendo, forse non lo capisco io, quindi me lo può spiegare, per favore?

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Quando vai a fare un'informazione, devi dire perché è bene fare le vaccinazioni, però se nel farle ci sono dei rischi, giusto? Non possiamo solo dire di fare le vaccinazioni e basta, ma bisogna dire che a queste vaccinazioni possono seguire dei rischi da vaccinazioni e quali "sono le disposizioni e le modalità per la corretta ottemperanza delle leggi vigenti sugli obblighi vaccinali, nonché i diritti al giusto indennizzo, previsti dalle normative sopra richiamate", perché ci sono state delle persone, che hanno fatto il vaccino e hanno subito dei danni; bisogna dire tutto a 360°, solo questo. (*Intervento fuori microfono*). No, non lo dice, le leggi non le cita.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Volevo precisare questo, il termine “vantaggio”, mi scusi consigliera Lancioni, ma credo che sia improprio in questo caso, perché qui si parla di rischi; io sono assolutamente favorevole all’informazione a 360°, quindi su questo sono d’accordo, però non possiamo parlare di vantaggi, possiamo parlare di rischi, quindi c’è una dose di rischio e poi quando lei sottolinea il fatto che i vaccini possono aver nociuto a qualcuno eccetera, tutte le cose vanno viste nel contesto globale e le ripeto, sono ripetitiva ma ci tengo, che nel Convegno sono state analizzate anche queste cose, quindi sono state viste anche le percentuali, perché dobbiamo tenere conto anche di questo; in ambito medico contano moltissimo, come lei sicuramente sa; quindi, quando noi parliamo di vantaggi, il termine “vantaggio” secondo me è improprio, parliamo di rischi e parliamo di rischi, sono d’accordo con lei, ma nel concetto di rischio relativo all’informazione, quindi tutti dobbiamo essere informati sui rischi che ci possono essere non facendo i vaccini o, nel caso in cui dice lei, facendoli, guardando però le percentuali, perché poi le percentuali servono anche come metro di paragone nel fare o non fare una cosa; comunque, il concetto di informazione va fatto a 360°, ma sicuramente non si può parlare di vantaggi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, se no dopo diventa una discussione su un emendamento, prima che i proponenti dicano se accettano che venga messo in discussione. Quindi, io invito i proponenti a dire se accettano che venga messo in discussione, perché altrimenti parleremmo, purtroppo, del nulla. Quindi, adesso i proponenti, prego consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Noi non accettiamo questo emendamento, non perché non è condivisibile in alcuni punti e via dicendo, ma in quanto io apprezzo il dono della sintesi, quindi nella nostra mozione parliamo “nell’opera di informare, far conoscere e approfondire gli aspetti legati a questo tema”, quindi tutti gli aspetti, negativi, positivi e via dicendo; inoltre, si fa riferimento all’incontro, di cui prima parlava l’assessore Quaglieri, che ha splendidamente organizzato, insieme al dottor Taccaliti, a metà gennaio, dove infatti si è parlato di tutti gli aspetti legati a questo tema e non soltanto di una parte o una forzatura a fare per forza una determinata scelta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, l’emendamento non viene messo in discussione. Quindi, discutiamo solamente della mozione. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Intendevo dire solo qualcosa sull’emendamento; a questo punto l’emendamento non viene accettato, quindi la linea della mozione mi pare chiara, ampia e sia pure sintetica, ma è ampia e chiara, non fa alcun riferimento normativo, ma è intesa nel suo complesso, anche il tema dell’indennizzo è già normato a livello nazionale, penso sia chiaro. Ad ogni modo, volevo rispondere sull’emendamento, l’emendamento non è accolto, quindi stop.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Chiaramente, io, con il mestiere che faccio non posso che essere favorevole, non per questione di mestiere, ma perché è la storia della medicina che lo dimostra, è l’evidenza che dimostra che le vaccinazioni sono necessarie e indispensabili, chiaramente devono essere pilotate sempre nell’ottica di competenza, quindi a livello dell’Agenzia Sanitaria Nazionale, di esperti che decidono quali, quando e quante vaccinazioni vanno fatte. Che l’informazione, su qualunque campo e su qualunque materia e su qualunque mezzo di informazione debba essere esaustiva in tutti gli aspetti, questo è scontato, non è nemmeno da ribadire, a meno che uno non parta da un episodio documentato, in cui è stata fatta un’informazione non coerente e allora ci si riferisce a un singolo episodio, ma è politicamente esprimere questo tipo di precisazione, mi riferisco alla mozione, che non è stata accettata, è del tutto inutile. Certo che anche la nostra consigliera Lindita Elezi, che sta in Regione, alle Pari opportunità, penso che avrà occasione di muoversi e di approfondire questo tipo di discorso dal punto di

vista della promozione; mi risulta che parte di questo successo dipende dall'informazione, alla quale ha contribuito anche il Comune di Jesi, che ha agito su una popolazione, che è quella nostra marchigiana, che è fondamentalmente una popolazione di principi, di solidità di ragionamento, per cui anche ben in grado di recepire quelle che sono le opportunità, ma soprattutto in questo campo abbiamo assistito a un impegno anche materiale-organizzativo dell'Area Vasta, che ha assunto sei medici appositamente per le vaccinazioni e quindi ha messo a disposizione una struttura, che quantomeno ha facilitato e non ha creato problemi alle persone, rendendo più agevole l'esecuzione di questa vaccinazione; quindi, chiaramente siamo favorevoli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Anche se non hanno accettato l'emendamento, ad ogni modo l'argomento è importante, per cui noi voteremo favorevolmente, però volevo solo ricordare che questo emendamento è praticamente un copia-incolla di una mozione proposta dalla maggioranza l'anno scorso, quindi non è che mi sono inventata chissà quali cose, quindi non è che abbia preso chissà quale bagliore, voglio dire, è una mozione presentata l'anno scorso, firmata dai consiglieri Giampaolletti, Lenti, la stessa mozione che voi avete presentato, io l'ho praticamente aggiustata, quindi se adesso voi me la bocciate, siete un po' fuori tono, però era simile. Ad ogni modo, io voterò favorevolmente, perché l'argomento è importante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Ricordo che non è bocciata, non viene messa in discussione, il che è diverso. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Mi riferisco alla consigliera Lancioni, alla quale dico che la cosa è un po' diversa, non è uguale. Io credo che questa mozione sia una cosa positiva, ritengo necessaria l'informazione, ringrazio anche l'assessore Quaglieri, che ha fatto questo convegno, io, purtroppo, per motivi personali non ero presente. Devo anche dare atto alla Regione Marche che nel momento in cui ero a casa, ho fatto un articolo a nome di Insieme Civico, perché è importante fare i vaccini, ma noi abbiamo chiesto anche alla Regione chi fa i vaccinati se è vaccinato o meno, ovvero l'operatore e la Regione Marche, non perché abbiamo fatto l'articolo di Insieme Civico, ma dopo un paio di mesi, almeno sulla carta stampata, ha detto che aveva iniziato le vaccinazioni su alcuni reparti, dove fanno questi vaccini e avviato anche il discorso di ampliare questo campo. Per me è una cosa molto positiva; credo che sia opportuno ampliare, non solo con dibattiti o incontri o altro, ma soprattutto fare incontri con i cittadini, perché alcune persone, alcuni genitori, soprattutto stranieri, ho visto che alcuni non sanno niente; vedo ultimamente, nell'ultimo periodo e soprattutto prima della scuola che facevano delle fotocopie per quanto riguarda la presentazione dei bambini a scuola con delle vaccinazioni o meno, ma non riuscivano a capire perché dovevano fare questo, poiché a livello informativo nessuno, ma neanche le scuole, informavano di questo problema. Spero che con questa mozione si apra un dibattito anche a livello cittadino. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Baleani per replica.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io prima ringrazio per le parole del consigliere Pirani, che è un professionista autorevole e accreditato, quindi mi fanno molto piacere. Io non sapevo della mozione dello scorso anno, il consigliere Giampaolletti mi sembra, però, che confermi il fatto che si tratta di una mozione abbastanza diversa e considerando che in questa si fa riferimento a dati regionali di due mesi fa e a un incontro di quattro mesi fa, nella peggiore delle ipotesi possiamo parlare, comunque sia, di una revisione o di un aggiornamento e non sicuramente di una riproposizione della stessa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliera Elezi per replica.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anch'io sono contenta che il consigliere Pirani, essendo nell'ambiente medico, abbia speso delle parole importanti, che chi sta nel campo della sanità come rappresentanza voterà favorevolmente alla mozione; sono contenta che, nonostante non abbiamo accettato l'emendamento della consigliera Lancioni, però questa voterà favorevolmente, nonostante le sue perplessità; neanche io sapevo che l'anno scorso c'era una mozione, anche perché non c'ero, quindi io vi posso garantire, vi posso raccontare che lavoro nel dipartimento di prevenzione, di cui fa parte l'ufficio vaccinazioni dell'ospedale di Jesi, nel territorio di Jesi, Area Vasta 2 e come diceva il consigliere Pirani hanno assunto sei dirigenti medici per incrementare il lavoro richiesto anche dalla popolazione. Quindi, stanno facendo un lavoro enorme per arrivare a quel risultato ottimale a livello regionale all'Area Vasta 2 e grazie a queste assunzioni, grazie a questo lavoro dalla mattina alla sera, sempre presenti gli operatori per vaccinare, i genitori sono molto sensibilizzati a questo argomento, per cui per arrivare a questo risultato c'è stato un enorme lavoro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Chiaramente favorevoli a questa mozione; apprendo con grande soddisfazione che il nostro territorio si attesta al di sopra della media della Regione Marche e questo è un notevole risultato; è importante chiaramente continuare l'informazione, perché molto spesso l'ignoranza delle persone, perché appunto ignorano magari quelle che sono le caratteristiche, quindi non parliamo qui di vantaggi, ma di quelle che sono le caratteristiche e cosa comporta una vaccinazione o, sostengo io, una non vaccinazione. Io credo che vaccinarsi sia importante anche perché tanti nostri predecessori illustri nel campo medico hanno sconfitto malattie e se oggi ci sono delle malattie che sono state debellate e che non debbono ritornare è anche grazie al lavoro di questi autorevoli scienziati, di questi personaggi, per cui non ritengo che questo lavoro vada perso, ci sono tante vite che vengono salvate, i rischi sono dietro l'angolo per tutti, ma non solo nel campo medico e delle vaccinazioni, per qualsiasi cosa, ma è importante anche per il lavoro svolto da studiosi, da medici, da professionisti del settore. Quindi, grazie ai consiglieri Elezi e Baleani per averci sottoposto questo interessante argomento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Non ci sono altre prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto sulla mozione. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 dell'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dai consiglieri Matteo Baleani del gruppo consiliare Jesiamo e da Lindita Elezi del gruppo consiliare Patto per Jesi, ad oggetto: un vaccino da ricordare". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la "Mozione presentata dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: "Adesione al documento Qualità e inclusione nella comunità" elaborato e diffuso dall'Associazione Gruppo Solidarietà".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.79 DEL 24.05.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: “ADESIONE AL DOCUMENTO QUALITÀ ED INCLUSIONE NELLA COMUNITÀ” ELABORATO E DIFFUSO DALLA ASSOCIAZIONE GRUPPO SOLIDARIETÀ

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la mozione il consigliere Animali. Prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Nei prossimi mesi la Regione Marche dovrà definire i requisiti di autorizzazione e di accreditamento dei servizi diurni e residenziali, sociali, socio-sanitari e sanitari, parliamo di servizi rivolte a persone con disabilità, con disturbi mentali, anziani non autosufficienti e soggetti con demenza. Non sto a dirvi chi è il gruppo Solidarietà e che cosa fa, perché è abbastanza noto; vi dico che il gruppo Solidarietà, come associazione che si occupa di *advocacy*, ha presentato un appello, sul quale sollecita l'adesione sia di associazioni che di persone singole che di enti; in questo appello, in pochissime parole, si contrappongono le caratteristiche dei servizi residenziali istituzionalizzati a quelle che vengono auspiccate e che invece sono le caratteristiche delle strutture organizzate secondo il criterio di mantenere le piccole comunità di carattere residenziale; quindi, si auspica che queste riforme siano rivolte a mantenere servizi basati su un modello di carattere comunitario e familiare rispetto all'istituzionalizzazione e al fatto di privilegiare dei modelli che spersonalizzano gli ospiti di queste strutture; questo perché spesso, anche in passato, invece, le esigenze di carattere organizzativo sono state preordinate, sono state prese in considerazione anche a discapito di tutto quello che invece incentiva il rispetto della dignità delle persone. Altri due punti che vengono toccati in questo appello sono il sostegno alla domiciliarità, non come servizio residuale, ma come parte centrale dell'assistenza; il sostegno alla domiciliarità era un po' la cenerentola di questo tipo di servizi, sia sanitari sia sociali sia socio-sanitari e il potenziamento dei servizi di valutazione e presa in carico dei soggetti; a questo proposito, arrivano anche notizie del fatto che continuano a mancare nei servizi assistenti sociali, per esempio, sia in ospedale che presso il DSM, quindi presso il Dipartimento di Salute Mentale, per cui riteniamo che la condivisione di un appello di questo genere e la sottoscrizione di un appello di questo genere da parte del Comune di Jesi e quindi con l'approvazione di questa mozione da parte del Consiglio comunale sicuramente contribuirà a spingere la Regione Marche a tenere conto di quelle che sono le esigenze già espresse da associazioni, da operatori, da gestori e anche da altri Comuni, a cui questo appello è stato sottoposto per la sottoscrizione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Intanto comunico, è stata distribuita la copia, che è pervenuto un emendamento proposto dal consigliere Matteo Baleani, che poi ci illustrerà e chiederò poi al consigliere Animali di dirci se vuole che venga messo in discussione oppure no. Intanto do la parola all'assessore Quaglieri. Prego.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente e consigliere Animali. Il gruppo Solidarietà è un gruppo solido, che fa il suo lavoro e lo fa, ritengo, in modo assolutamente puntuale da tanti anni, dal 1979, mi sembra, quindi è un gruppo che quando parliamo di socio-sanitario, sicuramente è un gruppo da prendere come esempio, perché, ripeto, dà informazioni e le dà in modo assolutamente puntuale e preciso. La cosa che ritengo che sia opportuno fare, a parte l'adesione, è di allargare questa informativa, divulgare quello che viene espressamente chiesto dal gruppo, a tutto l'ambito; quando parliamo in termini socio-sanitari è corretto, secondo me, ampliare all'ambito e chiamare anche il gruppo per definire a tutti i Sindaci dell'ambito che cosa intende con questo appello e magari potrebbe venire fuori un tavolo di discussione un pochino più allargato che credo che sia corretto. Quindi, aderiamo e magari diamo un senso di concretezza maggiore, un passo successivo allargiamolo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io vorrei aggiungere ulteriori considerazioni. Fermo restando l'apprezzamento per quello che viene fatto dal gruppo Solidarietà, debbo dire che questo documento, se letto in maniera attenta, è abbastanza generico, cosa che generalmente non è nelle corde e nelle modalità di approccio di quel gruppo di professionisti, perché pone una serie di questioni assolutamente condivisibili, ma più che altro è una serie di intenti che si vogliono raggiungere, ma che cozzano con una realtà, che è quella delle risorse finite, gestite dalla Regione; dunque, credo che per quanto riguarda il fatto che siano condivisibili, non ci sono dubbi, ma che sia un documento che un'amministrazione e un Consiglio comunale fa propri per poi, però, non dare delle soluzioni strutturate, per quello che mi riguarda diventa difficile da sostenere, nel senso che ci sono, come dicevo, una serie di intendimenti condivisibili, ma non si sa bene dove reperire le risorse, perché si va a chiedere il miglioramento di condizioni di persone svantaggiate, dunque non si sa dove andare a reperire queste risorse o se si fanno scelte di quel genere, dove si vanno a togliere risorse, cioè, si privilegiano alcuni aspetti e si riducono delle attività, che vengono fatte e svolte nei confronti di altri soggetti. Dunque, condivisibile in pieno il contenuto e l'indirizzo, ma assolutamente generico il documento e pertanto quello che diceva l'assessore che mi ha preceduto, cioè quello di partire da quel documento ma per essere molto più operativi e indicare una strada prendendosi anche la responsabilità di dire non solo quello che andrebbe fatto a favore di alcuni, ma come, credo che sia fondamentale per poi incidere, perché sennò credo che rimanga un documento sulla carta che non porterà a nulla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Il consigliere Baleani deve presentare l'emendamento e poi sarà il consigliere Animali a dire se lo accetta. Prego.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Mi ha già in parte anticipato l'assessore Quagliari e prendendo anche spunto da quello che dice il Sindaco, ho deciso di presentare questo emendamento, con il quale invitiamo l'amministrazione comunale a coinvolgere nei prossimi mesi gli altri Sindaci dell'ambito per una migliore condivisione dell'appello e l'associazione gruppo Solidarietà, appunto, come diceva il Sindaco Bacci, per una maggiore incisività dello stesso, a completamento e a rafforzamento, quindi, della mozione presentata dal consigliere Animali, che condividiamo in linea teorica. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliere Animali per dire se accetta che venga messo in discussione. Prego, a lei.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Assolutamente, mi sembra che integri in maniera congrua e opportuna le premesse.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, possiamo fare la discussione e nella discussione comprendere anche l'emendamento. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Volevamo aggiungere qualcosa, perché il gruppo di Solidarietà mostra ancora una volta di avere a cuore la concreta realizzazione di un progetto, per quanto mi riguarda, un appello questo, che non va a fare accuse precise, ma cerca il dialogo, io l'ho letto così questo documento e che non va a dire cosa non va bene e che non va bene niente, ma fa delle domande precise a chi si deve poi occupare di gestire e di trovare le risorse; fa delle domande, che vengono proprio dal concreto, dai bisogni specifici e lo chiede a chi se ne occupa e deve trovare le risorse; quindi, per quanto mi riguarda non è soltanto un appello teorico, ma anche molto pratico e di dialogo, infatti mi sembra che ci ha messo tutti d'accordo; quindi, lo condivido pienamente, è da sottoscrivere e per quanto riguarda anche l'emendamento non abbiamo nulla in contrario, lo voteremo positivamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. La parola alla consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anche noi siamo perfettamente d'accordo con la mozione presentata dal consigliere Animali, in quanto il gruppo Solidarietà fa un grandissimo lavoro, spesso ha anche collaborato con l'ANFFAS e quindi appoggiamo pienamente questa mozione; anche per quanto riguarda l'emendamento, voteremo favorevolmente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche noi in qualche modo ci allineiamo su quello che mi pare un indirizzo puntuale e preciso, che questo gruppo Solidarietà, che io personalmente non conosco, ma che sicuramente è conosciuto, l'assessore Quaglieri ce lo ha esplicitato, quindi evidentemente le tematiche che tratta sono assolutamente condivisibili; le domande che si pongono, evidentemente, hanno tutta la piena consapevolezza dei problemi seri di cui stiamo parlando, stiamo parlando di handicap, di disabilità, di demenza e quant'altro, quindi è evidente che la mozione e chiaramente anche l'emendamento della maggioranza, che va nell'indirizzo della maggiore incisività, perché effettivamente, essendo un'espressione "teorica", ma comunque non concreta, potrebbe trovare una maggiore attuazione con un intervento incisivo, quindi da questo punto di vista sia la mozione sia l'emendamento sono condivisi anche dal gruppo Patto per Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi io direi di procedere in questo modo, ovvero dichiarazioni di voto separate, anche se mi pare di capire che c'è una sostanziale condivisione, ma formalmente facciamo così per evitare problemi, per cui dichiarazioni di voto sull'emendamento proposto dal consigliere Baleani. Se volete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto sull'emendamento. Mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Baleani rispetto alla mozione iscritta al punto 13, presentata dal consigliere Animali sull'"Adesione al documento Qualità e inclusione nella comunità" del gruppo Solidarietà. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO BALEANI MATTEO JESIAMO:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento. Adesso, invece, passiamo alle dichiarazioni di voto sul testo della mozione così come modificata. Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Il nostro voto non potrà che essere favorevole, per quanto già espresso nella discussione in aula. Credo che l'amministrazione sia abbastanza sensibile al tema trattato del sociale; faccio solamente un appunto, anche in base a quello che ha detto il Sindaco e quello che ha detto la consigliera Marguccio e non vuole essere assolutamente nulla di che, ma solo un appunto; si parlava di risorse necessarie, è logico che fatta una domanda, bisogna trovare la risposta. Tutto qua. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Adesione al documento qualità e inclusione nella comunità" elaborato e diffuso dall'associazione gruppo Solidarietà". Il testo, ovviamente, è quello

completato o, meglio, emendato a seguito dell'emendamento proposto dal consigliere Baleani. Quindi, testo integrale modificato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La mozione emendata è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Abbiamo tempo per trattare un'altra mozione, quella iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: sconessione fondo stradale del parcheggio delle Conce".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.80 DEL 24.05.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: SCONNESSIONE FONDO STRADALE PARCHEGGIO DELLE CONCE – RESPINTA –

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Illustra la mozione il presentatore, ovvero il consigliere Binci. Prego, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mozione riguarda il parcheggio delle Conce, che è uno dei parcheggi più ampi vicino al centro storico, stiamo parlando di 120 posti e che è molto utilizzato da chi si deve recare in centro, a parte che c'è anche un centro commerciale vicino e comunque è molto utilizzato e poi anche grazie alla Galleria Castelfidardo, che è stata aperta, è diventato ancora più strategico. Purtroppo, questo parcheggio da parecchi anni si trova in una situazione di degrado, nel senso che ci sono profondi avvallamenti, buche e una sconnessione stradale, a volte, anche nella mozione di sono alcune documentazioni fotografiche, ma tanto ci passate penso tutti in questo parcheggio e tali avvallamenti sono anche di diversi centimetri, per cui è fondamentalmente quasi insicuro da un punto di vista della circolazione; chiaramente non è una strada, ma quantomeno a non essere proprio in una situazione di profondi avvallamenti sarebbe sicuramente auspicabile; allo stesso modo, manca la segnaletica orizzontale, che contribuisce a una gestione non ordinata della sosta e questa situazione è andata peggiorando, questo lo avevo notato nel momento in cui avevo presentato la mozione un mese fa, che tra le neviccate che ci sono stati e gli altri eventi metereologici, come le forti piogge, che hanno portato a un peggioramento del fondo di questo parcheggio. Quindi, la mozione fondamentalmente chiede di intervenire quanto prima per chiudere i crateri e le buche più profonde, magari quelle su cui si può intervenire più rapidamente e prevedere la riasfaltatura del parcheggio delle Conce, appunto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Potete prenotarvi, intanto c'è l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io solo per dire che chiaramente l'attenzione dell'amministrazione è forte sul parcheggio delle Conce, perché sappiamo in che condizioni si trova, ma direi che io ho preso parte alla realizzazione di quel parcheggio, sono passati credo trentasette o trentotto anni, ero ancora un ragazzino, e da quella volta nessuno ha mai più messo le mani su quel parcheggio, tant'è che l'asfalto che oggi vediamo degradato credo che sia quello messo in opera all'epoca e nessun intervento è stato fatto da allora. Oggi l'intervento necessario è diventato enorme, perché stiamo lavorando dalla nevicata di qualche mese fa alla chiusura delle buche, che si sono create un po' in tutte le strade della città, ma lì non è più un problema di chiusura delle buche, è un problema di un intervento radicale e di rifacimento della pavimentazione stradale. Là sotto, tra l'altro, c'è il canale coperto, che è realizzato in calcestruzzo, per cui parecchi problemi derivano anche dal fatto dell'elasticità del conglomerato bituminoso rispetto al cemento armato, che in qualche punto si trova sotto la pavimentazione e quindi questo crea degli avvallamenti. Noi abbiamo sicuramente intenzione di intervenire, ma stiamo cercando i mezzi di finanziamenti necessari, perché, come ripeto, l'intervento non è più un intervento di semplice manutenzione né fattibile con il nostro personale nella quotidianità degli interventi, ma necessita di tanto altro. Purtroppo, ripeto, abbiamo delle programmazioni già avviate di manutenzione straordinarie, ma anche di rifacimento di pavimentazione e quindi inserire quella oggi nei programmi, vorrebbe dire cancellare dai programmi stessi altri interventi altrettanto urgenti e soprattutto su viabilità di scorrimento della città, dove magari la pericolosità è anche dovuta alla differente velocità dei mezzi in transito, a differenza del parcheggio riservato alla sosta. Comunque, ripeto, appena possibile troveremo l'occasione di intervenire.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io ringrazio il consigliere Binci, che mi dà l'opportunità di fare mente locale su questioni che purtroppo, preso dalla quotidianità e dai ragionamenti e approfondimenti che non sempre, ahimè, vengono fatti. Nella mozione ci viene chiesto di intervenire subito per i lavori di maggiore urgenza e poi di provvedere alla riasfaltatura del parcheggio delle Conce nel 2018, utilizzando i fondi stanziati per le manutenzioni stradali. Io sono andato a vedere, come è giusto fare, quelle che sono le risorse di quest'anno disponibili per gli interventi di manutenzione; ricordo a tutti, prima di tutto a me stesso, che i fondi provengono dagli oneri di urbanizzazione, perché è giusto saperlo, che al 31 maggio saranno attorno ai 200 mila euro e poi alla capacità e alla possibilità di indebitamento che il Comune può avere e contrarre che attualmente non è superiore a 300 mila euro; dunque, noi abbiamo 500 mila euro per fare gli interventi per tutta la città, strade, marciapiedi e altro; si è liberata, per fortuna, con l'ultima legge di stabilità la possibilità di intervenire senza vincoli dal punto di vista dell'indebitamento sugli edifici scolastici; sono andato a vedere anche il documento istruttorio, fatto ovviamente dall'ufficio, dove si è andato a indicare gli interventi che verranno coperti con i 300 mila euro, perché le mozioni vanno bene tutte, però oltre a dire di intervenire e di attingere a fondi che hanno un valore limitatissimo, bisognerebbe dire che cosa andare a sostituire, perché se non è semplice dire di intervenire; io vi dico quali sono gli interventi che verranno fatti con quei 300 mila euro; uno è già iniziato ed è la rotatoria di via Ancona, che credo avesse assoluta necessità di essere realizzata per i pericoli che comportava quel tratto stradale; poi, c'è via del Fortino, dove deve intervenire Multiservizi, immagino che abbiate capito di quale via parlo, che è completamente dissestata, interviene Multiservizi, ma poi noi dobbiamo sostenere 70 mila euro di costo per la pavimentazione; poi c'è via Leone XIII, non so se avete chiaro qual è il tratto di strada e quella strada che collega via Agnelli, se non sbaglio, nella zona industriale, che è veramente un disastro e che è pericolosissima per chi attraversa quei tratti di strada sulle due ruote, perché è veramente pericolosa quella strada, e in più ci sono degli interventi nella zona San Francesco, via Agabiti e via Salvi, che vi inviterei ad attraversare per capire qual è lo stato di quelle strade. Con queste risorse noi, oggi, siamo in grado di fare questi investimenti, ma quello che più spaventa è che l'ufficio stima gli interventi da fare a una cifra di circa 15 milioni di euro per sistemare strade, marciapiedi della città; io credo che quando è stata fatta questa stima, non so se era stato considerato il ponte San Carlo, quindi saremo attorno ai 20 milioni di euro e in questo momento credo che possiamo dire di dire assolutamente cose concrete e vere se diciamo che avremo circa 800-900 mila euro da spendere quest'anno, non di più. Aggiungo questo, perché la mozione la presenta il consigliere Binci, che comunque ha avuto responsabilità non dirette, non come amministratore, ma è stato in questo Consiglio comunale e va ricordato; sono andato a vedere anche che tipo di importi di oneri di urbanizzazione chi ci ha preceduto ha gestito, perché è vero che guardarsi indietro dopo sei anni, è sbagliato, e io cerco di non farlo, tra l'altro se non ci fosse stata questa mozione non sarei neanche andato a vedere, ma nel quinquennio della seconda consiliatura Belcecchi sono entrati 12 milioni di euro; sono anche andato a vedere dove venivano impiegati, non so se ricordate i consiglieri che erano presenti qui nella vecchia consiliatura, ricorderete la "battaglia" fatta con l'opposizione quando abbiamo deciso che gli oneri di urbanizzazione dovevano essere spesi solo per le manutenzioni della città, perché prima una buona parte, una grande parte degli oneri di urbanizzazione che dovevano essere destinati a quegli interventi servivano per coprire la spesa corrente. Quindi, solo per specificare che è veramente complessa la gestione di questa problematica, che se a livello centrale non ci capisce che è ora di permettere, perché lo potremmo fare per permettere ai Comuni di accendere di nuovo mutui per la manutenzione ordinaria e straordinaria, perché qui ci va di mezzo l'incolumità delle persone, dunque parliamo di cose molto serie, stiamo in una difficoltà veramente estrema per poter dare una risposta a una miriade di problemi che l'ufficio aveva, nel febbraio scorso, quantificato in 15 milioni di euro; questo è il quadro, poi le mozioni, ovviamente, ognuno è libero di presentarle, ognuno può proporre e indicare delle criticità, quello che chiedo è che vengano indicate anche, vista l'esigua somma da poter spendere, quali in alternativa sono gli interventi che non devono essere fatti, perché qui la coperta è cortissima.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Dalle parole che dice il Sindaco, che sono chiaramente documentate, secondo me emerge una cruda verità, cioè ci sono delle priorità in questa città e quindi chiaramente io ritengo che a fronte di una scelta, se trattasi di scelta, di dover non costruire una rotatoria, che ha visto vite umane lì, perché ci sono i segni, quindi diciamo tanto reclamata quanto necessaria per la salvaguardia di chi percorre quella strada, come anche di altri interventi che riguardano vie cittadini di ingressi o comunque transitate dagli autoveicoli, personalmente ritengo che un parcheggio, pur avendo presente quelle che sono le criticità, lo stato di usura, e qui rientra in ballo chiaramente la mancata manutenzione ordinaria, perché quando qualcuno mi chiede come mai non ci sono i soldi, come mai sono in queste condizioni, io rispondo che dobbiamo prendere ad esempio le nostre case, ovvero se noi alle nostre case non le tinteggiano, non facciamo la manutenzione ordinaria, come alle nostre case anche alle nostre auto, ai nostri veicoli, poi dobbiamo per forza di cose andare incontro a una manutenzione straordinaria, con costi notevolmente più alti e questo è il risultato, ovvero una manutenzione ordinaria non eseguita nel tempo porta a un parcheggio, a una situazione veramente disastrosa, questo è innegabile, però io dico che a fronte di delle scelte che noi, in quanto amministrazione dobbiamo fare, ritengo che per me non è una priorità quel parcheggio, per quanto è doveroso intervenire, ma a fronte di altri interventi, che sono più necessari e lì le macchine, i mezzi passeranno con cautela, anche perché stanno parcheggiando, non così, magari per altre situazioni cittadine, quindi con dispiacere, perché è vero che è una situazione certamente non piacevole né agli occhi nostri né agli occhi magari anche dei turisti, questo è indubbio, però dovendo fare delle scelte, le scelte potevano essere fatte prima, se sono trent'anni che è stato costruito e in trent'anni nessuno ci ha messo niente e non esiste più un asfalto, oggi non ci sono le risorse o, se ci sono le risorse per il parcheggio, non ci sono per altri interventi, perché le risorse finanziarie sono quelle. Quindi, secondo me dobbiamo prendere atto di questo e quindi non dare precedenza a questo intervento rispetto ad altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcune questioni; quando facevo riferimento ai fondi, chiaramente c'era un discorso relativo a quando, a febbraio, abbiamo fatto la modifica al Piano delle opere pubbliche e in quella sede si è detto che si erano liberate delle risorse per le manutenzioni, fermo restando che da interventi fatti non c'è ancora una stima di quanto dovrebbe essere il costo dell'intervento, sia del Sindaco che dell'assessore. Per quanto riguarda il discorso relativo a questo intervento, penso che uno che arriva in centro, un turista e via dicendo, vuole parcheggiare, deve andare su, avere un parcheggio in pieno centro storico ridotto in quelle condizioni, certamente non è un bel biglietto da visita, diciamolo chiaro, sembra Beirut. Questo è l'aspetto. Orbene, io siccome il Sindaco va indietro, io guardavo gli ultimi Piani delle opere pubbliche e non mi pare che negli ultimi cinque anni sia stato inserito il parcheggio delle Conce e non sta nemmeno nel triennale di intervento del Piano delle opere pubbliche; quindi, l'impressione è che non ci si pensa minimamente a intervenire su questo aspetto; è chiaro, io non è che dico che dobbiamo fare la rotatoria piuttosto che un'altra opera, però deve essere messo in evidenza che comunque questa può essere una priorità. Quindi, innanzitutto su due aspetti, diciamo così, che ho messo in evidenza, il primo è intervenire rapidamente per eliminare i crateri più evidenti; a tal proposito c'è anche una documentazione fotografica allegata, che francamente grida vendetta, per cui io penso che non è che vuole, diciamo, una variazione di bilancio per fare il primo intervento; sull'altro, se c'è comunque un impegno da parte dell'amministrazione a intervenire se non adesso, ma almeno indicare una data, anche nel prossimo anno, quantomeno variando il Piano delle opere pubbliche ci si può anche vedere di prenderle in considerazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

Esce: Lombardi
Sono presenti in aula n.22 componenti

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, vedo che il consigliere Binci usa parecchio il parcheggio delle Conce, per cui consiglio cautela con la macchina, non vorremmo mai una causa, per carità. Questa è un po' la classica pratica, però, di come in qualche maniera sia un po' facile fare opposizione; si dice che c'è un problema e viene chiesto che sia risolto a chi amministra la città. Io quando l'ho vista, avevo sinceramente pensato a una specie di ravvedimento di quanto non era stato fatto in tanti anni, avevo pensato che fosse qualcuno che si era accorto che c'era anche il parcheggio delle Conce che è messo così male. Faccio anche un accenno a un qualcosa, che poi verrà in qualche pratica successiva, ovvero si faceva riferimento a chi arriva in centro per parcheggiare e quant'altro; credo che adesso sia venuta fuori una priorità più problematica, ovvero che forse in centro faremo fatica ad arrivarci anche dal centro città, se non risolviamo un altro problema più complicato, che è quello del ponte San Carlo, per cui prima di arrivare a parcheggiare, forse dovremmo pensare ad arrivarci a parcheggiare, però, sinceramente sono mozioni che non trovano il favore, perché non c'è proprio una maniera di confronto, perché se si dice di fare innanzitutto le opere, senza però indicare la spesa prevista per queste opere, non si indica dove andiamo a prendere le risorse e quant'altro, poi si esce da qui e si dice che l'amministrazione è insensibile a un dato problema e non ha messo niente; è logico che tutte le scelte che vengono prese dall'amministrazione hanno delle priorità, ci sembrano forse priorità più urgenti, su questo abbiamo destinato i fondi, tutte le scelte sono opinabili, evidentemente, sapremo che se qualcuno avesse governato la città al posto nostro si sarebbe fatto il parcheggio delle Conce e non opere, su cui quest'amministrazione mette i fondi. Pertanto, sono mozioni che non trovano riscontro, non trovano favore, perché è molto facile mozioni come questa, dove si dice che c'è un problema, ci si chiede di spendere i soldi, perché l'amministrazione deve spenderli punto e basta, senza poi invece fare informazione; prima, infatti, si parlava di informazione, ma bisognerebbe che fosse più dettagliata, perché magari prima andrebbe detto ai cittadini dove si vanno a prendere le risorse, da dove devono essere tagliate varie risorse per realizzare certe opere e quant'altro. Pertanto, ho già dato una mezza indicazione di voto, ma il mio appunto è sul fatto di presentare delle mozioni, su cui ci sia una base di confronto, in questo modo si fa veramente fatica, è molto facile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi, però ci stiamo confrontando comunque. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il consigliere Filonzi mi stimola sempre a una replica con il massimo della stima, che penso sia reciproca. Ha risposto lui un po' per tutti, nel senso che ci ha detto quello che fa la maggioranza e quello che può fare l'opposizione, ovvero l'opposizione può opinare, per cui ne prendiamo atto e possiamo anche opinare rispetto a quello che combina la maggioranza. Rispetto a questo, io volevo rilevare solo un fatto, ovvero che nella mozione, rispetto a quello che riferiva il collega Binci, non è che si è detto di fare un qualcosa, punto e basta, soprattutto dopo l'intervento del Sindaco, che in qualche modo rilevava le difficoltà di ordine economico, si è individuata una soluzione, che può essere una soluzione tampone nell'immediato, ovvero quella di provvedere a tappare sostanzialmente quelle buche con una soluzione temporanea, ma con una tale soluzione puoi immaginare e prevedere all'interno delle opere pubbliche che verranno svolte nel quinquennio anche quel tipo di intervento, quindi c'è una soluzione, che in qualche modo è una cura topica e non sistemica e dall'altra parte anche quello di iniziare a immaginare un intervento, che invece in qualche modo possa mettere in sicurezza o comunque sia nelle condizioni ideali quella situazione. Questa mozione nasce non solo dal colloquio, perché per quanto riguarda chi vive fuori Jesi e percorre il ponte San Carlo, ne conosciamo molto pochi, conosciamo chi vive nelle vicinanze del centro storico e utilizza quel parcheggio non solo per andare al supermercato, ma magari perché vivono in prossimità, quindi è un'esigenza anche di chi traffica all'interno della città, di chi ci vive, di chi poi quella zona la utilizza quotidianamente; ovviamente, noi lo sforzo di poter dire dove andare a reperire le risorse potremmo anche farlo, dopodiché rientriamo ancora una volta nel rispetto dei ruoli, nel senso che a noi sta l'evidenza, lo stimolo della situazione, che in qualche modo presenta una situazione deficitaria, all'amministrazione sta quella di esprimere una volontà e laddove possibile cura rispetto a una situazione problematica. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase della discussione. *(Intervento fuori microfono)*. Mi pare che lei abbia già replicato. *(Intervento fuori microfono)*. C'è un emendamento? *(Intervento fuori microfono)*. È legittimo, però, consigliere Binci, lo deve depositare. *(Intervento fuori microfono)*. Chiedo scusa, senza distribuirlo, perché è brevissimo, sostanzialmente. Lo leggo, perché è anche facile; è del consigliere Binci e l'emendamento dice: "Sostituire al secondo punto dell'impegno, dove c'è scritto anno 2018, con anno 2019". Questo è il testo dell'emendamento, quindi sostanzialmente è una sorta di auto-emendamento per richiamare una vecchia cosa. Prego, se lo vuole illustrare.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Visto che non ho avuto, diciamo così, nemmeno un feedback da parte dell'amministrazione comunale su quanto costa, è una priorità però tutto tace, e visto che in questa seduta gli emendamenti vanno di moda, presentiamo questo emendamento, perché se è una priorità e per quest'anno è tutto bloccato, ma se è una priorità almeno nel 2019 penso che lo inserirete nel Piano delle opere pubbliche, quindi se per voi è una priorità, a questo punto, penso che lo terrete in considerazione quando andremo a fare il bilancio di previsione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Ha detto bene prima il consigliere Fiordelmondo, ovvero le priorità, giustamente, le indica l'amministrazione, coinvolgendo ovviamente anche la maggioranza; a mio modo di vedere, la vera priorità è evitare rischi di incolumità seria delle persone che attraversano i tratti stradali cittadini; siccome sono tante le situazioni di criticità, dire che un parcheggio è una priorità, faccio una grande fatica, anche se condivido che lo stato di quel parcheggio è imbarazzante. Ripeto e mi ricollego un po' a quello che diceva l'assessore, ovvero sono trentacinque che è stato costruito; quindi, voglio dire che ci prendiamo tutte le responsabilità del caso, saremo quelli che non hanno sistemato il parcheggio delle Conce, poi vediamo se ci riusciremo, ma prima c'è l'incolumità delle persone, poi, se riusciamo anche i parcheggi, perché è giusto intervenire su tutto, ma dando delle priorità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Se permettete, aggiungo qualcosa a quello che diceva il Sindaco, ovvero sentire ripetere il discorso degli interventi immediati; spesso e volentieri, il cittadino contesta il fatto che piuttosto che fare interventi radicali sulle strade, quindi rifacimento di pavimentazioni, viene fatto un intervento veloce e con una spesa modesta per tappare le buche e con un intervento, che poi ha una durata estremamente limitata, quindi magari qualcuno vede questi interventi come interventi superflui. Nel caso del parcheggio delle Conce, questo si moltiplica per n volte, perché quel parcheggio non è più nelle condizioni di poter ricevere un intervento di questo genere, penso che durerebbe il tempo delle prime piogge e quindi sarebbero, oltre che soldi buttati al vento, sarebbe anche tempo sprecato. Io ho detto che sicuramente prenderemo in considerazione, nelle programmazioni, di intervenire anche sulla questione del parcheggio delle Conce, perché non abbiamo nascosto che la situazione è imbarazzante, però, ripeto, dobbiamo fare delle scelte prioritarie e in queste scelte che andremo a operare, sarà tenuto nella dovuta considerazione anche questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Quindi, dichiaro chiusa la discussione; adesso, formalmente, anche se è una sorta di auto-emendamento, ma per non creare problemi, possiamo anche fare la doppia votazione, a meno che *(Intervento fuori microfono)*, bene, il consigliere mi evita di fare questo passaggio. Dichiarazione di voto sul testo con l'emendamento proposto dallo stesso presentatore, quindi dichiarazione sul testo così come auto-emendato sostanzialmente. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Capisco tutte le priorità che diceva prima anche l'assessore, però, fermando restando il Piano delle opere pubbliche, se lo andiamo a vedere sono stati previsti più di 20 milioni di euro di interventi, è possibile che per l'anno 2019 non sia inserita neanche una

voce per il rifacimento di questo parcheggio delle Conce? Io penso che o è una cosa, che proprio non si vuole fare, oppure da questo punto di vista, penso che si può anche dire che si tratta di una priorità, ma devono poi seguire gli atti, la disponibilità, come vedete, c'è, da quest'anno siamo passati a chiederlo l'anno prossimo; poi, sul discorso di intervenire sulle disconnessioni più evidenti, qui ci sono buche di diversi centimetri di profondità, se vuole le lascio anche la documentazione fotografica, ma tanto ci passate anche voi; dire che facciamo peggio se chiudiamo le buche, perché poi i cittadini protestano, allora non dovremmo tappare le buche da nessuna parte, se questo è il criterio, visto che spesso viene utilizzato dal servizio dei lavori pubblici, allora mettiamo in discussione tutto l'impianto. Chiaramente, il nostro è un voto favorevole, perché per noi è una delle priorità, fermo restando che ce ne sono anche altre.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Io volevo proporre un emendamento per fare i lavori nel 2023. Dico due parole, perché mi pare che le problematiche che ha sollevato il consigliere Binci ci sono, lo sappiamo, ma non è solo le Conce, peraltro ogni tanto ci passo, ci saranno un paio di situazioni da sistemare, ma non mi pare così negativo, però, giustamente, come ha sottolineato il Sindaco, purtroppo la coperta è corta, è evidente che ci sono delle priorità diverse, quindi pur prendendo atto della situazione, perché l'assessore Renzi la conosce come noi e meglio di noi, è evidente che in questa fase non è possibile accontentare la mozione del consigliere Binci; torno a dire che forse per il 2023 si potrebbe accettare ma non al 2020. Quindi, la nostra posizione è quella, per cui a questa mozione non possiamo aderire; sottolineiamo in effetti e chiudo che con un po' di manutenzione ordinaria durante gli anni precedenti forse non si sarebbe arrivati a questa situazione. Chiudo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. C'era l'altra formula, quella invece di una data del buon cuore, quella sarebbe stata più accettabile come data. Siamo in fase di dichiarazione di voto Chiudo qui, non ci sono altre prenotazioni. Metto in votazione, quindi, la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Andrea Binci del gruppo consiliare del Partito Democratico, ad oggetto: Sconnessione fondo stradale del parcheggio delle Conce", nel testo così come emendato dallo stesso proponente. Votazione aperta. Prego, votare. *(Intervento fuori microfono)*. Annulliamo e rivotiamo. *(Intervento fuori microfono)*. Chiedo scusa, ho sbagliato. Annulliamo la votazione. Votazione aperta. Prego, votare. Chiedo scusa ancora.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Giampaolotti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 7, 14 voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. Si è astenuto il consigliere Giampaoletti. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. È anche finito il tempo dedicato alle mozioni e agli ordini del giorno, quindi vengono rinviate al prossimo Consiglio la mozione iscritta al punto 15, odierno, quella "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo per il centro storico, concessione sede comitato di quartiere"; la mozione iscritta al punto 16: "Mozione presentata dalla consigliera Santarelli per la sosta gratuita in tutte le aree a pagamento per i veicoli muniti di contrassegno per gli invalidi"; la mozione iscritta al punto 17 "presentata dalla consigliera Manuela Marguccio ad oggetto alternanza scuola-lavoro" una risorsa da potenziare; la "Mozione iscritta al punto 18, presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del Partito Democratico, ad oggetto Fonte Tornabrocco"; la mozione numero 19 "presentata dalla consigliera Lancioni sul Consiglio comunale dei giovani" e l'ordine del giorno iscritto al punto 20, presentato da Samuele Animali, la richiesta di ritiro della proposta di legge regionale numero 145 del 2017, mozioni che vedremo in qualche modo di recuperare in tempi brevi, vedremo in qualche modo le modalità. Adesso sospendiamo i lavori. Sono le ore 14.00; riprendiamo alle ore 15.00, raccomando la puntualità, perché ci sono gli ospiti. Grazie, buon pranzo. Ci vediamo più tardi.

ALLE ORE 14.00 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.35 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

SI DÀ ATTO CHE ASSUME LE FUNZIONI DI VICE SEGRETARIO GENERALE IL DOTT. MAURO TORELLI

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Signori, buongiorno. Riprendiamo i lavori. Sono le ore 15.35. Prego, i consiglieri di prendere posto. Riprendiamo con l'appello.

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti

Rispetto a quanto comunicato, per un mero errore, i Consiglieri presenti in aula erano 18 anziché in n.21

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Campanelli Marisa, Lenti Paola e Renzi Roberto

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N76 DEL 24.05.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione della Dott.ssa Romina Pulita nonché delle insegnanti Eleonora Montesi e Stefania Monteverdi – sul tema: “Occhi genuini e più sereni, o gli occhi artificiali e vigilanti delle telecamere? Un progetto di gestione dello stress lavoro degli insegnanti dei nostri asili nido, con uno sportello di ascolto dei genitori”*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Adesso riprendiamo la pratica, che era stata in qualche modo sospesa, ovvero quella delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Come avete visto nell'ordine del giorno, è prevista la partecipazione della dottoressa Romina Pulita, nonché delle insegnanti Eleonora Montesi e Stefania Monteverdi, che invito ad avvicinarsi. Parleremo di un progetto, in qualche modo, presentato, promosso dall'assessore Marisa Campanelli, che teneva in modo particolare a questo progetto; è relativo a un progetto di gestione dello stress lavoro degli insegnanti dei nostri asili nido, con uno sportello di ascolto dei genitori. Questo progetto, sostanzialmente, è alternativo ad altre realtà, che possono essere ravvisate nelle telecamere installate negli stessi asili nido a richiesta di molti genitori e anche di molti operatori scolastici. Questo progetto è, naturalmente, alternativo e umanizza, in qualche modo, il trattamento, preferendolo a quello prettamente tecnologico. Lascio la parola all'assessore Campanelli, che presenta questo progetto.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questo progetto, di cui andremo a parlare oggi nasce soprattutto da alcune riflessioni, da tre riflessioni in particolare, che sono mie e condivise dal Sindaco e dalla Giunta; la prima, la più importante, riguarda la valorizzazione e il sostegno della figura dell'educatrice dell'asilo nido; troppo spesso l'asilo nido viene considerato come una sorta di parcheggio, un luogo dove in realtà le insegnanti sono più che baby sitter e quindi nessuno le vede, invece, impegnate e inserite in un contesto educativo ben preciso e importante, che vede, tra l'altro, la valorizzazione anche dagli studi recenti di neuroscienze e di psicologia dello sviluppo, che mettono in evidenza il fatto che il pilastro della struttura psicologica del bambino si forma proprio nell'età 0-3 anni, per cui le educatrici sono delle figure assolutamente importanti, che svolgono un ruolo educativo e si muovono nell'ambito di progetti educativi molto impegnativi e specifici. Inoltre, la seconda riflessione nasce dal fatto che proprio le insegnanti che operano in questa fascia di età, sono molto soggette allo stress lavoro correlato; il lavoro delle educatrici è un lavoro molto impegnativo, di grande responsabilità, hanno a che fare con bambini molto piccoli, quindi tutte le vicende che si sentono e che purtroppo sono in evidenza quasi ogni giorno sul telegiornale, finiscono poi col diventare come se fossero cose così diffuse e normali, ma in realtà non è assolutamente questo; quello che si dovrebbe fare è impegnarsi in un lavoro di aiuto e di sostegno, perché ci

si deve rendere conto che quando un insegnante arriva a quel punto, quell'insegnante non è un'insegnante cattiva, ma un'insegnante malata, un'insegnante *burnout* e quando un bambino ha subito una violenza del genere, è un bambino traumatizzato e quindi con costi, dal punto di vista psicologico e per tutta la società, personali e quindi sociali; quindi, è molto importante che ci sia, invece, un'attività di prevenzione, esiste una proposta di legge, che per fortuna è stata bloccata al Senato proprio sul fatto di mettere telecamere, che controllino il lavoro delle insegnanti e questo, secondo me, è assolutamente alienante e scorretto; quello in cui, secondo me, le associazioni dovrebbero impegnarsi di più è proprio nel mettere in atto progetti di prevenzione e di lavoro sullo stress e questo è quello che abbiamo cercato di fare. Inoltre, la terza riflessione nasce dal fatto che secondo me è molto importante che un'amministrazione si ponga a sostegno delle famiglie nel processo educativo, le famiglie spesso sono lasciate da sole, essere genitori è tanto difficile, lo è tanto di più in questo periodo storico; quindi, la volontà era di dare un aiuto importante all'insegnante e di fare, quindi, un grosso lavoro di prevenzione sulle dinamiche di stress e di dare un grosso sostegno anche alle famiglie. Io colgo l'occasione per ringraziare tutte le insegnanti dei nostri asili nido, che hanno una professionalità altissima e si impegnano ogni giorno per noi. Adesso lascerei la parola alla dottoressa Romina Pulita, che è la psicoterapeuta sistemico-relazionale, che si è impegnata in questo progetto e ce lo descriverà brevemente. Grazie.

Rientra Barchiesi

Sono presenti in aula n.19 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, dottoressa Pulita.

DOTTORESSA ROMINA PULITA: Io intanto ringrazio l'assessore per l'invito ad essere qui, ma soprattutto per avere accolto e condiviso con me l'importanza e la validità di questo progetto destinato a prendersi cura di chi si prende cura, è un po' questa l'essenza che ha accompagnato tutto il percorso; un percorso, che è partito a novembre e che è terminato più o meno verso la fine di aprile, siamo un po' scorsi in là i primi di maggio, ma per questioni logistico-organizzative, anche perché le cose, poi, si aggiustano in corso d'opera, con un impegno di circa 19-20 ore mensili, che sono state distribuite in attività complementari, cioè sono stati tre servizi, sostanzialmente, che insieme hanno permesso di realizzare e comporre un quadro completo, proprio con l'obiettivo di arrivare direttamente al sostegno, al supporto, alla validazione di chi si prende cura quotidianamente dei bambini, che lo fa in modo totale e totalizzante. Sono perfettamente d'accordo con il fatto che la fascia di età 0-3 anni ha delle peculiarità specifiche di questo lavoro, perché, comunque, anche per ragioni abbastanza deducibili, i bambini sono persone che hanno bisogno di un accudimento da tanti punti di vista; è un lavoro, questo, anche di relazioni, relazioni non solo con il bambino che accogliamo tutte le mattine, ma anche della storia che il bambino porta, cioè, dietro al bambino c'è una storia, c'è una famiglia, ci sono dei genitori, genitori che sono sempre più richiedenti e che quindi delegano effettivamente aspettative, richieste, bisogni importanti a loro e quindi diventa un lavoro importante, impegnativo, complesso ed è in questa complessità che siamo partiti e che ci siamo inseriti. Delle ore sono state dedicate alla supervisione, ore di supervisione divise separatamente in base alle educatrici dei due nidi, quindi il nido "Oasi" e "Romero"; è stato essenzialmente un luogo di incontro, di confronto, di riflessione, di scoperta, di apertura; ci siamo aperte non soltanto a nuove possibilità di intervento operativo e concreto con i bambini, sulla base di quello che poi loro portavano, ci siamo aperte alla conoscenza, all'incontro nostro e quindi è stato un qualcosa di importante, è un messa in gioco, una riattivazione anche di risorse che ci sono e che magari, proprio per tutti questi motivi che abbiamo detto, vengono un po' soffocati, vengono un po' messi a tacere; quindi, è stato proprio un lavoro non soltanto metodologico, di prassi educativa, ma un lavoro su loro, con una grande partecipazione e una risposta molto positiva. Poi, non ci siamo dimenticati di dedicare tempo alla formazione, perché ovviamente la responsabilità, come dicevamo prima, è una responsabilità anche di aggiornarsi, di aggiornamento, ma secondo me è stata una formazione ad hoc, nel senso che non ci siamo limitati a rivedere dei contenuti pedagogici, che sotto certi aspetti sono più preparati e più abili di me, perché questo è il lavoro che fanno quotidianamente; abbiamo fatto una formazione mirata su loro come persone, cioè la persona oltre che la professionista, siamo arrivati lì, quindi abbiamo affrontato le tematiche della comunicazione, la comunicazione efficace, assertiva, gli stili di comunicazione che ci sono, tutta la conoscenza, la gestione dello stress, la possibilità di cogliere tutti i segnali di sovraccarico emotivo, che sono

fisiologici, forse certi aspetti anche sani, una risposta sana rispetto a un certo tipo di contesto, ma cercare poi di rispondere attivamente a questo. Abbiamo affrontato delle tematiche anche legate a una loro formazione come persone, valorizzando sempre la persona che c'è dietro l'educatore e il professionista, con una modalità attiva, con una modalità di partecipazione attiva, cioè, non è stato ma l'esperto, che in maniera abbastanza accademica, parla di; ci sono stati proprio dei lavori di interazione, una grande messa in gioco da parte loro e quindi una grande crescita da questo punto di vista, come professionisti e persone, dico sempre questo. Il tutto è stato completato con delle ore destinate alla consulenza e la consulenza l'abbiamo realizzata con uno spazio dedicato allo sportello d'ascolto, e questo è stato illuminante, è stata una sorpresa anche per la partecipazione grandissima. Lo sportello d'ascolto ha dato la possibilità a loro informazione di approfondire delle cose in un contesto più intimo, perché quando si è informazione, quando si affrontano delle cose in supervisione, si possono anche aprire tematiche, che poi devono essere riviste in un contesto privato e quindi è stata anche questa la valenza per loro; quando parlo di loro, intendo anche il personale, quindi hanno partecipato anche cuoche, collaboratrici, quindi è stato interessante anche questo tipo di risposta, quest'apertura proprio e poi ai genitori e alla genitorialità e questo è un progetto pilota da questo punto di vista, perché noi siamo abituati agli sportelli d'ascolto in altri contesti, in altri istituti di ordine e grado, ci siamo abituati ad averlo alle medie e alle superiori, per cui avere uno sportello d'ascolto al nido è stata un po' una sfida, una sfida che è riuscita molto bene, perché c'è stata una grandissima risposta da parte dei genitori, che hanno partecipato attivamente e questo ha permesso anche di creare un ponte tra scuola e famiglia; quindi, ecco che lo sportello fungeva un po' da mediatore da alcune situazioni che potevano emergere come richiesta, come bisogni della famiglia e arrivare poi a lavorare insieme in equipe con la scuola per dare delle risposte più efficaci, ce l'abbiamo messa tutta e penso che sia stata una risposta positiva; abbiamo cercato di arrivare ad accogliere, sostenere e validare le insegnanti, a sentirle capite, e questo, secondo me, è la strada giusta per poter stare bene anche al lavoro, soprattutto quando c'è un lavoro così bello, interessante, ma anche complesso inevitabilmente per il tipo di lavoro. La mia presenza sembrava autocelebrativa, per cui, secondo me, è determinante che parli chi in realtà ha beneficiato, quindi dare voce a chi ha usufruito di questo spazio.

STEFANIA MONTERVERDI: Non posso fare altro che dire che è stata un'esperienza positivissima, che ci siamo trovate molto bene con Romina, anche perché sono venuti fuori anche certi sentimenti nascosti nostri, per cui è stato un lavoro anche per tirare fuori queste cose, oltre che il lavoro in sé; la partecipazione dei genitori è stata tanta, veramente, e molto positiva; anche loro nei nostri confronti chiedevano come poter risolvere un certo problema, quindi quando hanno saputo che avevamo anche la persona esperta accanto che ci avrebbe aiutato, sono stati felicissimi di poter partecipare con lei. È stata un'esperienza bellissima, che se possibile, ci piacerebbe ripetere, perché ci ha aiutato tanto, ci ha ridato anche quella carica, ma non solo carica, perché la carica c'è, perché nel nostro lavoro la carica ce la devi avere, ma quell'importanza della nostra professionalità che è riuscita a tirare fuori, ci siamo sentite sostenute in tutto e per tutto. Quindi, grazie.

ELEONORA MONTESI – EDUCATRICE ASILO NIDO “ROMERO”: Sono Eleonora Montesi, sono un'educatrice dell'asilo nido “Romero” e cosa potrei dire di più? La prima cosa è che è stato il primo corso di formazione, che l'amministrazione comunale, nella persona di Marisa Campanelli, ci ha dato la possibilità non di fare un corso di formazione, in cui al centro c'è il bambino, quindi l'intervento sul bambino, le varie possibilità educative e via dicendo, ma ci ha dato proprio la possibilità di curare noi che curiamo, come ha detto la dottoressa prima; quindi, ci ha dato anche la possibilità di guardare dentro noi stesse, la possibilità di confrontarci, di aprirci fra noi colleghe, che è vero che lavoriamo tutti i giorni insieme, lavoriamo più all'asilo di quanto non stiamo a casa, però ci ha dato la possibilità di buttare fuori, in alcune occasioni, delle parti di noi stesse che magari non avremmo mai conosciuto, e questo è stato un arricchimento per tutti, per chi è capito, per chi è ascoltato e per chi ascolta. In più, diciamo che una cosa importante di questo corso non solo è stato il fatto che è stato un ponte, come diceva la dottoressa, tra i genitori, che sono dei protagonisti importanti nel nostro lavoro, noi non lavoriamo solo con i bambini, noi lavoriamo anche con i genitori, perché è importante, anzi, molto spesso, qualche problematica viene fuori proprio con i genitori; noi cerchiamo di aiutarli il più possibile, cerchiamo sempre di andare loro incontro, diciamo che come rapporto è sempre abbastanza positivo, nella mia esperienza di trentacinque anni di lavoro, grandi problematiche non ce ne sono state, però sapere confrontarsi con i genitori è un modo anche per creare benessere al bambino,

perché il bambino avrà benessere solamente se avrà dei genitori positivi, dei buoni genitori, ma anche nel contesto dell'asilo dei bravi educatori, è quello che porta il benessere del bambino; quindi, io posso dire che auspico che questa esperienza venga portata avanti negli anni a venire, perché avere un interlocutore, avere una persona competente, a cui ti puoi rivolgere in casi difficili, come possono essere i conflitti tra colleghe, conflitti con i genitori, ci sono bambini che hanno delle problematiche, per cui avere una persona, a cui ti puoi rivolgere, che ti sostiene e ti aiuta, nel nostro lavoro è importantissimo, un po' ci è mancato e questa, secondo me, è una cosa veramente valida. Tra l'altro, in questo corso, c'è stata anche la possibilità di fare un incontro generale con i genitori; noi, praticamente, abbiamo sentito quelli che erano i bisogni dei genitori, in forma scritta, loro hanno buttato giù i loro bisogni e da questo, insieme alla dottoressa, abbiamo estrapolato un argomento; era sui capricci, e questa è stata un'esperienza veramente partecipata dei genitori, noi abbiamo avuto un afflusso quasi totale di presenze dei genitori, quindi anche questo è un momento importante nel nido, questo confrontarsi e questo bisogno del genitore di conoscere, di sapere come può risolvere un problema con il bambino, per cui anche in questo caso auspichiamo che ci sia nuovamente la possibilità di questo corso di formazione, anche per questi motivi. Ringrazio l'amministrazione di questa esperienza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signore. Adesso potete intervenire, fare domande, insomma, avere un coinvolgimento. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io ringrazio per questo momento, perché anche qui si vede che la scuola è in positivo; da poco è uscito un decreto che coinvolge la scuola da zero a sei anni, un decreto, di cui si conosce ben poco, è ben poco conosciuto, ma ha fatto dei passi da gigante, perché dice proprio che l'educazione inizia a zero anni e le discriminazioni si tolgono proprio dall'inizio, dalla tenera età. Il nido è importantissimo, è un momento educativo e formativo. Un'altra cosa importante che mi sento dire, perché io sono un'insegnante, ho sentito parlare le colleghe, mi sento parte anch'io, è che le insegnanti hanno una professionalità da difendere e che è importante che si sentano sui giornali le cose che non vanno, però sono sempre troppe, come diceva l'assessore, non viene riportato quello che c'è di positivo, mentre la scuola si basa sulla fiducia che i genitori devono riporre, quindi è fondamentale fare partecipi tutti, anche chi conosce meno la scuola, perché magari non ha figli o non ha nipoti, cosa si fa dentro la scuola, della volontà di mettersi in gioco degli insegnanti, che è tanta, ma soprattutto delle professionalità che servono nella scuola e non basta quella degli insegnanti, questa è una riprova, servono varie figure professionali, perché formare una persona a 360° necessita di più professionalità, quindi ben vengano questi progetti, diventino anche questi parte integranti di leggi, perché si farebbe tanto. Quindi, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Io ho preso la parola, perché conosco la storia di Jesi, perché li ho rappresentati come sindacato dal 1985 fino al 2005 e devo dire che ci ha dato tante soddisfazioni, perché abbiamo trovato sempre un personale preparato, sempre pronto, abbiamo fatto delle battaglie, a volte le abbiamo vinte, a volte le abbiamo perse, però vi garantisco che è stato veramente, fin dal lontano 1985, quando ho iniziato la mia attività sindacale, delle persone stupende; io qui ho Valeria, Stefania, che mi conosce, perché abbiamo fatto tante battaglie insieme e i nostri nidi erano tra i migliori d'Italia, avevamo solo Reggio Emilia e Pesaro che ci tenevano testa. Ho preso la parola solo per salutarle e per ringraziarle per il grande lavoro che fanno per la nostra città e per i miei nipoti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Grazie per l'iniziativa, per quello che ci avete raccontato, per l'entusiasmo che ci avete messo, l'importanza di non vedere il nido, appunto, come un parcheggio, come ha sottolineato l'assessore e comunque in una mozione precedente abbiamo parlato dell'importanza della famiglia, per cui allargare questa esperienza e questa possibilità alle famiglie, soprattutto in un momento in cui, quando nasce un figlio, perlomeno ci metto la mia persona, stravolge un po' la vita e spesso ci si sente anche inadatti, incapaci, soli e quindi il fatto di aver dato la possibilità di allargare questa professionalità anche alle famiglie è stato, credo, anche molto importante. Cosa molto positiva è dare i propri figli a delle persone che hanno una professionalità, sviluppare questa professionalità e aiutarli a crescere in questa cosa è fondamentale; nei nidi pubblici è importantissimo, ma anche in quelli privati. Questa cosa era per sottolineare l'importanza, secondo me, di questo aspetto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie. Buonasera a tutti, anch'io vorrei ringraziare innanzitutto Marisa per questa iniziativa molto positiva e le educatrici dei nostri nidi comunali. Parlo da mamma che ha usufruito del nido per i suoi figli nella prima età evolutiva dell'infanzia per motivi, come tutti possiamo capire, di lavoro, ma pur avendo un appoggio familiare di riferimento, abbiamo fatto questa scelta con mio marito, perché avevamo ritenuto che fosse comunque un momento importante di socializzazione con i coetanei e quindi credo che questa iniziativa, che ci permette veramente di vedere il nido come una fase, anche in questo caso, educativa importante per i nostri figli, pur se spesso dettata da necessità il fatto di dover ricorrere, anche in questa prima fase dell'infanzia, a strutture che siano pubbliche o private, quindi a dover affidare i nostri figli a soggetti terzi, credo che sia una cosa molto importante, soprattutto in questo momento, in cui, proprio in virtù di episodi, sappiamo che oggi gestire i bambini che sono sempre più attivi, più stimolati non credo che sia, già da quell'età, una cosa semplice e questi episodi, probabilmente come diceva l'assessore Campanelli, di burnout, si arriva a un livello di stress anche nella gestione, penso a volte che si è un po' esasperati in questo, però sono episodi sporadici, non dobbiamo generalizzare dobbiamo creare percorsi di collaborazione con i genitori, perché credo che l'atteggiamento giusto sia che i genitori debbano venire in queste strutture, affidandosi, con la massima fiducia, perché poi è con la fiducia che si riescono a creare relazioni positive, e quindi a collaborare, poi, nella crescita dei bambini, in questa fase e qui ci affidiamo a Marisa, che è anche psicologa e psicoterapeuta, in cui effettivamente le esperienze sono fondanti, sono fondamentali, traumi piuttosto che momenti affettivi forti hanno sicuramente, poi, una ricaduta anche nell'età evolutiva dei bambini. Quindi, complimenti per l'iniziativa, grazie per questa iniziativa, andare verso un percorso di fiducia, non di terrorismo, ovvero non terrorizzare i genitori, ma fare in modo che gli asili diventino dei luoghi, in cui serenamente, perché i genitori quando vanno al lavoro devono stare sereni, sanno dove sono i propri figli, sanno che sono in buone mani, sanno che stanno facendo dei percorsi educativi importanti e quindi con la massima tranquillità e fiducia sanno a chi hanno affidato i propri figli e credo che questo sia importante, come è importante accompagnare gli operatori in un momento, ripeto, così difficile, vuoi perché ci sono queste pressioni esterne, anche di immagini negative piuttosto che la vivacità dei figli, che, come dicevo, oggi sono iperstimolati, per cui molto spesso diventa più difficile contenere la loro vivacità, la loro dinamicità, il loro dinamismo, quindi penso sia veramente un elemento importante, oggi purtroppo la società, la vita ci impone spesso di dover ricorrere a questo tipo di strutture, ma quando si sa a chi si affidano i figli, sicuramente il percorso non può che essere tranquillo e sereno, quindi ben venga, come diceva anche la consigliera Marguccio, che questi percorsi vengano anche istituzionalizzati e resi fruibili e possibili a tutti, perché non si debbano più sentire episodi drammatici o comunque sconvenienti e spiacevoli nei riguardi non soltanto dei bambini, ma anche nei confronti degli operatori che comunque svolgono il loro lavoro e penso che tutti abbiano interesse a svolgerlo al meglio; quindi, grazie di nuovo a Marisa, grazie agli operatori per il lavoro che svolgono, che sicuramente è fondamentale e di grande sostegno per tutti i genitori e penso che la genitorialità sia un elemento che ci auguriamo possa crescere, perché abbiamo tanto bisogno anche di continuare a incrementare, a creare situazioni positive che ci facciano vedere positivamente anche il fatto di

mettere al mondo dei figli, che non diventi anche questo un elemento deterrente, che ci tiri indietro rispetto a questa realtà, sapere che c'è anche questa possibilità penso che sia un elemento che favorisce poi la possibilità di continuare a generare e a far ringiovanire la nostra popolazione, che come sappiamo, in Italia oltretutto sta invecchiando. Grazie di nuovo.

Rientra Lancioni

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lenti. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solamente per esprimere apprezzamento oltre che per le nostre ospiti di oggi e per quello che hanno detto e fatto anche per il ruolo che svolge il settore pubblico, che svolge, che può svolgere e che deve svolgere su questo tema delicatissimo dell'educazione. L'auspicio è che il Comune e l'amministrazione non debbano mai ritirarsi da questo settore, anzi, potenzino sempre più il loro ruolo, che è di garanzia, di impulso e di stimolo rispetto anche a queste questioni dell'educazione, che sono questioni pubbliche in senso stretto, che sono questioni pubbliche in senso generale, sono questioni che riguardano tutti e non solo le famiglie e i bambini, ma tutti noi. Ho apprezzato in particolar modo il passaggio sulle telecamere negli asili, una cosa che fa venire dubbi anche dal punto di vista costituzionale, ma sicuramente crea più problemi dal punto di vista educativo di quanti non ne possa risolvere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, Sindaco.

Rientra Elezi

Sono presenti in aula n.21 componenti

BACCI MASSIMO – SINDACO: Molto velocemente. Intanto, un ringraziamento anche da parte mia all'assessore Campanelli, che non solo in questa circostanza, ma anche nella circostanza legata al patto per la scuola, per me sta portando avanti iniziative innovative e credo uniche qui nel territorio, per cui credo che da questo punto di vista siamo molto più avanti degli altri e lo facciamo in maniera molto laica, ma molto efficace. Pertanto, la volevo ringraziare. Volevo, poi, ringraziare, le vedo sedute, e credo che tutto poi ruoti attorno a chi si interessa di servizi educativi in generale, si stanno facendo tante cose, per cui un grazie va anche alle educatrici dei servizi educativi. Quello che mi ha sorpreso è che chi ha grandissima esperienza in merito ha evidenziato gli aspetti positivi di questa iniziativa; posso dirvi fin d'ora che il riscontro così entusiastico che avete avuto, credo che non possa che darci la spinta per eventualmente riconfermare questa iniziativa e magari per pensarne di nuove, di questo si occuperà Marisa, alla luce del fatto che si tratta di iniziative, che hanno riscontri molto positivi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ringrazio ancora la dottoressa Pulita e le insegnanti che sono intervenute e l'assessore Campanelli per l'iniziativa. Grazie ancora per aver partecipato. (*Qualche momento di interruzione*). Riprendiamo i lavori. Ai fini della verbalizzazione, la pratica relativa alle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale finisce qui, quindi è chiusa la pratica iscritta al punto 10 all'ordine del giorno odierno. Adesso riprendiamo la trattazione delle pratiche ordinarie che sono state esaminate dalla Giunta, aldilà della prima ovviamente che andremo subito a esaminare. Trattiamo la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23.03.2018".

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.81 DEL 24.05.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.03.2018

Rientra: Lombardi

Esce: Cioncolini

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Su questa pratica si apre la discussione; si chiude la discussione; si apre la fase delle dichiarazioni di voto; si chiude anche la fase delle dichiarazioni di voto; si mette, quindi, in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23.03.2018". Dichiaro aperta la votazione. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Variazione del bilancio di previsione 2018-2020".

PUNTO N.22 – DELIBERA DI C.C. N.82 DEL 24.05.2018

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

Rientra: Cioncolini

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di variazione di bilancio si apportano delle modifiche sia alla parte corrente sia alla parte di investimento. In merito alla parte corrente, ci sono degli storni e delle piccole variazioni di importo non rilevante; viceversa, per quanto riguarda le modifiche alla parte in conto capitale, relativamente agli investimenti, questi sono sia variazioni propedeutiche preliminari a quella che poi sarà la variazione del Programma delle opere pubbliche e in larga parte è dovuta al fatto che il Comune di Jesi ha ottenuto dei finanziamenti sia a livello regionale che a livello europeo, per alcune opere pubbliche; in particolare, abbiamo 284 mila euro relativamente al finanziamento di fondi europei per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi di via del Molino, quindi della piscina e conseguentemente 284 mila euro, ovvero il 50% a carico della Regione, quindi con fondi europei e altri 284 mila euro a carico di risorse comunali; poi abbiamo 35 mila euro per il finanziamento relativo alla gestione degli asili nido; 14.500 euro relativamente alla microzonizzazione sismica; 42 mila euro, che sono ulteriori finanziamenti contributi per la scuola "Martiri della libertà" e 144 mila euro contributi in conto capitale per l'adeguamento antincendio degli asili nido. Infine, 20 mila euro quale contributo per autonoma sistemazione relativamente a soggetti danneggiati dal sisma del 2016. Per quanto riguarda la parte corrente, su questa, come si diceva, c'erano alcuni piccoli storni, piccole variazioni; le variazioni di più rilevante ammontare riguardano sia iscrizioni in entrata che in parte spesa, quindi che non modificano gli equilibri di bilancio del nostro ente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ho alcune domande al dottor Della Bella. Abbiamo già visto in Commissione alcune di queste variazioni e oltre a quelle che ha detto, ce n'è anche una abbastanza rilevante, di 250 mila euro in entrata e in uscita, che interessa Jesiservizi, cioè relativamente ai pulmini, come dicevamo in Commissione, che verranno realizzati e che vanno a scomputo del canone del Comune; oltre al debito fuori bilancio, che poi tanto dopo dobbiamo vedere. Ci sono alcune variazioni; per esempio sul Programma IV, sulla gestione delle entrate tributarie, come spese correnti, queste aumentano di 52 mila euro, vorrei un chiarimento; allo stesso modo, altri 29 mila (*passaggio dal file 2 al file 3, manca una piccola parte di audio*) a ogni variazione di bilancio c'è un incremento. C'era anche un'altra variazione, quella sulla missione 5 relativa alla valorizzazione dei beni di interesse storico, 22.479 euro, non so se questi facevano riferimento ai contributi o allo storno di mutui, legati al Piano delle opere pubbliche o ad altre misure.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Adesso lasciamo il tempo al dottor Della Bella di verificare. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Per quanto riguarda i 250 mila euro, relativamente ai lavori che saranno effettuati da Jesiservizi su immobili comunali, come si diceva in Commissione, i 250 mila euro, in realtà, è una posta contabile sia in entrata che in uscita, ma che non comporta movimenti finanziari, in quanto non si tratta altro che di anticipi su canoni di locazione. In pratica, questo avviene previo accordo tra il soggetto che ha in locazione immobili, quindi anche tra privati, e il proprietario dell'immobile, ovvero nel momento in cui devono essere effettuati i lavori di manutenzione straordinaria, che generalmente sono a carico del proprietario, il soggetto, quindi il locatario

che effettua questi lavori può chiedere lo scomputo dei lavori; quindi, da questo punto di vista, noi contabilmente iscriviamo queste somme, che sarebbero anticipo di canoni, sia nella parte entrata che nella parte spesa, lavori che poi saranno realizzati da Jesiservizi e che tuttavia vengono effettuati su immobili di proprietà del Comune, sui quali Jesiservizi pagherà ora i lavori e non pagherà l'affitto per gli anni successivi. Per quanto riguarda, invece, l'incremento sulla parte delle entrate tributarie, questo riguarda l'IMU; ad ogni modo, anche in questo caso, come si diceva nelle premesse, l'incremento è sia nella parte entrata che nella parte spesa a titolo prudenziale; quindi, noi prevediamo 50 mila euro in più di IMU, ma anche 50 mila euro in più tra le spese correnti, perché dovremmo fare una gara per far effettuare delle verifiche su impianti di tipo industriale e verificare, quindi, se c'è la possibilità di recuperare evasione sull'IMU; chiaramente, il recupero dell'evasione, come avviene in casi di questo genere, si autofinanzia; quindi, se eventualmente dovessero esserci maggiori entrate IMU, queste servirebbero a pagare eventualmente le imprese, che effettueranno le verifiche; nel caso in cui non dovesse esserci gettito, perché poi di norma le gare, da questo punto di vista, vengono effettuate in questo modo, quindi solo sull'effettivo riscosso, quindi se non c'è nessuna riscossione IMU, chiaramente non ci sarà neanche la spesa. Noi riteniamo che poi gli incassi sono sempre superiori a quelli che sono i costi, perché di norma, da questo punto di vista, la remunerazione dei soggetti, che effettuano queste verifiche va in percentuale alle somme riscosse; tuttavia, noi, a titolo prudenziale, anche per non dover gonfiare le entrate, delle quali non c'è certezza, fino a che le attività non vengono effettivamente fatte, abbiamo iscritto 50 mila euro nella parte entrate e 50 mila euro nella parte spesa. Per quello che riguarda, invece, sia i 29.500 euro di incremento di spesa corrente e gli altri 22.479 euro sono legati ai contributi che abbiamo visto in precedenza in entrata. Quindi, ci sono una serie di contributi del Ministero delle infrastrutture per l'edilizia scolastica e poi contributi regionali vari. Quindi, diciamo che queste spese, l'effettivo impiego sarà descritto in quelli che sono i quadri economici delle opere, in ogni caso sono collegati ai maggiori trasferimenti ottenuti dall'ente.

ALLE ORE 16.22, DURANTE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, RIENTRA IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUIGI ALBANO. ESCE DALL'AULA IL DOTT. MAURO TORELLI, VICE SEGRETARIO GENERALE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono altri interventi, mi pare di no. Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ringrazio innanzitutto il dottor Della Bella per i chiarimenti. Questa variazione di bilancio diciamo che riguarda più elementi anche diversi tra loro, quindi da un lato è molto positivo il fatto che si riescano a ottenere dei finanziamenti per la piscina comunale e quindi per l'efficientamento energetico della struttura, oltre a tutta una serie di finanziamenti regionali per i nidi, per le scuole, per la sistemazione dopo il sisma del 2016; ci sono anche altre variazioni, come l'intervento, sia per il debito fuori bilancio, di cui poi magari parleremo successivamente e quelle relative a questo intervento che andrà fare Jesiservizi, su cui abbiamo perplessità. Quindi, dal nostro punto di vista, il nostro voto sarà di astensione.

Rientra: Gullace

Esce: Catani

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni. Prima di chiudere questa fase, faccio solo una precisazione; agli atti, ovviamente, c'è il parere favorevole del Collegio dei revisori a questa proposta di variazione. Chiudo la fase delle dichiarazioni. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Variazione del bilancio di previsione 2018-2020". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI N.22

VOTANTI N.15

ASTENUTI N.07 (Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S -

Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 15 i voti favorevoli, nessun contrario, 7 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animali, Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 23 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020. Elenco annuale dei lavori per l'anno 2018. Modifica".

PUNTO N.23 – DELIBERA DI C.C. N.83 DEL 24.05.2018

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018/2020. ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2018. MODIFICA – APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Rientra: Catani

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Andiamo ancora una volta a modificare il Programma triennale delle opere pubbliche, perché a seguito della prima approvazione, siamo partiti con una continua ricerca di mezzi di finanziamento per liberare risorse comunali e il risultato positivo lo stiamo verificando, direi, continuamente, perché riusciamo a predisporre progettazione, che poi ci permettono di partecipare a bandi regionali, statali o quant'altro, per concretizzare mezzi di finanziamento all'origine non assicurati. Questa variazione del Programma triennale riguarda in particolare, in primo luogo, l'intervento di ristrutturazione e adeguamento sismico della scuola "Martiri della libertà", che era prevista già nel Piano delle opere pubbliche, ma solo di recente abbiamo avuto concretizzato il finanziamento da parte del MIUR, il Ministero, con una somma di 572 mila euro circa, quindi la modifica del Piano prevede, appunto, questa integrazione e restano a carico dei fondi di bilancio soltanto 97 mila euro. Altro intervento riguarda l'adeguamento antincendio degli asili nido, dove era prevista la somma di 150 mila euro, e come diceva poco fa il dirigente del servizio ragioneria, anche in questo caso abbiamo avuto l'assegnazione del finanziamento regionale per 190 mila euro, per cui la modifica integra questo finanziamento, a cui aggiungiamo 56 mila euro per fondi di bilancio comunale. Terzo intervento è relativo al bocciodromo comunale, che era previsto nel 2019 con un investimento di 180 mila euro, ma a seguito di una richiesta di finanziamento da parte della società che gestisce il bocciodromo stesso, alla Regione Marche, un contributo è stato assegnato proprio dalla Regione, pari a 75 mila euro, per cui viene apportata questa modifica per un importo complessivo dell'intervento fino a 190 mila euro e il contributo della Regione viene integrato dalla società stessa per 115 mila euro. Il quarto intervento non presente in origine sul Piano delle opere pubbliche è relativo all'efficientamento energetico impianti sportivi di via del Molino, per intenderci la piscina, anche in questo caso abbiamo partecipato a un bando, abbiamo avuto un finanziamento di 249 mila euro e l'amministrazione usufruisce di questo contributo, integrano la cifra con un ulteriore 50% della spesa. Quindi, andiamo a modificare questo Piano triennale man mano che perfezioniamo mezzi di finanziamento, che liberano, come dicevo, risorse comunali da utilizzare per altri interventi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Capita ogni tanto che in quest'aula ci siano degli interventi di caratterizzazione politica, quindi approfitto della circostanza per rilevare quello che a me è un dato che stupisce favorevolmente, ovvero l'erogazione di fondi da parte del Ministero e soprattutto da parte della Regione per permettere delle opere, che in qualche modo riqualificano l'arredo urbano e permettono, soprattutto, alle scuole un adeguamento sismico di assoluta e primaria necessità. Per quanto mi riguarda, i complimenti vanno anche agli uffici, che sono stati in grado di intercettare questi fondi e quindi è una cosa assolutamente favorevole. Anticipo l'intervento del consigliere Filonzi, in un certo senso. Volevo chiedere un paio di cose; qui vedo che ci sono dei fondi, che sostanzialmente da mutui diventano fondi propri di bilancio, quindi mi chiedo se c'era qualche spostamento significativo rispetto a quello che prima era mutuo e adesso è diventato fondo di bilancio, quindi dove queste somme vengono recuperate e se c'è una qualche voce precedente che viene defalcata e una richiesta specifica, che riguarda la questione del bocciodromo, perché vedo che sostanzialmente il finanziamento che eroga la Regione è comunque a favore di una domanda, che era stata presentata dal bocciodromo stesso; quindi, sostanzialmente il finanziamento è esclusivamente di origine privatistica.

Siccome questo è comunque un bene pubblico, io non so se c'è un qualche canone di locazione a carico del bocciodromo per l'utilizzo di quella struttura, se sostanzialmente questo finanziamento e questo investimento prevede a compensazione un qualche importo, appunto, a compensazione in un eventuale canone di locazione o in una qualsiasi altra erogazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il consigliere Fiordelmondo, perché vedo che si sta avvicinando al nostro pensiero, per cui sono segni positivi. Non so se sulla domanda del consigliere Fiordelmondo può rispondere l'assessore Renzi, per quanto riguarda le risorse, qualcosa sappiamo e ne avevamo parlato anche in Commissione. Magari dico sempre un po' le stesse cose, ma devo comunque sempre dare atto agli uffici del lavoro che hanno fatto per il reperimento di queste risorse. Si parlava prima di alcune priorità e da quanto viene stanziato su queste opere pubbliche è evidente che l'indirizzo dell'amministrazione è quello di occuparsi ancora in maniera preponderante delle scuole e degli asili nido con interventi sia di antisismica, sia di antincendio, che hanno portato a mettere a norma alcune strutture che da molti anni non ricevevano cure. Siamo contenti che in qualche maniera si faccia anche l'efficientamento energetico della piscina comunale; ricordo che la piscina comunale era stata al centro di un aspro dibattito, per cui vedo che anche l'interesse dell'amministrazione comunale va anche in questa direzione. Per il momento non faccio altro che ringraziare ancora gli uffici per il lavoro svolto e in questo momento, in cui il reperimento delle risorse è sempre difficile, anche per l'ottenimento dei bandi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Avevo dopo al consigliere, perché intanto comunico che è stata presentata una risoluzione relativa a questo punto all'ordine del giorno, che verrà esaminata e discussa subito dopo la pratica che ci sta interessando, però la risoluzione è proprio relativa a questo punto dell'ordine del giorno; poi ce la illustrerà il consigliere Filonzi, comunque i capigruppo, perché è firmata dai capigruppo di maggioranza. Potete intervenire. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Guardavo se c'erano altri interventi. Per quanto riguarda le somme, c'è soltanto un travaso, credo che sia stato chiarito prima dal dirigente del servizio ragioneria nell'individuare le modifiche di bilancio, che sono una conseguenza di questo Piano triennale, cioè c'è solo un travaso di cifre tra bilancio comunale e attività, su cui contrarre mutui, quindi le cifre si equivalgono; vengono incrementate soltanto le cifre derivanti da ulteriori finanziamenti regionali o statali. Per quanto riguarda il bocciodromo, la delibera della Giunta municipale, presa nei giorni scorsi per approvare il progetto, prevede già una rivisitazione del contratto in essere con la società di gestione proprio per valutare una compensazione dell'intervento che viene fatto da parte dei privati. Il progetto stesso, dicevo, è stato approvato dalla Giunta, perché nell'assegnazione del finanziamento era richiesto il parere e l'adesione da parte dell'ente proprietario, appunto, del Comune e quindi la nostra è stata una proiezione del progetto in linea tecnica finalizzata proprio al perfezionamento del finanziamento a favore della società di gestione.

Esce: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Non ci sono altri interventi, altre richieste. Quindi, chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto quindi in votazione la pratica iscritta al punto 23 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020. Elenco annuale lavori per l'anno 2018. Modifica". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Lancioni per M5S)

FAVOREVOLI N.21
CONTRARI N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI N.22
VOTANTI N.22
ASTENUTI N.00
FAVOREVOLI N.22
CONTRARI N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Come vi dicevo, è stata presentata una risoluzione, è stato distribuito il testo, relativa alla delibera iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno odierno, quello del Programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020. Chi la illustra? Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Dagli organi di stampa penso che tutti hanno appreso, anche nell'interrogazione fatta prima dal consigliere Binci, della criticità che ci siamo trovati a dover affrontare e che riguarda il Ponte San Carlo e a parte le varie diatribe dei vari gruppi, credo che questa sia una criticità grossa e inaspettata, che riguarda ovviamente un po' tutta la città. Il ponte San Carlo è, come ho scritto anche nella risoluzione, sicuramente uno degli accessi principali della nostra città; è ubicato in una delle vie di accesso che riguardano la strada statale e sicuramente non riguarda solamente la città e i cittadini di Jesi, ma avrà delle ripercussioni, con la probabile chiusura o il traffico ridotto e qui si parla anche di rifacimento del ponte stesso con un impiego di risorse non indifferente e riguarderà sicuramente anche la viabilità e la strada statale. In questo momento, facendo due conti, si sta parlando di un importo di 4,5 milioni di euro, visto il panorama che abbiamo illustrato prima, si tratta di un importo che è ovvio che il Comune fa molta fatica a reperire e allora in queste situazioni credo che bisogna in qualche maniera abbassare un po' le barriere, le varie questioni su priorità magari minori e far quadrato attorno a questa problematica. Con questa risoluzione, penso che l'abbiate letta, abbiamo puntato il dito su due aspetti, sinceramente; oltre alla cifra imponente, prevista per la realizzazione, c'è un altro aspetto che riguarda i tempi; i tempi, purtroppo, nelle amministrazioni sono a volte lunghi, questo, invece, è un intervento urgente, non si può perdere assolutamente altro tempo, perché oltre a fronteggiare una situazione di emergenza, a breve ci troveremo a fronteggiare, invece, una situazione di assoluta necessità per la città, per cui credo che sia indispensabile a tutte le forze politiche far quadrato, cercare un confronto con chi può decidere, con chi può trovare risorse sia a livello provinciale, regionale, ma anche a livello nazionale attraverso il Ministero per far presente quelle che sono le criticità di realizzazione, le criticità presenti del ponte e le criticità di realizzazione sia in merito alla tempistica che economica, anche perché qui siamo davanti a una particolare eccezione, ovvero stiamo parlando di un ponte dalle dimensioni abbastanza complesse, che solo per una questione che collega due quartieri della stessa città non è poi di competenza sovracomunale, come tutte le grandi opere sovrastrutturali. Pertanto, con questa risoluzione, con cui apriamo alla firma e alla sottoscrizione a tutte le parti politiche, ci appelliamo sicuramente alla Regione, ma anche ai nuovi eletti nel Parlamento, visto che ne abbiamo diversi di questa città, di portare immediatamente al confronto sui tavoli di competenza la questione per far quadrato e trovare le risorse necessarie per partire immediatamente con la progettazione che possa risolvere in qualche maniera e in tempi molto stretti la questione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Noi velocemente, rispetto alla situazione di necessità e urgenza ravvisata, ovviamente non possiamo che prendere

atto e condividere quello che è uno sforzo comune rispetto alla sollecitazione di quelli che sono gli organismi sovraordinati. Faccio presente, vado a memoria, che, visto che si sta finalmente definendo anche la nuova compagine governativa che prenderà corpo, ricordo che addirittura anche il Ministro alle infrastrutture, se non ricordo male, indicato dal Movimento 5 Stelle era l'onorevole Coltorti, se non ricordo male, o senatore, non ricordo; quindi, da questo punto di vista, potrebbe essere una prima sollecitazione importante, che viene indirizzata al Governo che si va formando, qualora fosse individuata in quella figura, ovviamente, il Ministro competente. Per quello che ci riguarda, ovviamente, provvederemo alle sollecitazioni che ci richiedono nei confronti della Regione, sapendo che anche i bilanci regionali non è che godano di particolari risorse, però come ho detto anche rispetto ad altre questioni, qualora ci sia la necessità di un'azione comune, qualora la necessità e l'urgenza lo richiedano, noi siamo presenti, quindi noi la nostra parte l'abbiamo fatto e la facciamo; mi manca un dato puramente formale, nel senso che qui c'è una sollecitazione rivolta a tutti, diciamo che il Consiglio comunale potrebbe sollecitare anche il Comune, oltre alla Regione, nel senso che è un'azione comune, sembra un dato meramente formale, per farla in modo assolutamente puntuale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Mi alleo subito a quello che ha detto il consigliere, ovvero di contattare anche personalmente, da parte del Sindaco, Mauro Coltorti; io gli ho già mandato la foto della risoluzione, gli ho già mandato la risoluzione del consigliere Fiordelmondo, logicamente se su tutto, come ho già sentito altre volte, si chiede l'aiuto di parlamentari, perché adesso sono stati eletti, non è facile stare dietro a tutto; ad ogni modo, da parte mia, loro vengono sempre in riunione una volta al mese a Jesi, quindi sicuramente saranno argomenti che affronteremo e cercherò di sollecitare il più possibile e condividiamo logicamente la risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Era solo per precisare, è ovvio che il Comune dovrà fare anche la sua parte; abbiamo messo, infatti, "a coinvolgere", ma il coinvolgere è dato dal Comune, insomma, è logico che faremo anche noi la nostra parte, ma ovviamente e obiettivamente la parte nostra, visti anche i numeri prima, sembra abbastanza ridotta nelle possibilità rispetto a quanto è l'investimento.

Rientra: Baleani

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Credo che questa veramente sia una priorità, quindi è anche bello, apprezzo veramente, in primo luogo quale parte di questo consesso, oltretutto perché vivendo aldilà del ponte, sono anche parte in causa, lo ammetto, io sono una di mia nonna, quindi fin da ora vi dico che ci sono delle difficoltà; a parte questo, sono comunque una cittadina di Jesi e quindi apprezzo con grande piacere questa disponibilità, anche perché chiaramente qui siamo al di fuori di ogni colore, di ogni posizione di maggioranza o di opposizione e anche perché, come è detto nella risoluzione, questa è una via di comunicazione, che veramente è importantissima per la nostra città, perché proprio è Jesi Centro; io credo che sia la più frequentata per entrare e uscire dalla città e quindi veramente dobbiamo fare fronte comune per trovare, anche grazie alla partecipazione dei consiglieri, chiaramente se sono stati eletti, ci dovranno dare una mano, perché questa non è una sciocchezza, non è una cosa di poco conto, è fondamentale non solo per il quartiere ma per tutta la città, per tutti coloro che, appunto, ne usufruiscono, dalle attività, quindi dal trasporto extraurbano, che riscontra delle difficoltà; quindi, grazie veramente per questa presa di coscienza notevole; quindi, tutti insieme cerchiamo di poter raggiungere questo obiettivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sulla questione del ponte San Carlo, ho già fatto un'interrogazione prima, quindi anche a noi la questione sta molto a cuore, che possa essere risolta e quindi come risoluzione va nella direzione di reperire le risorse necessarie tramite un coinvolgimento del Comune e dei livelli sovralocali per avere le risorse per mettere a posto questa situazione, per far fronte a questa situazione di difficoltà, che sta causando parecchi disagi per il traffico cittadino. Vedo che la valutazione è aumentata da 4 a 4,5 milioni di euro, io ero rimasto a 4 milioni di euro, non so se ci sono stati ulteriori aggiornamenti, ma io prendo per buono quello che c'è scritto sulla risoluzione, non so se ci sono state valutazioni ulteriori rispetto al Piano delle opere pubbliche. Secondo me, nell'invito, a parte quello che diceva il mio collega Fiordelmondo, qui in primo luogo bisogna coinvolgere il Governo, la Regione eccetera, eccetera, qui forse manca l'attore principale, io adesso farò un emendamento con l'aggiunta anche del Governo, perché penso che tra i livelli sovraordinati c'è la Regione, ma chiediamo pure allo Stato direttamente, perché chi svolge l'azione di governo è il Governo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo chiedere se potevamo scrivere una risoluzione, non lo so, una domanda tutti insieme da poi poter almeno io girare ai miei parlamentari e ognuno ai propri, a nome dell'amministrazione. È possibile? No.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sì, è possibile, certamente è possibile, perché potremmo, in teoria, forse riuscire a farlo anche stasera.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Cioè, fare una cosa ufficiale, una richiesta ufficiale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cioè si potrebbe trasformare la risoluzione in un testo di documento, sottoscritto ovviamente dai capigruppo, ma in questo caso anche dall'amministrazione, quindi dal Sindaco in modo particolare, con cui chiedere, aldilà di un interessamento, che potrebbe essere generico, forse anche chiedere un incontro, del quale poi magari qualcuno si faccia promotore, a Roma, coinvolgendo i rappresentanti, i parlamentari eletti nella zona, quindi a Roma, coinvolgendo anche i rappresentanti regionali per esaminare il problema, le soluzioni che possono essere proposte e chiedendo un aiuto diretto, un interessamento diretto; questo potremmo farlo.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Per fare una cosa un po' più ufficiale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Semmai la risoluzione, poi se ci si riesce stasera, ancora meglio, altrimenti lo potremmo fare a breve, sempre in base ai tempi tecnici.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Si fa un documento ufficiale e poi io lo giro a Roma.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Filonzi, o non so chi, ha il testo della risoluzione? Senza farlo riscrivere, se si riuscisse a farlo avere in Segreteria, così cerchiamo di predisporre una lettera. Potrebbe essere una soluzione, aldilà di un documento, che sarebbe certamente importante, ma potrebbe essere un po' asettico e lasciare il tempo che trova, cioè, ci impegniamo tutti, ma finisce lì. (*Interventi fuori microfono*). Tanto deve essere fatto con un incontro con i tecnici, che hanno lavorato e conoscono il problema. (*Interventi fuori microfono*). Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, era solo per cercare di dare un contributo a quello che stava dicendo; mi permetto di

suggerire, la cosa migliore è trovare adesso un voto unanime su questa risoluzione, dopodiché se la lettera la scriviamo domani, penso che abbiamo più tempo; troviamo un punto di incontro politico-istituzionale, poi dopo procediamo tutti insieme alla redazione, o, se non altro, alla sottoscrizione della lettera. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Filonzi, se la manda in Segreteria, così abbiamo già il testo base, su cui lavorare e da cui partire per trasformarla in lettera. Non ci sono altri interventi. È stato presentato l'emendamento da parte del consigliere Binci su questa risoluzione. Sostanzialmente, senza fare le fotocopie, perché è semplice, si deve aggiungere, dopo le parole, "sforzo comune" e prima di "La Regione Marche", aggiungere anche "il Governo", tutto sommato, perché no? Va bene, io conto uno, ma credo che sia assolutamente condivisibile. Mi sembra corretto, ma ovviamente va votato comunque. Ci siamo? Chiusa la fase della discussione. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto, ma in questo caso facciamo un'unica dichiarazione di voto, perché mi sembra che siate d'accordo, mi pare che non ci siano problema, per cui facciamo un'unica dichiarazione di voto sull'emendamento e sul testo della risoluzione, quindi un'unica dichiarazione di voto. L'architetto Sorbatti non può intervenire. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza, relativamente alla delibera iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno odierno, che ha per progetto: "Programma triennale opere pubbliche 2018/2020. Modifica". Chiedo scusa, abbiamo fatto la dichiarazione di voto, adesso dobbiamo fare la votazione, dovremmo votare prima l'emendamento e poi il testo così come presentato e semmai successivamente da emendare. Quindi, si vota l'emendamento proposto dal consigliere Binci sulla risoluzione; l'emendamento prevede di aggiungere sostanzialmente la parola "il Governo" prima di "la Regione" nella parte del coinvolgimento degli organi competenti. Prego, votare l'emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO BINCI ANDREA DEL PD ALLA RISOLUZIONE:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

L'emendamento alla Risoluzione è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Metto ora in votazione il testo della risoluzione presentata dai consiglieri di maggioranza, l'oggetto lo conoscete, l'ho già detto, ad ogni modo riguarda il Programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020 e relativa modifica nel testo, così come emendato con l'emendamento proposto dal consigliere Binci. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE EMENDATA:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La Risoluzione emendata è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva la risoluzione. Consigliere Filonzi, poi ci manda il testo? (*Interventi fuori microfono*). Mandato, ok. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 24 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Causa immobiliare Belvedere srl + altri/Comune di Jesi – Corte di Appello di Ancona – Sezione

Civile – RG 955/2010 – Sentenza n. 1638/2016 di condanna dell'ente comunale. Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 lett. a) d.lgs. 267/2000”.

PUNTO N.24 – DELIBERA DI C.C. N.84 DEL 24.05.2018

CAUSA IMMOBILIARE BELVEDERE SRL + ALTRI/COMUNE DI JESI - CORTE DI APPELLO DI ANCONA – SEZIONE CIVILE – RG 955/2010 – SENTENZA N. 1638/2016 DI CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. a) D.LGS N. 267/2000

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Anticipo che relativamente a questa pratica, è stato presentato un emendamento dalla Giunta, poi in sede di discussione sarà più precisa, perché nelle more è pervenuto l'avviso di pagamento da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'imposta di registro della sentenza, di 1.012 euro; quindi, con l'occasione, ovviamente, dovendo sostanzialmente autorizzare un debito fuori bilancio, oltre all'importo da pagare per sorte, interessi e quant'altro, quindi le spese legali e le spese di consulenza, si prevede anche l'ulteriore somma da pagare per questa causale; per poterlo fare, serviva proprio un emendamento, in questo caso da parte della Giunta. Adesso, in dettaglio, la pratica la illustrerà l'assessore Renzi. Sull'emendamento c'è il parere favorevole del Collegio dei revisori. Prego, assessore, a lei la parola.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie. Stiamo parlando di un'operazione partita nel lontano 2005; in sostanza, fin dal 2005 è partita la progettazione e poi la realizzazione della via Aldo Moro, che è la strada che raggiunge l'ospedale "Urbani". È stato approvato il progetto preliminare nel 2005, poi è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo; con il progetto, è stato approvato un piano particellare di esproprio e sono state valutate le indennità di esproprio in base a questo piano particellare. Le proprietà coinvolte, che sono una decina, hanno fatto opposizione alle indennità proposte, quindi non accettate, si è aperto un contenzioso con le stesse proprietà, è stato nominato un CTU, il quale ha fatto delle valutazioni, proponendo delle indennità enormemente superiori a quelle proposte. In itinere, cioè mentre la causa era in corso, è sopraggiunta la sentenza della Corte Costituzionale, che ha modificato la normativa in materia di procedure di esproprio. In sostanza, la Corte Costituzionale ha sentenziato che le indennità di esproprio non andavano più riconosciute in certe situazioni come aree di territorio agricolo, ma andavano valutate in base alla vocazione dell'area interessata. Il tribunale ha, successivamente a questa sentenza, nominato un nuovo CTU, il quale ha rideterminato le indennità a seguito di questa sentenza e la Corte d'Appello competente in materia ha definitivamente fissato l'indennità di esproprio in circa 100 mila euro, sono 97 mila euro circa di indennità; quindi, si è maturato un debito da parte dell'amministrazione in questo senso, oggi andiamo dovutamente a riconoscere questo debito, un debito che risulta fuori bilancio, perché non previsto nei bilanci pesanti e presenti, proprio per dare esecuzione a questa sentenza, che fino a oggi non ha avuto seguito. L'indennità di esproprio, così come valutata, viene incrementata di spese legali, di spese riconosciute dalla Corte d'Appello, di spese del CTU e, come diceva il Presidente del Consiglio, oggi c'è la novità della spesa di registrazione dell'ufficio del Registro, per cui l'importo complessivo da 100 mila euro arriva a 133-134 mila euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Paola, l'emendamento è stato distribuito ai consiglieri? Sì. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Intervengo per segnalare una questione, rispetto alla quale sarebbe interessante avere una qualche informazione in più. Leggendo sul documento istruttorio, sostanzialmente si dà atto che prima del giudizio relativo alla stima dell'indennità, era stato impugnato l'atto di Giunta innanzi al TAR; siccome chi ha impugnato l'atto di Giunta non aveva proposto una richiesta di sospensiva, l'atto amministrativo ha continuato a vivere di vita propria e quindi ha avuto effetto e si è prodotto quello che si è prodotto. Non è dato sapere se questa causa nel TAR sia stata, poi, giudicata nel merito oppure se il giudizio è andato in perenzione; rispetto a questo, sarebbe interessante sapere quello che è successo; ovvio che laddove non sia

successo ancora nulla, questo esito ne sancisce in qualche modo la fine, perché cessa la materia del contendere; c'è però un dato che personalmente non mi convince rispetto all'esito, che è quello delle spese legali, perché le spese legali rappresentano sostanzialmente un quarto di quello che è l'importo complessivo della sorte della causa; mi chiedevo se rispetto a queste spese legali, fosse stato fatto un qualche esame relativo all'impugnazione, perché per come è descritto nel documento istruttorio l'andamento della causa, fondamentalmente c'è stato un prima e un dopo, nel senso che c'è stato l'intervento in corso di causa di una sentenza della Corte Costituzionale, che ha in qualche modo modificato le carte in tavola e qualora non fosse intervenuta, probabilmente, il giudizio avrebbe avuto un esito diverso, tant'è che è stata necessaria un'ulteriore conferimento di CTU alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, quindi probabilmente rispetto alla condanna delle spese, era possibile immaginare un'impugnazione, perché l'importo è comunque rilevante, per questo ho una qualche perplessità rispetto alla chiusura *de plano* della questione in questo modo e mi interessava sapere se era stato fatto un qualche esame rispetto all'eventuale giudizio sia rispetto all'esito del TAR sia rispetto all'eventuale giudizio di impugnazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il consigliere Fiordelmondo mi ha sostanzialmente anticipato, perché svolgendo quest'attività professionale, va all'occhio una causa, dove sostanzialmente veniamo condannati a pagare 96.526 euro con 25 mila euro di spese legali. Io non so se l'amministrazione ha valutato questa discrepanza, che è assurda, quindi o c'è un parere legale, che non ci ha portato in Cassazione, perché altrimenti, dato che in corso di giudizio, si è modificata la giurisprudenza, era auspicabile, ma penso che sia abbastanza pacifico, che ci poteva essere una parziale compensazione delle spese legali, e ritenere una causa di 100 mila euro neanche, 25 mila euro di spese legali, io non so chi sia il legale e non mi interessa, ma voglio chiedere se è stata fatta o meno una valutazione su questo, c'è un parere legale, che dice che non è opportuno fare ricorsi in Cassazione? Oppure va bene così? Chiedo questo chiarimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Onestamente, sugli aspetti tecnici, come potete immaginare, non siamo entrati, chi è che ha seguito questa pratica direttamente? (*Interventi fuori microfono*). La dottoressa Bocci è andata a prendere la pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Io posso dire, per quanto riguarda il ricorso al TAR, che c'è un contatto con le proprietà, per cui una volta liquidate queste somme, il ricorso al TAR cessa e quindi sono tacitati di ogni diritto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io volevo, invece, a parte la curiosità di vedere gli avvocati che si fanno causa tra avvocati, invece io volevo mettere un attimo il punto su quello che dicevamo anche prima del ponte San Carlo, una causa del 2005, in cui sono anche cambiati i criteri di valutazione. Io vorrei fare anche una valutazione sulla durata delle cause e delle decisioni in certi ambiti, che comunque, in qualche maniera condizionano inevitabilmente anche l'operato e, come vedete, anche le spese e le economie di un Comune. Prendevo occasione e spunto da questa pratica, perché poi in certe sedi anche questo sarebbe un aiuto per i Comuni e per gli enti che si devono organizzare in tal senso in un periodo economico e anche storico difficile, perché comunque una causa che si protrae per 13 anni diventa una cosa impossibile e impensabile poterla fare, ma vedo che poi gli avvocati sono l'uno contro l'altro, sto scherzando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: In attesa di dare chiarimenti sull'aspetto delle spese legali, intervengo solo per farvi un quadro di quelle che sono state le spese dei debiti fuori bilancio; tenendo conto di debiti del 1982, con l'esproprio di via Aldo Moro, siamo arrivati a pagare in nemmeno sei anni, 3,567 milioni di euro, con questi 134 mila euro arriviamo a 3,567 milioni di euro di debiti, di cui non c'era traccia nel bilancio, perché sono tutti fuori bilancio, dunque non c'erano fondi accantonati e poi si dice che si fa fatica, caro Presidente, a portare avanti e a fare i lavori pubblici, ma questi sono dati oggettivi e potete immaginare che si siano fatti veramente i salti mortali per tenere in equilibrio il tutto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Parto dalla fine, dall'intervento del Sindaco, sui 3,567 milioni di euro di debiti fuori bilancio. Questa è la mia seconda legislatura; nei primi cinque anni, siamo sempre stati impegnati a votare 130 mila euro da una parte, 70 mila euro da un'altra parte, 1 milione di euro da un'altra parte e via dicendo; oggi, mi sento un po' deluso come cittadino, perché come cittadino inizio a pensare e a dire che tutti questi soldi, che noi stiamo perdendo con queste cause, prima sia il consigliere Catani che il consigliere Fiordelmondo hanno fatto l'osservazione delle spese legali e tutto; stamattina abbiamo parlato di mancanza di fondi per il parcheggio delle Conce, ma non c'è solamente il parcheggio delle Conce, c'è una situazione in città paurosa, ma noi non abbiamo i soldi per fare queste cose, come diceva il Sindaco dobbiamo prendere i soldi per la manutenzione con le opere di scomputo, che sono 250 mila euro, diceva il Sindaco, per gli oneri, fino a maggio. Allora, io chiedo a questo Consiglio e a tutti i consiglieri e chiedo al Sindaco di fare una Commissione ad hoc per capire la situazione precedente di tutte le cause, i procedimenti che ci sono per capire quanto abbiamo speso e quelli che sono in piedi, anche per vedere la situazione attuale; stamattina il consigliere Animali ha detto che indirà la Commissione di controllo, non so se rientra nel suo operato o meno, però io credo che sia opportuno fare questa Commissione per capire una volta per tutte quanti soldi dobbiamo pagare per le spese legali e per le cause, che non dico di Belcecchi o di altre cose, delle precedenti amministrazioni e non guardo quello che è successo prima, però purtroppo 32 anni per una causa, questa altri 10 anni, non è possibile; allora, chiedo al Sindaco se è possibile convocare una Commissione, dove l'ufficio legale ci illustri la situazione attuale di tutte le cause pendenti e quali sono le situazioni attuali e quelle future. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Adesso darò la parola alla dottoressa Bocci, così ci spiega, lei che ha seguito *in itinere* le varie fasi della controversia; per quanto riguarda la richiesta del consigliere Giampaolletti, tutto è possibile, va individuata la Commissione competente, credo che sia la I Commissione e verrà fatto un approfondimento, si può fare sullo stato delle controversie con le stime di quelle che possono essere le situazioni e soprattutto con gli esborsi che sono stati fatti; bisogna cercare di calibrare un pochino la richiesta, perché altrimenti diventa una richiesta "monstre" e acquisire atti di tutte le controversie diventa veramente un lavoro immane. Ci possono confrontare, vedere esattamente qual è il suo interesse specifico e poi possiamo arrivare, magari lo facciamo in un'altra occasione, fuori Consiglio se crede, ci confrontiamo sul possibile oggetto della Commissione. Nessun problema. Prego, dottoressa Bocci.

BOCCI BARBARA – RESPONSABILE SERVIZIO GARE E CONTRATTI E SEGRETERIA LEGALE: Per quanto riguarda la richiesta che faceva il consigliere Fiordelmondo, sulla causa pendente al TAR, che è RG 21 del 2010, risulta che è stata fissata udienza per la verifica dell'interesse delle parti al TAR per il 14 giugno 2018. In quell'udienza, vedremo se la controparte si presenta oppure no, però nelle precedenti cause in piedi al TAR, non si sono presentati finora. Non è probabile che si presentino. Per quanto riguarda, invece, il giudizio di opposizione alla stima, che si era svolto in Corte d'Appello e quello della sentenza della delibera, a suo tempo venne acquisito parere legale sulla possibilità di proporre ricorso in Cassazione dall'avvocato che ci difendeva, che era l'avvocato Daniele Bendia, e ci sconsigliò il ricorso; il parere è acquisito al protocollo e può essere oggetto di accesso. Venne richiesto parere nei termini e il ricorso in Cassazione non venne proposto, perché sconsigliato dal difensore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non conosco il parere del collega Bendia, ma, a parte la conoscenza specifica perché fa amministrativo, credo che ricorrere in Cassazione per quell'aspetto legato alle spese diventa utile, anzi, verrebbe cassato con ulteriori sanzioni; certo che l'importo liquidato rispetto alle spese legali è rilevante, non capita tutti i giorni, ma questa è una decisione, per cui contro quella decisione credo che ci sia poco da fare se non nulla, se non essere amareggiati, ma finisce lì o anche invidiosi di aver ottenuto una sentenza, perché devo dire che forse è più invidia che amarezza, ovviamente lo dico come legale e non come Presidente o consigliere comunale, a seconda dei ruoli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Giusto per delle brevissime repliche dopo l'intervento del consigliere Giampaolletti. Se vogliamo fare una Commissione; ricordo che ci sono attualmente delle cause in piedi che potrebbero essere piuttosto importanti, con l'auspicio che vada tutto nel migliore dei modi per l'ente. Nel caso specifico, ricordo che la richiesta iniziale era di 500 mila euro da parte della controparte; il giudice ne ha assegnati 100 mila sulla scia della sentenza interpretativa della Corte Costituzionale. Quindi, se vogliamo andare nel dettaglio delle situazioni, poi bisogna andarci anche bene, rischieremo di entrare all'interno di dibattiti anche di natura tecnica, che a me personalmente appassionano, ma potrebbero non appassionare tutti quanti. Quindi, se la Commissione la vogliamo fare, facciamola, sapendo che, ovviamente, ripeto, ogni situazione ha la sua peculiarità specifica e ci troveremo ad affrontare situazioni tecniche importanti; le tempistiche di giudizi non le decide né la politica, né i partiti, le decide la giustizia e quindi rispetto a questo, così come rispetto ai 25 mila euro è un dato che allo stato attuale in qualche modo dobbiamo tenerci; l'auspicio è che poi chi governa possa essere in grado di trovare una qualche formula, magari anche attraverso qualche importante riforma dal punto di vista procedurale affinché la giustizia possa avere una qualche accelerazione nei processi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Volevo solamente fare un piccolo inciso, ovvero i tempi della giustizia sono lunghi, per carità, però non avere mai accantonato niente crea queste situazioni, cioè, quest'amministrazione potrà avere dei contenziosi, ma di fatto è prudente, perché ci sono dei fondi di accantonamento, quindi il problema è quello, ovvero che non c'era niente di accantonato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Non ci sono altre prenotazioni, altre richieste, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Le dichiarazioni di voto possono essere sia sull'emendamento che sul testo generale, ma sostanzialmente è quasi omnicomprensivo. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Adesso metto in votazione prima l'emendamento proposto dalla Giunta rispetto al punto 24 dell'ordine del giorno odierno: "Causa immobiliare Belvedere srl + altri/Comune di Jesi" è un riconoscimento di debito fuori bilancio e sostanzialmente prevede di corrispondere, oltre alle imposte di CTU, anche le imposte relative alla registrazione della sentenza, pari a 1029,50 euro, che verranno versati direttamente dall'ente quale soccombente all'Agenzia delle Entrate; quindi, l'importo da corrispondere complessivamente ammonta a 134.275,03 euro. Questo è l'emendamento. Votazione aperta. Prego, votare. È entrata giusto in tempo la consigliera Elezi.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SINDACO:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Fiordelmondo, Binci, Marguccio. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione il testo così come emendato della pratica relativa a: "Causa immobiliare Belvedere srl + altri/Comune di Jesi – Corte di Appello di Ancona – Sezione Civile – RG 955/2010 – Sentenza n. 1638/2016 di condanna dell'ente comunale. Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194 lett. a) d.lgs. 267/2000". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 19 i voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Fiordelmondo, Binci, Marguccio. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Ora metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Prima di passare a trattare la pratica successiva, facciamo 10 secondi di sospensione per motivi tecnici. *(La seduta viene sospesa per qualche secondo)*. Riprendiamo i lavori. Passiamo a trattare la pratica iscritta al punto 25 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvato con deliberazione consiliare n. 162 del 18/12/2017. Integrazione".

PUNTO N.25 – DELIBERA DI C.C. N.85 DEL 24.05.2018

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018/2019, APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 162 DEL 18/12/2017. INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Buonasera. È una favorevole coincidenza il fatto che questa sera, dopo aver trattato sotto il profilo più pedagogico la situazione e la gestione dei nidi, ci troviamo ad affrontare, invece, la questione, ahimè, sotto il profilo un po' più burocratico, ma anche questo fa parte delle nostre necessità. L'atto che questa sera viene trattato è un atto che ha una duplice valenza, a mio avviso, lo dicevo in Commissione, cioè una valenza di tipo meramente tecnico, che significa in sostanza andare a implementare quello che è il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, che è un documento, non esisteva fino al 2016, è una delle novità che è stata introdotta all'interno del Codice degli appalti, cioè le amministrazioni locali sono chiamate a censire all'interno della documentazione approvata dal Consiglio comunale tutti quegli affidamenti di servizi e di acquisto di beni, che hanno un valore superiore a 40 mila euro. E abbiamo, anzi, avete già assolto a questo adempimento con una delibera, che è la 162 del 18 dicembre 2017, cui ha fatto seguito una modifica che poi è stata fatta nel mese di gennaio 2018 per quanto riguarda la verifica della vulnerabilità sismica della Scuola Federico II; questo per dire che il Programma biennale degli acquisti che è in evoluzione, cioè, in base alle esigenze che si prospettano anche nel corso dell'anno, può essere oggettivamente modificato. In questo caso, la proposta di deliberazione tiene conto di un'esigenza, che non è nuova, in realtà, qui siamo in presenza di un atto, che è la prosecuzione di provvedimenti che già sono stati adottati; nel caso specifico, la delibera madre fu adottata nel 2016 dalla precedente amministrazione comunale, ma all'epoca, eravamo nel marzo 2016, non era stato ancora approvato il Codice degli appalti, per cui non esisteva nessun obbligo di andare a iscrivere importi superiori a 40 mila euro in nessun documento. Ora che questo adempimento è richiesto dalla legge, abbiamo dovuto predisporre questo atto, che fa riferimento proprio alla gestione di tre centri per l'infanzia del Comune di Jesi; ho fatto distribuire ai consiglieri una mappa che abbiamo redatto giusto per renderci conto della complessità del sistema nidi che è presente all'interno della città, ma in particolare il nostro riferimento è quello al colore arancione, che vedete nella cartella, nel foglietto che vi è stato dato e che fa riferimento ai centri per l'infanzia "Quarataquattro gatti", "Girotondo" e "Piccola Oasi"; perché li abbiamo inseriti questa sera nel Programma biennale? Perché questi servizi, non dal 2016, ma addirittura dal 2012, vengono gestiti con un metodo, che non è quello dell'appalto, ma è quello della concessione; non sono più gestiti in forma diretta, ma sono gestiti con il metodo della concessione. Sul concetto di concessione, dobbiamo essere chiari e trasparenti, nel senso che la concessione è un sistema perfettamente contemplato dal Codice, che prevede una particolarità, ovvero il trasferimento del rischio dal soggetto affidante, in questo caso il Comune di Jesi, al soggetto gestore, trasferimento del rischio, ma al tempo stesso alcune forti garanzie a favore dell'ente pubblico, perché, per quanto riguarda le graduatorie di accesso, per quanto riguarda le tariffe ISEE, per quanto riguarda la supervisione sotto il profilo pedagogico, tutto rimane sotto la *governance* del Comune e quindi non sono servizi, diremmo una cosa errata se dicessimo che sono servizi privatizzati, sono servizi fortemente legati alla casa madre, ancorché non gestiti più direttamente con personale del Comune. Voglio fare un breve ragionamento, mi ricollego un attimo brevemente a quello che diceva il consigliere Angeletti poc'anzi, ovvero lui si occupa dei nidi e si diceva che si è occupato dei nidi a partire dal 1985; in realtà la tradizione del Comune di Jesi è anche più antica, perché i nidi nascono nel 1976 per intuizione di un assessore importante, a cui è stata dedicata anche una piazza, che è la professoressa Ciabotti, socialista se non vado errato, e c'è una tradizione ininterrotta, che parte dal 1976 e arriva fino ai giorni nostri, dove nonostante le difficoltà, le contingenze, le problematiche di tipo economico, il Comune di Jesi ha fatto, per così dire, la sua parte e lo diciamo a ragion veduta, non come motivo o demerito; io non so se sono migliori i nidi di Reggio Emilia o di Bologna, probabilmente sì, probabilmente no, ma io vorrei, però, fare riferimento a un dato oggettivo, che è l'Indice di Lisbona, lo dicevo in Commissione, ma lo ripeto volentieri in Consiglio

comunale; l'Indice di Lisbona è il rapporto percentuale tra i bambini che nascono e i posti che vengono offerti all'interno della città. In quello schema, voi vedete che sono presenti nidi di varie tipologie, nidi pubblici in senso tradizionale, con dipendenti comunali; nidi in concessione; nidi convenzionati e autorizzati; nidi privati; la città di Jesi, nel corso di questi quarant'anni è stata sempre in grado di rispettare questo Indice di Lisbona, nonostante le difficoltà siamo in grado di rispettare il 33% rispetto ai nati e vi assicuro, stando un po' sui tavoli di altri Comuni e della Regione, che è un motivo, non dico di vanto, perché qui dobbiamo essere tutti umili, ma in sostanza è un motivo di apprezzamento per le varie amministrazioni, dei vari colori che si sono succeduti in questa città, che hanno tenuto fermo questo tipo di principio e la speranza che si possa continuare a farlo, nonostante le difficoltà. Il sistema della concessione, che è già sperimentato, non è una novità, in questa città, garantisce in ogni caso condizioni di controllo, di verifica e anche di verifica della qualità, vorrei dire, perché sono soggetti, come i nostri nidi, a *customer satisfaction*, e possiamo ritenerci, diciamo, soddisfatti sotto il profilo tecnico, ma penso che le parole migliori le possono dare anche i genitori dei bambini, i quali esprimono apprezzamento per la qualità dei servizi; quindi, questo sistema della concessione intendiamo riproporlo; nella pratica, che vi è stata data, ci sono gli importi della concessione, che saranno oggetto di affidamento, c'è una piccola sottolineatura da fare, ovvero oltre al costo che il Comune paga al soggetto concessionario, è prevista anche una piccola cifra, piccola rispetto al tutto, per le sostituzioni, cioè, con il regime di concessione siamo stati in grado di trovare un metodo per le sostituzioni immediate anche del nostro personale comunale; voi potete capire che nel momento in cui viene segnalata la malattia di un'educatrice, magari che si sente male di notte o che ha avuto dei problemi all'ultimo momento, è sempre molto difficile poter fare delle sostituzioni, applicando il regime classico che può essere utilizzato dalla pubblica amministrazione. Con il sistema della concessione, avendo previsto all'interno del budget anche una cifra per le eventuali sostituzioni, abbiamo la possibilità, proprio nell'arco di pochissime ore, non vorrei dire minuti, di poter effettuare le sostituzioni del personale mancante, quindi sotto questo profilo c'è un sistema anche di efficienza. Un'ultima cosa. È evidente che su tutto, sia sopra il Comune che sopra i sistemi in concessione, vige una legge regionale che in questo caso è la legge regionale numero 9 del 2003, quindi i rapporti 1 a 7 valgono in ogni caso, sia che si tratti di struttura comunale, sia che si tratti di struttura in concessione, sia che si tratti di struttura privata, come non è il caso di questa sera. Quindi, diciamo che le regole del gioco dettate dalla legge regionale sono uguali per tutti. Io mi fermerei qui, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una domanda, non so se già lo aveva detto in Commissione il dottor Torelli, ma dal 2018 al 2019 e 2020 ci sono impegni di spesa, e nel 2019 c'è un picco abbastanza elevato, perché parliamo, nel valore complessivo dell'affidamento, da 172 mila euro a 436 mila euro e poi scende a 267 mila euro. Qual è il motivo di questo andamento?

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: È molto semplice, nel senso che qui lo vediamo come anno solare, in realtà dobbiamo tenere conto dell'anno "sociale", cioè scolastico; in realtà, l'anno 2018 fa riferimento alla seconda parte dell'anno, cioè da settembre a dicembre 2018; l'anno 2019 lo prendiamo per intero, perché va considerato da gennaio a giugno 2019, con la ripresa nel mese di settembre 2019 fino al 31 dicembre. L'anno 2020 tiene conto soltanto della prima parte dell'anno, quindi ancorché qui risultano tre anni, in realtà sotto il profilo scolastico vanno considerati 2018-2019 e 2019-2020. Questo significa che nel 2020 il Consiglio comunale dovrà nuovamente rivalutare la pratica del genere per decidere cosa fare per la restante parte dell'anno e per gli anni successivi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Vediamo se la risposta è stata soddisfacente. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio il dottor Torelli per la spiegazione, anche storica del ruolo degli asili nido in questo Comune, che aveva fatto anche in Commissione, del fatto che può essere un vanto per la città di Jesi, che già negli anni Settanta aveva pensato e intuito l'importanza di queste strutture pubbliche. Riallacciandomi a quello che ha detto il dottor Torelli, sicuramente non c'è una diminuzione del livello del servizio offerto ai minori e alle famiglie negli asili nido, che non sono di gestione pubblica, ma in concessione, però mi verrebbe da pensare che forse, anzi, temo sicuramente non ci sia lo stesso trattamento dei lavoratori, delle cooperative che gestiscono questi asili nido rispetto ai lavoratori dipendenti comunali; quindi, ecco, magari capendo le difficoltà di una gestione diretta del Comune, di tutte le strutture, magari quando in qualche modo si sceglie la cooperativa o la società che va a gestire il Comune, che si tenga conto non solo degli aspetti strettamente economici, ma anche della tutela dei lavoratori di queste cooperative e quindi dell'atteggiamento che queste cooperative hanno nei confronti dei lavoratori per renderli il più equiparabili possibile a quelli che svolgono stesse funzioni, ma dipendenti pubblici. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Lo leggiamo come un invito e un auspicio; è evidente che hanno un contratto che non è quello degli enti locali, questo è inutile negarlo; devo dire che se questo fatto è una cartina di tornasole, e poi sono dati pubblici, non dico niente di nascosto, posso dire che le cooperative, che hanno lavorato nel settore dei nidi, in questi anni, non hanno determinato alcuna problematica di contenzioso; faccio un esempio e un controesempio, che era un po' sulla stampa; per esempio, per le pulizie, sono venuti fuori dei problemi, questo è inevitabile; ci sono alcuni servizi, in cui magari sono insorte delle questioni; debbo dire che per serietà dei partner che sono stati scelti, a mia memoria, nel corso di questi anni, mai si sono verificate delle situazioni di trattamento non conforme, anche perché, per essere molto chiari, giustamente anche il Sindacato fa la sua parte, cioè, quando, per esempio, per le pulizie, ci sono stati dei problemi, segnali molto forti sono arrivati anche dalle forze sindacali, che hanno messo in guardia il Comune; debbo dire con franchezza che per quanto riguarda la gestione dei nidi, questo non è capitato, abbiamo avuto nel corso del tempo dei partner, che sono stati affidabili e speriamo che questo possa continuare; dopodiché, l'invito mi sembra più che altro un'ammonizione per noi che dobbiamo gestire la questione affinché si possa vigilare su questo e non posso che dividerlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In effetti, Jesi in Comune faceva riferimento proprio a quello; se ricordate, avevamo anche presentato quello che era il nostro primo atto consiliare, che era un'interrogazione che aveva a che fare esattamente con l'appalto delle pulizie, cioè l'auspicio è che l'efficienza maggiore dei servizi comunali, che ovviamente è sempre auspicabile, non vada a detrimento delle condizioni dei lavoratori e quindi l'auspicio è che all'interno dei bandi si possano prevedere, per quanto possibile, delle clausole, le quali da una parte garantiscano i contratti di queste persone e dall'altra garantiscano anche possibilità di applicare sanzioni, addirittura di uscire dai contratti, qualora, Dio non voglia, si presentassero situazioni simili a quelle che si sono presentate per gli appalti delle pulizie. Poi, è ovvio che il controllo pubblico maggiore probabilmente consente e facilita esperienze, come quelle che abbiamo visto qualche ora fa, mentre magari, quest'autonomia da parte del gestore comunque privato, sia pure in concessione, rende un pochino meno attento o comunque un pochino più difficile questo controllo, anche perché a quanto ci risulta il Comune ha fatto la scelta di staccarsi rispetto a questa esperienza dell'asilo pubblico, in quanto, a quanto ci risulta, ne abbiamo parlato in un'altra interrogazione, a cui aveva risposto l'assessore Campanelli, il Comune non sta più sostituendo le maestre dipendenti comunali e quindi c'è una precisa scelta da parte del Comune di dismettere completamente gli asili gestiti direttamente, in quanto non sostituendo le maestre, penso che gioco-forza penso che sarà questa la conseguenza. Questa non vuole essere una critica in assoluto verso il sistema delle concessioni, ma un richiamo a raddoppiare l'impegno perché questo sistema delle concessioni

non significhi anche un'abdicazione rispetto a una logica, che non ci appartiene, anche in ricordo di quello che diceva il dottor Torelli e dell'impegno che invece c'è stato in passato per un sistema pubblico degli asili nido.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io voglio fare solamente una precisazione, anche in base all'intervento che c'è stato prima con l'assessore Campanelli. Non vorrei, questa poi è una discussione che possiamo affrontare con calma, però non vorrei che passasse un messaggio, ovvero il messaggio che ci sono maestre di serie A e serie B, servizi di serie A e servizi di serie B, perché credo che la professionalità e la qualità, non ho detto che lo avete detto, assolutamente, ho detto che non vorrei che passasse il messaggio, perché credo che la qualità e la professionalità delle maestre, che sono impiegate nei nidi sia comunque alta e ne abbiamo la controprova da quello che ci ha detto il dottor Torelli, dal fatto che non abbiamo mai avuto problemi o riscontri negativi in questo senso; credo che in questo campo la figura umana abbia un'importanza notevole, ricordo poi che nel caso di cambio di cooperativa, mi corregga se sbaglio il dottor Torelli, mi sembra che le varie maestre siano state già aggiunte nell'altra cooperativa, per cui la figura della maestra, a cui il bambino fa riferimento e a cui la famiglia fa riferimento rimane, su questo ci sono ampie tutele di continuità aziendale e di continuità lavorativa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io volevo solo riportare la mia esperienza, nel senso che siccome ho usufruito di quattro di queste strutture presenti, "Spazio incantato", "Romero", "Mago Merlino" e "Bim bum bam", sia private che pubbliche e mi sono sempre trovata veramente bene a livello di maestre, di pulizia, di cibo, di tutto, quindi volevo solo riportare la mia esperienza personale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo soltanto aggiungere che questo è il tipico esempio di integrare il pubblico con le concessioni, proprio per aumentare lo spazio per i bambini, quindi lo spazio comunale, quello che il Comune può dare che rimanga in toto e condivido con i colleghi di Jesi in Comune il fatto che i contratti vanno rispettati, e va scelto colui che rispetta maggiormente i lavoratori, perché è importante anche questo, anche per non avere insegnanti di serie A e di serie B in sede contrattuale più che altro, questo è fondamentale e lo condivido. Quindi, il ruolo del Comune dovrebbe rimanere importantissimo come collante di questo sistema integrato, che molti Comuni, anche come verifica, adottano. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo delle considerazioni veloci, perché sento dire che il Comune ha deciso di fare delle scelte, che vanno più verso la concessione che verso la gestione interna e pubblica; a tal proposito, io credo che le nostre scelte e queste scelte siano, di fatto, obbligate, ovvero ci stanno obbligando ad andare verso una direzione; se voi pensate che complessivamente la nostra capacità assunzionale per l'intero Comune è di 7-9 dipendenti all'anno, potete bene immaginare che è quasi impossibile non prendere decisioni come quella di fare una valutazione seria sulla concessione legata all'attività dell'asilo nido, perché non c'è spazio; negli ultimi due o tre anni, con il prossimo, credo che andranno in pensione 7 unità dei servizi educativi; se vanno via sette unità e noi siamo in grado di assumere complessivamente 7 o 8 dipendenti per tutti i servizi che il Comune dà, c'è anche in quel caso da fare una scelta; alcuni servizi non riusciamo, ovviamente, a ovviare attraverso delle soluzioni con il privato, in altri sì ed è gioco forza, per cui

sono scelte non dovute a una valutazione oggettiva, perché se noi dovessimo assumere sette educatrici da qui ai prossimi anni, probabilmente non potremmo fare altro, altri tipi di assunzioni; siamo obbligati a fare certe scelte e le facciamo anche con la consapevolezza che probabilmente alcune esperienze, tipo quella della gestione degli asili nido, che sono state esperienze di grande valore, probabilmente rischiamo di perderle, ma se mi dite qual è la soluzione alternativa, io non la vedo, non l'abbiamo trovata, perché non c'è, purtroppo, in questo momento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Diciamo che il discorso si può riportare su un concetto, ovvero che la cosa importante è che l'utente, il cittadino abbia un servizio corretto e che a chi viene affidato in gestione il servizio sia costretto dai bandi, dai capitolati e via dicendo a rispettare le regole e a essere assolutamente controllato e controllabile; questa è la cosa fondamentale; dopodiché, come ha detto il Sindaco, ci sono le leggi dello Stato, che noi abbiamo vissuto sulla nostra pelle in sanità, dove ci sono dei vincoli assoluti alle percentuali di sostituzione dei pensionamenti, per cui è difficile muoversi certamente, però la parte pubblica, a questo punto, deve essere forte, determinata e competente nel garantire il controllo, la sorveglianza e la qualità del servizio. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Solo una considerazione, perché il dibattito mi ha stimolato rispetto a un argomento di ordine politico-istituzionale, che mi appassiona e vado un po' dietro al ragionamento che condivido e che faceva il Sindaco e al quale si riagganciava anche l'intervento del consigliere Pirani; il Sindaco diceva che ci stanno portando verso questa metodologia; è vero, io personalmente credo che questo sia un qualcosa che non vada necessariamente vista come una cosa errata, nel senso che laddove il pubblico rinunci completamente a svolgere la sua funzione, sì, perché lì c'è una delega completa della funzione al privato, ma laddove il pubblico riesce a trovare uno spazio di collaborazione con il privato e a garantire la qualità del servizio, secondo me non si innesta un ragionamento di natura semplicemente economico-speculativa, ma secondo me si dà vita a un nodo, che lega al privato, ovviamente, a un interesse proprio, ma anche a un interesse pubblico, che è quello della responsabilizzazione rispetto alla concessione e all'espletamento di quel tipo di servizio; quindi, in qualche modo, facendo anche seguito a quello che è l'articolo 118 della Costituzione, che prevede il principio di sussidiarietà, il privato entra in una funzione, che è pubblica per definizione e lo fa attraverso il controllo pubblico, attraverso le maglie e i paletti che il pubblico deve avere, poi, le competenze per poter in qualche modo gestire. Quindi, io credo che in qualche modo si stia andando verso questo modello, è un qualcosa che sta a metà tra il modello prettamente liberista e il modello di stampo più keynesiano, è un qualcosa che sta in mezzo e in qualche modo cerca di codificare una relazione, all'interno di quelle macrofunzioni e macroquadri tra quella che è la responsabilità del pubblico, che è l'esperta per definizione, e quella che è una nuova responsabilità, che può essere assegnata al privato; quindi, io, questa cosa, che è attualmente oggetto di studio, ci sono delle pubblicazioni molto interessanti su questo argomento, è un qualcosa che va attenzionato, personalmente non mi sento di demolizzarlo a priori. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Animali per replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Era solo per associarmi a quanto ha detto chi mi ha preceduto, in particolare i consiglieri Pirani e Fiordelmondo e quindi per rassicurare che il mio intervento non era affatto polemico nei confronti dell'amministrazione, ma era solo una sottolineatura, credo dovuta, io non mi avventuro nel discorso dei modelli, però la mia voleva essere una sottolineatura riguardo al fatto che all'interno di questo settore c'è una funzione pubblica che va svolta necessariamente dal Comune attraverso forme che possono essere differenziate secondo quanto impone la legislazione vigente, piaccia o meno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, eventuali. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa pratica del Piano biennale degli acquisti per beni e servizi riguardante gli asili nido rientra a pieno nel solco tracciato in questo Comune da tutte le amministrazioni comunali che si sono susseguite e hanno sempre dato molta importanza al sociale e quindi al settore dell'infanzia e degli asili nido, siano essi comunali che in convenzione; quindi, è un impegno di spesa sicuramente importante, ma che riguarda un settore e un servizio sicuramente vitale per un Comune; quindi, il nostro è un voto sicuramente favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 25 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvato con deliberazione consiliare n.162 del 18/12/2017. Integrazione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 26 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Regolamento per la concessione di contributi a seguito di trasferimento di attività commerciali da chioschi ubicati su area pubblica ad esercizi in sede fissa o su altra area pubblica". Presenta e illustra la pratica il Sindaco? (*Intervento fuori microfono*). In caso, facciamo un'inversione con l'altra pratica. Facciamo un passo indietro e andiamo alla pratica 27, assessore? (*Intervento fuori microfono*) Sempre la Sorbatti. Siamo alla pratica 26, regolamento per la concessione di contributi, oppure la 27, piano di edilizia economica e popolare. (*Intervento fuori microfono*). Seguiamo l'ordine, sta arrivando, la presenta lei, perfetto. Allora, la pratica è questa.

PUNTO N.26 – DELIBERA DI C.C. N.86 DEL 24.05.2018

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SEGUITO DI TRASFERIMENTO ATTIVITA' COMMERCIALI DA CHIOSCHI UBICATI SU AREA PUBBLICA AD ESERCIZI IN SEDE FISSA O SU ALTRA AREA PUBBLICA

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. È stato presentato un emendamento al regolamento, adesso verrà distribuita la copia. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Parliamo del regolamento per la concessione di contributi a seguito di trasferimento di attività commerciali da chioschi ubicati su area pubblica a esercizi in sede fissa. Siccome è stata fatta una ricognizione delle ormai poche rimaste attività in sede di occupazione di suolo pubblico; prevalentemente, si tratta di edicole di giornali. La prima occasione è quella che si è presentata per l'edicola di giornali sita in piazza Pergolesi, ma poi succederà per altre in seguito, che cause varie, nel caso specifico causa lavori, l'occupazione di sedi in occupazioni di suolo pubblico viene costretta al trasferimento dell'attività in sede fissa o altro. Si è vista la possibilità di regolamentare situazioni di questo genere, prevedendo dei contributi per tutti coloro che adesso e in futuro si dovessero trovare in situazioni analoghe. In genere, queste situazioni comportano che il soggetto interessato debba trovare una nuova collocazione, debba fare interventi e lavori di adeguamento di una nuova sede e debba magari corrispondere un canone di locazione; il contributo vuole andare incontro a queste esigenze fino a un importo massimo di 10 mila euro per interventi di manutenzione, di ristrutturazione che si dovessero verificare e 100 euro al mese per il pagamento di canoni di locazione. Credo che ci sia ben poco altro da dire, è una regolamentazione che andrà incontro, come sta succedendo già oggi, a situazioni di difficoltà per azioni intraprese dall'amministrazione comunale e quindi queste compensazioni vanno un po' a favorire situazioni di questo genere, anche in futuro. C'è qui l'ufficio, che potrà intervenire in caso di richieste di chiarimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi e con l'occasione se qualcuno interviene, visto che è un emendamento firmato a quattro mani, può anche illustrarlo. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Abbiamo inteso apportare alcuni emendamenti a questo regolamento, alla pratica in oggetto; li abbiamo portati con la condivisione del gruppo di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra e anche con il consigliere Filonzi per il gruppo di Jesiamo, perché abbiamo visto sostanzialmente delle cose che a nostro avviso poteva essere opportuno tracciare in modo più preciso, quindi ci siamo "permessi" di poter apportare dei contributi, che in qualche modo potessero essere ancora più di aiuto al testo. Il primo emendamento si riferisce al punto 2 del deliberato, mi scuso per la grafia, perché non sono propriamente un amanuense, però provo a spiegarlo; quindi, il punto 2 del deliberato, laddove c'è la parola "costrette", siccome pensiamo che la parola "costrizione" sia in qualche modo più correlata a un evento di forza maggiore e qui si fa riferimento anche a un interesse pubblico, ci sembrava più appropriato utilizzare la parola "obbligato", in quanto è più aderente, probabilmente, a un eventuale dispositivo amministrativo che in qualche modo imponga quel tipo di spostamento. Poi, invece, andando alla lettera del regolamento, all'articolo 2, dove c'è l'elenco di quelli che sono i canoni delle imprese beneficiarie, abbiamo aggiunto, dopo la lettera d), ulteriori due lettere, quindi due commi, la lettera e) e la lettera f), che in qualche modo vogliono agganciare questo regolamento a due dati; è previsto all'articolo 5 un articolo che parla di fondi disponibili, mancava a nostro avviso l'anello di congiunzione tra il fondo disponibile e l'accesso al fondo, quindi abbiamo inteso immettere due criteri, il primo è quello del limite, cioè che le imprese possono attingere ai fondi fintanto che questi fondi siano disponibili, come previsto dall'articolo 5 del regolamento e poi abbiamo inteso anche apporre un criterio di proporzionalità, perché nel caso, che sarà sicuramente un caso di specie, ma qualora dovessero arrivare più domande contemporaneamente, ovviamente, all'interno del limite di disponibilità fissato in bilancio, avranno

accesso coloro che presenteranno la domanda contestualmente in modo proporzionale rispetto alle spese documentate; quindi, ripeto, ci siamo permessi di apportare queste ulteriori modifiche con l'idea che questo ulteriore dato letterale possa in qualche modo dare un dettaglio più completo di quella che è l'efficacia del regolamento stesso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. La discussione è già aperta, potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione. Preciso che sull'emendamento sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile. Quindi, direi di procedere in questo modo, ovvero dichiarazioni di voto sull'emendamento, votazione, dichiarazione di voto sulla delibera eventualmente emendata e successivamente votazione. Quindi, procediamo in questo modo. Dichiarazioni di voto sull'emendamento proposto, lo consideriamo unico, anche se formulato su più punti. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto, quindi, in votazione l'emendamento presentato dai consiglieri Fiordelmondo, Animali, Filonzi, Garofoli relativamente alla pratica "Regolamento per la concessione di contributi a seguito di trasferimenti attività commerciali da chioschi ubicati in area pubblica ad esercizi in sede fissa o ad altra area pubblica". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FIORELMONDO, ANIMALI, FILONZI E GAROFOLI:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva l'emendamento. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 26 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Regolamento per la concessione di contributi a seguito di trasferimenti attività commerciali da chioschi ubicati in area pubblica ad esercizi in sede fissa o ad altra area pubblica" nel testo così come emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 27 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Piani di edilizia economica e popolare. Cessione in proprietà di aree già concesse in diritto di superficie, nonché abolizione dei vincoli limitanti la libera disponibilità degli alloggi edificati su aree cedute in proprietà ex art. 35 della legge n.865/1971. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008. Atto di indirizzo".

PUNTO N.27 – DELIBERA DI C.C. N.87 DEL 24.05.2018

PIANI DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE. CESSIONE IN PROPRIETÀ DI AREE GIÀ CONCESSE IN DIRITTO DI SUPERFICIE, NONCHÉ ABOLIZIONE DEI VINCOLI LIMITANTI LA LIBERA DISPONIBILITÀ DEGLI ALLOGGI EDIFICATI SU AREE CEDUTE IN PROPRIETÀ EX ART. 35 DELLA LEGGE N. 865/1971. RICOGNIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008, CONVERTITO CON LEGGE N. 133/2008. ATTO DI INDIRIZZO

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Stiamo parlando delle aree PEP del nostro territorio comunale, dove nel corso degli anni e degli ultimi decenni, sono stati realizzati moltissimi interventi con la concessione di aree in diritto di superficie a favore di cooperative o imprese. Questo diritto di superficie è stato, poi, nel tempo trasferito agli acquirenti dei singoli alloggi. È passato così tanto tempo che addirittura parecchi cittadini non sono neppure più a conoscenza della realtà in cui si trovano a vivere, cioè non sanno effettivamente di trovarsi proprietari di un immobile in diritto di superficie. Questo provoca diversi disagi nel momento in cui gli interessati si avventurano a stipulare un contratto di compravendita. Queste criticità ci vengono anche segnalate ormai più volte dai notai operanti sul territorio di Jesi, tanto che gli stessi notai auspicano un intervento da parte dell'amministrazione per sopperire a queste criticità. Fin dal 2005 era stata avviata un'operazione che prevedeva, attraverso un incarico esterno, un censimento delle situazioni di questo genere, quindi un censimento di tutti i soggetti, che si trovavano a vivere in alloggio in diritto di superficie ed era stata avviata una campagna di informazione e di sensibilizzazione, perché questi cittadini potessero per libera scelta utilizzare una formula per corrispondere all'amministrazione il valore equivalente del passaggio al diritto di proprietà e quindi acquisirne la totale proprietà, favorendo così situazioni più agevoli nel caso di compravendite. Quell'operazione ha avuto un risultato molto limitato, perché soltanto 35 soggetti hanno aderito all'iniziativa, forse anche perché la campagna di informazione non era stata poi così capillare e non aveva raggiunto in maniera efficace tutti gli interessati. Oggi l'amministrazione ha visto opportuno tentare nuovamente questa operazione, anche perché, come dicevo, da più parti viene sollecitata e riteniamo che possa costituire anche un servizio per il cittadino, perché chiaramente oltre all'informazione, in occasione di vendite di immobili sicuramente il cittadino stesso si trova in una situazione più vantaggiosa anche dal punto di vista delle condizioni di mercato dell'immobile stesso. Con la delibera che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio, quindi, si dovrebbe dare avvio a un ulteriore tentativo di operazione di questo genere, con una rilevazione, un aggiornamento di questo censimento a suo tempo fatto, anche perché sicuramente le situazioni saranno anche di molto cambiate; il totale di alloggi interessati da questa situazione dovrebbe essere all'incirca, come ordine di grandezza, 600 unità, quindi parliamo di un numero consistente, quindi l'operazione prevedrebbe questo aggiornamento della situazione e una campagna informativa sicuramente più attenta e più precisa e più decisa di quella fatta allora, in maniera tale che il cittadino prima di tutto abbia effettivamente conoscenza della situazione e quindi non esistano più cittadini non al corrente di situazioni di questo genere, addirittura parecchi non sanno cosa si intende per diritto di superficie, quindi l'informazione, riteniamo che debba essere capillare, e poi coloro che volessero approfittare e utilizzare un sistema per arrivare ad acquisire la piena proprietà possono utilizzare una metodologia, che metterebbe in piedi, anche favorita oggi da nuove normative, che vanno in questa direzione e favoriscono, appunto, questi passaggi dal diritto di superficie al diritto di proprietà. Quest'attività dovrebbe essere avviata attraverso un incarico di consulenza esterna, che dovrebbe operare questo aggiornamento del censimento a suo tempo fatto e contemporaneamente mettere in piedi una campagna informativa, come dicevamo, capillare e puntuale su tutte queste situazioni, che sono ancora numerosissime. Chiaramente, il costo di questo incarico esterno, che andrà a supportare un gruppo di lavoro già costituito dai nostri uffici, sarà caricato sugli introiti complessivi che arriveranno all'amministrazione, derivanti dall'accoglimento di privati di queste possibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo un chiarimento. Visto che nell'ultima parte dell'intervento faceva riferimento al costo dell'incarico esterno, che nel caso sarà caricato sugli introiti, volevo sapere se avete un'idea dell'ordine di grandezza di questo costo dell'incarico e una domanda, rispetto alla quale credo di conoscere la risposta, ma in qualche modo la pongo per approfondire la questione, se è proprio necessario un incarico esterno e se non sia gestibile in qualche modo con il personale interno del Comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: È stato quantificato il costo; nell'occasione, di cui parlavo, ovvero del 2005, il costo è stato di 45 mila euro allora; adesso dovremmo fare un bando e nel bando andremo a indicare quelle che saranno in percentuale le spettanze, le competenze del soggetto incaricato. Parliamo di un incarico esterno, perché riteniamo che per svolgere un'operazione di questo tipo, che riteniamo essere abbastanza complessa, sia necessaria una particolare conoscenza e del mercato immobiliare e delle normative che lo interessano soprattutto su questi aspetti di diritto di superficie e diritto di proprietà e contemporaneamente della capacità di avviare una campagna informativa, che pensiamo sia fondamentale per raggiungere tutti, perché tutti abbiano piena conoscenza del contesto e delle condizioni che andranno a essere proposte, quindi riteniamo che il lavoro sia abbastanza complesso, ma comunque il personale interno è coinvolto in questa operazione; c'è un gruppo di lavoro, come dicevo, che è stato già istituito da parecchio, c'è una determina del dirigente che lo ha formato, un gruppo di lavoro, che ha interloquuto già, come dicevo, anche con i notai del territorio di Jesi e quindi loro lavoreranno senz'altro in sinergia con questa struttura che verrà incaricata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Poi, consigliere Binci le chiedo di riprenotarsi, perché per errore l'ho cancellata. Prego, consigliere Catani.

Entra: Coltorti Francesco
Sono presenti in aula n.24 componenti

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Apprendiamo favorevolmente di questa iniziativa dell'amministrazione, che sostanzialmente recupera un inizio procedura già precedente e che porta fino in fondo un'azione, secondo me, di riscatto della proprietà, che è quanto mai opportuna, anche se evidentemente il mercato, l'economia totale e via dicendo, probabilmente non vedrà tutte le famiglie interessate a questo tipo di percorso. Peraltro, sono 600 appartamenti, quindi è veramente un intervento importante per la città e sostanzialmente individua un istituto giuridico come il diritto di superficie, che è un diritto un po' particolare, uno di quegli istituti giuridici, che piano piano si vanno dismettendo, ma che esistono, quindi per 99 anni + 99 anni chi sta in un appartamento non ha problemi, e poi al 99° anno gli si dice che l'appartamento non è di sua proprietà, e probabilmente è vero quello che dice l'assessore Renzi, ovvero che moltissimi cittadini non lo hanno capito o non se lo ricordano più, perché dopo tutti questi anni, perché penso che questa operazione PEP risalga a venti o trent'anni fa, addirittura, quindi penso che sia assolutamente importante questo tipo di percorso, che può portare nelle casse del Comune svariati soldi. E allora, è vero che il costo potrebbe avere un suo peso, quello che si è chiesto prima è importante, quindi auspichiamo un bando di appalto che sia il più leggero possibile dal punto di vista del costo per l'amministrazione e che sia il più importante, il più conosciuto da parte dell'amministrazione, perché sono convinto che moltissimi neanche sappiano che c'è questa possibilità. Sicuramente il lavoro fatto già nel 2005, una prima ricognizione fatta da quella società di Pesaro è una base importante; quindi, non credo che ci saranno moltissimi altri appartamenti su cui fare ricognizione, per cui da questo punto di vista si tratta di un'operazione assolutamente condivisibile, che auspichiamo che porti a pieno successo l'amministrazione. Per quanto ci riguarda, quindi, fin d'ora diciamo che il nostro voto sarà assolutamente favorevole, auspicando che il bando tenga presente un costo il più limitato possibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Volevo alcuni chiarimenti su questa figura, a cui si andrà a dare l'incarico. Guardando un po' la pratica, da un punto di vista della finalità è giusto incentivare questi riscatti del diritto di superficie e questo è corretto; al tempo stesso, però, non capisco qual è il valore aggiunto che potrebbe dare un professionista esterno e mi spiego, il censimento è stato fatto a suo tempo, sono 10 comprensori, 600 appartamenti e penso che dal 2005 a oggi non ci siano nuovi comprensori con queste caratteristiche, quindi diciamo che il censimento, dal punto di vista di chi riguarda questo diritto di superficie è già definito; al tempo stesso, cosa dovrebbe andare a fare l'incaricato? Se si tratta di mandare, per esempio, 600 lettere, a quel punto potrebbero farlo gli uffici, anche perché i dati fondamentalmente ce li ha il Comune, quindi si tratta di fare 600 lettere, dei manifesti, dei convegni, degli incontri, ecco, se è solo questo, è chiaro che magari è una pubblicizzazione, ma a limite si può fare anche nell'ente; se invece un altro tipo di rapporto, cioè un valore aggiunto, perché si accompagna, si aiuta chi vuole riscattare il diritto di superficie, avere un finanziamento bancario eccetera, cioè, vorrei capire meglio qual è il tipo di valore aggiunto che si va a dare a questa figura piuttosto che farla internamente, anche perché, come dicevo, il censimento è stato fatto, le aree PEP sono quelle, quindi i dati fondamentalmente ce li ha tutti il Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prima di passare la parola all'assessore Renzi, non so se vuole intervenire il consigliere Caimmi, che forse vuole chiedere qualcosa. Chiedo scusa, era un errore. Prego, allora, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Non si tratta di un semplice aggiornamento del censimento, perché sembra banale, ma prima dicevo che parecchi cittadini non sanno neppure di trovarsi in una situazione di diritto di superficie, perché nel tempo le proprietà sono cambiate per successioni, eredità, per cui magari parecchi degli alloggi assegnati a suo tempo ai genitori e ai nonni, oggi sono dei figli, dei nipoti o di altri soggetti, che, ripeto, per questo motivo non sono a conoscenza delle situazioni. C'è da aggiungere il fatto che vanno aggiornate tutte le valutazioni, perché per il tempo trascorso e per la situazione modificata anche sul mercato immobiliare, tutte le valutazioni sono da aggiornare; da allora, tra l'altro, le normative in materia si sono modificate ripetutamente, sono intervenute tre, quattro, cinque normative nuove, che determinano modifiche anche nella metodologia di valutazione e motivano i criteri di assegnazione del trasferimento dal diritto di superficie al diritto di proprietà. Il soggetto che dovremmo andare a ricercare con un contratto, che, ripeto, supporterà comunque gli uffici interni, dovrà poi aprire uno sportello vero e proprio e quindi dedicare anche il tempo necessario, sportello al quale i cittadini dovranno rivolgersi per acquisire informazioni, per avviare le pratiche necessarie per formalizzare queste adesioni e quant'altro, quindi riteniamo che il lavoro sia ben complesso, non è soltanto un semplice aggiornamento della situazione pregressa; sicuramente il lavoro fatto quindici anni fa sarà utile come dato di partenza, ma ritengo che la situazione sia completamente da ricostruire, se non altro nelle valutazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: In aggiunta a quello che diceva adesso l'assessore, va tenuto presente che è stato fatto un percorso, anche relativamente a questa pratica, di mesi; abbiamo coinvolto da subito gli uffici, abbiamo avuto uno o due incontri con i notai del territorio e non è semplice per nulla, è molto complessa la pratica, basti dire che con i notai ci siamo incontrati, se non ricordo male, nel mese di febbraio e per avere una risposta su certi passaggi abbiamo dovuto poi interloquire con loro e sono passati oltre 30 giorni, se non sbaglio, per cui c'è una complessità di base significativa; io vi inviterei a vedere i bandi, in Italia sono stati fatti pochi bandi, vi inviterei a guardare quello del Comune di Monza, ce n'è un altro se non sbaglio a Sassari, ce ne sono quattro o cinque di bandi, sono molto complessi e richiedono la massima attenzione; aggiungo che generalmente almeno su quei bandi che abbiamo visto noi, chi sostiene e dà supporto all'iniziativa viene pagato in percentuale rispetto a quello che è l'incasso, un po' come abbiamo fatto con i derivati alcuni anni fa, abbiamo pagato una cifra considerevole, ma abbiamo risparmiato milioni di euro; dunque, credo che questa delibera di oggi va in quella direzione, cioè trovare un supporto che ci

permetta di ottenere degli incassi significativi e comunque legare il pagamento del consulente a risultati ottenuti oggettivi, cioè all'incassato; dunque, verranno pagati, almeno così abbiamo visto nei bandi di altri Comuni, vengono pagati secondo l'incassato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ce ne sono. Chiudo, quindi, la fase delle dichiarazioni di voto. Metto quindi in votazione la pratica iscritta al punto 27 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Piani di edilizia economica e popolare. Cessione in proprietà di aree già concesse in diritto di superficie, nonché abolizione dei vincoli limitanti la libera disponibilità degli alloggi edificati su aree cedute in proprietà ex art. 35 della legge n.865/1971. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008. Atto di indirizzo". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare l'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno odierno, è la numero 28: "Realizzazione del metanodotto denominato Falconara-Recanati, tratto Jesi-Recanati DN 1050 (42") - DP 75 BAR". Parere di conformità urbanistica".

PUNTO N.28 – DELIBERA DI C.C. N.88 DEL 24.05.2018

REALIZZAZIONE METANODOTTO DENOMINATO “FALCONARA – RECANATI: TRATTO JESI – RECANATI DN 1050 (42”) - DP 75 BAR”. PARERE DI CONFORMITA' URBANISTICA – RINVIO –

Sono presenti in aula n.24 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'ultima pratica iscritta all'ordine del giorno odierno, è la numero 28: “Realizzazione del metanodotto denominato Falconara-Recanati, tratto Jesi-Recanati DN 1050 (42”) - DP 75 BAR”. Parere di conformità urbanistica”. Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Parliamo della realizzazione di un tratto di metanodotto, che interessa in maniera marginale il territorio del Comune di Jesi nella zona a nord, verso Camerata Picena. Si tratta della parziale sostituzione di un metanodotto esistente, quindi il nuovo sostanzialmente percorre quasi lo stesso tracciato. Dicevo che interessa il Comune di Jesi nella parte verso Camerata, per intenderci, lo possiamo individuare nel triangolo di area, che troviamo percorrendo la superstrada Jesi-Chiaravalle, subito dopo il distributore di benzina, al confine con la superstrada stessa e con il fiume Esino, perché poi in quel tratto il metanodotto attraversa anche il fiume. Parliamo di un metanodotto completamente interrato, anche nell'attraversamento del fiume Esino, e in quel triangolo di terra che interessa il Comune di Jesi è previsto un impianto che vede fuori terra una recinzione che sarà mitigata dalla vegetazione e dal verde, la realizzazione di una torcia, cioè di un traliccio per eventuali scarichi della condotta, un traliccio e una torcia dell'altezza di quasi 9 metri e un piccolo fabbricato, che è realizzato per qualche metro quadro soltanto a margine di quest'area recintata, che tra l'altro l'ufficio ha chiesto di spostare rispetto alla previsione di qualche metro per portarlo al di fuori di un'area sottoposta a vincolo. Il parere dell'amministrazione comunale è relativo, per legge, alla dichiarazione di conformità urbanistica, cioè dobbiamo dichiarare se l'intervento ha dei vincoli urbanistici che ne possano ostacolare la realizzazione e quindi è un parere sostanzialmente tecnico; altri pareri sono espressi da soggetti diversi, in primis la Regione e poi la Sovrintendenza ai beni paesaggistici. Questi pareri se siano già stati espressi o meno dagli altri soggetti non è ancora a nostra conoscenza, ma non sembra siano stati già pronunciati. Stranamente, pur essendo il pronunciamento un parere completamente tecnico, però la norma prevede che a pronunciarsi sia il Consiglio comunale. Va detto che questa realizzazione, che questo nuovo metanodotto fa parte di un progetto già a suo tempo approvato e dichiarato non soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale da parte della Regione, progetto che poi è passato alla competenza del Ministero e lo stesso Ministero ha oggi dichiarato che non sussistono i requisiti per una nuova valutazione di impatto ambientale, perché di fatto le modifiche del progetto pre-esistente non sono sostanziali; quindi, anche dal punto di vista ambientale c'è stato un pronunciamento superiore da parte del Ministero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Faccio alcune considerazioni sulla pratica che ha illustrato l'assessore Renzi. Questa pratica, se non sbaglio, è assoggettata a un silenzio-assenso da parte del Consiglio comunale, che comunque si esprime solamente sulla conformità urbanistica dello stesso; ho già letto stamattina sulla stampa e mi piacerebbe precisare che non è un progetto del Comune di Jesi, ma è un progetto che viene dal Ministero, già approvato con Snam-Rete gas, per cui si tratta di una cosa un po' più complessa. Comunque, nel documento istruttorio che ci è arrivato, abbiamo visto che il Comune di Jesi ha chiesto nei tempi alcune precisazioni sia al Ministero che alla Sovrintendenza; ora, noi abbiamo un tempo per questo silenzio-assenso, che mi sembra scada intorno alla metà di giugno, il 10 o 11 giugno, per cui volevo chiedere, visto che questi riscontri che abbiamo chiesto sia al Ministero che alla Sovrintendenza e ancora non sono arrivati; credo che posso accogliere qualche richiesta che è venuta nella Conferenza dei capigruppo da alcuni esponenti degli altri partiti e, soprattutto, volevo un attimo approfondire la questione di poter chiedere, nei tavoli opportuni, la possibilità di chiedere, visto la rilevanza dell'intervento, alcune compensazioni sia paesaggistiche che economiche sulla realizzazione. Per questo, anche in qualità di

Presidente della III Commissione, chiedo se siete tutti d'accordo in Consiglio comunale a un rinvio, che conterà ovviamente di un Consiglio comunale, penso, straordinario, Presidente, in termini abbastanza stretti, visto che c'è questa scadenza dell'11 giugno per poter apprendere ulteriori approfondimenti, tranquillizzare un po' tutti quanti per quanto, preciso, valga la questione di potersi opporre alla realizzazione, che è un'opposizione che va motivata tecnicamente e non solo politicamente. Questa è la richiesta che faccio al Consiglio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prima di dare la parola anche ad altri consiglieri che lo hanno chiesto, volevo anche chiedere all'assessore o alla dottoressa Sorbatti una cosa, ovvero in un documento, che se non sbaglio è agli atti della Regione Marche, non so se è esattamente quello il punto, su cui si incide, ma credo di sì, perché poi si parla di quell'impianto, relativamente al Comune di Jesi si dice: "Per la parte di intervento ricadente in zona" e si cita quella zona "si prescrive che non vi sia alcuna porzione di impianto fuori terra e non vi sia alterazione sostanziale dell'attuale andamento del terreno", era della Regione Marche, risale al 2015; per carità, non è un manufatto, quello che viene realizzato, enorme, però comunque è fuori terra e sarebbe in qualche modo in contrasto con quanto detto. E poi, ecco, la conferma, ma prima la dottoressa Sorbatti annuiva, la mancanza, almeno agli atti, al momento della valutazione paesaggistica da parte della Regione Marche e della Sovrintendenza e quindi se non era in qualche modo utile, approfittando di una richiesta di rinvio, poi semmai la sottoponiamo a votazione, chiedere documentazione o, ancora meglio magari, non so se in Consiglio con un'audizione o prima, in Commissione, chiedere a rappresentanti della Regione, della Sovrintendenza e perché no, anche della Snam, così anche richiamando quelle indicazioni sottolineate dal consigliere Filonzi, se è possibile fare un discorso un po' più espansivo, non dico più completo, non so se l'assessore vuole intervenire a tal proposito, poi passo la parola alla consigliera Lancioni e alla consigliera Santarelli.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Quello che lei stava leggendo sul documento della Regione Marche è l'atto di esclusione di esclusione dalla procedura di VIA della progettazione iniziale, come dicevo. Successivamente, il progetto è stato, come abbiamo visto, modificato e la competenza è passata al Ministero, il Ministero non ha visto nelle modifiche dei cambiamenti sostanziali, per cui ha confermato la non sussistenza della necessità di procedere a Valutazione di Impatto Ambientale. Quindi, sotto questo aspetto, c'è già un pronunciamento del Ministero. Niente vieta, comunque, che noi ascoltiamo l'opinione della Regione Marche ed eventualmente anche della Sovrintendenza, perché non ci risulta, come dicevo, che si siano già espressi in proposito, potremmo capire che cosa andranno a evidenziare su questa tematica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E magari nel frattempo potremmo anche sentire il parere, se possibile, degli altri Comuni che sono interessati; c'è stato un pronunciamento anche da parte di altri Comuni.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Senz'altro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: C'era prima la consigliera Lancioni, poi la consigliera Santarelli, che adesso non figura. Consigliera Lancioni, dovrebbe riprenotarsi. Chiedo scusa, devono eliminare devono eliminare per ora la loro prenotazione i consiglieri Binci e Catani. Si prenotano la consigliera Lancioni, poi è il turno della consigliera Santarelli, e successivamente i consiglieri Binci e Catani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anche noi volevamo chiedere il rinvio di questa pratica in quanto non abbiamo avuto il tempo, a parte di studiarla a fondo, poi, come diceva il consigliere Filonzi, perché mancano delle pratiche e poi, come è scritto a pagina 3, nell'Introduzione, "L'ottimizzazione consiste nell'evitare la sostituzione del metanodotto Ravenna-Chieti per 30 chilometri, in quanto le verifiche gravi consentono il trasporto di gas in questo tratto nel solo DN, anche nel caso di realizzazione del nuovo impianto GNL" che sarebbero il rigassificatore di Falconara, dove è stata fatta un'altra battaglia per evitare questa cosa, per cui sono tante le cose di cui parlare, decidere oggi mi sembra un po' frettoloso, quindi anche noi chiediamo, se possibile, questo rinvio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch'io intervengo solo per associarmi alla richiesta, come avevamo già fatto alla Conferenza dei capigruppo, quindi credo che una Commissione ad hoc, che ci possa permettere di approfondire non solo il dato della delibera, ma anche la portata più generale, a cui faceva riferimento la consigliera Lancioni, credo che sia opportuna per votare in modo più consapevole; quindi, chiaramente, anche a costo di dover fare un Consiglio straordinario, ma forse, data la materia, è utile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. C'erano le prenotazioni del consigliere Catani e Binci. Chi si prenota? Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anche noi ci associamo alla richiesta di rinvio di questa pratica, pratica rilevante e dalla Commissione che c'è stata in settimana a oggi è stato un po' difficile approfondire tutti i vari aspetti collegati, anche perché sono parecchi; quindi, non essendoci stata a monte una Commissione precedente, che magari ci poteva dare degli elementi, su cui studiare, penso che una Commissione con esponenti della Regione, della Snam e i Comuni limitrofi possa darci tutti gli elementi necessari per poi arrivare a un Consiglio comunale che ci possa permettere di esprimere un giudizio compiuto; quindi, anche da parte nostra arriva la richiesta di rinvio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Sostanzialmente, anche noi aderiamo a questa richiesta di rinvio, considerando che il decreto della Regione Marche è del 2013, non 2015, (*Intervento fuori microfono*), 8 novembre 2013, poi il Ministero ha confermato, però un approfondimento ci vorrebbe, probabilmente manca qualche pezzo, qualche valutazione in più, penso che non sia un problema, considerando anche che questa struttura non mi pare che sia piccola, parliamo di un traliccio di 8 o 9 metri, se anche dal punto di vista tecnico fosse possibile trovare una soluzione tecnica meno invasiva, non sarebbe male, quindi sentire Snam per vedere se c'è qualche soluzione anche diversa; quindi, per quanto ci riguarda, un rinvio, anche se mi rendo conto che i tempi sono stretti, per l'11 giugno non abbiamo tanto tempo per gli approfondimenti, ad ogni modo noi siamo d'accordo per una richiesta di rinvio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Concordo il rinvio, perché poi in Commissione c'erano delle cose che avevo chiesto all'assessore Sorbatti, però mi sorge spontanea una domanda, ovvero i proprietari di quei terreni, dove passano le tubazioni (*Intervento fuori microfono*) dove passeranno, a seconda se viene accettata o meno, sono stati avvisati? Anche per capire, perché a me dà l'impressione che queste persone, come al solito, perché avranno un esproprio, no? Sono state avvisate? Perché nessuno sa niente in quella zona.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Anche il nostro gruppo è per richiedere il rinvio. Siccome io abito in quella zona, voglio solo informare che quello era il giardino di Jesi, è diventata la cava di Jesi, perché abbiamo il depuratore, lo zuccherificio, l'interporto in stato di abbandono, adesso abbiamo questo tipo di discorso, poi abbiamo il Piano cave dall'altra sponda dell'Esino, Terna passava proprio in quel posto, dove nasce il metanodotto, non lo fa più per fortuna, altrimenti c'era anche quella e adesso il metanodotto. Pertanto, io vi porto a conoscenza del fatto che in quella zona non è rimasto più un fazzoletto di terra da coltivare, perché è tutto in stato di abbandono, dalla Barchetta a Chiaravalle chi più ne ha più ne metta; teniamo anche presente che là non si vive più.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Le manca, però, un supermercato, poi sarebbe tutto completo! Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io riprendo le parole che ha detto il consigliere Angeletti, volevo però aggiungere un'altra considerazione, cioè che è vero che noi non possiamo fare delle valutazioni politiche, però questi non possono impedirci di presentarle; da questo punto di vista, io appena ho visto questa pratica, mi è tornato in mente quello che è stato l'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, perché in quella proposta, nella riforma dell'articolo 117, comma 3, si prevedeva l'introduzione della clausola di supremazia nazionale a fronte di questioni legate a trasporti, infrastrutture e produzione energetica. Poi bisogna rispettare la Snam, bisogna rispettare anche gli italiani e gli italiani si sono pronunciati; io non penso che sia stato una sorta di ostilità nei confronti di Matteo Renzi, ma penso che ci siano state delle ragioni fondate, obiettive e sicuramente quell'articolo costituiva un problema grosso, un problema rilevante, perché si pone la domanda di sempre, ovvero chi tutela i nostri territori, chi tutela quelle persone che abitano in questi territori, che li coltivano, dove ci vivono e quindi mi pare veramente assurdo, quasi paradossale, ci troviamo qui, a pochi metri una piazza, che da anni non si è in grado di ricoprirla, perché è stato trovato un ossicino e poi si pensa di poter costruire una caldaia grossa quanto una città, quando un paese in una zona, come diceva giustamente il consigliere Angeletti, che era un vero e proprio giardino; tra l'altro, in una zona ad alto rischio di esondabilità, perché si trova proprio in prossimità dell'Esino; quindi, mi pare che ci sia veramente un mancato rispetto nei confronti delle istituzioni, della volontà popolare e quant'altro; noi non possiamo, a quanto pare, fare delle considerazioni ulteriori a quelle tecniche, però le dobbiamo dire, se non altro far capire ai nostri cittadini, agli iesini che noi ce la mettiamo tutta, purtroppo non dipende da noi. Io mi auguro che in questo tempo si possa raccogliere quel materiale e fare fronte comune per cercare di valutare bene quello che è l'impatto di una costruzione, che, sempre a pagina 3 della relazione istruttoria presente nel sito del Ministero dello Sviluppo Economico si fa riferimento a una fase di studio, quindi sarebbe forse anche utile capire l'utilità, a che stato di avanzamento siamo con i lavori e, soprattutto, se effettivamente sono state valutate anche le alternative, perché quella zona meriterebbe un rispetto maggiore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Un rinvio, chiedo adesso alla dottoressa Sorbatti, ci permetterebbe forse anche di poter acquisire un'eventuale documentazione, perché in questo provvedimento della Regione Marche si fa riferimento anche a un nullaosta dell'ente gestore della strada, dell'Anas e il parere dell'autorità di bacino per la parte, in cui il progetto ricade in quest'area; quindi, acquisiamo anche questo o almeno vediamo se a suo tempo sono stati rilasciati. La proposta operativa, se credete, dobbiamo mettere ai voti la richiesta di rinvio formulata dal consigliere Filonzi, potrebbe essere quella di rinviare la pratica, quindi fissare un Consiglio comunale straordinario, ho previsto una possibile data; magari, se siete d'accordo, in quella occasione potremmo limitarci a questa pratica e dedicare due ore alle mozioni che sono rimaste un po' indietro nel tempo; siccome sono diverse, credo che potrebbe essere un'occasione per trattare le mozioni quelle due ore previste, non di più, nel senso non altre interrogazioni, non altre cose, ci limitiamo e vi chiederei di non presentarne di nuove o comunque lo farete successivamente, ci limitiamo a quelle, vediamo se riusciamo a farne qualcuna e poi trattare la pratica del metanodotto e due giorni prima fare la Commissione III, cercando di invitare, non dico convocare, ma invitare per esempio, la Snam, adesso, senza voler essere completo ed esaustivo, possono essercene anche altre, ad ogni modo Snam, Sovrintendenza, Regione Marche e coinvolgere anche i Comuni interessati per avere loro eventuali delibere o pronunciamenti o magari partecipare all'incontro della Commissione e il Consiglio comunale, visto che c'è

una scadenza, che è l'11 giugno, considerando che c'è un sabato, una domenica, escludendo il sabato anche per riguardo un po' a tutti, anche ai lavoratori del Comune, perché chiedere una giornata lavorativa di sabato è abbastanza antipatico, un venerdì sera, che quindi dovrebbe essere venerdì 8 giugno, tarda serata, intorno alle 18.30; questo, cercando di contemperare possibili situazioni, perché fra mandare gli inviti, acquisire la documentazione, non abbiamo tantissimo tempo, il tempo purtroppo è quello che è. Io, per quanto devo dire, ho detto, non ho altre possibilità. Adesso vediamo, perché se no è impossibile conciliare tutte le istanze. Al limite alle 21, potrebbe andare meglio? Potrebbe essere che lo facciamo alle ore 21 senza mozioni. Venerdì senza mozioni, ore 21. O lo facciamo giovedì ore 21, senza mozioni. Non possiamo essere tutti contenti di una data, qualcuno sarà scontento; mi riservo di convocarla, ho sentito le varie esigenze, ma se lo facciamo alle ore 21, per motivi pratici non facciamo le mozioni, perché se no discussione di mozioni, rischiamo di arrivare oltre la mezzanotte con la pratica del metanodotto. So che qualcuno della maggioranza non ci sarà, tra l'altro non ci sono neanche io giovedì. Allora, si può fare giovedì ore 21, senza mozioni; venerdì, ore 21, senza mozioni oppure venerdì, ore 18.30 mozioni più metanodotto, queste sono le possibili soluzioni. Il 6 che giorno è? Però non possiamo, perché altrimenti diventa una cosa antipatica nei confronti di qualcuno, perché se poi uno fissa il Consiglio in un certo giorno sembra voler scontentare qualcun altro. Se si fa l'8 il Consiglio, la Commissione si fa il 6, perché non si può fare il 7. Commissione il 5, mi sta dicendo il Presidente. Allora, non possiamo deciderla qua, purtroppo lo decido io, facendo la convocazione e il Presidente facendo la convocazione, perché adesso dobbiamo votare per il rinvio; volevo fare il rinvio a ora precisa, non ci riusciamo, perché in effetti non ci si riesce, qualcuno sarà scontento, ma purtroppo non possiamo fare altro. C'è, quindi, la richiesta del consigliere Filonzi per il rinvio della pratica numero 28: "Realizzazione del metanodotto denominato "Falconara-Recananti: tratto Jesi-Recanati DN 1050 ("42") – DP 75 BAR". Parere di conformità urbanistica". Su questa votiamo per il rinvio della pratica al prossimo Consiglio da fissare, Consiglio straordinario.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 24, 24 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Quindi, la pratica viene rinviata al prossimo Consiglio, che verrà convocato in data da stabilire. Vi ringrazio. Chiudiamo, sono le ore 19.06, chiude qui il Consiglio comunale. Saluto e ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, gli assessori che sono stati presenti, i dirigenti, tutti voi, le signore della Segreteria, il collaboratore della Segreteria. Signori, ci vediamo al prossimo Consiglio. Grazie e buona serata.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 07.06.2018

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buonasera. Iniziamo i lavori del Consiglio di oggi, giovedì 7 giugno 2018. Iniziamo con l'appello. Grazie.

Alle ore 20.30 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.22 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Passiamo ora alla prima pratica, quella relativa alle "Comunicazioni del Sindaco". A lei.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.89 DEL 07.06.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Intanto volevo far presente che abbiamo celebrato ieri il 157esimo anniversario della Fondazione del corpo della Polizia locale di Jesi e lo abbiamo fatto, cercando di dare un supporto agli uomini e alle donne del comando, avendo ormai programmato l'assunzione di quattro nuovi agenti, di cui una ha già preso servizio, una signora ha già preso servizio negli scorsi giorni, un altro, un signore verrà assunto a breve e poi, siccome stiamo andando alla ricerca di coloro che hanno partecipato a bandi di altri Comuni, confidiamo nel fatto che le altre due unità che verranno assunte a tempo determinato, saranno nel nostro corpo nel giro di un mese o un mese e mezzo. Finalmente ritorniamo, almeno per un periodo, anche se non lunghissimo con trenta unità nella Polizia locale; ricordo a tutti che nel frattempo abbiamo emesso un bando e presto ci sarà una selezione anche di due unità a tempo indeterminato, che confidiamo di poter assumere nel prossimo autunno. Stiamo espletando anche le formalità per l'assunzione del Comandante del Corpo di Polizia locale, che, come sapete, per vicissitudini che sono ormai a conoscenza di tutti voi e noi, purtroppo non siamo riusciti a individuare con la selezione che abbiamo fatto a febbraio. Vorrei ringraziare, infine, il dottor Torelli, che stava facendo le funzioni di Comandante della Polizia locale *pro tempore*, così come va ringraziato in maniera molto sentita il Vicecomandante Peroni, perché debbo dire che in questi cinque mesi ha dimostrato un grande attaccamento all'ente di riferimento, ha lavorato in maniera impeccabile e con lui tutti i componenti dello stesso comando; quindi, li voglio ringraziare pubblicamente di questo. La seconda comunicazione è, invece, legata alla sentenza, che il TAR Marche ha emesso negli scorsi giorni, sentenza che si riferisce alla questione della realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti nei pressi del Centro commerciale "La fornace", un'area, che, ricorderete tutti, attualmente è a destinazione agricola. Come ho avuto modo di dire alla stampa e confermo qui, è ovvio che la sentenza va assolutamente rispettata, il convincimento dei giudici del TAR è stato contrario a quella che è stata la votazione che a stragrande maggioranza è stata espressa qui, in Consiglio comunale; in realtà, il giudice è entrato anche in ambiti legati alla procedura, sui quali non mi voglio assolutamente dilungare, sta di fatto che gli esiti della sentenza riaprono da un lato la possibilità all'azienda che ha fatto ricorso di riavviare la procedura e di poter realizzare il distributore di carburanti, e dall'altro lato altrettanto pesante, è stato riconosciuto un danno causato alla stessa impresa e lo stesso giudice ha invitato il Comune a incontrare l'impresa, se non sbaglio, nei sessanta giorni dalla sentenza stessa, per trovare un accordo transattivo sulla richiesta fatta dall'impresa in relazione alla quantificazione del danno. Io credo che sia, e poi di questo parleremo ovviamente con i consiglieri comunali, non solo opportuno, ma doveroso presentare appello a questa sentenza, farlo perché in me rimane la convinzione, che non so se è la convinzione di tutti voi, ma in me rimane la convinzione che se una pratica di tipo amministrativo viene portata alla votazione di un Consiglio comunale, il Consiglio comunale, specialmente rispetto a una questione di tipo urbanistico, a mio modo di vedere, ma questa ovviamente è la mia posizione, è sovrano e ha la possibilità di votare e lo fa non dal punto di vista tecnico, poi parleremo della pratica che dovremo votare dopo, ma lo fa con un indirizzo politico; dunque, la volontà di questo Consiglio era di non accettare una variante urbanistica, che di fatto allargava i margini cittadini e permetteva a un imprenditore di realizzare, in un'area agricola, un impianto di carburanti, io credo che sia giusto e corretto presentare appello, contestare la

sentenza e cercare di avere in appello quella ragione, che riteniamo di avere legata al fatto, come dicevo prima, che è in facoltà del Consiglio comunale, è un diritto-dovere quello del Consiglio comunale di votare favorevolmente o in modo contrario in relazione a una variante urbanistica. Ho anche ritenuto opportuno scrivere una lettera, che invierò domani, al Presidente della Coop Adriatica, perché so che la Coop Adriatica da sempre ha portato avanti una politica molto attenta all'aspetto ecologico, all'aspetto ambientale, alla qualità dei prodotti che vengono venduti, al biologico, eccetera e credo che sia opportuno che il Presidente della Coop sappia che la stragrande maggioranza della nostra cittadinanza, che noi rappresentiamo, è contraria a quella realizzazione e non credo che sia né bello né opportuno che Coop Adriatica vada ad effettuare un intervento, che in realtà la città non vuole; poi la pubblicherò questa lettera domani, mi sono sentito in dovere di chiedere al Presidente della Coop di fare un passo indietro, mi auguro che tenga conto anche di questo aspetto e cioè di una volontà politica chiara, perché non ricordo, vado a memoria, ma la stragrande maggioranza di questo Consiglio ha votato no alla realizzazione di quell'impianto, la volontà è chiara e trasversale e pertanto credo che di questo fatto vada tenuto conto e la Coop Adriatica lo deve fare, perché credo che i principi, che giustamente loro pongono nella loro azione quotidiana sono principi che vanno in una direzione completamente opposta rispetto alla rivendicazione di un qualcosa, che, ripeto, la nostra città non vuole. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Sulle comunicazioni del Sindaco può intervenire un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto a lei e al Sindaco e a tutti i colleghi del Consiglio comunale. Io intervengo e in qualche modo il mio intervento è dovuto, perché ricordo bene, l'altra volta avevamo avuto un confronto acceso e aperto rispetto a quella che era la situazione e noi all'epoca ci astenemmo, il 27 ottobre; ci siamo astenuti non tanto e non solo sulla questione dell'insediamento del benzinaio, che ovviamente non è una questione che appassiona nemmeno noi, ma lo facevamo, perché esprimevamo un dato di preoccupazione, che confermiamo anche adesso, rispetto a un altro interrogativo, che secondo me ci si continua a porre in modo troppo leggero, ovvero, il problema non è solamente se lì ci sarà o meno l'insediamento di un benzinaio, perdonate la brutalità, ma il problema è anche, lo abbiamo detto l'altra volta e lo ripeto, a quale rischio l'ente va incontro rispetto agli elementi che ci sono sul tavolo, elementi che in qualche modo avevamo accennato e che sono stati determinati anche dalla sentenza del TAR, perché il TAR non dice che il Consiglio comunale non si poteva esprimere, o meglio, non dice solo questo, ma dice che il contenuto di quella delibera consiliare ha annullato anche quella precedente della passata consiliatura, ma su questa nello specifico prende posizione e sostanzialmente la cassa anche nel contenuto. Permangono tutti gli elementi che c'erano già anche l'altra volta, quindi rispetto all'ordinanza cautelare, per cui c'era stata una sorta di pre-vaglio, quindi quel pericolo in luce, che ora si è sostanziato in un pronunciamento, che ha una solidità anche maggiore rispetto a quello precedente, in qualche modo ha codificato una situazione di pericolo. Nella sentenza, secondo me, c'è una "nota" leggermente positiva, che rispetto alla richiesta di risarcimento, che era stata fatta dalla parte istante, che erano 3 milioni e rotti di euro, è stato riconosciuto un risarcimento, o meglio, una responsabilità amministrativa solamente per il ritardo nell'autorizzazione che è dovuta e quindi, sostanzialmente, una sorta di meccanismo di calcolo che dovrà essere effettuato dal Comune attraverso gli elementi che offrirà la parte istante vittoriosa e che comunque risulta essere molto, molto minore rispetto a quella che era la richiesta originaria di chi ha vinto il ricorso. Quindi, nel proporre appello, siccome il danno è attualmente calcolato sul ritardo, secondo me questo rischio aumenta esponenzialmente, perché laddove anche l'appello dovesse avere lo stesso esito, il risarcimento, oltre che un ritardo sempre maggiore, potrebbe anche agganciarsi a quello di una mancata realizzazione e quindi, in qualche modo, attaccarsi o corrispondere a quel valore che era stato precedentemente indicato, maggiorato anche dell'ulteriore ritardo; quindi, secondo me è un rischio enorme, per cui, rispetto a questo, è ovvio che esprimiamo una preoccupazione. Io, però, voglio sforzarmi, entrando in una materia, che giuridicamente non è la mia, anche alla luce di quello che diceva lei, di provare a dare un contributo per vedere se da qualche parte si riesce ad evitare questo scenario. Diceva lei, giustamente, che la sentenza annulla tutte le delibere consiliari e del SUAP, che sostanzialmente hanno negato l'autorizzazione a quel tipo di insediamento; manca l'autorizzazione vera e propria, quindi la parte istante dovrà, attraverso un proprio impulso, riavviare quel

tipo di procedimento; il punto di domanda grosso è capire se la parte istante ha tuttora interesse a quel tipo di insediamento, perché in linea meramente ipotetica, quell'interesse, anche alla luce di quello che diceva lei, che non è un dato di poco conto il fatto che una città non sia intenzionata a quel tipo di insediamento in quella sede, potrebbe in qualche modo frenare la volontà; se questo elemento è sul piatto, cioè, laddove dovesse darsi questa ipotesi, alla luce dell'iniziativa che lei vuole intraprendere, io aspetterei a proporre l'appello al Consiglio di Stato e magari proverei, attraverso una fase transattiva, che inevitabilmente costerà qualche soldo al Comune, eviterei al Comune da una parte di sottoporsi a un rischio esponenzialmente molto maggiore di quello che si è sostanziato adesso e dall'altra parte, ovviamente, portare a casa anche il mancato insediamento di quel tipo di impianto; quindi, verificare, prima della proposizione dell'appello al Consiglio di Stato, se queste condizioni sono date oppure no, e laddove fossero date, mi permetto di dire a livello personale, penserei bene prima di percorrere l'ipotesi transattiva. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Molto pessimista. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch'io volevo un attimo riflettere insieme su questa questione della sentenza del TAR. Noi l'altra volta abbiamo votato a favore della risoluzione della maggioranza, perché politicamente confermiamo la nostra contrarietà a questo insediamento in quella zona per tutti i motivi che avevamo condiviso in questo Consiglio comunale. Apprezzo anche molto il fatto che il Sindaco prenda l'iniziativa politica di provare a sbloccare la situazione in altro modo, quindi cercare in qualche modo di contattare i proponenti per addivenire a una soluzione, che sia condivisa dalla cittadinanza; quindi, io credo che sia questo il terreno, sul quale è bene che il Sindaco e tutta l'amministrazione si muova. Una piccola nota polemica su questo lasciatemela, perché va benissimo farlo con la Coop, ripeto, siamo assolutamente a fianco al Sindaco su questa cosa, con l'Erap non si è provato per niente. Una questione più tecnica, invece. Rispetto alla possibilità del ricorso al Consiglio di Stato, vista anche la pronuncia abbastanza netta del TAR e vista una pronuncia in piccola parte favorevole per il Comune per quanto riguarda il quantum del risarcimento del danno, volevo chiedere se era stato chiesto un parere legale all'avvocato Mastri per capire quali potrebbero essere i rischi, quali potrebbero essere i costi, quali potrebbero essere i tempi, perché qui la tempistica incide pesantemente, visto che il risarcimento viene calcolato sul ritardo nella possibilità dell'esecuzione dell'opera, visto che, appunto, il TAR dice che andrà fatta una proposta entro 60 giorni dall'approvazione del Comune della proposta; quindi, prima di prendere decisioni, che, ripeto, politicamente condividiamo, ma che potrebbero avere conseguenze importanti dal punto di vista del Comune, se c'è un parere legale, che in qualche modo supporti la possibilità di un ricorso al Consiglio di Stato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Non ci sono più comunicazioni, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passiamo alla pratica numero 2 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.90 DEL 07.06.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presente in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'assenza della consigliera Gregori per motivi di lavoro; con l'occasione, sempre per quanto riguarda la consigliera Gregori, vi leggo una comunicazione, che è arrivata ufficiale: "Con la presente, sono a formalizzare le dimissioni come capogruppo consiliare del partito della Lega, dopo la mia comunicazione formale ai vertici del partito di abbandonarlo e quindi non rappresentandolo più in Consiglio. Come previsto dal regolamento comunale, articolo 10, rimarrò in carica come consigliere eletto, esercitando a tal fine esclusivamente un voto di coscienza". Questa è la comunicazione della consigliera Gregori, che quindi, a norma di regolamento, sostanzialmente non ha più gruppo consiliare, perde la qualifica di capogruppo, anche le finalità e gli incarichi legati alla presenza di un gruppo consiliare; tecnicamente, in base al regolamento, non può andare nel Gruppo Misto, perché il nostro regolamento prevede un gruppo con almeno due persone, quindi allo stato questa è la posizione della consigliera Gregori. Non ho altre comunicazioni, quindi se qualcuno vuole intervenire si può prenotare, altrimenti chiudo qui questa fase. La chiudo, perché non ci sono prenotazioni. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno: "Realizzazione metanodotto soprannominato Falconara-Recanati: tratto Jesi-Recanati DN 1050 (42") – DP 75 BAR. Parere di conformità urbanistica".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.91 DEL 07.06.2018

REALIZZAZIONE METANODOTTO DENOMINATO “FALCONARA – RECANATI: TRATTO JESI – RECANATI DN 1050 (42”) - DP 75 BAR”. PARERE DI CONFORMITA’ URBANISTICA – APPROVAZIONE RISOLUZIONE –

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima di dare la parola all’assessore Renzi, comunico e anticipo, i capigruppo già lo sanno, che è stato presentato un supplemento di istruttoria, che è stato distribuito in copia, credo ai consiglieri; supplemento di istruttoria, reso necessario dalle risultanze della Commissione che c’è stata il giorno 5 e dall’allegazione e produzione di documenti che sono pervenuti o che sono stati consegnati in quell’occasione. Alla luce di questo supplemento di istruttoria, è stato presentato anche, l’ho anticipato in Conferenza dei capigruppo, un emendamento a firma del Sindaco, che sostanzialmente prende spunto ed è legato alle risultanze e a quanto indicato in questo supplemento di istruttoria, ma poi vi sarà ovviamente illustrato tutto meglio dagli uffici e dall’assessore Renzi. Intanto, assessore, se si prenota, a lei.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Abbiamo esaminato questa vicenda del metanodotto durante l’ultima seduta consiliare e in quella occasione c’è stata una lunga illustrazione e un lungo dibattito, a seguito del quale, poi, è stata fatta richiesta di rinvio e questo è il motivo, per cui oggi il Consiglio comunale è chiamato a esprimere una valutazione di nuovo. È stato chiesto questo rinvio, perché abbiamo illustrato la consistenza dell’intervento del metanodotto, avevamo evidenziato che mancavano alcune risposte importanti per conoscere l’espressione dei vari pareri necessari al raggiungimento della Conferenza dei servizi conclusiva del percorso amministrativo; l’amministrazione comunale di Jesi aveva tra l’altro chiesto dei chiarimenti che non avevano avuto mai risposta; tra questi chiarimenti erano state richieste le espressioni di parere della Sovrintendenza, per esempio, delle Regione Marche; il giorno 5, cioè l’altro ieri, durante la seduta della Commissione consiliare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, assessore, dovremmo sospendere due minuti per un problema tecnico, per quanto riguarda la registrazione e trasmissione. Quindi, due minuti di sospensione.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Prego.

*Alle ore 20.56 si sospende la seduta per problemi tecnici relativi alla registrazione audio
Alle ore 21.02 si riprende la seduta consiliare*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Riprendiamo i lavori. Assessore, chiedo scusa, a lei.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Forse è il caso che riprenda un po’ il filo del discorso, perché mi comunicavano che forse prima non si comprendeva quanto stavo dicendo. Non so se poi è necessario, magari ritorniamo anche sull’illustrazione dell’intervento, ma brevemente ricordo che stiamo parlando della realizzazione del metanodotto, che collega Jesi con Recanati sulla tratta che poi dovrà essere proseguita verso Ravenna. Il metanodotto, di fatto, va a sostituire con un diametro di 42 pollici, quindi superiore, l’attuale condotta di 26 pollici già presente, che nel tratto che interessa Jesi, è esattamente in parallelo. Si tratta, quindi, di una canalizzazione interrata, ma nel territorio di Jesi, in particolare, lo spazio che si individua fra la superstrada tra Jesi e Chiaravalle e Fiume Esino viene realizzato un impianto, che prevede alcuni interventi fuori terra consistenti in una recinzione che sarà poi rinverdata, in un traliccio con una torcia per l’eventuale scarico delle tubazioni in situazioni di necessità e un piccolo fabbricato di qualche metro quadro a un piano, ovviamente, per il ricovero di alcune strutture tecniche. Il Comune di Jesi era chiamato ad esprimere le proprie valutazioni per quanto riguarda la conformità urbanistica, il che vuol dire che il Comune

dovrebbe valutare se le previsioni urbanistiche di quell'area prevedano qualcosa nettamente in contrasto con la proposta della Snam. C'è stata un'istruttoria degli uffici, istruttoria, che per quanto riguarda la conformità urbanistica, si è conclusa in maniera positiva, non trovando, come dicevo, ostacoli alla realizzazione, dal punto di vista urbanistico, ma dobbiamo dire che gli uffici hanno comunque fatto richiesta di informazioni e chiarimenti, che non hanno avuto risposta. In occasione dell'ultima seduta consiliare, come dicevo, è stata fatta l'illustrazione del progetto, sono stati discussi i vari aspetti dell'intervento e poi è stata fatta richiesta di rinvio proprio per approfondire le questioni insolite e sollevate in quella occasione. Il giorno 5, cioè l'altro ieri, c'è stata una seduta della Commissione consiliare, che ha esaminato di nuovo la questione; alla Commissione consiliare sono stati invitati i Comuni interessati, la Regione Marche, la Sovrintendenza e la stessa Snam proponente l'intervento. Durante questa seduta, sono intervenuti la Regione con due suoi servizi competenti in materia, era presente il Comune di Chiaravalle, ma era presente, appunto, Snam; i tecnici della Snam hanno illustrato in maniera direi approfondita tutti gli aspetti della progettazione nonché l'iter tecnico-amministrativo che dovrebbe portare alla conclusione del procedimento; hanno illustrato come questo intervento sia stato inizialmente proposto con una prima progettazione esaminata con screening di via dalla Regione Marche e conclusa con un parere di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale; lo stesso progetto, poi, ha subito una modifica, una lieve modifica, intendendo per lieve pochi punti, perché per la maggior parte del tracciato è rimasto inalterato e una delle modifiche riguarda proprio il territorio del Comune di Jesi nell'impianto che, dicevo, è previsto in quel punto fra la superstrada e il fiume. Nel frattempo, la competenza, per quanto riguardava gli aspetti paesaggistici e ambientali, è passata dalla Regione Marche al Ministero dell'Ambiente; il Ministero, così come riferito dai tecnici di Snam, ha preso in esame soltanto le modifiche apportate al precedente progetto, visionato dalla Regione, dichiarandone ancora una volta la non assoggettabilità al VIA, giustificando le modifiche come non sostanziali. Durante la seduta della Commissione, c'è stata occasione di ascoltare anche i pareri della Regione Marche e proprio in quell'occasione, nella stessa giornata è arrivato il parere espresso dalla Sovrintendenza delle Marche. I tecnici della Snam hanno, *brevi manu*, consegnato le integrazioni a seguito delle richieste formulate dagli uffici comunali; oggi abbiamo dovuto elaborare, con i nostri uffici, un supplemento di istruttoria, che deve essere recepito con un emendamento, supplemento di istruttoria, che, appunto, viene sottoposto all'attenzione del Consiglio, nel quale si dà atto del parere espresso dalla Sovrintendenza, si dà atto delle integrazioni pervenute, con particolare riguardo alla relazione del calcolo dell'invarianza idraulica, che era stata richiesta e non compariva nella documentazione, per cui ritenendo esaurite le richieste dell'amministrazione formulate dagli uffici, con lo stesso documento istruttorio supplementare, vengono evidenziati alcune ulteriori prescrizioni, che sono prescrizioni di natura esecutiva, cioè prescrizioni, che dovranno essere ottemperate dalla Snam, qualora dovesse il procedimento arrivare alla fase conclusiva. Questo è quanto; ripeto, questo supplemento istruttorio sarà recepito da un emendamento, che nella sostanza riepiloga pedissequamente le prescrizioni sottoscritte dagli uffici e questo sarà quanto sottoposto al parere del Consiglio comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Nel frattempo comunico che è pervenuta una risoluzione, relativamente alla pratica in trattazione, a firma dei capigruppo di Jesi, Jesinsieme, Patto per Jesi, Insieme Civico, Nicola Filonzi, Maria Chiara Garofali, Giancarlo Catani, Marco Giampaolletti; ovviamente verrà discussa dopo la pratica. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, non ci sono interventi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Noi eravamo rimasti alla precedente delibera, che è stata cambiata in maniera sostanziale, con il supplemento dell'istruttoria che ci è stata consegnata. Sicuramente, questo intervento relativamente alla conformità urbanistica del metanodotto, che passa nel suo percorso, come opera nazionale, anche nel Comune di Jesi, sicuramente è un'opera che ha un certo impatto sul nostro territorio, anche perché come dimensioni sono di un certo rilievo, non solo per il diametro del metanodotto, ma anche per quella che viene chiamata trappola e si tratta di una realizzazione di circa 7 mila metri quadrati. Ritornando alle valutazioni che prima del Consiglio si facevano, francamente sembrava che l'area, che viene presa in considerazione da questo intervento è un'area che forse è tra le più vincolate del Comune di Jesi, se andiamo a vedere, perché è in area agricola, ricade all'interno del corridoio ecologico, ricade all'interno di un'area di esondazione di ambito fluviale, fa parte della fascia di rispetto della SS 76 e poi c'era il discorso della tutela paesaggistica, del PAI relativa all'esondazione. Quindi,

se da un lato c'è la necessità, a livello nazionale, di fare un'opera sicuramente strategica, al tempo stesso, quindi proprio per il fabbisogno di energia del nostro territorio e quanto ne ha bisogno il nostro Paese anche per quanto riguarda il discorso della fornitura di gas metano, che grazie al fatto di avere più punti di entrata nel nostro territorio nazionale, sicuramente permette di contribuire e soddisfare il fabbisogno energetico nazionale, dall'altro vi è il passaggio di questo metanodotto all'interno di un'area, che sicuramente ha tutta una serie di vincoli. Dobbiamo dire che dopo la Commissione che c'è stata e ha dato una serie di chiarimenti, abbiamo visto che c'è stato un supplemento di istruttoria, e magari a tal proposito inviterei gli uffici a entrare un po' più sul merito, visto che si parla di tutta una serie di elementi secondo noi interessanti, dalla matrice rumore, alla matrice aria, la matrice suolo, oltre alle prescrizioni che già c'erano, è chiaro che due elementi in più rispetto all'ultimo Consiglio comunale sono stati acquisiti, ovvero da un lato c'è il parere positivo della Sovrintendenza archeologica delle Belle Arti e dell'altro il fatto della relazione sul calcolo dell'invarianza idraulica, visto che siamo un'area, come dicevamo, a rischio anche di esondazione. Quindi, chiedo all'assessore e ai tecnici, se fosse possibile, anche per dare una maggiore informazione al Consiglio comunale, entrare un po' più nel dettaglio delle altre prescrizioni, che sono state prese in considerazione e sono state messe nell'emendamento che ci è stato consegnato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Potete prenotarvi. Prego, architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Grazie, Presidente. Come ha indicato il consigliere Binci, sono state inserite ulteriori prescrizioni, avendo ottenuto le documentazioni richieste, che sono delle prescrizioni relative alle matrici area-suolo e rumore, che sono prettamente esecutive; in particolare, per quanto riguarda la matrice rumore, noi chiediamo una valutazione di impatto acustico post-operam, allo scopo proprio di verificare se l'impianto abbia compatibilità con la zona acustica, all'interno della quale l'impianto è inserito, che quindi è una zona di tipo agricolo e quindi ha una compatibilità urbanistica effettivamente più basso rispetto a una zona, che invece ha delle caratteristiche infrastrutturali. In fase di realizzazione del cantiere, si danno delle prescrizioni per quanto riguarda le tipologie delle macchine, l'utilizzo dei macchinari di cantiere, comunque sono una serie di prescrizioni abbastanza ricorrenti in tipologie di cantieri di questo tipo e comunque, in ogni caso, si chiede alla ditta, sempre per quanto riguarda la parte rumore, di fare ricorso a modalità operative del cantiere stesso, che possano, durante il giorno, rendere più basso possibile i livelli di inquinamento acustico, perché utilizzando macchinari particolari o lavorazioni fatte in determinati orari piuttosto che altro, comunque si possono limitare gli impatti acustici. Per quanto riguarda la matrice aria, voi sapete che facendo un cantiere con degli scavi, che qui sicuramente ci saranno, dei riporti di terreno o delle movimentazioni di terreno notevole, si chiede che siano utilizzati dei sistemi tecnologici che esistono, come quello molto semplice dell'innaffiatura delle terre, evitando che facciano moltissima polvere, che poi possa essere trasportata dal vento anche nei terreni limitrofi. Anche per questo, prevediamo il lavaggio delle scocche dei mezzi all'uscita dal cantiere a una velocità dei mezzi molto modesta all'interno delle lavorazioni stesse, i mezzi di trasporto devono essere adeguati alla normativa europea in fatto di emissioni, quindi una serie di prescrizioni, che sempre cercano di minimizzare gli impatti, così come la matrice suolo, in cui si chiede di fare, proprio per il trattamento delle terre rocce da scavo, come è da normativa, che siano fatte la verifica sulla non contaminazione dei terreni che poi vengono rimossi; in linea di massima, pensiamo che essendo una zona agricola, dove non ci sono particolari problematiche, i terreni sicuramente dovrebbero essere terreni di tipo vegetale, senza particolari contaminanti, ma in ogni caso, siccome poi devono essere impiegati in sito, che vengano verificati. Poi, diciamo di porre attenzione all'accantonamento dello strato unico superficiale, rimosso nella fase dell'apertura delle aree di passaggio, in modo tale da evitare la miscelazione con il materiale di risulta scavato successivamente, così da mantenere inalterate le caratteristiche del suolo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, architetto Sorbatti. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Questa è una pratica che ha avuto un iter un po' particolare e abbastanza lungo; abbiamo dovuto fare due consigli e due commissioni per venirci un po' a capo, giusto per capire quale era la complessità; si parla di un progetto iniziale, che parte nel 2013 e di un progetto finale, che arriva nel 2017, sostanzialmente un po' cambiato; quello che preoccupava molti era l'allacciamento di questa scatola del rigassificatore di Falconara, che ci è stato detto che poi non si farà; ovviamente, nel momento in cui è partito questo progetto, era una mera sostituzione di un metanodotto, che già passa per Jesi, per cui niente di particolare; con l'evolversi, poi, di alcune strategie di Snam, si è deciso di farlo nel Comune di Jesi; è logico che questa pratica, poi magari ne parleremo più in là, nel corso del Consiglio, tratta di competenze, di pareri e quant'altro, parte una pratica da un Ministero, se ne occupa la Regione, poi la competenza passa a qualcun altro, alla fine si chiede a chi non l'ha vista mai e non la conosce di dare un parere di conformità e questa è un po' una riflessione su quello che è la burocratizzazione in Italia e le varie competenze che ci sono; però, questa è la pratica, ci sono state date tutte le rassicurazioni, sono arrivati tutti i pareri che sono stati richiesti, per cui credo che alla fine si tratti solamente di un qualcosa che già esiste nel Comune di Jesi, con dimensioni un po' più ampie, questo sicuramente, ma sono state fatte le opportune valutazioni in merito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Cioncolini per dichiarazione di voto. (*Intervento fuori microfono*). Chiedo scusa, se può parlare al microfono, altrimenti non capisco.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Non volevo fare una dichiarazione di voto, volevo fare un intervento, ma se questa fase è già chiusa, non importa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Pirani, ma per dichiarazione di voto. (*Intervento fuori microfono*).

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Lo faccio in dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, dichiarazione di voto. Reagisce la bontà con bontà. Dichiarazione di voto. Un attimo, adesso facciamola dichiarazione di voto, metteremo poi in votazione emendamento e delibera. Ok? Prego, consigliere Pirani, per dichiarazione di voto.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La discussione ormai è arrivata a un punto, in cui abbiamo raggiunto una certa chiarezza; anche le prescrizioni e le rassicurazioni formali che sono giunte, ci consentono, di fronte a un'opera che è strategica per il nostro Paese e probabilmente anche per la nostra Regione, perché ovviamente l'approvvigionamento energetico è di primaria importanza fintanto che continueremo a usare il gas, quindi, a questo punto esprimiamo il nostro voto favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Cioncolini, a lei la parola.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Anche il nostro è un voto favorevole, ma è anche un voto con tante perplessità; mi preme, comunque, sottolineare che nella bella Commissione, perché comunque si è respirato un clima di approfondimento, mai come in quella sede sono state opportune le rappresentazioni, perché se i funzionari della Regione non si fossero presentati, li avremmo scambiati per gli ingegneri della Snam; questo per dire che è stato veramente difficile capire chi era più interessato tra la Regione e la Snam. Siccome non ci siamo solo noi a presiedere il territorio, ma c'è

anche la Regione, penso che in quella sede si siano presi una bella responsabilità. Quello che non è chiaro o, perlomeno, lascia un po' di amaro in bocca, un po' di perplessità è come, a fronte di tanta precisione, di tanta attenzione alla lettura di queste pratiche, poi si risolve un sottoterra con un fuoriterza come piccole modifiche; ecco, questo aggettivo più soggettivo che oggettivo, lascia un po' perplessi. Prendiamo atto di tutte le assicurazioni che sono pervenute, dell'impegno che si è preso la Regione e quindi votiamo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, anche noi del gruppo Jesi in Comune non siamo così sereni rispetto alla proposta, che andiamo ad approvare. Ci rendiamo conto che le misure illustrate dalla dottoressa Sorbatti e dall'assessore sono dei palliativi, non per colpa loro, perché a quanto pare non abbiamo grosse possibilità di incidere, però, ecco, non sembra una cosa tanto banale questo metanodotto, anche perché si va a incidere su un'area già segnata, come è la Coppetella, da altre installazioni. Quindi, la dichiarazione di voto è solo per spiegare il motivo del nostro voto a favore, che non è un'adesione senza condizioni, ma aderiamo, perché sembra, da quello che ci è stato spiegato nell'opportunitissima Commissione, che non abbiamo via di scampo, ma mi pare che abbiamo un po' le mani legate rispetto a questo tipo di decisione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anche noi prendiamo atto della situazione; abbiamo visto che è stato quanto mai opportuno l'approfondimento fatto in Commissione e che ha comportato un approfondimento ancora, con tutte le ulteriori relazioni, che erano assolutamente necessarie; stranamente sono arrivate il giorno prima della Commissione e due giorni prima del Consiglio comunale, forse era meglio qualche giorno prima, però ormai prendiamo atto di questo, delle tempistiche e soprattutto prendiamo atto che possiamo dire poco, dobbiamo prendere atto, appunto, perché sono scelte strategiche, nazionali che in qualche modo ci passano sopra; quello che possiamo fare è controllare che sia tutto fatto nel modo migliore; il lavoro della Commissione, peraltro, è stato approfondito e ne prendiamo atto, quindi per quanto ci riguarda, a prescindere poi dalle ulteriori evoluzioni della pratica è stata favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Adesso procederemo a tre votazioni per l'emendamento, il testo della delibera così come emendata e l'immediata esecutività della stessa. Poi, tratteremo e voteremo la risoluzione. Votiamo per l'emendamento proposto dal Sindaco al punto 3 dell'ordine del giorno odierno, quello che riguarda sempre la realizzazione del metanodotto. Votazione aperta sull'emendamento proposto. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PRESENTATO DAL SINDACO:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento è approvato

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 21, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva. Si è astenuto la consigliera Lancioni. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 3 all'ordine del giorno odierno: "Realizzazione metanodotto denominato Falconara-Recanati, tratto Jesi-Recanati DN 1050 (42") – DP 75 BAR. Parere di conformità urbanistica", nel testo così come emendato, quindi nel testo modificato rispetto all'originale. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE PROPOSTA EMENDATA:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La proposta emendata è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Mettiamo ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Ora trattiamo la risoluzione, che è stata presentata dai capigruppo dei gruppi di maggioranza; se qualcuno si prenota per l'illustrazione. Prego, consigliere Filonzi, a lei.

RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CAPIGRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA JESIAMO – JESINSIEME – PATTO X JESI – INSIEME CIVICO

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Intanto volevo avvisare i consiglieri che a pagina 2 c'è un errore che ho corretto già nella risoluzione consegnata al tavolo di Presidenza. Gli intervenuti per Snam Rete Gas sono l'ingegnere Enzo Serafini e l'ingegnere Gaetano Tartaglia e non Massimo Sbriscia, che invece è di Regione Marche. Detto questo, direi che sono abbastanza contento di discutere questa risoluzione proprio nel Consiglio comunale, in cui poi è arrivata anche la sentenza del TAR sulla questione del distributore. Io vorrei allargare la riflessione un po' a tutto il Consiglio comunale; sono due pratiche, in cui su una il Consiglio comunale poteva incidere e non ci è stato permesso di farlo da un tribunale; in questa, invece, in cui non possiamo incidere, allora qualche volta uno si chiede come sia possibile che uno faccia il consigliere comunale, si prenda tutte le responsabilità ma poi le decisioni forse non sono così libere come sembra. Questa è una mia riflessione. Credo che proprio per queste riflessioni, ci sono vari interessi, credo che il Consiglio comunale debba ottemperare a diversi interessi, sono tutti costituzionalmente previsti, sono quelli economici, ma penso che ci siano anche interessi dei cittadini alla salute, qualche volta penso che il Consiglio comunale debba difendere, oltre a quelli dello sviluppo economico, anche a quelli che riguardano la salute dei cittadini, che forse sono quelli, a cui ci viene sempre chiesto di rispondere in maniera più solerte. Con la risoluzione si è cercato di fare un riepilogo e non è stato facile, credo che non sia stato facile tutto l'iter di questa pratica, a cui accennavo prima; è un iter, che, ripeto, parte nel 2013, la tratta di metanodotto è Ravenna-Chieti, in particolare prima si trattava della tratta

Recanati-Falconara e poi nel 2017 della tratta Recanati-Jesi. In questa risoluzione, abbiamo semplicemente riepilogato e cercato di far capire quali sono stati i pareri, di chi erano le responsabilità, di chi erano le competenze, pareri che poi sono stati dati da altri enti, responsabilità e competenze, che sono passate alla Regione allo sviluppo economico; lo sviluppo economico tra la VIA, ovvero la Valutazione di Impatto Ambientale per tutto il metanodotto dalla Ravenna-Chieti, rifacendo egli stesso, il Ministero dello sviluppo economico, la Valutazione di Impatto Ambientale, per questo tratto tiene, invece, in considerazione la VIA data dalla Regione nel 2013 e nel 2015; poi, abbiamo fatto un incontro qui, in Commissione; in Commissione sono intervenuti Snam-Rete Gas e Regione, come ricordava anche il consigliere Cioncolini; ci sono state date ampie garanzie su quello che è stato il procedimento, su quelle che sono state le competenze, finalmente sono arrivati anche i pareri, che da marzo il Comune aveva chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico; a dire la verità, sono arrivati i pareri di fattibilità generale dell'opera, non rispondendo esattamente alle domande del Comune di Jesi, ma sono pareri e prescrizioni che valgono per tutti i Comuni interessati all'opera. Questo è per dire solamente che la decisione, ma è chiaro, abbiamo fatto due Consigli comunali e due Commissioni su questa pratica, vuol dire che non è così facile prendere una decisione, soprattutto quando poi questa è subordinata a una condizione imprescindibile, ovvero o la accettate o, se la negate, dovete rispondere voi che fate politica con un parere tecnico, diventa incomprensibile; quando poi vediamo che i tecnici sono seduti al tavolo di una Commissione, anche loro qualche volta è capitato che bisticciassero sul parere, se era quello del 2013 o del 2015, per cui si tratta di una materia abbastanza complessa, su cui poi si deve esprimere il Consiglio comunale per un parere urbanistico ed è una riflessione, ripeto, legata anche a quella sentenza, di cui si parlava durante le comunicazioni del Sindaco che dà un attimo forse una ridimensionata a quello che invece non dovrebbe essere dimensionato, ossia il Consiglio comunale. Ad ogni modo, abbiamo tenuto conto di diverse cose, abbiamo riepilogato tutta la storia e abbiamo tenuto anche conto, in questa risoluzione, che comunque su quel campo, su quel terreno, in cui sorgerà poi questa trappola, il cui nome è abbastanza negativo, ma alla fine è un impianto di controllo di un metanodotto, l'elemento che disturberà sicuramente l'ambiente sarà quello di un traliccio alto otto metri, che è una valvola di sicurezza, una valvola di sfiato, che, ci hanno detto, verrà messa in funzione solamente in pochissime occasioni, nel momento in cui proprio si devono fare i controlli nel tratto Recanati-Jesi con un particolare macchinario che scorre lungo i tubi. Dicevo che proprio su questo terreno, che poi è di proprietà di un'azienda agricola, già insiste un altro impianto fotovoltaico, per cui anche l'aspetto ambientale credo che sia stato già abbastanza valutato. Tutto questo per dire che però questo impianto impatta, non c'è niente da dire, non c'è niente da ritenersi scandaloso, questo impianto comunque impatta sul nostro territorio. E allora credo che sia necessario che il Comune faccia la sua parte da Comune oppure tenti di fare la parte del Comune, sperando che finalmente qualcuno avalli la scelta dei consiglieri comunali e del Comune di fare la loro parte e di far sentire anche le esigenze. Per questo, dando comunque parere favorevole, anche con la risoluzione, alla conformità urbanistica di questo tratto del metanodotto Recanati-Jesi, abbiamo chiesto di impegnare in qualche maniera l'amministrazione comunale, anche attraverso la legge 239/2004, l'articolo 1, comma 5 che sarebbero quelle delle compensazioni, che parla di compensazioni in caso di infrastrutture sul territorio comunale, di portare, di convocare Snam Rete Gas alla Conferenza dei servizi, che se non sbaglio dovrebbe essere indetta il giorno 12 giugno, per cui abbiamo anche tempi stretti per la convocazione, per valutare con loro, vista anche la disponibilità dimostrata al tavolo della Commissione, opere di compensazione sul territorio jesino, ma della Coppetella soprattutto, li sappiamo che c'è una situazione di mancanza di gas, le condutture principali si interrompono, per cui abbiamo abitazioni che ancora vanno avanti con le bombole del gas, per cui credo che nel momento in cui effettuiamo queste opere, magari sarebbe il caso di mettere mano e, visto che siamo nel 2018, di portare anche queste condutture in queste abitazioni. Pertanto, chiediamo, anche attraverso l'assessorato, di farci parte attiva per chiedere e ottenere queste compensazioni sul territorio oggetto di intervento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Come detto precedentemente anche dai colleghi, abbiamo discusso in modo molto approfondito in Commissione e la Commissione è stata molto utile, perché in Consiglio non avremmo potuto scendere così nei particolari, soprattutto per la mancanza dei tecnici, sia della Snam che della Regione Marche; quindi, diciamo che la parte più tecnica l'abbiamo in qualche modo già svolta in Commissione. Questa risoluzione ci trova d'accordo, perché, come dicevamo prima, siamo in qualche modo obbligati a votare a favore di questa delibera e quindi ci sembra opportuno, in qualche modo, chiedere tutte quelle opere di compensazione che si possono chiedere e che possano mitigare gli effetti che il metanodotto e soprattutto la trappola potranno avere in una zona, come è stato già detto, particolarmente delicata della città. Mi riallaccio anche all'intervento del consigliere Filonzi, proprio sulla possibilità di richiedere alla Snam di permettere magari anche ai cittadini di quella zona, che non sono attualmente allacciati alla rete del gas, di poter procedere in questo senso, in modo da ottenere anche un piccolo vantaggio anche per chi risiede in una zona, che comunque di svantaggi ne ha diversi e ne avrà ancora di più dopo questo intervento. Alcune questioni anche sulle tempistiche; effettivamente, come dicevamo prima e lo diceva anche il consigliere Catani, sono un po' sospette, un po' strane e, comunque, se l'avessimo votata nel Consiglio comunale precedente, molti di questi pareri non li avremmo nemmeno visti, quindi abbiamo fatto bene a rinviarlo, altrimenti lo avremmo fatto molto più al buio di quanto non facciamo oggi. Io devo sinceramente, un'altra delle perplessità che mi è rimasta dalla discussione che abbiamo fatto in Commissione, riguarda le dimensioni di questa opera, più che altro perché da quello che ho capito, dalle risposte che ci hanno dato, in realtà non sono necessarie quelle dimensioni lì in questo tratto, semplicemente diciamo che hanno preferito, per evitare di perdere altro tempo e di ricominciare daccapo con le pratiche burocratiche, di allacciarsi a una parte che esisteva già e che aveva dimensioni maggiori rispetto a quelle che, invece, potrebbero servire almeno ad oggi. In merito a questa obiezione, c'è stato risposto che è anche una questione di sicurezza, che quello attuale è molto vecchio, quindi per una questione di sicurezza andrebbe comunque sostituito e quindi farlo in tempi più brevi pare sia a tutela di tutti; quindi, anche di questo in qualche modo ci fidiamo, di questa necessità tecnica di sostituirlo e quindi, pur con tutte le difficoltà che sono state enunciate, votiamo a favore di questa risoluzione, proprio perché ci sembra utile provare a chiedere qualche compensazione per il Comune di Jesi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Su questa risoluzione, appunto, che è stata presentata ci sono diversi aspetti, su cui riflettere; in primo luogo, quello che si diceva relativamente al ruolo del Consiglio comunale e il fatto che venga posta alla votazione da parte dei consiglieri comunali pratiche, che sembrerebbero alle volte quasi più una presa d'atto che una pratica, su cui potersi esprimere, anche perché, effettivamente, se poi il parere deve essere tecnico più che politico, dovrebbero essere gli uffici fondamentalmente a rispondere più che dei rappresentanti del popolo. Quindi, è chiaro che se una pratica arriva con un parere positivo degli uffici con delle prescrizioni, diciamo che rimane un po' difficile poter argomentare e trovare anche argomentazioni di più ampia portata, visto che uno vorrebbe parlare dell'opera nella sua complessità, e al tempo stesso, però, l'argomento, su cui si vota è una cosa molto tecnica, è la conformità urbanistica punto e basta; e questo è quello che è avvenuto. Circa la necessità che c'è stata di approfondire, sicuramente è stata una cosa positiva, ma visto che dal 12 marzo la pratica ha cominciato a muovere i primi passi anche in Comune, si poteva al limite anche pensare di fare a suo tempo una prima Commissione informativa, così magari si sarebbe avuto più tempo, però diciamo che il rinvio con un approfondimento di quello che è stato fatto alla fine ci ha permesso di vedere tutti i vari aspetti urbanistici, ma anche di sviluppo economico e via dicendo, sotto i vari aspetti. Per quanto riguarda questa risoluzione, alla fine, quello che si chiedono sono delle compensazioni per il territorio; sicuramente siamo favorevoli, perché chiaramente se può ricadere sul territorio anche delle opere in più, non farà male di sicuro, anche se, devo dire, che in sede dell'ultima Commissione, il Presidente ha accennato qualcosa e non mi sembra che i rappresentanti della Snam fossero di quell'avviso, quantomeno non era di loro competenza, ma delle reti di distribuzione; se ho capito bene, quando si parlava di rete gas su alcune zone che non sono ancora servite dalla città; ad ogni modo, nulla vieta che ci si può riprovare e magari trovare anche delle

forme di compensazione anche per il nostro territorio; quindi, dal nostro punto di vista il voto sulla risoluzione non è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Solo per una precisazione sulla Commissione, ovvero al tavolo della Commissione ognuno fa il proprio ruolo, per cui anche loro avranno fatto il loro, ci mancherebbe. Un'ultima precisazione, scusate, sempre a pagina 2, ovviamente sul primo capoverso, l'ultima riga si legge: "(...) al precedente Consiglio Comunale del 24 giugno" non può essere assolutamente, è 24 maggio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Correggo, allora. Grazie. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il mio intervento, non entro nella pratica tecnica, perché ormai è stata abbastanza sviscerata; sulla risoluzione, in quanto come consigliere comunale e residente in quella zona, voglio ricordare ancora una volta, anche se l'ho ricordato l'altra volta al Consiglio, che in quella zona c'è di tutto e di più, forse questa è la meno peggio, perché lì abbiamo l'interporto, la Zipa, abbiamo un po' di tutto, la ex Sadam, abbiamo il depuratore, il piano cave, non ci manca nulla; dal giardino siamo passati, concedetemi l'espressione, alla fogna, per cui tenete presente quella zona e per questo motivo la compensazione, se ci sarà, va spesa in quella zona e i servizi vanno portati nella zona in cui mancano, perché lì pagano le tasse come tutti gli altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Giampaoletti.

Entra: Islam Kazi Fokhrul

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Mi ha preceduto il consigliere Angeletti; volevo confermare quanto ha detto il consigliere Angeletti, ovvero che quella zona è stata tartassata negli ultimi anni; ricordiamoci sempre che al Coppetella c'è una centrale a biomasse, per cui la situazione è già pesante. Per quanto riguarda la compensazione, credo che per l'impianto del gas, in Commissione avevo parlato con Tartaglia che era seduto vicino a me, loro non lo possono fare, perché il passaggio del gas su quell'impianto non può essere distribuito sulle abitazioni civili. Nel progetto attuale c'è un progetto con capofila di 42 Comuni capofila dell'ATA, che non comprende solamente Coppetella, ma anche altre cittadine della provincia di Ancona per fare queste nuove tubazioni per portare il gas anche a Coppetella. Un'altra precisazione, sulla quale in Commissione l'ingegnere è stato molto chiaro, è che l'impianto che verrà fatto, anche io in Commissione per ben due volte ho detto che la torre è troppo alta, che l'estensione di 7.500 metri quadri è una grande superficie, sembra piccola ma è grande, però mi hanno assicurato e penso che lo abbiano fatto nei riguardi di tutti quanti, perché quell'impianto, diciamo pure quella trappola, come viene chiamata in gergo, serve solamente per far passare un controllo per lo spessore dei tubi, non tutti i giorni, ma due volte l'anno; tuttavia, secondo me, parere personale, è troppo grande, ma le misure dovrebbero essere quelle. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Non ci sono altre prenotazioni. Faccio un intervento a titolo personale. Volevo dire che più che una risoluzione è una riflessione che il consigliere Filonzi ci ha costretto in qualche modo a fare; bisogna dare atto a Nicola Filonzi di aver studiato la pratica in modo molto attento, devo dire scrupoloso; in qualche modo sono servite le Commissioni, perché anche dopo le Commissioni sono arrivati questi documenti, che in qualche modo possono essere quasi last minute, peccato che erano stati richiesti dal Comune e dagli uffici mesi prima, ma non erano pervenuti. Anche io ho la stessa perplessità di quella espressa dal consigliere Cioncolini, cioè sul tecnicismo bisogna essere molto precisi, secondo me, in questo caso l'aspetto di modifiche non sostanziali è stato liquidato in modo molto asettico, come modifiche non sostanziali, senza

dare il giudizio, il metro, il criterio per cui queste modifiche venivano ritenute non sostanziali e a parere di chi vi sta parlando modifiche in qualche modo erano, potevano essere sostanziali, ma si è circumnavigato l'assoggettabilità di certe opere al VIA, una volta doveva essere della Regione, poi doveva essere nazionale, fatto sta che queste modifiche, che potevano essere veramente non sostanziali, ma non ci è stato dato un criterio, sono state ritenute in un certo modo, sono forse servite a un certo punto per rendere quelle opere non assoggettabili a VIA, quando poi ci sono state delle opere fuori terra è sempre valso il criterio della non assoggettabilità a VIA; lascia un po' perplessi, ma abbiamo ricevuto rassicurazioni da tutti, dalla Snam, dal Ministero, dalla Regione, ognuno si è presa la propria responsabilità e bene ha fatto il consigliere Filonzi a indicarlo nell'atto; ecco, perché dico che non è solo una risoluzione, è una riflessione e presa di coscienza, ci prendiamo le nostre responsabilità, ma se le prendono anche tutti gli altri che sono venuti in Commissione a fare delle dichiarazioni e delle affermazioni, sono sicuro, rispondenti al vero, ma era giusto in qualche modo prenderne altro. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo un'osservazione. Visto che il dibattito ha preso questa piega, secondo me la Commissione è stata utile anche per un'altra cosa, ovvero ci ha dato una grande lezione, nel senso che tante volte chi si oppone alle grandi opere ha ragione; una delle affermazioni che hanno fatto i tecnici della Snam è stata quella di dire che il rigassificatore di Falconara, che sta in ombra, sotto traccia, dietro tutta questa vicenda non si farà perché è fuori mercato; questo significa che se lo avessimo fatto, avremmo commesso un grossissimo errore. Quindi, tante volte opporsi alle grandi opere è un dovere morale e un dovere verso i cittadini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Forse non tanto le grandi opere, quanto avere tutte le spiegazioni sulle grandi opere. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Volevo sottolineare, da questo dibattito che c'è stato, un elemento importante, secondo me, del quale abbiamo già parlato ed è l'importanza della Commissione. Ieri sera c'è stata la Commissione sull'ostello e la Commissione, invece, fatta dal consigliere Nicola Filonzi; mi pare che entrambi le Commissioni siano servite, secondo me, molto, e questo è emerso, tra l'altro, dai vari interventi, anche perché c'è la possibilità di scambiarsi in sede tecnica, con i tecnici e gli ingegneri presenti, le varie valutazioni. Questo ci ha portato ad approfondirle e ad arrivare a uno schema di risoluzione e di emendamento completo, che partiva dalle valutazioni fatte in Commissione. Quindi, l'aspetto della Commissione per me è assolutamente fondamentale, anche se qualcuno ieri l'aveva "discusso", ma mi pare che in qualche modo questo sia stato, almeno in questa sede, importante, come è importante l'aspetto delle compensazioni, dove la legge prevede che la compensazione vada fatta con l'ente proponente; è emerso quel problema, che non so se era Snam, che poteva fare la compensazione, ma in teoria dovrebbe essere l'altro soggetto, ovvero l'ente o la società che va a realizzare l'intervento. Quindi, in quella sede sarebbe opportuno premere sulla Snam, perché Snam o chi per lei in qualche modo intervenga sulla valutazione di questa compensazione, che deve comunque avere un senso, un suo rilievo. Per questo motivo, chiediamo che l'amministrazione si faccia parte dirigente, anche se credo che non ci siano problemi; pertanto, anticipiamo con questo il nostro voto a favore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la risoluzione, presentata ai sensi dell'articolo 40 della regolamento comunale sulla delibera iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale odierno, 7 giugno 2018: "Realizzazione metanodotto denominato Falconara-Recanati, tratto Jesi-Recanati", era quello con parere di conformità urbanistica. Votazione aperta sulla risoluzione. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto. Il Consiglio comunale approva. Si è astenuta la consigliera Lancioni. Come ho indicato nell'ordine del giorno e lo avevamo concordato anticipatamente spazio della seduta odierna l'ho lasciato per le mozioni o ordini del giorno un po' datati, che venivano da Consigli precedenti, che per altre discussioni non avevamo trattato, quindi, visto la possibilità di usufruire di un Consiglio comunale ad hoc, le ho inserite all'ordine del giorno. La prima di esse è la mozione iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Centro storico – concessione sede al Comitato di quartiere".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.92 DEL 07.06.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: CENTRO STORICO – CONCESSIONE SEDE AL COMITATO DI QUARTIERE – RESPINTA -

Sono presente in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la mozione il consigliere Fiordelmondo. Prego, a lei.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mozione sostanzialmente prende corpo da un incontro che c'è stato con i residenti del centro storico e, nello specifico, con i residenti che hanno costituito un Comitato degli abitanti del centro storico e questo incontro ha preso corpo non tanto e non solo per avere anche delle illustrazioni rispetto a quelle che sono le "criticità" del centro storico e quant'altro, ma anche per rendere in qualche modo omaggio a un'attività che questo Comitato sta facendo, perché è un comitato molto attivo, perché organizza iniziative, perché non si limita a quella che è una critica o una segnalazione di quelle che sono le criticità del centro storico, ma assume un impegno attivo. E allora, laddove questo impegno attivo c'è, laddove degli abitanti si organizzano e si rendono responsabilmente attivi della vita di una comunità, secondo me, emerge anche l'impegno da parte di chi, poi, quella comunità rappresenta nelle sedi opportune, di fare in modo che la loro organizzazione possa avere anche un salto di qualità, che gli permetta di rendere la loro opera ancora più organizzata di quello che è. Quindi, qui la richiesta è semplice, ovvero c'è questo comitato che sta lavorando, che sta lavorando bene, che rende un servizio; ha la necessità di avere concesso uno spazio, nel quale incontrarsi, nel quale in qualche modo formalizzare anche la loro presenza dentro questa porzione di città, partendo anche da un altro presupposto, ovvero che è l'unica porzione di città o una delle poche, che, credo, non abbia a disposizione quello che da altre parti viene comunemente chiamato un centro sociale, ovvero uno spazio, nel quale chi abita nel quartiere può incontrarsi e discutere. Qui, in qualche modo c'è stato un processo invertito, è nata prima l'organizzazione, che adesso chiede lo spazio, piuttosto che lo spazio attraverso il quale la gente si organizza e quindi in qualche modo c'è da coniugare questi due elementi; noi lo facciamo attraverso questa mozione, che chiede all'amministrazione di individuare questo spazio, di metterlo nella disponibilità del Comitato degli abitanti del Centro storico al fine di permettere allo stesso di programmare la propria attività e quindi di rendere il servizio che già rende in modo più opportuno. Un piccolo inciso, io so perfettamente che è allo studio un regolamento, che è quello che poi servirà per concedere alle associazioni gli spazi e quant'altro, però credo anche che ci sia la necessità, rispetto anche a degli incontri, che il Comitato non ha avuto solo con noi, ma anche con chi amministra la città e quant'altro, quindi credo che ci sia stato un qualche indirizzo in tal senso, credo che sia importante, l'ho detto in altre mozioni e lo ripeto in questa, che dall'impegno positivo e verbale, ci sia anche l'assunzione di un impegno formale, perché anche se la situazione domani mattina non si concretizza in una sede, ad ogni modo c'è la formalizzazione dell'impegno, che rimane un passo solido verso la richiesta che i cittadini fanno, anche attraverso chi fa attività di consiliatura. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consiglieri Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente, Buonasera a tutti. Condivido quello che fa questo comitato, però secondo se diamo uno spazio a questo comitato, si crea un precedente e chiunque può chiedere per quello che fa uno spazio. *(Problemi tecnici con il microfono)*. Volevo dire che ci sono tanti comitati, tante associazioni, che fanno cose importanti, che si danno da fare, per cui una volta che si decide di dare uno spazio a quest'associazione, praticamente si dovrebbe dare a tutti; siccome si è detto che il Comune sta facendo un regolamento con un bando, queste persone parteciperanno al bando nelle sedi opportune, non svalutando il lavoro del Comitato, però, secondo me si crea un precedente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io condivido, invece, lo spirito della mozione, innanzitutto perché quello, di cui c'è bisogno nel centro storico e proprio uno spazio che sia a disposizione dei cittadini del centro storico; magari in altri quartieri ci sono degli spazi comunali, dei centri sociali, delle sale che possono essere utilizzate, mentre effettivamente nel centro storico questo spazio manca, che possa essere utilizzato dal Comitato Centro storico, ma non solo, che possa in qualche modo essere un punto di riferimento del quartiere, che effettivamente in questo momento manca. Tra l'altro, il Comitato non è e non dovrebbe essere chiunque, come detto dalla consigliera Lancioni, nel senso che i comitati, noi abbiamo più volte anche richiesto, andrebbero in qualche modo anche riformati, perché devono essere effettivamente rappresentativi dei cittadini di quel quartiere; come abbiamo detto più volte, anche dopo la soppressione delle circoscrizioni, devono avere un ruolo importante di collegamento tra l'amministrazione comunale e i cittadini della città di Jesi; quindi, il Comitato di quartiere, se fatto come deve essere fatto, ha un ruolo, secondo noi, molto importante; magari in altre realtà della città hanno modo di vedersi nei locali, nel centro storico questo non c'è; tra l'altro, siccome io vivo il centro storico, perché abito nel centro storico, per cui magari è quello che conosco meglio, è un Comitato che effettivamente di iniziative ne fa parecchie, che ha anche recentemente regalato in qualche modo alla città la "panchina rossa" per mantenere sempre alta l'attenzione su quella che è la violenza di genere, quindi è un comitato propositivo, attivo, che effettivamente ha un ruolo importante in questa città e nel centro storico di questa città, che è il centro pulsante; quindi, secondo me è una mozione, che invece va accolta per il Comitato centro storico, ma anche per il centro storico in generale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io penso che nessuno ha messo in discussione quale sia il valore dei comitati; la mozione che ha presentato il consigliere Fiordelmondo parla di dare un locale a quest'associazione, per cui non è che si mette in discussione; io condivido il principio espresso dalla consigliera Lancioni, perché se oggi decidiamo di dare un locale al centro storico, non ho capito perché agli altri comitati no; allora, siccome quest'amministrazione ha messo in campo la presentazione di due regolamenti, uno di come si formano i comitati e l'altro di come si concedono gli spazi, io chiederei al consigliere Fiordelmondo, proprio in procinto di approvare questi regolamenti, di ritirare questa mozione e di parlarne poi quando i regolamenti ci sono, a bocce ferme, insomma. Per questo motivo, chiediamo il ritiro della mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Giampaoletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Io vorrei ricordare che quando sono state cancellate le circoscrizioni, a Jesi, con il primo mandato Bacci, io avevo la delega per quanto riguardava i Comitati di quartiere. Veramente con difficoltà sono riuscito, a fine legislatura, a fare, insieme all'assessore Roncarelli, che ancora ringrazio e lo stesso ringraziamento va nei confronti del Sindaco per la fiducia che mi aveva dato per fare queste, ma con difficoltà sono riuscito a fare questi comitati; comitati, che erano spontanei, perché era stata una scelta dell'amministrazione precedente, perché in altre zone, come voi sapete, Tolentino, Osimo, Fabriano, ci sono dei comitati, e non ultimo a Osimo ci sono state delle votazioni e avete letto sui giornali che sono andate quasi deserte, perché pochissima gente si avvicina alla politica, perché la politica è vista in un certo modo. I comitati che sono sorti a Jesi sono sorti spontaneamente. Noi, con l'assessore Roncarelli, avevamo chiesto di fare lo statuto se volevano farlo, su una base che avevamo dato e ad ogni riunione dovevano verbalizzare quello che avevano discusso. È logico, per esempio, che il Comitato di quartiere, nel caso venisse regolamentato, e dal mio punto di vista non la vedo come una cosa molto positiva, perché regolamentare un comitato significa ricreare un qualcosa di politico; questa è la mia opinione personale, perché non c'è più spontaneità. Nei comitati, invece, che sono attualmente presenti, e devo dire che il centro storico non era ancora deciso di fare il Comitato e ricordo che

io sono andato a una riunione, appena finito il Consiglio comunale, alle 19, in un garage, dove si erano riunite alcune persone, tra cui c'era anche l'attuale Presidente Anna Tosti e poi qualcuno che doveva decidere e alcuni mi hanno chiesto se ero andato lì per avere poi la possibilità di prendere la palla al balzo e dire che il Comitato lo ha fatto il Comune, al che ho risposto che non era assolutamente vero, ma che loro nascevano spontanei e noi lo riconosciamo, allo stesso modo in cui abbiamo riconosciuto tanti altri. È stato facile in parte fare i comitati all'esterno, nelle frazioni, come Mazzangrugno o Castelrosino, Ponte Pio, Minonna è stato un po' più facile, perché già esisteva; Minonna è una cosa a sé, io dico sempre che aldilà del ponte, che poi speriamo che regga, là ci sono molte associazioni, è un quartiere molto vivo e molto partecipativo. Nel centro, invece, quando ho sentito di questa costituzione e di questo comitato, sono stato ben felice; abbiamo collaborato insieme, abbiamo cercato di risolvere le problematiche, perché dal mio punto di vista le chiacchiere non contano, quando si parla con le persone, le cose bisogna farle, le promesse, su dieci cose almeno due bisogna farle, perché se non è inutile, è inutile perdere tempo, è inutile dire che si fanno e poi non si fanno; adesso, con l'assessore Lenti, che sta lavorando sul regolamento che io ho letto, per il momento ci siamo solo confrontati, ma sto rientrando piano, piano al Consiglio comunale dall'infortunio, credo che dare una sede attualmente a un comitato del centro non è fattibile, cioè il centro, l'ex prima circoscrizione può prendere una stanza come la possono prendere tutti per le riunioni, poi se a titolo gratuito o devono pagare qualcosa non lo so, non dipende da me, ma dalla scelta dell'assessore e dalla Giunta, però credo che dare una sede adesso, quando si sta lavorando sul regolamento è fuori luogo, perché poi tutti gli altri possono richiedere un'altra sede, non solo il Comitato Centro storico, ci sono anche dei comitati nel centro della città, per esempio San Giuseppe, zona Giardini, che si stanno costituendo. Tutto qua. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA - ASSESSORE : Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intanto ringrazio i consiglieri per i loro interventi e anche per gli stimoli del confronto, che emerge in questi momenti. Vorrei chiarire, intanto, una cosa, ovvero nessuno mette in dubbio il buon operato del Comitato Centro storico, che è sempre molto attento, molto presente, anche direi molto stimolante su tante tematiche; più volte abbiamo affrontato con loro tanti temi, ci confrontiamo spesso, quindi nessuno mette in dubbio la valenza, anche se come è nello spirito, e come ci spiegava anche il consigliere Giampaolletti, della finalità, per cui questi comitati sono stati in qualche modo recepiti, laddove come organismi spontanei sono nati in rappresentanza del territorio piuttosto che stimolati, laddove magari invece questo attivismo da parte dei cittadini, questa voglia di partecipare non era poi così presente. Comunque, è chiaro, la finalità ce la siamo detta più volte, cosa vogliamo fare attraverso i comitati come amministrazione rispetto a quelle che erano le circostanze che rappresentavano il territorio in precedenza fino a quando la legge ha permesso di mantenerle? Lo scopo era quello di creare sicuramente un dialogo attivo, propositivo che non porti soltanto all'attenzione dell'amministrazione quelle che sono le criticità che giustamente i cittadini, che vivono la città per primi, rilevano sul luogo, ma che sia anche uno strumento di dialogo, attraverso il quale l'amministrazione comunica, quindi attraverso il quale portiamo anche le informazioni, attraverso il quale ci confrontiamo sul territorio, lo stiamo vivendo anche recentemente, lo abbiamo fatto a Minonna per il Ponte San Carlo, siamo stati dagli abitanti di via della Figuretta per capire un attimino anche la viabilità, lo faremo a San Giuseppe, quindi portare l'informazione anche delle scelte, del perché l'amministrazione fa certe scelte e confrontarci sulle scelte, laddove possibile, anche per poterle maturare insieme. Quindi, fermo restando che questa è la finalità, che, come ci diceva il consigliere Giampaolletti, i comitati nascono spontaneamente, seppure si sta valutando, perché questo stiamo facendo e non è semplice, per trovare la giusta formula, affinché una regolamentazione dei comitati non vada a mortificare lo spontaneismo, ma li vada a legittimare nella rappresentanza del territorio, perché questa è la questione, e ci è stata anche sottoposta da alcuni comitati, ovvero ci hanno chiesto cosa loro rappresentano nei confronti dell'amministrazione. Io credo che questo sia il punto cruciale, su cui andare a riflettere, quando si parla di una sorta di regolamentazione molto light, perché ovviamente non dobbiamo andare a replicare quella che era la struttura della circoscrizione, che era anche molto pesante dal punto di vista della gestione e dell'amministrazione, perché poi di fatto prevedeva tutta una serie di organismi oltre che a una serie di poteri, tra cui quello di assegnare i locali e qui il retaggio, da quello che ho potuto verificare, perché poi mi sono fatta il sopralluogo di tutti i locali, dove attualmente risiedono i circoli sociali, molti di questi presenti in quelli che erano i locali delle vecchie circoscrizioni, ma

non tutti, perché ne avevamo soltanto tre poi di circoscrizioni, di fatto, a Jesi, quindi ho fatto il sopralluogo anche per capire quale era la dinamica; l'equivoco nasce dal punto di vista dell'utilizzo degli spazi da parte di eventuali altri comitati; nessun comitato attualmente ha una sede fissa, che è stata assegnata, non ci sono sedi assegnate ai Comitati; ebbene, anche laddove c'era una circoscrizione precedente e oggi anche su quello che è il residuo di una partecipazione del cittadino che faceva parte delle circoscrizioni oggi è nato un comitato, ma non c'è una sede assegnata; il Comitato si appoggia, quando deve fare delle riunioni, molto spesso negli spazi dei circoli sociali, perché viene naturale di chiedere l'uso, laddove questo spazio c'è; quindi, non c'è commistione tra circolo sociale e comitato, sono due cose distinte; il circolo sociale ha continuato a lavorare laddove c'erano le circoscrizioni come luogo di aggregazione per le persone anziane, che hanno un motivo di socialità e di svago, ma in questo momento nessuno ha una sede assegnata; quindi, come ci dicevano anche gli altri consiglieri, stiamo lavorando su due fronti, uno quello di capire come andare a legittimare, da parte dei comitati, questa rappresentanza sul territorio, perché qui, ogni mattina che il cittadino si sveglia e si mette in testa di rappresentare una parte della città, costituisce un comitato, ma poi bisogna legittimarlo a rappresentarlo il territorio, altrimenti si perde anche il controllo, fermo restando che poi lo spontaneismo nessuno lo vuole negare, tanto è vero che stiamo lavorando proprio per trovare un giusto equilibrio. Poi, l'altro elemento è che siamo quasi in dirittura d'arrivo, vi posso garantire che non è una cosa semplice, visto che è dal 2002 che non si mette mano, lavorando anche a quello che è il regolamento per l'uso degli spazi, che il Comune mette a disposizione delle associazioni, ma io credo, e su questo poi avremo modo di confrontarci quando arriveranno, perché arriveranno questi due regolamenti al tavolo delle competenti commissioni, perché indubbiamente ci confronteremo insieme, oltre chiaramente, nel caso delle associazioni, con il mondo associativo, perché è giusto che anche loro vadano a recepire quelli che saranno i criteri con cui un giorno andremo ad assegnare questi spazi, però io credo che ad oggi sia inopportuno, pur riconoscendo l'importanza, perché lo faremo, ma lo faremo in una maniera che sia uguale per tutti, attraverso dei criteri che siano trasparenti, perché non vogliamo negare a nessuno la possibilità di riunirsi, fermo restando che il Comitato del Centro storico, fin da oggi, se vuole utilizzare degli spazi pubblici, basta che faccia la richiesta, come fanno gli altri, non è che qualcuno gli nega di riunirsi, in questo momento è inopportuno attribuire una sede; oltretutto, mi permetto di dire ma senza tono di polemica, assolutamente, che la costituzione dei comitati, così come era stata introdotta dall'amministrazione, con la mozione presentata e approvata dal Consiglio comunale a marzo del 2013, quando per la prima volta si sono affacciate grazie all'operato del consigliere Giampaolletti, che chiaramente non possiamo che ringraziare, anche per la sua presenza attuale nel quartiere e per l'attività che svolge e l'assessore Roncarelli, ad ogni modo qui si diceva chiaramente che i comitati debbano essere svincolati da dipendenza diretta o indiretta rispetto ad altri interlocutori istituzionali, quali, ad esempio, partiti, associazioni sportive, sociali o culturali; quindi, io direi che anche questa richiesta, fatta in questa maniera, in virtù dello spirito che ci siamo dati con una mozione, con la quale è stata, da parte dell'amministrazione, recepita questa rappresentanza del territorio attraverso i comitati di quartiere, forse è stata anche inopportuna proprio la mozione, non perché siete voi, poteva venire anche da qualcun altro, ma perché viene da un partito e non è questo lo spirito, perché i comitati non debbono essere politicizzati, perdono la loro natura, va bene? Quindi, questa istanza che loro hanno fatto si poteva fare tranquillamente in un'altra maniera, avremmo tranquillamente spiegato quello che stiamo spiegando in questa sede e che io spero quanto prima riusciremo a portare nel tavolo delle Commissioni per le opportune considerazioni da condividere al fine di arrivare anche a un'assegnazione di spazi adeguati a chi giustamente vuole riunirsi per parlare e per far presente le istanze del proprio territorio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Raccomando a tutti il rispetto dei tempi, vale per tutti, sennò cominciamo a sfiorare su ogni cosa e di centrare comunque sempre gli interventi, non che da una mozione cominciamo a parlare di tutto, vale per tutti, perché se si prende spunto da un proprio atto per arrivare a dire anche altre cose, attenetevi all'oggetto di ogni argomento. Guardo tutti in modo indifferenziato, in modo che non sembri un rilievo per nessuno. Consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Innanzitutto, inizialmente entro nel merito della mozione, poi qualcos'altro però lo devo dire, perché è emerso da altri consiglieri, mi dispiace però cercherò di essere breve. Nel merito della mozione, io penso che non vi sia nessuna malizia da parte del consigliere Fiordelmondo, che l'ha proposta, anche perché

si levava una particolare esigenza di quel determinato quartiere e per quel quartiere si proponeva una sede, che poi fosse anche utilizzata da chi lì è un po' più attivo, per cui su questo non ci vedo nulla di male, poi però risponderà naturalmente lui a quello che è stato detto. Un'altra cosa che riguarda il discorso dei comitati di quartiere e che comunque centra, è pertinente, io ormai qualche Consiglio fa avevo fatto un'interrogazione al riguardo e debbo capire bene una questione; avevamo chiesto la possibilità, e pensavo fosse stata in qualche modo approvata, poi magari anche il consigliere Cioncolini mi saprà dire meglio su questo, di allargare la Commissione sul regolamento del Consiglio comunale, dello statuto e in quella sede riparlare insieme di come si potevano regolamentare al meglio i Comitati di quartiere per farli essere più funzionali possibile e non tanto per togliere i connotati politici, perché noi vogliamo che siano politici, nel senso alto del termine, noi non vogliamo al massimo che siano partitici, penso che si intendeva quello; allora io dissi anche che era difficile non riuscire magari ad allargare le funzioni di questa Commissione nei tempi che erano stati previsti e chiesi una proroga e da quell'interrogazione ne uscii soddisfatto; allora, ho sbagliato a uscirne soddisfatto oppure è saltato qualcosa? Perché poi è nella facoltà della Giunta di mettere mani nei Comitati di quartiere senza passare per una Commissione, però noi ci aspettavamo che si potesse discutere anche con tutte le forze del Consiglio, se non è questo il punto, adesso lo sappiamo, è una novità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATEEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Conosco molto bene personalmente il Comitato abitanti Centro storico, ho avuto con loro un incontro anche due giorni fa, sono persone ottime e collaborative, quindi il giudizio su di loro è eccezionale; tuttavia, non capisco il senso di questa mozione, come ha detto anche l'assessore Paola Lenti e concordo con la consigliera Lancioni che ci sono moltissime associazioni che aspettano una sede, alcune con un numero di soci molto maggiore e che chiedono sedi da molto più tempo. So che l'assessorato di Paola Lenti sta lavorando a questo regolamento innovativo per i beni immobili e le sedi delle associazioni, che, sono sicuro, sarà un ottimo lavoro, ho potuto visionare alcuni dettagli e mi sembra veramente un ottimo lavoro. In virtù di questo, mi attendo, come ha detto il consigliere Angeletti, il ritiro della mozione da parte del consigliere Fiordelmondo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi dispiaccio che devo sempre deludere tutti, però purtroppo non la ritirerò la mozione; non la ritiro e cerco di spiegare anche il perché, prima però mi consenta, Presidente, una piccola deviazione sulla conclusione che ha fatto l'assessore, perché non voleva essere polemica, però simpaticamente un po' lo è stata e non ha detto proprio una cosa piccola, quindi ci tengo a dare una risposta, ovvero che sono io per primo a escludere che il Comitato sia politicizzato, perché non si sono rivolti a me come PD, si sono rivolti a me, perché io faccio il consigliere comunale, quindi rappresento i cittadini prima di rappresentare il PD, vivo nel centro storico e con quello che posso fare attraverso questa istituzione svolgo e porto le istanze dei cittadini; il PD fa la sua attività fuori, qui rappresentiamo i cittadini, non c'è il vincolo di mandato, non c'è un collegamento che chiude le nostre proposte e la nostra attività all'interno del perimetro della bandiera politica, quello è uno strumento, ma lo strumento non sussume la nostra caratterizzazione istituzionale in alcun modo. Detto questo, dico anche, rispetto alla questione che diceva del perché ogni mattina c'è un cittadino che si sveglia e vuole fare un comitato, questa è la domanda, perché ogni giorno c'è un cittadino che si sveglia e vuole fare un comitato? A questa domanda, ovviamente, bisognerebbe dare una serie di risposte, non è questo il caso; nella fattispecie del centro storico, c'è un gruppo di cittadini che questa esigenza l'ha sentita, quindi sono un gruppo e ci sono un paio di specificità che secondo me toccano il punto cruciale della questione, ovvero in tempi come questi, durante i quali ci rendiamo, penso, tutti conto di quale sia l'esigenza dell'auto-responsabilizzazione all'interno delle dinamiche amministrative della città, penso che ci rendiamo conto quanto sia importante che alcuni cittadini si raggruppino e in qualche modo diano con tutti gli strumenti che hanno a loro disposizione un contributo ad amministrare un pezzo di territorio, perché questa non è gente che si limita alla critica, hanno fatto l'ultima iniziativa, quella della panchina rossa, c'eravamo tutti ed è stata una cosa molto importante, perché hanno sensibilizzato, attraverso una porzione di territorio, un'intera città su un

tema che è molto più grosso dell'intera città e lo hanno fatto di loro spontanea volontà; di più, oggi come oggi il centro storico credo che sia investito da una serie di esigenze, circostanze, problematiche rispetto alle quali avere un interlocutore diretto, autorganizzato, non condizionato politicamente, questo lo avete riconosciuto tutti, quindi lo ribadisco, sia una cosa assolutamente importante; abbiamo detto qui che dobbiamo stare attenti a non creare precedenti, come se ci trovassimo di fronte a qualche fattispecie, non voglio dire penale, ma ho in qualche modo quella deviazione, come se comunque creassimo una situazione di difficoltà o di non opportunità; io credo, invece, che lo sforzo debba andare nel senso inverso; questa cosa è diversa da un'associazione, non ha una mission sociale, che si definisce all'interno di un interesse o all'interno di un hobby o all'interno di un qualche tema che interessa, qui il tema è di interesse generale, questi si occupano di un pezzo del territorio della città e lo fanno spontaneamente, non so quanta di questa roba qui ci sia in giro per Jesi ed è una cosa assolutamente positiva e questo elemento aiuta a non disperderla, anzi, la concretizza ancora di più, aiuta ancora di più quella relazione, della quale si diceva prima. E, adesso vado al dato testuale, la mia mozione non dice di dare domani mattina una sede al centro storico, dice di individuare uno spazio pubblico che può essere adibito a quello scopo e una volta individuato, all'interno dei tempi che servono per fare tutto l'altro lavoro, chiede di concedere quello spazio, ma se c'è un impegno a codificare quello spazio adesso, a dire che quello spazio lo volete trovare, è un passo in avanti importante rispetto a quello che è un esito, che secondo me, è un esito, del quale beneficia non il PD, non Lorenzo Fiordelmondo, non strettamente il Consiglio comunale, ma tutta la città, perché rende più vivibile un pezzo importante della nostra città o perlomeno aiuta a farlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Una domanda, non voglio insistere sulla richiesta del rinvio, più che del ritiro; magari, considerando il regolamento, che viene esaminato, che verrà adottato, credo che sarebbe anche logico inserire la sede di un comitato magari in un quadro più generale piuttosto che procedere a tentoni solo a favore di un comitato, che sarebbe anche ingiusto, ma se lei non rinvia la mozione, ovviamente non se ne fa nulla. A me basta anche un cenno. (*Intervento fuori microfono*). No. Benissimo. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA - ASSESSORE: Sarò più breve rispetto a prima. Intanto vorrei rispondere al consigliere Coltorti, al quale dico che non c'è niente di nuovo sotto il sole, nel senso che stiamo lavorando per portare una proposta a un tavolo, non si nasce da niente; siccome alcuni sono argomenti nuovi, stiamo cercando, poi chiaramente ci confrontiamo insieme; per quanto riguarda il discorso della Commissione, che sta rivedendo in particolare adesso il regolamento del Consiglio comunale e poi andrà a rivedere lo statuto, siccome all'interno, come sapete, erano previste in maniera molto esplicita le circoscrizioni, l'unica valutazione che avevamo fatto, ma adesso riprenderanno i lavori, perché questo passaggio è stato proposto, non è stato deciso nulla, lo decideremo nelle sedi opportune, però ovviamente dobbiamo arrivare con delle proposte, non è che stiamo qui a girarci per l'aria, come si dice, o a pettinare le bambole, stiamo ragionando su una proposta da portare al tavolo, mi sembra opportuno questo, l'amministrazione ha questo di compito, credo, quindi il passaggio che verrà portato da subito in quella Commissione allargata, a cui avete preso parte anche voi, è quello di andare a contemplare e in che maniera la previsione dei comitati; quindi, a breve, questo poi lo deciderà il Presidente della Commissione; quindi, questo era già previsto, perché di fatto questa considerazione è già maturata, quindi la porteremo presto laddove ci siamo sempre visti, perché abbiamo recepito, non è che non abbiamo recepito le istanze che il consigliere Coltorti aveva portato con la sua mozione, ci abbiamo lavorato per poter portare una proposta concreta, su cui poi confrontarci. Per quanto riguarda il resto, io ribadisco, ma credo che sia una questione condivisibile, ci sono anche altri Comitati, oltre al Centro storico, che funzionano molto bene, apprezziamo tantissimo le iniziative al punto che la "panchina rossa" non soltanto è stata accolta e sostenuta dall'amministrazione, ma abbiamo lavorato per inserirla nel contesto di tutte le iniziative che sono state fatte nell'ambito della Giornata per la Festa della donna, in un calendario, proprio perché fosse condivisa a livello cittadino con tutto il mondo femminile, non fosse un'iniziativa isolata, ma rientrasse nell'ambito e fosse riconosciuta da tutto il contesto del mondo femminile; quindi, le abbiamo dato anche ulteriore risalto, abbiamo collaborato perché avesse la sua dignità e la giusta considerazione, vista l'importanza dell'iniziativa che avevano proposto; quindi, come vedete non è che non teniamo conto di quella che è l'importanza dei cittadini che hanno voglia di impegnarsi e che vogliono rappresentare il territorio e portare anche iniziative, innovative alle volte, e significative; questo è fuori di dubbio, come è fuori di dubbio che noi abbiamo in considerazione il Comitato, tanto è vero che ci siamo

confrontati su tanti temi, alcuni sono ancora da risolvere, non sono neanche semplici da risolvere, ma li stiamo affrontando insieme, anche con gli altri assessori competenti, perché poi ognuno agisce nell'ambito delle proprie competenze. Io ritengo, comunque, non perché voglio mortificare o vogliamo mortificare il Comitato del Centro storico da questo punto di vista, è importante dare gli spazi per riunirsi, loro possono da subito chiedere l'uso di spazi in via temporanea quando hanno bisogno di riunirsi, come fanno gli altri, perché, ripeto, nessuno, compresa mia nonna, che ha un comitato che funziona benissimo, abbiamo fatto un incontro nel sotto-chiesa, hanno chiesto l'uso di uno spazio comune per poter fare quello che avevano necessità in quel momento di fare, come pure alle volte si appoggiano al circolo, ma non hanno una sede fissa, così come Ponte Pio, così come altri comitati, che in questo momento stanno funzionando e stanno portando avanti le loro esigenze e che stiamo cercando di coinvolgere nelle decisioni e nella vita della città, come vorremmo che fosse lo spirito dei Comitati; quindi, sia chiaro, se il consigliere Fiordelmondo non vuole ritirare o rinviare la mozione, che se da parte nostra viene un diniego, non è un rifiuto nei confronti del Comitato del Centro storico, questo deve essere palese e chiaro, è soltanto la richiesta di poter trattare i comitati tutti con pari dignità, con pari attenzione, perché tutti i cittadini rappresentano il territorio in uguale misura per noi, tutti hanno diritto di rappresentarlo nella stessa maniera, perché per noi i cittadini sono tutti uguali e questo è un principio, dal quale, mi dispiace, non transigiamo, perché oltretutto, ripeto, non è che gli stiamo negando qualcosa, stiamo lavorando per dare spazi adeguati a tutti in uguale misura, che poi il Centro storico possa avere esigenze diverse rispetto ad altre parti della città, saranno tenute in debito conto, ma non è attraverso la sede che noi valorizziamo in questo momento il Comitato, che rispondiamo alle loro specifiche esigenze; noi riteniamo che l'argomento abbia una complessità e meriti un trattamento adeguato nelle dovute sedi e spero di farlo quanto prima, ci sto lavorando in maniera anche sostenuta, perché capisco che sta diventando un'esigenza preminente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso è la volta del consigliere Giampaolletti per replica.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Devo rispondere al consigliere Fiordelmondo; non mi trovi d'accordo, perché sinceramente non c'è solamente il Comitato del Centro storico; io, ripeto, l'ho visto nascere, era un comitato su due vie, quello che io avevo suggerito, il Comitato, quando nasce, e soprattutto come erano stati divisi, comprendeva il centro storico e la cerchia muraria, il che significa che arrivava anche all'Arco Clementino e a quelle persone avevo chiesto di ampliare il discorso dei componenti il Comitato, perché non possono fare tre o quattro vie; poi, un'altra cosa importante è che il Comitato, come a suo tempo era stato pensato, ma poi adesso, con la Commissione o altre cose insieme lo vedremo, non è che il Comitato decide in quella zona cosa fare e cosa non fare, perché il cittadino, poi, che non viene rappresentato da quel comitato, come ho detto in tutte le riunioni, può telefonare agli uffici del Comune e dire o parlare con l'assessore direttamente e fargli conoscere delle problematiche e non sono d'accordo che c'è solamente questo comitato che lavora bene, perché ci sono altri comitati, altri comitati, vuoi sapere dove? A Ponte Pio ci sono delle persone che stanno tagliando l'erba al posto degli operai, perché abbiamo trovato un accordo, che prevede un rimborso spese; a Mazzangrugno la stessa identica cosa, a Minonna lo fanno da sempre, a Castelrosino hanno messo a posto il campo di loro iniziativa; queste sono persone, come tu prima hai detto, che sono volontari e noi li dobbiamo ringraziare, io li ho ringraziati sempre, perché non si trovano più persone che collaborano con le amministrazioni; io ti dico che sono nato nel 2007 con un comitato di San Giuseppe, se vi ricordate e, nonostante l'idea politica diversa, ho collaborato sia con Belcecchi che con l'ex assessore Olivi e abbiamo anche fatto un'assemblea per quanto riguarda l'asse nord e altre problematiche di San Giuseppe, nonostante una circoscrizione presente, Di Lucchio se vi ricordate, ma abbiamo sempre collaborato; pertanto, credo che prima di dire che c'è solamente il Centro storico e dare la sede solamente a loro, come diceva l'assessore Lenti, con la quale sono totalmente d'accordo, attualmente si possono riunire, per esempio a Coppetella ci siamo riuniti all'interno di una sala della chiesa, in altri posti dentro i circoli o addirittura io mi ricordo che la riunione al Centro storico l'abbiamo fatta a casa di Anna Tosti, perché non avevamo una sede, ma non ce l'aveva nessuno, dateci tempo per organizzare e per capire insieme, perché è giusto quello che dice il consigliere Coltorti, mi ricordo che aveva fatto l'interrogazione, se c'è una Commissione, parliamo insieme di come si può risolvere il problema con il lavoro che sta facendo l'assessore Lenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il consigliere Coltorti ha ragione, nel senso che i lavori si sono stoppati, ma non perché ci sono trame sotto, ma perché abbiamo pensato di fare quel lavoro di ripulitura, come era stato fatto per il regolamento del Consiglio comunale e poi cercare di farlo anche per lo statuto. Certamente, il tema dei comitati di quartiere, come avevamo già detto all'inizio di questo gruppo di lavoro, che io coordino e non presiedo, ha lo scopo di elaborare delle proposte; laddove le proposte non dovessero convergere, come è stato fatto per il regolamento porteremo più proposte; quindi, sicuramente il tema dei Comitati di quartiere, quando riprenderemo il lavoro sullo statuto, verrà affrontato e li faremo tutte le considerazioni del caso, ripeto, laddove dovessero esserci delle divergenze, procederemo con più proposte; del resto, questo gruppo ha come mandato quello di elaborare delle proposte, non delibera niente e poi quando porteremo il tutto in Commissione, arriveremo con più versioni; come abbiamo fatto con il regolamento in sinossi sui vari testi, allo stesso faremo con lo statuto. Ha ragione nel sollecitare la ripresa dei lavori, ma è anche vero che i lavori del Consiglio comunale, tra Commissioni e tutto, si sono più che moltiplicati, quindi c'è un po' di ritardo, però, ripeto, le perplessità e anche le idee del consigliere Coltorti verranno raccolte e comunque ci sarà modo di riportarle e di proporle.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA - ASSESSORE: Grazie, Presidente. Consigliere Fiordelmondo, sono in totale disaccordo; sono, invece, in totale accordo con l'assessore Lenti; ritengo, non per sminuire la sua proposta o il Comitato del Centro storico, ma io ritengo che a questo punto dobbiamo allargare gli orizzonti e prendere in visione tutti i comitati di tutta la città, per un discorso assolutamente di giustizia; quello che l'assessore Lenti sta cercando di portare avanti è proprio questo, quindi cercare di dare un discorso di equità, che riguarderà le associazioni e poi vedremo, anche in base agli spazi che ci sono disponibili, però la cosa, sulla quale mi piace insistere è proprio questo, cioè il fatto, senza nulla togliere al Comitato del Centro storico che è validissimo come sono validi tanti altri comitati, che ci deve essere un discorso di fondo, che deve esserci un discorso di equità e di giustizia, quindi questo è il discorso di fondo che va portato avanti; sono assolutamente d'accordo con l'assessore Lenti, con il consigliere Lancioni e con la maggioranza e non sono assolutamente d'accordo con lei.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Il consigliere Coltorti, prego.

COLTORTI FRANCESCO– CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Intervengo per replica, Presidente, dal momento che sono stato citato da due consiglieri, per cui ho diritto a una doppia replica. Soltanto per dire, nei confronti del consigliere Giampaolletti, che nessuno di noi vuole mettere in discussione il lavoro dei comitati, che abbiamo avuto modo di conoscere, di incontrare, anche in campagna elettorale, perché comunque parlare con i comitati significa conoscere quelle parti di città, su cui queste persone si impegnano e devo dire che proprio parlando con i comitati, abbiamo riscontrato problemi più di partiti che di politica, tant'è che qualcuno addirittura non ci ha voluto nemmeno incontrare, perché la nostra parte politica non gli piaceva, questo per dire che sono capitate anche queste cose; proprio per questo motivo, perché sono accadute anche queste cose, è venuta da parte nostra l'esigenza di vedere se era in grado di fare una regolamentazione condivisa; non era assolutamente una critica rivolta al consigliere Cioncolini come coordinatore, rispetto alla convocazione della Commissione per il regolamento, sappiamo benissimo tutti gli impegni che ci sono stati, era soltanto che dato che sentivo dire da più parti che l'assessore stava lavorando su questo, un conto è sentir dire che stava lavorando su una proposta che arriverà in Commissione, un conto è sapere se sta lavorando a un qualcosa che arriverà in Consiglio Comunale e noi avremo soltanto la facoltà di emendare e non di discutere anticipatamente. Sono stato tranquillizzato su questo e quindi sono soddisfatto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Consigliere Catani, prego.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Abbiamo ascoltato un po' tutte le voci della situazione; anche io conosco bene il Comitato del Centro storico, ci siamo incontrati alcuni giorni fa, è gente molto attiva, devo dire, molto valida, ma il problema è quello che è emerso dalla discussione stasera; probabilmente è prematuro chiedere oggi una sede a un comitato, senza vedere che poi si sta lavorando come sta lavorando l'assessore Lenti su tutti i comitati, su tutte le associazioni, probabilmente è prematuro; quindi, secondo me, farsi respingere una mozione, che comunque è importante per dire che si lascia la testimonianza della mozione, a me pare che non abbia grande senso, ma ne prendo atto, ci mancherebbe; è opportuno, però, secondo me valutare nel contesto, l'assessore sta lavorando, secondo me, dato che la città di Jesi è una città fortunatamente dove le associazioni si sprecano, è opportuno che il lavoro sia fatto con i comitati e con le associazioni e penso che l'assessore e la Giunta stiano valutando di vari contenitori, perché di contenitori ce ne sono e sicuramente si sta lavorando; quindi, in questo contesto io penso che sia del tutto prematuro, quindi la linea, secondo me, è quella di aver sollevato puntualmente il problema, ma piuttosto che non ottenere sostanzialmente nulla, magari un rinvio, una discussione in Commissione o quant'altro per poi arrivare a qualche soluzione positiva. Quindi, in questo senso, concludo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Consigliere Fiordelmondo non le posso dare la parola, perché ha già replicato. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io dico questo riguardo a questa mozione, ovvero l'importante è che i comitati lavorino bene, che siano espressione di libertà, che nascano spontanei e che abbiano voglia di lavorare e di essere costruttivi, che instaurino quel rapporto relazionale con l'amministrazione e i comitati che sono presenti sembra che stiano facendo questo; lo stesso Comitato del Centro storico, io parlo per quello dove risiedo, che è il quartiere Minonna, sono comitati, ma questo vale per tutti gli altri, che si danno da fare e che non hanno una sede, perché la volontà di costruire, di confrontarsi e di cercare di essere propositivi con l'amministrazione è a prescindere dal luogo, perché ci si incontra dentro una casa, dentro un garage, ci si incontra anche per strada a volte, quindi per me avere un'ubicazione ben definita, e qui vado dietro al discorso dell'assessore Lenti e dell'assessore Quaglieri, che condivido, non è indice di nulla, bisogna guardare a tutto, ad ampio spettro, perché si rischierebbe di compiere delle ingiustizie, favoritismi rispetto ad altri, e poi, ripeto, secondo me, per lavorare bene non c'è bisogno di una sede ad hoc, perché i comitati esistenti, che non hanno sedi a loro dedicate, lo dimostrano; è stato nominato poc'anzi, perché è stata fatta ultimamente la riunione sotto i locali della parrocchia di Minonna, quella non è la loro sede, ma quando ci si riunisce che c'è qualcosa da discutere, ci sono dei locali, in questo caso la parrocchia, ma va bene anche un appartamento, quindi, ripeto, secondo me l'importante non è la sede, ma il lavoro che vanno a svolgere queste persone, che dovranno essere sempre più propositive e collaborative con l'amministrazione. Quindi, mi dispiace consigliere Fiordelmondo, questo è il mio pensiero, ma ribadisco, come hanno detto anche gli altri consiglieri, non è contro quel particolare comitato, perché nessuno può negare che tutti i comitati costituiti lavorino bene e anche quello oggetto della mozione, però ribadisco questo mio concetto di non necessarietà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Angeletti per replica.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Più che una replica, io ho parlato due minuti, con questa mozione siamo arrivati a un'ora e non siamo ancora riusciti a dirimere la matassa e questo per un semplice motivo, ovvero perché il testo della mozione era talmente semplice che chiedeva di individuare dei locali e di assegnarli, invece abbiamo parlato di tutto il mondo. Se per ogni mozione parliamo di tutto il mondo, stiamo sempre qui e le mozioni si ammucchiano e non serve a nulla; questo è il mio punto di vista. Pertanto, io al consigliere Fiordelmondo ho fatto un intervento secco, perché anche io avrei potuto parlare di centomila cose, ma non l'ho fatto proprio per stare nei tempi e per portare avanti queste mozioni che portiamo, altrimenti facciamo una mozione per Consiglio e poi hai voglia a fare Consigli straordinari. Io chiedo formalmente al consigliere Fiordelmondo di ritirare la mozione per le motivazioni che sono state

dette; se non la vuole ritirare, c'è la bocciatura, che io volevo evitare come consigliere per collaborare, diciamo sempre che bocchiamo tutto quanto, ma questa è una di quelle cose che si devono bocciare, ma chiedevamo la collaborazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La prima parte, consigliere Angeletti, era condivisibile; la seconda sembrava un po' una forzatura, non c'era scelta per il consigliere Fiordelmondo, che comunque non ritira nulla. Prego, consigliere Filonzi. Vi chiedo di cogliere il suggerimento del consigliere Angeletti, perché ci sono diversi argomenti interessanti, sennò ci blocchiamo su un argomento. (*Intervento fuori microfono*). Prego, consigliere.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Volevo cedere il mio intervento al consigliere Fiordelmondo in modo che potesse replicare, ma non credo sia possibile. Non togliendo altro tempo ad altri argomenti, vedo che la questione comitati è solo all'inizio di un percorso e ovviamente all'inizio del percorso tutti possono esprimere le varie idee, chi prende parte o meno; io credo che uno dei nostri compiti di consiglieri, proprio perché stiamo a istituire questi comitati, sia di far capire ai comitati i motivi e gli obiettivi che ci attendiamo dalla costituzione dei comitati; non credo sinceramente che si possa partire dalla costituzione dei comitati con le richieste, perché noi siamo andati a costituire i comitati per capire le esigenze, poi è possibile che tra le esigenze ci sia anche la sede, per carità, questo non credo, però dovremmo far capire un attimo lo spirito con cui l'amministrazione voglia in qualche maniera regolamentare l'istituzione di questi comitati. Forse, dico forse, è una mia idea, il fatto che abbiamo veramente già dedicato tempo e il fatto che tutti abbiamo detto che non vogliamo politicizzarli o in qualche modo farli partitici, vorrei ricordare che è da un'ora che parliamo in questa maniera, per cui parliamo di politica, parliamo di posizioni, forse abbiamo già fatto troppo rispetto ai comitati. Io non discuto quello che vorrà il consigliere Fiordelmondo, perché ovviamente è libero, però credo che essendo all'inizio di un percorso per far capire quello che sono i comitati, forse questa discussione non è che ha reso un'idea di partecipazione, ma già di disgregazione della cosa. Io rinnovo l'invito, perché credo che potremmo parlarne apertamente, ma condiderò tutte le scelte che il consigliere Fiordelmondo vorrà fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Terminano qui gli interventi. Non ci sono più prenotazioni, per cui passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, oltre alla dichiarazione di voto, che ovviamente è scontata, devo dire un paio di cose. Innanzitutto, questa non è una perdita di tempo, nel senso che parlare, non lo ha detto nessuno, lo dicevo a me stesso, parlare di queste cose in questo contesto, ovviamente l'argomento che è venuto fuori, ma è naturale che sia così, non è quello della sede; qui stiamo parlando di una visione di città, che in alcuni frangenti dimostra anche delle divergenze rispetto alle tempistiche, rispetto alle declinazioni e via discorrendo, quindi è bene che ci sia questo confronto. E questo lo dico, perché il nostro compito è questo, signori, noi stiamo qui perché raccogliamo le istanze, le portiamo qui dentro e le sottoponiamo al dibattito e al voto. Portiamo, in questo caso, un interesse, che riguarda un pezzo di città, ma che come tematica riguarda tutta la città; ovviamente, sottende una soluzione per quel tipo di particolarità e rispetto a quella soluzione, è dato il voto. Nessuno in questa sede si è sognato, o lo avete fatto voi, io non l'ho mai detto, di dire che c'è un comitato migliore degli altri in questa città o che qualcuno pensa che l'amministrazione comunale non abbia attenzione verso i comitati; io l'ho vista un po' come la classica *excusatio non petita*; quindi, rispetto a questo, avete detto e replicato a me, tra l'altro io non avevo né indicato il consigliere Giampaolletti, con tutto l'affetto del mondo, ci sono state repliche a me rispetto a questioni che io non avevo nemmeno messo sul tavolo; comunque, va bene tutto, a me il dibattito appassiona e chi porta queste cose in aula, ed è per questo non mi appassiona l'idea del rinvio, non lo fa necessariamente per vedere l'esplosione verde sul display, tra l'altro a me piace più il rosso come colore, lo fa per un altro scopo, chi sta da questa parte del guado, sa benissimo che tende più al rosso che al verde, spera di rendere un servizio non a chi sta qui dentro, ma a chi sta fuori, mettendo sul piatto delle tematiche, che attengono alla visione che si ha di città anche quando si parla di una cosa, che può sembrare piccola come questa. Quindi, ben venga che se ne parli, io, rispetto all'invito, ribadisco che non ritiro la mozione, perché secondo me qui il Consiglio comunale non deve chiedere al comitato cosa il

Consiglio comunale si attende da loro, la funzione è assolutamente inversa, qua c'è qualcuno che sta fuori e che è in attesa di una risposta e noi in qualche modo, se volete anche forzando un po' la mano, quel tipo di risposta iniziamo a metterla sul piatto e a codificarla anche attraverso un voto di Consiglio comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ricordo le dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io non vorrei che passasse che c'è una parte che non vuole dare la sede al comitato; ripetendo che tutti i comitati lavorano allo stesso modo, tutti i comitati hanno diritto di essere trattati allo stesso modo, quindi se approviamo la mozione per questo comitato, è una cosa semplice, mi sembra, quindi non vorrei che passasse l'idea che c'è una parte di questo Consiglio, perché qui dentro tutti stiamo raccogliendo quello che sentono i cittadini, per cui mi auguro che non passi questo concetto. Grazie. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, non è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con il consigliere Angeletti, se ne è parlato un po' troppo; il problema è che mi pare che siamo andati fuori tema, ovvero qui tutti si scherniscono di una cosa che non era oggetto di questa mozione; questa è la mia impressione; tra l'altro, qui facciamo i filosofi, perché noi siamo quelli che fanno i filosofi, è risaputo, si è parlato di spontaneità e di riconoscimento, si è parlato di sedi e di associazioni; in realtà, la mozione mi pare chiara in questo senso, però magari parliamo lingue diverse, quindi per questo non ci capiamo, o meglio, non sappiamo spiegarci perché la buttiamo troppo sul filosofico, qui si è parlato di pubblico versus privato, cioè, esistono delle funzioni pubbliche, che il Comune ha il dovere, l'obbligo, la facoltà e anche penso sia un aiuto per il Comune il fatto di poter contare su dei cittadini, che in qualche maniera esercitano queste funzioni pubbliche e in questi casi il Comune ha l'obbligo, il dovere e la facoltà e anche la possibilità nemmeno di regolare, non utilizzo la parola regolare, perché è sbagliato utilizzare la parola regolare, di agevolare queste funzioni e nella mozione è esattamente riportato questo, ovvero, se il Comune vuole o non vuole agevolare queste funzioni esercitate non da associazioni private, ma da cittadini che assumono un ruolo pubblico; questo è quanto ed è il motivo per cui noi voteremo a favore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Nessuno si vuole sottrarre alla responsabilità tra pubblico verso privato e via dicendo, qui mi sembra che evidentemente è così, cioè, si parlano due lingue diverse e non ci si riesce a capire. Qui si parla solamente che c'è un'amministrazione, che sta lavorando verso tutti, verso tutti e qui, nella mozione, a meno che non riesca a leggere, c'è scritto verso un comitato; poi, che abbiamo responsabilità verso tutti i comitati che si vorranno, in maniera spontanea, costituire, questo nessuno lo mette in dubbio, mi sembra, ma la differenza è che qui si parla di uno e allora nel prossimo Consiglio comunale arriveranno altri cinque comitati che chiedono la sede, ma non è una questione di responsabilità, a quel punto diventa una questione di irresponsabilità verso gli altri. La dichiarazione di voto è contraria.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Centro storico – Concessione sede al Comitato di quartiere". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaletti per Insieme Civico – Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 7, i voti contrari sono 15, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Pausa di un minuto per motivi tecnici; con l'occasione vi dico che abbiamo problemi con lo streaming, problemi di audio e di video, stasera le riprese sono quasi impossibili. *(La seduta è sospesa per qualche minuto)*. Chiedo scusa, riprendiamo i lavori, non uscite, nessuna pausa, continuiamo tranquillamente, imperterriti. Riprendiamo posto. Passiamo a trattare la pratica iscritta al punto 5 all'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dalla consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Sosta gratuita in tutte le aree a pagamento per i veicoli muniti di contrassegno per gli invalidi".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.93 DEL 07.06.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SOSTA GRATUITA IN TUTTE LE AREE A PAGAMENTO PER I VEICOLI MUNITI DI CONTRASSEGNO PER GLI INVALIDI - RESPINTA -

Sono presente in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questa mozione viene a seguito di un'interrogazione, che avevo presentato ormai nello scorso Consiglio Comunale per avere chiarimenti sulla possibilità, anche nel Comune di Jesi, di poter parcheggiare nelle zone a pagamento, in modo gratuito per i veicoli muniti di contrassegno per gli invalidi, perché da una serie di informazione non mi era chiara quale era la situazione all'interno del Comune; in quel Consiglio Comunale, invece, l'assessore Napolitano aveva risposto che ad oggi, nel Comune di Jesi, questa possibilità non è prevista, essendo, invece, stata sollecitata da alcuni cittadini, che devono utilizzare questi veicoli muniti di contrassegno, proprio in merito alla possibilità di parcheggiare gratuitamente in questi parcheggi blu, perché, magari, il parcheggio riservato è già occupato e quindi si trova in situazioni di difficoltà, ho pensato di trasformare la risposta di quell'interrogazione in una mozione, anche perché l'impegno che si chiede all'amministrazione è francamente minimo dal punto di vista anche economico, però credo che sarebbe un piccolo segnale anche in attesa poi dell'attuazione del lavoro che si è fatto sul PEBA. Quindi, sostanzialmente, questa mozione impegna Sindaco e Giunta ad emettere un'apposita ordinanza, ovvero utilizzare lo strumento normativo più consono affinché anche a Jesi, come avviene nei Comuni limitrofi, la sosta risulti comunque gratuita anche nelle aree regolamentate a pagamento per i veicoli muniti di regolare contrassegno per invalidi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Risponde l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: Grazie, Presidente. Io volevo spiegare qui come è stata organizzata la sosta per i disabili qui da noi e vi dico che è già da parecchio tempo che è così, per cui anche dalle precedenti amministrazioni è stata fatta una scelta, e qual è? Il posto per i disabili, questo lo avevo detto anche l'altra volta, è un posto diverso, perché è più grande, quindi da tre parcheggi normali, per le auto normali, si ricavano due posti per disabili; quindi, per realizzare questo posto c'è bisogno di spazio, e a Jesi è stata fatta una scelta ben precisa, di istituire questi posti per disabili nelle aree di sosta a pagamento, ci sono anche nelle ore di sosta dove non si paga, comunque soprattutto nelle aree di sosta a pagamento in un numero superiore a quello che sarebbe richiesto per legge; faccio un esempio: su via Nazario Sauro, su 65 posti, su 65 stalli, ci sono 10 posti riservati ai disabili e la legge, invece, prevede 1 posto ogni 50 stalli, quindi in via Nazario Sauro ne sarebbero bastati 2, le amministrazioni che si sono succedute hanno fatto questa scelta e anche noi stiamo comunque supportando questa scelta, perché? Perché il posto è diverso, ho spiegato che è più grande, per cui dà maggiore possibilità di salire e scendere, insomma è diverso, e poi quel posto è sicuramente libero, cioè, dando dei posti riservati solamente ai portatori di handicap, quel posto è sicuramente libero, mentre nel caso in cui si dice che i posti a pagamento sono gratuiti per i disabili, il disabile potrebbe trovarli tutti occupati, no? Quindi, delle due situazioni, bisogna scegliere, per cui c'è qualche Comune, come ha detto la consigliera, che ha scelto di comportarsi così, cioè lascia tutti i posti blu, mette il numero minimo di posti per disabili e concede la sosta gratuita; nel nostro caso, invece, si è scelto di penalizzare i posti a pagamento, quindi, a favore, secondo me, in maniera molto più favorevole per i portatori di handicap, perché quel posto è sicuramente libero per loro, quindi non rischiano di trovarlo occupato. A questo punto, a mio parere la scelta portata avanti fino a oggi è molto più a favore dei portatori di handicap, però se si vuole scegliere una strada diversa, di concedere la sosta gratuita sui posti a pagamento, allora si

possono cancellare i posti che ci sono, si mettono quelli minimi di legge e poi si dice che possono parcheggiare dove vogliono; a questo punto, potrebbero anche trovarli tutti occupati, questo è il rischio. Io concludo qua, perché saranno i consiglieri a fare le loro valutazioni e a esprimere il giudizio su quale delle due soluzioni può essere la migliore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Volevo fare una considerazione, avendo due persone che hanno il tagliandino a casa, il posto doppio serve maggiormente a chi ha la carrozzina, perché deve scendere e ci vuole più spazio, però resta pure il fatto che a Jesi non si trova mai posto, io spesso pago il parcheggio blu e la pedana la apro in mezzo alla strada, anche perché poi la mia pedana si apre dietro, ma quello è un fatto della mia auto; resta comunque il fatto che il posto si trova pochissimo, condivido la vostra scelta di fare più parcheggi di quelli che spettano, però, purtroppo in viale della Vittoria la mattina io ho grandi difficoltà a trovare un parcheggio, lo pago, però condivido questa mozione, perché comunque già la vita è dura, fare un parcheggio gratis in tutta Jesi non mi sembra che sia così difficile e impegnativo per la città, per cui condivido la mozione della consigliera Santarelli. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Maarguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Anche noi condividiamo la mozione della consigliera Santarelli; di fatto, ogni difficoltà in meno da affrontare, migliora il contesto socio-culturale, è un'opportunità da cogliere e migliorare; anche l'ICF, che è la classifica internazionale del funzionamento della disabilità, parla di contesto e di ambiente, quindi perché non la doppia opzione? Quindi, anticipo la votazione e dico che voteremo favorevolmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Apprezzo e anzi condivido la scelta fatta dalle precedenti amministrazioni e da quest'amministrazione di offrire un numero di parcheggi maggiore rispetto a quello che la legge imporrebbe e anche parcheggi che hanno dimensioni diverse rispetto a quelli blu a pagamento normali; forse non era chiara la mozione, ma la mozione non chiede di scegliere tra le due opzioni, oltre a quello che c'è già, siccome mi è capitato, come ha confermato adesso la consigliera Lancioni, che nonostante questo numero di parcheggi per disabili, capita che però in realtà non si trovi la possibilità di parcheggiare in questi parcheggi, perché sono necessariamente liberi, se non occupati da altri disabili, ovviamente, quindi quando si trovano comunque occupati, in più, oltre all'ottimo lavoro fatto, si potrebbe prevedere che pur non essendo chiaramente della stessa dimensione del parcheggio per disabili, si possa parcheggiare nel parcheggio blu gratuitamente, tutto qui, l'una non esclude l'altra; era questo il senso della mozione, anche perché, ripeto, comporterebbe una spesa o comunque una riduzione di introiti per il Comune veramente esigua, per cui io credo che se è un piccolissimo modo per andare incontro a chi già di difficoltà effettivamente, come diceva la consigliera Lancioni, ne deve affrontare tante, visto che non ci costa quasi nulla, sarebbe auspicabile farlo, tutto qui, senza criticare quello che invece si sta già facendo, che, ripeto, apprezzo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE : Innanzitutto, io non ho capito il fatto che la consigliera Lancioni parcheggia in viale della Vittoria, ma lì non è a pagamento, non riesco a capire perché paga. *(Intervento fuori microfono)*. Ma non è pagamento, qui stiamo parlando dei posti a pagamento, non riesco a capire. *(Intervento fuori microfono)*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, ma non domande così dirette, non c'è un botta e risposta.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: Però, stiamo parlando di un altro argomento, altrimenti l'argomento è diverso. *(Intervento fuori microfono)*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari ve lo chiarite dopo, il problema. Ritorniamo sull'argomento della mozione. Prego, assessore.

NAPOLITANO CINZIA - ASSESSORE: A parte questa domanda, volevo dire il fatto che noi stiamo facendo anche il Piano per i parcheggi, quindi c'è un consulente, che ha fatto diversi studi, sta studiando la situazione e non gli è mai risultato che nelle aree a pagamento, perché non parliamo delle altre, nelle aree a pagamento questi posti riservati siano occupati in tutti i momenti in cui è andato a visionarli, per cui da questa piccola indagine che abbiamo potuto fare, questa cosa non è risultata. Ripeto, le due scelte si possono fare entrambe, per carità, però, a questo punto, non si possono paragonare i Comuni limitrofi; si è fatto l'esempio sui Comuni limitrofi e sui Comuni limitrofi non c'è questa situazione, perché si mettono i posti blu per tutti, a quel punto se il disabile lo trova occupato, non parcheggia, cioè, se io metto i posti minimi e il disabile trova i posti blu occupati, a quel punto non parcheggia e il Comune guadagna dall'incasso dei parcheggi. A Jesi la situazione è completamente ribaltata. Sono molti di più di quelli necessari, per cui il Comune ha rinunciato proprio a quell'incasso, perché su quei posti non parcheggia nessuno, capito? Non c'è l'opzione, per cui qualcuno ci può parcheggiare, come avviene nei Comuni che sono stati citati, là non parcheggia nessuno, parcheggiano solo i portatori di handicap, quindi ha già rinunciato all'incasso, non è una questione di incassi, è una questione di opportunità e di regole; se i posti sono 10 su 65, io sfido chiunque, veramente chiunque, poi questo verrà verificato, a dire che sono tutti occupati e il portatore di handicap non trova posto; per me, da quello che ho visto, non è così, però se a voi risulta, non so.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io concordo con quanto ha detto l'assessore, anche perché, come ben sapete, ho fatto un'attività, per la quale conosco molto bene la questione e quando parliamo di quei parcheggi per invalidi, è vero che ce ne vorrebbero sempre di più, però è anche vero che la gente abusa, perché, poi, controllare questa situazione non è semplice, perché, come ben sapete, il permesso agli invalidi è lasciato alla persona e non al veicolo, e fare un controllo non è semplice. Allargando ai parcheggi blu, c'è il rischio che poi vengano occupati da gente che va negli uffici e voi subito direte cosa stanno a fare i vigili; vi dico che non è semplice, perché il vigile deve stare di guardia con la macchina, perché quando quello ha parcheggiato e ci ha messo il permesso per gli invalidi, chi si accorge se è andato a lavorare o meno? Deve piantonare la macchina, aspettare che arrivi e chiedere i documenti, anche perché l'ausiliario del traffico non lo può fare questo lavoro, lo deve fare proprio il vigile; pertanto, io sostengo quello che dice l'assessore, perché se voi vi fate un giro per Jesi, i parcheggi per gli invalidi sono sempre vuoti, allora, cosa allarghiamo? Se non serve, per quale motivo andiamo ad allargare? Io in questi giorni ho cercato negli uffici che rilasciano i permessi e non risulta che ci siano richieste per questa questione; poi, se volete, vi do un altro numero, ovvero a Jesi ci sono 600 permessi per invalidi e ci sono 338 posteggi per invalidi, parlo di quelli a disco orario, non regolamentati, tutti, e la percentuale, ve lo ha detto l'assessore, sono quelli a pagamento, per cui non è che io dico che quello che dice la consigliera Santarelli non si possa fare, si può fare, anzi, il Comune di Senigallia ha fatto questa scelta, perché è semplice, perché non è che può costringere per ogni bagnino, oppure costringe l'invalido ad andare al mare dove c'è il permesso, lì sono stati allargati, perché ha un altro problema di turismo, non sono le nostre. Io vi assicuro che

ho fatto quel lavoro e a Jesi non serve ampliare la situazione; poi, se l'amministrazione deciderà che bisogna allargare, i problemi non esistono, perché basta fare un'ordinanza e si amplia, è talmente semplice. Poi, dopo, i permessi per invalidi che ci sono a Jesi, 623, che hanno la carrozzina, come dice la consigliera Lancioni, saranno circa 20 o 30, e vi dirò di più, siccome quando facevo quel mestiere, che c'era il Sindaco Pulita, sono venute *Le Iene* a Jesi e ci hanno messo come esempio positivo, perché era uno dei pochi Comuni in Italia, in cui la questione veniva affrontata e funzionava; (*Intervento fuori microfono*) Ho capito che non l'hai messo in dubbio, non dico che l'hai messo in dubbio, io vi dico la storia, non metto in dubbio, vi racconto la storia, perché ci ho lavorato, è stato il mio mestiere, penso che nessuno conosca la situazione meglio di me; tutte le rimozioni che facciamo al Comando della Polizia municipale, anche tuttora, le poche rimozioni che si fanno, si fanno sui posteggi degli invalidi, perché il Comando della Polizia municipale di Jesi, da sempre, ha un progetto e settimanalmente va a controllare questi posteggi e la gente lo sa, perché oltre alla sanzione, porta via la macchina e tolgono i punti dalla patente, per cui la gente ci pensa due volte prima di metterli; questo se si fanno i controlli. Pertanto, io sono favorevole con quello che dice l'assessore; se poi nel futuro servirà, penso che l'amministrazione sia sensibile ad ampliare anche a Jesi, che problema c'è? Però, in questo momento, a nostro avviso non serve.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io penso che ci troviamo adesso nella situazione speculare di quella che c'è stata prima con il comitato di quartiere; una mozione estremamente semplice, chiara, che sfocia in una discussione di quello che fanno i Comuni vicini, di esperienze lavorative e via dicendo; qui si tratta di mettere in atto una cosa molto semplice, che agevola la vita alle persone che sono invalide o che hanno problemi di handicap o di vario genere; il fatto che ci siano 300 parcheggi per disabili non vuol dire che la quantità corrisponde alla qualità, nel senso che magari in un certo punto, in un certo giorno ci sono due parcheggi e quelli sono occupati da disabili, per cui se si dà la possibilità di parcheggiare liberamente e gratuitamente nei parcheggi a pagamento o di mettere la macchina senza disco orario, esponendo il contrassegno del disabile, io penso che sia intuitivamente un momento di agevolazione della vita di queste persone; che poi venga utilizzato al 100%, al 20% o al 10% è insignificante, è anche una questione concettuale, almeno io la vedo così. Oltre a una questione di ordine pratico, c'è una questione di principio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Lancioni per replica.

LANCIONI CLAUDIA - CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo chiedere, ma tra quei 300 parcheggi, sono solo quelli pubblici o anche quelli che sono stati fatti su richiesta dei privati? (*Intervento fuori microfono*) Anche su richiesta dei privati? (*Intervento fuori microfono*). Era per capire, però riduce la mozione a 300, 200, 100, quando si parla di disabili, comunque ci sono delle zone, in cui c'è tanto traffico e i parcheggi non bastano e chi vuole parcheggiare, deve andare al parcheggio dei disabili e deve fare tanta strada; qui si parla solo di un pizzico di umanità, basta, non è che si chiede di stravolgere le cose. Non è una critica all'amministrazione, siamo contenti di quello che fa, lo saremmo stati di più se avesse deciso di fare questo passo verso le persone un po' più in difficoltà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Non sono d'accordo né con il consigliere Pirani né con la consigliera Lancioni, perché la scelta dell'amministrazione, che è stata già fatta da tempo, agevola la vita; parliamo di parcheggi blu: sono messi in posizione tale per cui il portatore di disabilità possa più facilmente accedere, in questo caso parliamo di parcheggi blu, cioè al centro storico, al centro; quindi, il fatto di essere anche in posizione strategica agevola il portatore di handicap; non solo, lo avete anche in una conferenza stampa, ovvero il PEBA ha evidenziato delle criticità della nostra città, se allora mettiamo dei parcheggi riservati alle persone con disabilità in luoghi, in cui l'accesso è già agevolato,

io credo che l'amministrazione assuma una posizione di grande sensibilità di fronte a queste questioni; non solo, per l'accesso al centro storico, in via Nazario Sauro su 65 posti ci sono 10 posti riservati ai disabili, in una zona strategica, dimensione comoda, mettere a tutti la possibilità di parcheggiare nei parcheggi blu con il tagliandino, potrebbe invece creare dei problemi per i più furbi, anzi, il fatto di dire di metterli tutti, come diceva il consigliere Angeletti, (*Intervento fuori microfono*) se uno vuole fare il furbo, mette il tagliandino (*Intervento fuori microfono*), apposta, ma aumentare il numero di parcheggi riservati fa sì che a una persona furba non venga in mente di parcheggiare in un luogo riservato, mentre dare la possibilità di parcheggiare ovunque, esponendo il tagliando, forse invece aumenta la possibilità che i furbi possano usufruirne. (*Intervento fuori microfono*) I disabili hanno il loro posto riservato, parliamo di parcheggi blu, in gran numero, su 65 posti 10 sono per i disabili; se ci sono necessità, che pervengano le richieste ufficiali all'amministrazione, perché al momento non risultano, come ha già detto l'assessore. (*Intervento fuori microfono*).

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, no, no, non si può fare un dialogo tra consiglieri. Assessore Napolitano, non è previsto un terzo intervento. La consigliera Santarelli è già intervenuta per replica, per cui può intervenire solo per dichiarazione di voto, semmai dopo. Non ci sono più interventi, nessuna prenotazione. Il consigliere Filonzi, prego.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Io credo che la mozione è un po' complicata. Io sinceramente non ne capisco il fine, ci sono delle cose che sinceramente non vanno tutte a posto, se incolonnate perfettamente. Cominciamo. La scelta dei parcheggi gialli, quelli rivolti ai disabili è una scelta, che viene dalle passate amministrazioni; il Comune l'ha trovata e l'ha reputata per, credo la morfologia di Jesi, adatta alle esigenze dei disabili. Qual è il rischio di questa mozione? Semplice, domani mattina c'è un'insensibilità da parte della maggioranza al problema dei disabili, perché non hanno previsto la sosta non a pagamento per le aree blu. Io credo che il problema disabili sia un problema, a cui quest'amministrazione tiene molto e forse, colpa di quest'amministrazione, di cui io faccio parte, è il fatto di non averlo sbandierato troppo per quanto se ne è occupato, nelle sedi opportune, per tutti quelli che sono stati i progetti per i disabili in questi anni, tra cui anche il PEBA. Poi, esce oggi sui giornali che non siamo neanche più i referenti delle associazioni disabili, perché hanno trovato in qualche maniera qualcun altro, che giustamente trova istanze e trova anche risposte, le risposte le trova sul giornale, poi magari c'è un'amministrazione, che invece in sei anni ha fatto solamente i fatti, sempre per i disabili; mi dispiace che non ci sia l'assessore Quaglieri, perché probabilmente potremmo fare un bell'elenco delle opere fatte. Però, attenzione, io qui finisco l'intervento, perché su questo problema, io credo che a fare una bagarre politica sia greve, non è nelle mie corde, non volevo assolutamente intervenire; per quanto riguarda la mozione, ci sono dei principi, perché poi sembra che uno debba sempre rispondere a qualcun altro, ma gli stalli comunque vanno su un piano parcheggi, vanno gestiti, ci sono altri problemi, poi i danni economici non sono gravi, non sono quelli e via dicendo, mettiamola anche su questo punto, anche se questo non è assolutamente il punto, è una questione che non è neanche la nostra, l'amministrazione passata ha fatto una scelta per Jesi, che reputo, visto che l'amministrazione l'ha proseguita, giusta; allora, se non vogliamo fare i paragoni con le altre amministrazioni, non ci si mettono sulle mozioni neanche le amministrazioni, se dobbiamo passare per insensibili, passeremo per insensibili, tanto in sei anni sono passato per diverse cose, prima ero un ladro, poi un disonesto, poi sono stato quasi un massone, un fascista, adesso passerò anche per insensibile nei confronti degli invalidi. Non credo che questa discussione debba andare oltre, l'amministrazione ha fatto una scelta per quanto riguarda la questione dei parcheggi, credo che sia allo studio di quest'amministrazione la rivisitazione degli stalli di assegnazione dei parcheggi, se ci sono istanze, ne terremo certamente conto, come abbiamo fatto sempre per queste categorie di disabili e non solo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Filonzi. Per replica, la consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo riportare un po' la situazione alla mozione, perché una mozione, per quanto mi riguarda, molto, molto semplice, è semplicemente dare un'opportunità in più, votando in questo Consiglio insieme, alle persone disabili e io quando penso alle persone disabili, non penso ai furbetti che se ne possono approfittare, anche perché hanno

un tagliando e spero che viviamo in una società civile, ci voglio sperare, e comunque si possono fare dei controlli. Io, peraltro, faccio riferimento a quel regolamento che stiamo modificando perché faccio parte della Commissione, avevo appositamente fatto una proposta per le mozioni, proposta che arriverà in Consiglio, perché sembra che ogni mozione della minoranza o, a questo punto siamo proprio opposizione, dell'opposizione sembra quasi che sia un dire che l'amministrazione non sta facendo; non è così, è una proposta, è una proposta per dare qualcosa in più; ora, se è venuta da questa parte o dall'altra parte, è la stessa cosa; infatti, noi non è che ci facciamo il problema per la precedente amministrazione, perché non lo avevamo fatto; questo è, per cui io ribadisco quello che ho detto prima, che anche lo stesso ICF, che è Classificazione Internazionale sul Funzionamento della disabilità, e lo cito, perché dice che l'ambiente è fondamentale, ogni piccola o grande cosa che si fa; ora, non è per rendere insensibile nessuno, è per dire di farlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO - SINDACO: Molto velocemente, perché credo che vada data una risposta telegrafica: a me, ad oggi, non risulta in assoluto, e vi posso garantire che qui dentro ci sto tantissimo, che ci sia stata mai una richiesta di persone con disabilità per più parcheggi a loro dedicati. Dunque, io credo che noi dobbiamo rispondere alle esigenze dei cittadini, se questa richiesta non c'è, e posso garantire che non c'è, forse dovremmo concentrarci, non voglio uscire dall'argomento, su tutto quello che manca per i disabili e mancano tantissime cose; concentriamoci su quello che loro chiedono; di abbattimento di barriere architettoniche potremmo parlare per sei giorni, risolviamo i problemi, non quelli che non sono problemi per i disabili; io non sono a conoscenza di problemi di questo genere, non esistono, per cui non ho capito perché discutiamo di problemi che non esistono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Dopo che il Sindaco ha dato della bugiarda alla consigliera Santarelli, volevo fare una precisazione. *(Intervento fuori microfono)* Ha parlato di problemi che non esistono. *(Intervento fuori microfono)*. Va bene, ritiro la parola "bugiarda".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Scusate, se è a mo' di battuta, va bene, altrimenti il Sindaco non ha dato minimamente della bugiarda alla consigliera Santarelli e non si sarebbe permesso, se dice una cosa, dirà una tesi difforme o una realtà, che è diversa, che può piacere o meno. *(Intervento fuori microfono)*. Chiedo scusa, lui non lo ha detto, io non avrei permesso a nessuno, quindi neanche al Sindaco, di dare della bugiarda alla consigliera Santarelli.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE – LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Dopo che il Sindaco ha detto che quello che dice la consigliera Santarelli non esiste, io volevo fare una precisazione *(Intervento fuori microfono)* letteralmente ha detto che non esiste *(Intervento fuori microfono)*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, ma non vuol dire essere bugiardi, non stravolgiamo la cosa.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Non vuol dire essere bugiardi, ritiro quello che ho detto e mi scuso con il Sindaco, perché ho detto una parola che dentro questa sala non va detta, offende questa sala e offende i consiglieri; quindi, ritiro la parola "bugiardo". Dopo che il Sindaco ha detto che quello che dice la consigliera Santarelli non esiste, io volevo rispondere al consigliere Filonzi, perché mi ha chiamato in causa; ho capito che mi ha chiamato in causa per una conferenza stampa, che c'è stata ieri. Volevo solo precisare che la conferenza stampa che c'è stata ieri, è stata tenuta da un mio amico, con il quale collaboro, che si chiama Renato Biondini; lui l'aveva organizzata, mi

aveva invitato a stare al tavolo, ma gli ho detto che io non sarei andato al tavolo, perché, ovviamente, avendo un ruolo politico, rischierei di cambiare il senso di questa conferenza stampa e sfido chiunque a vedermi sulle immagini di quella conferenza stampa, mi sono anche tirato indietro dalle fotografie e dalle riprese; questo, perché, e vengo al succo, non c'è nessuna intenzione di strumentalizzare alcunché, perché mi vergognerei di strumentalizzare alcunché che abbia a che fare con i disabili; semplicemente si tratta di temi che mi interessano, ci interessano e ci è sembrato che con questa mozione, relativamente semplice, potessimo fare una proposta a costo zero, che non fa altro che migliorare la condizione di una parte della popolazione, che è penalizzata per molti altri versi; finisco, dicendo che ieri la prima parola che ho detto quando Renato Biondini, che ha organizzato, mi ha chiesto di dire qualcosa, la prima parola che ho detto e i giornalisti sono testimoni è stata: "Voglio fare un plauso all'amministrazione, perché finalmente ha realizzato il PEBA, a differenza di altre amministrazioni che ci sono vicine", questo i giornalisti non lo hanno riportato, come non hanno riportato neanche altre cose che ho detto, ma questa cosa l'ho detta e potete chiedere ai giornalisti che erano presenti se non ho detto questa cosa. Quindi, questo retro-pensieri, talvolta, sono semplicemente sbagliati e anche un po' ingenerosi verso il ruolo dell'opposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, Sindaco, per replica.

BACCI MASSIMO - SINDACO: Solo per chiarire e perché credo che ci voglia rispetto sempre, perché io le certezze non le ho, mi pare che qualcuno abbia le certezze in questo mondo, e io lo invidio molto. Io ho solo detto che non mi risultano richieste di posti aggiuntivi per le persone disabili; questo non significa che magari una persona si è lamentata, non lo so, però vi posso garantire che questo non è un problema all'ordine del giorno di questo Comune; poi, si possono fare iniziative di qualsiasi tipo, io farei mozioni, mi concentrerei su come trovare risorse per abbattere le barriere architettoniche di questa città, che sono migliaia; credo che alle persone disabili serva più quello, perché, ripeto, non ho notizia di richieste di questo tipo; dunque, anche per questa mozione la discussione è durata tra mezzora e tre quarti d'ora su un problema che non esiste; possiamo agevolare? Sicuramente sì, ma non ci viene richiesto. Dunque, se non c'è la richiesta, significa che il problema non c'è.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo per un chiarimento in risposta alle ultime parole. Dire che non esiste, significa avere una certezza, per cui lei ha delle certezze, dice che non esiste, quindi questa è una certezza per lei, per cui anche lei ha delle certezze, evidentemente. (*Intervento fuori microfono*) Allora ce le ha, ha detto che non ce le aveva, mi sono permesso di correggerla, posso farlo su questo? E se presentiamo una mozione in questo senso, una richiesta evidentemente ci è stata fatta, è chiaro, non è che ce la inventiamo, non è che inventiamo una mozione dal nulla, abbiamo avuto delle persone, con cui abbiamo parlato che ci hanno fatto questo tipo di richiesta, ci hanno esposto il problema e noi lo presentiamo qua; naturalmente, è brutto dire che non è il problema principale e che per lei non esiste, però sta esprimendo una certezza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, in un'ottica di collaborazione, forse sarebbe più opportuno, visto che non risulta all'amministrazione, se ci sono richieste che vi sono state date, portatele all'amministrazione. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Mi verrebbe da fare una battuta sulle difese che aveva preso prima il consigliere Animalì nei confronti della consigliera Santarelli, ma abbiamo visto che si sa difendere da sola. Invece, mi pare che la questione sia questa, la mozione effettivamente è molto semplice, si chiede un'estensione della gratuità, attraverso l'utilizzo dei parcheggi blu. Quest'amministrazione ha fatto una scelta diversa, ovvero laddove il problema si verifica, la soluzione è quella di adottare i parcheggi arancioni; siamo disposti a cancellare le strisce blu e farne altre arancioni; qualora questo dovesse pervenirci, sarà nostra premura cancellare un po' di blu e fare un po' più di arancione, è la scelta che abbiamo adottato; qualora, nel corso del tempo, non dovesse essere utile, favorevole o

comunque dovesse creare disagi, si può sempre tornare indietro, ma ad oggi mi pare che sia questa la situazione; quindi, di fronte a due strade per estendere le agevolazioni e le facilitazioni, soprattutto per i soggetti più sofferenti e in difficoltà, abbiamo preso una strada, che non è quella del doppio forno, per utilizzare un gergo un po' andreottiano, ma è quella, visti anche i colori, di dare spazio ad arancione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. La consigliera Lancioni ha già fatto i due interventi, quindi non è possibile il terzo. Quindi, chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Ovviamente, la dichiarazione di voto è favorevole. Io volevo puntualizzare alcune questioni; quando si dice che la problematica non esiste, forse sarebbe più corretto dire che la problematica a voi non risulta, e ci mancherebbe, però quando mi si dice che dobbiamo portarlo all'attenzione dell'amministrazione, il consigliere comunale di opposizione ha diversi strumenti per portarla all'attenzione dell'amministrazione, tra cui quello della mozione, come ho fatto, effettivamente; avevo già provato a farlo con un'interrogazione, quindi diciamo che in qualche modo il sentore poteva essere arrivato; visto la risposta che ho ricevuto con l'interrogazione, ho pensato di proporre una mozione; una mozione, che è nata, per essere proprio molto sinceri, da un incontro, che abbiamo organizzato come Jesi in Comune sulla questione delle barriere architettoniche, un incontro pubblico che abbiamo fatto a Palazzo dei Convegni, in quella circostanza mi è stato fatto presente da alcuni portatori di handicap che c'era questa problematica, che in altri Comuni, invece, nonostante qui ci siano molti parcheggi per disabili, più di quelli che la legge prevede, e questa cosa l'apprezziamo, non so più come dirlo, come apprezziamo il fatto che sia stato approvato il PEBA, ma era stata sollevata questa questione, per cui mi è sembrato assolutamente naturale, come consigliere comunale di portare la questione all'attenzione del Consiglio Comunale, tutto qui, anche perché francamente, cogliendo anche la battuta del consigliere Cioncolini, se avessi voluto fare una mozione polemica, l'avrei fatta; non era proprio questa l'intenzione, io sinceramente pensavo che questa mozione fosse talmente semplice e lineare da trovare in pochissimo tempo la condivisione del Consiglio Comunale; probabilmente sono stata fraintesa, ma era solo per dire che anche noi, consiglieri di opposizione, possiamo portare le istanze dei cittadini e lo facciamo tramite gli atti che il regolamento del Consiglio Comunale ci permette. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Lancioni per dichiarazione di voto.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto è favorevole, però volevo precisare che noi ringraziamo, io principalmente, quest'amministrazione, che è riuscita a fare il Maschiamonte dopo una lunga battaglia, il PEBA, tante cose e infatti non è che scriverò sui giornali che l'amministrazione è insensibile o quello che ha detto il consigliere Filonzi, non mi passa neanche per il cervello di scrivere una cosa del genere, però l'intervento del consigliere Angeletti l'ho trovato un po' fuori luogo e anche il fatto di metterci in mezzo i furbi non mi è piaciuto molto, perché se quelle persone hanno il tagliandino, vuol dire che qualcuno glielo ha rilasciato e vuol dire che comunque hanno diritto a parcheggiare in quel posto; era solo facilitare la situazione, però non è che qui si dice che quest'amministrazione non ha fatto niente, assolutamente, non lo direi mai che quest'amministrazione non ha fatto niente per i disabili, era solo un più, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Prendiamo atto che tutti riconoscono il fatto che l'amministrazione ha fatto, per cui da questo punto di vista siamo tutti tranquilli, partiamo da questo presupposto. Adesso, sulla mozione, sono state spiegate le problematiche che ci sono su questa mozione; io prendo come spunto la mozione della consigliera Santarelli, che è sicuramente importante e individua una soluzione, che però, come diceva il Sindaco, in questo momento probabilmente non risulta tra le necessità. Considerando che, poi ne prendiamo atto, l'amministrazione sta lavorando sul Piano dei

parcheggi, sul Piano della viabilità e via dicendo, io direi che anche questa è prematura rispetto a un cambiamento di linea; se la linea è quella di aumentare, nei limiti del possibile, i posti arancioni, teniamoci per ora su questa linea; appena ci sarà la necessità, diciamo che verrà sicuramente valutata, proprio perché, come si è detto, è un'amministrazione sensibile, non una che se ne frega; quindi, da questo punto di vista, solo da questo punto di vista, pur prendendo atto della problematica assolutamente seria e assolutamente importante, in questo momento questa mozione non può essere accolta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Anche in questo caso, si va, per me, oltre il merito della mozione; io ritengo che nessuno discute la scelta dei parcheggi con le righe arancioni, perché hanno la loro funzionalità, la loro logica e il loro razionale di utilizzo, però consentire il parcheggio dei disabili, come ha proposto la consigliera Agnese Santarelli è un momento di flessibilità, perché l'utilizzo dei parcheggi con le righe azzurre da parte dei disabili avverrà solamente quando il parcheggio con le righe arancioni è pieno, quindi non è che c'è altro se non un momento di flessibilità, di utilizzo, una possibilità e una occasione in più per queste persone per poter avere una vita un po' più agevole, tutto qui; questa mozione, poi, non l'abbiamo fatta noi, la condividiamo, ma non ce la sentiamo nemmeno nostra, ovviamente; è come se scattasse un riflesso condizionato riflessivo qualunque cosa uno dico o qualunque cosa proponga, c'è sempre un lavoro in corso, perché state facendo, state progettando, perché farete, voi state ragionando e via dicendo, va bene, certamente lo fate, però questa mi sembra una cosa talmente ovvia e banale che sinceramente non la capisco, e comunque avete capito, il nostro voto è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Solo per esprimere il voto contrario per le motivazioni che ha espresso bene il consigliere Cioncolini e poi per quanto riguarda la sensibilità, io non lo volevo dire, però io vivo a casa da diciotto anni con un disabile al 100%, un ragazzino, per un incidente stradale, perciò non è che non sono sensibile (*Intervento fuori microfono*), qualcuno lo ha detto, ma vi ricordo che io vivo con un ragazzino, che adesso ha quarant'anni, ma da quando aveva diciotto anni è sulla sedia a rotelle e vado in giro con lui in tutta Italia, per il mondo e conosco molto, molto bene la situazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Sono finiti gli interventi, non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 5 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Agnese Santarelli del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio ad oggetto: sosta gratuita in tutte le aree a pagamento per i veicoli muniti di contrassegno per gli invalidi". Dichiaro aperta la votazione. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari sono 14, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. In senso contrario tutti gli altri. Abbiamo ancora tempo, perché non sono scadute le due ore, quindi passiamo alla mozione successiva, sarà comunque l'ultima, è quella iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Emanuela Marguccio del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: alternanza scuola lavoro, una risorsa da potenziare".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.94 DEL 07.06.2018

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO, UNA RISORSA DA POTENZIARE - RESPINTA -

Sono presente in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio, a lei la parola.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi spiace perché non sarò rapida come al solito, e l'orario non aiuta, e infatti in punta di piedi chiederei quasi di rinviarla al prossimo Consiglio, non so quanto tempo è rimasto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Possiamo poi sfiorare, perché siamo rientrati nelle due ore.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Allora, va bene, cerco di essere il più sintetica possibile e andare al punto. Leggo per dire tutto quello che mi ha ispirato nella stesura di questa mozione. “La mozione che ho voluto sottoporre alla vostra attenzione nasce dal voler dare rilevanza a uno strumento prezioso, quello dell'alternanza scuola-lavoro, inteso come esperienza orientativa, dove la didattica si intreccia con la pratica per permettere di formare e consolidare competenze, di creare forti legami tra scuola, mondo del lavoro, territorio, legali che aiutano a creare anche una più alta coincidenza tra ciò che si insegna e le competenze richieste nel mondo del lavoro; non da ultima, ma tra le principali, quella relazionale e del saper lavorare in team, uno strumento di formazione, a cui non bastano dettati legislativi da chiunque scritti, riscritti e modificati, ma che necessita di essere continuamente monitorato e ha bisogno di una forte rete territoriale e progettuale a suo supporto e lo dico, perché sono i fatti a dimostrarlo, perché dove la rete c'è, c'è anche un'alternanza, che funziona molto meglio e piace soprattutto ai ragazzi. Correva l'anno 2003 e la prima legge a introdurre l'alternanza scuola-lavoro non è stata la buona scuola, come a volte erroneamente viene detto, ma la legge 53, che all'articolo 4 precisa che l'alternanza scuola-lavoro non corrisponde a un rapporto di lavoro, ma è uno strumento atto a far acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro, perché il sistema duale, dopo tante discussioni anche per la buona scuola, si è pensato che non era proprio appropriato per l'Italia, perché si è pensato alle competenze trasversali. Poi è stata resa obbligatoria dalla legge 107, perché l'alternanza scuola-lavoro, e questo va detto e va sottolineato, interessava prima solo il 9% della popolazione scolastica, come anche specificato nel Manifesto per l'alternanza scuola-lavoro di qualità, firmato da tantissimi addetti ai lavori e non solo, in cui si chiede di continuare la preziosa esperienza, migliorandola, visto che i problemi organizzativi sono evidenti e che ogni legge va monitorata e migliorata una volta che si sono visti gli effetti applicati, questa volta, sul 100% degli studenti, che prima non si avevano. E il miglioramento per l'alternanza scuola-lavoro dipende da quanto ci si crede; la nostra Regione si sta impegnando da tempo per trovare ambiente neutri di contaminazione tra mondo scuola e mondo del lavoro. Voglio evidenziare anche che le Camere di Commercio marchigiane, che stanno costituendo un sistema unico centralizzato hanno previsto un servizio per l'alternanza scuola-lavoro, che faciliti e nello stesso tempo potenzi l'incontro tra scuole e imprese, che incentivi l'iscrizione al Registro nazionale per l'alternanza, introdotto proprio dalla legge 107, a cui possono iscriversi imprese e anche enti pubblici, come il Comune, a cui si possono accreditare tutte le scuole per avere informazioni e contatti diretti. Attualmente, sono iscritte al Registro nazionale per l'alternanza circa 30 mila soggetti in Italia; nelle Marche, il numero più alto di iscritti è nel pesarese, con 538 presenze, che nell'anconetano scendono a 307 iscrizioni; certo, si può fare molto di più e per sensibilizzare in tal senso il mondo del lavoro occorre agire, lo ripeto più volte, perché è la chiave di lettura offerta da Camera di Commercio, ultimi decreti e i risultati concreti, ottenuti con applicazione pratica; occorre agire nei singoli territori in rete. Detto questo, continuerei ancora per molto, ma torno alla mozione, una mozione, che vuole facilitare la costituzione di una rete ben strutturata per l'alternanza nel nostro territorio, per e con i nostri ragazzi; alcune realtà cittadine, che ho

citato nella mozione, come Bologna e Milano, per fare un esempio, ma ve ne sono tanti altri che abbracciano territori anche estesi, hanno saputo risolvere le questioni organizzative e progettuali che riguardano l'alternanza; il Comune di Milano, per esempio, ha stipulato un Protocollo d'intesa con il MIUR per promuovere la collaborazione tra sistema educativo e amministrazione cittadina; oltre 700 studenti hanno potuto formarsi in percorsi attivati dal Comune; così ha fatto Bologna, con un Protocollo d'intesa, questa volta, con l'Ufficio scolastico regionale per presentare progetti agli istituti, per essere organismo attivo e non soltanto accogliente. Tutto ciò premesso, conoscete la mia mozione, che non sto qui a ripetere, vista l'ora tarda e ne chiedo l'approvazione".

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Stasera non ci si trova proprio, mi dispiace. Intanto, bisogna ringraziare la consigliera Marguccio per aver presentato una mozione di questo tipo, che ci invita a ragionare, a riflettere, comunque ad affrontare un tema così delicato e importante; quindi, condividiamo sicuramente lo spirito e anche la proposta di voler contribuire a migliorare, o perlomeno tentare di migliorare l'offerta formativa dei nostri istituti. Le mie perplessità riguardano un po' le soluzioni che si prospettano, perché l'alternanza scuola-lavoro funziona intorno a funzioni strumentali o a equipe all'interno dei vari istituti e questi sono gli organi, che si occupano della ricerca, non solo delle aziende, ma anche dei Comuni, per fortuna qualche scuola permette anche l'alternanza in cooperative sociali, associazioni di volontariato e via dicendo. La soluzione che prospetta la consigliera Marguccio è quella di centralizzare l'attività; a me pare, invece, che quest'attività sia estremamente periferica, nel senso, pensiamo agli alunni e alle alunne che frequentano la nostra scuola; i nostri alunni si ritrovano a svolgere attività di alternanza scuola-lavoro in un territorio, per utilizzare un'espressione cara al consigliere Fiordelmondo, che dovrebbe essere non più ragionata in termini di Comune, ma quasi d'ambito; i nostri studenti si muovono dal Comune di Barbara fino ad arrivare ad Appiro per arrivare nelle aziende di Camerata Picena; quindi, centralizzare la cosa; laddove, invece, c'è un'estensione territoriale così ampia, risulta controproducente, non solo, sono i vari istituti che si muovono, perché loro hanno i canali predisposti per individuare quelle soluzioni. Ieri, quando la nostra amica di Spazio Ostello ha riportato l'esperienza del nuovo "Cuppari", che vedrà agrario e turistico insieme, ha raccontato quella che è la prassi, cioè che sono le scuole, attraverso le funzioni predisposte, che si muovono alla ricerca di quelli che possono essere gli enti predisposti per far sì che ci possa essere un tipo di esperienza significativa per i ragazzi; dunque, più che centralizzare, qui dovremmo cercare di spostare verso le periferie, ovviamente sono periferie nel senso positivo del termine, nel senso che sono virtuose e le scuole conoscono questi canali. Dunque, quasi provocatoriamente, sarebbe da roversciarla questa mozione, cioè, non solamente chiedere che cosa il Comune può fare per le scuole, ma noi come Comune dovremmo interrogarci su che cosa possiamo chiedere alle scuole. Faccio un esempio. Noi abbiamo, nella nostra città, tutti i livelli di scuole; potremmo pensare, per esempio, non di ospitare, perché il Comune di Jesi ne ha ospitati parecchi, uno è anche qui tra il pubblico ed è stato un mese al CED del Comune di Jesi, potremmo individuare, per esempio, dei progetti, potremmo pensare a delle audioguide, potremmo far sì che i nostri istituti sviluppino delle app per migliorare l'impronta turistica e così via, cioè, rendere l'ente intenzionato a individuare dei progetti, ma non farsi carico di individuare quelli che possono essere gli enti che ospitano; dunque, rilanciamo la proposta non facendoci noi carico di individuare gli enti, perché, ripeto, il territorio è troppo vasto, bisogna anche tenere conto che l'alternanza scuola-lavoro spesso si regge sull'individuazione di enti e aziende, che si collocano vicino alle abitazioni degli studenti, perché comunque l'orario è completamente diverso da quello scolastico e ci sono tanti paesi, dove c'è anche una difficoltà oggettiva di trasporto pubblico. Ecco, allora queste perplessità ci portano a non essere d'accordo nelle soluzioni individuate; io, però, vorrei intercettare lo spirito, che invece condividiamo in pieno e siccome l'anno scolastico sta quasi per terminare, io vorrei chiedere alla consigliera Marguccio se fosse possibile rinviare questa mozione, riprovarci il prossimo anno scolastico, quindi ai primi di settembre o metà settembre, con una ricognizione di quelle che sono state, almeno nell'ultimo anno, le esperienze di alternanza scuola-lavoro che ha ospitato l'ente, le fondazioni, perché poi mi aveva detto anche l'assessore Campanelli che comunque c'è la Fondazione Colocci e la Fondazione Pergolesi, che si sono mosse in questo senso, e cercare di capire il volume di alunni e alunne che ruotano intorno a quest'esperienza e ospitarli nel nostro Comune e lì, poi, alla luce di questi dati anche poter ripensare un'iniziativa comune. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliera Marguccio, per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. È difficile rinviarla, perché adesso leggo quello che ho chiesto: “(...) Prevedere e far predisporre uno spazio dedicato all’alternanza scuola-lavoro nel portale del Comune di Jesi”, perché attualmente le convenzioni si vanno a cercare e non si trovano nemmeno, per cui trovare uno spazio non penso che sia complicato; “Costruire entro sei mesi un tavolo di confronto per una rete alternanza scuola-lavoro”, perché l’amministrazione ci sta lavorando insieme ad alcuni enti, di cui fa parte, come la Fondazione Pergolesi-Spontini; quello che hanno fatto a Bologna, per esempio, io invito tutti a vedere il loro sito, hanno predisposto tutti i progetti e li hanno messi tutti a disposizione delle scuole, che, a differenza di quello che ha detto il consigliere Cioncolini, devono cercare, è molto difficile, la ricerca è la cosa più difficile nell’alternanza scuola-lavoro; io, per esempio, nel mio piccolissimo, ho avuto degli studenti nella mia scuola e vi assicuro che mi hanno ringraziato tantissimo le insegnanti, perché è difficile trovare chi ospita e come ospita e che progetto offre e quanto la didattica va a inserirsi nel progetto lavorativo, è questa la difficoltà maggiore per le scuole e la difficoltà maggiore per gli studenti, che a volte non sono motivati, perché i progetti non sono stati progettati a monte, ma giornalmente e questo è un problema; un’amministrazione cosa può fare? Può presentare quello che ha della sua filiera, può diventare ante-proponente, ma io non ho scritto neanche questo, perché non ho preteso tanto, io ho scritto semplicemente di valutarlo nella II Commissione; quindi, perché devo rinviare questo? Ho chiesto di valutarlo nella II Commissione, perché non mi sento di oberare questo Comune di una cosa che magari il Comune di Jesi non può fare rispetto al Comune di Bologna, ma io penso proprio di sì, perché rispetto a quello che sta proponendo e io mi sono andata a informare negli uffici del nostro Comune, ho chiesto quanti ragazzi e mi hanno risposto che ce ne sono tantissimi, ci sono tantissimi progetti in atto, e allora perché non rendere più semplice alle scuole questa cosa? Quando veramente è difficile essere tutor in alternanza scuola-lavoro, sia per chi ospita che per chi riceve. Io non ho chiesto di fare chissà che cosa, non ho chiesto neanche di essere inseriti nel registro, proprio per rispetto di un confronto comune; la mia mozione chiede questo, chiede un confronto nella II Commissione, chiede uno spazio adeguato, visto che si fa, di alternanza scuola-lavoro nel sito, che al momento io ho trovato difficoltà a trovare le convenzioni con le nostre scuole, perché non è stato previsto, ma non è una critica, nella maggior parte delle città è così, le scuole ne soffrono; un conto è che mi devo andare a cercare le cose, altro è che io ho già tutto predisposto e allora vado a progettare direttamente e allora in quel caso funziona, è motivante. Io lo dico, perché so perfettamente cosa significa, ho ospitato alunni di liceo e sono contentissima che questa esperienza e adesso ancora più difficile, perché c’è l’obbligatorietà, neanche la cito, dico che al momento è obbligatoria, ma adesso gli studenti sono molti di più e riguarda anche i licei, non solo i professionali, riguarda tutte le scuole superiori dal terzo anno, immagina la mole di studenti che devono cercare e molti devono cercare da soli; ecco cosa ho chiesto, per cui è molto diverso e credo che questo non vada rinviato, perché è una richiesta di parlarne insieme, perché penso che il Comune di Jesi sia pronto a questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Cioncolini per replica.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Intanto, è impossibile che gli alunni vadano da soli a cercarsi le aziende, perché è la scuola a essere predisposta all’individuazione; del resto l’obbligatorietà, le 400 ore che devono svolgere, spetta alla funzione strumentale l’individuazione del progetto formativo e della convenzione che questi stipulano; inoltre, quando inizia l’attività di alternanza, sono l’ente e la scuola che predispongono il progetto, non è che questo si improvvisa; ripeto, non è tanto questa l’obiezione, quanto il fatto che c’è un’estensione territoriale sovrastimata rispetto all’ente comunale, cioè, ci si muove su un territorio, che arriva da Barbara, ad Airolo fino a Camerata Piceno; il Comune può poco, o meglio, può ospitare, come sta facendo, predisponendo progetti formativi interessanti, ma questo non spetta a noi individuarlo, spetta alla scuola e all’ente l’individuazione del progetto e questo mi sembra che stia avvenendo attraverso tante attività; alcuni alunni li ho seguiti, compreso anche chi è qui tra il pubblico, che ha fatto quattro mesi al CED ed è stata un’esperienza molto bella, molto arricchente; altri alunni partecipano alla biblioteca, però sono solo una porzione, io penso soprattutto a quelli che vanno a svolgere

attività a Castellone di Suasa, Serra de' Conti, cioè ridurre a Jesi diventa complicato, perché corriamo il rischio di guardare il dito anziché la luna.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io sono d'accordo, in realtà, con quanto sostiene il consigliere Cioncolini, soltanto che non vedo questo rischio nelle proposte inserite in questa mozione, non vedo quel rischio di centralizzazione, se non erro, di cui parlavi, che possa in qualche maniera limitare quel tipo di esperienze che riguardano l'ambito e anche oltre, non lo colgo effettivamente, quindi anzi, noi le proposte le leggiamo come delle migliorie, anzi, se proprio non siamo d'accordo con qualcosa, forse è con qualche punto delle premesse, che esaltano un po' l'alternanza scuola-lavoro, che invece la nostra parte politica, o semplicemente noi, come singoli consiglieri, consideriamo un po' più opinabile. Io attualmente svolgo il ruolo di tutor nell'alternanza scuola-lavoro nella scuola dove insegno e ci sono anche delle esperienze, purtroppo, molto, molto negative, perché poi ci sono dei datori di lavoro, che approfittano dello stagista per fargli svolgere un ruolo che è tutt'altro che formativo, ma sostitutivo di mansioni, che chiaramente possono essere svolte gratuitamente piuttosto che sotto la tutela dei diritti del lavoratore o di uno stagista; queste situazioni non sono poche, naturalmente non si può generalizzare. Vedo, se non altro, che una partecipazione in questo senso, come viene proposta anche da parte del Comune, possa anche essere di garanzia e di tutela rispetto a certe situazioni; questa è l'immagine che vedo da questa mozione, per cui, vedendola come una miglioria, pur criticando appunto l'alternanza scuola-lavoro, ma che di fatto adesso c'è ed esiste, noi, anticipo la dichiarazione di voto, saremo favorevoli ad accoglierla.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Purtroppo, non sono d'accordo su una cosa con il consigliere Cioncolini, ovvero che è la scuola che cerca i luoghi; no, non è la scuola, in tanti casi i ragazzi sono venuti da soli; io ho fatto sia da tutor, ho ospitato ragazzi nella mia pasticceria, ho avuto anche difficoltà con la scuola a farmi mandare i fogli da compilare; sono sempre i ragazzi o, in alcuni casi, i genitori a chiedermi quasi per favore se potevo ospitare i ragazzi; quindi, sicuramente ci sono delle situazioni, come il "Cuppari" che funziona molto bene, ma veramente bene, perché al Maschiamonte c'è stato un ragazzo del "Cuppari" e mi ha parlato molto bene di questa cosa, però ancora non funziona come dovrebbe; ho parlato con alcuni ragazzi che hanno fatto l'alternanza scuola-lavoro in qualche attività di Jesi e sono stati messi a fare i facchini, oppure i lavapiatti, quindi ci vorrebbe una tutela da parte dell'amministrazione anche su questa cosa, cioè, se tutto funzionasse come ha detto il consigliere Cioncolini, sarebbe bellissimo, ma purtroppo non è così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Io non volevo intervenire, perché ha detto molto anche il consigliere Cioncolini, però ho ascoltato con attenzione i vari interventi che si sono susseguiti. L'alternanza scuola-lavoro credo che sia un progetto valido, assolutamente, però ripropone un problema, che secondo me è il problema che ha questo Stato, ovvero su grandi temi, come questo che è il tema del lavoro, lavora per toppe, per rattoppare, quando, dagli interventi che avete fatto, c'è un'esigenza tremenda, cioè, i giovani cercano l'alternanza scuola-lavoro, ma non cercano l'alternanza scuola-lavoro, i giovani cercano lavoro e manca il lavoro e manca la regia sul tema del lavoro, che non deve essere dell'ente comunale, ma deve esserci una regia statale del Governo. Io credo che i giovani debbano fare tanta esperienze, è giusto che le facciano, ma poi alla fine il tema principale, andando fuori da quello che chiede la mozione, è che manca in Italia il lavoro; la consigliera Marguccio ha dato un dato, e purtroppo questa è la realtà, ovvero sono 538 presenze nel pesarese, scendono a 380 nella provincia di Ancona; io credo che dietro a questo dato non è che ci sia una mancanza di coordinamento o una mancanza di studenti, non faccio una critica la dato, credo che

la lettura di questo dato sia un'altra, ovvero che forse nel pesarese ci sono ancora aziende che lavorano, mentre nella provincia di Ancona ci siano poche aziende che lavorano e sono disposte anche a fare questa alternanza scuola-lavoro e accettare ragazzi, perché versano in altre condizioni. Sulla mozione, sono d'accordo con quello che dice il consigliere Cioncolini, non credo che il Comune di Jesi, anche se debba essere parte attiva nel lavoro, di aprire dei lavori e sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Cioncolini di ritrovarsi per vedere poi i risultati, che portano a queste esperienze, perché poi alla fine queste esperienze servono per far trovare lavoro, per dare una strada, perché alla fine serve quello, perché questi ragazzi, una volta usciti dalla scuola, devono andare a lavorare, e sono d'accordissimo che l'ambito non può essere locale, perché uno dei problemi dei ragazzi, dei giovani, e sono molti che vanno all'estero, per cui devono imparare anche a farsi un po' di strada la mattina, che sia Barbara o che sia Camerata Picena, sarà sempre poca strada rispetto a quella che dovranno fare tra qualche anno, saranno molti ma molti chilometri in più, purtroppo. Questa è la realtà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il tema dell'alternanza scuola-lavoro è un argomento importante. Io credo che dal punto di vista del nostro Comune, oltre a fare una specie di promozione, una specie di convenzione con delle scuole, ma più di tanto non può fare; secondo me sono le scuole o le università che fanno le convenzioni con le aziende; nel nostro caso, ci sono le scuole superiori che fanno convenzioni con l'Università e con l'ASUR; vengono tantissimi ragazzi all'ASUR a fare tirocinio e quindi escono, fanno formazione, fanno sopralluoghi insieme a noi e via dicendo, ma il Comune, oltre a organizzare qualche volta qualche evento per sensibilizzare su questo argomento e qualche convenzione per far venire qualche ragazzo qui a lavorare, secondo me non può fare. Poi c'è il territorio, noi abbiamo un territorio vastissimo, quindi sono le scuole che con le aziende del territorio fanno queste convenzioni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Terminano qui le prenotazioni. Non ci sono altri interventi. Chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliera Marguccio per dichiarazione di voto.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo chiarire che le scuole continueranno a fare il loro lavoro in maniera eccelsa, come hanno sempre fatto. Volevo anche un auspicio, anzi farò una proposta, forse, di chiamarla orientamento scuola-lavoro, così si capirà meglio che cosa significa, non è lavorare, ma acquisire competenze, che fanno parte della didattica, perché altrimenti i ragazzi non sono in grado soltanto con i libri di andare avanti e nello stesso tempo non si è accettata la dualità della Germania, perché era troppo. Comunque, detto questo, anche il Comune può fare tanto, può fare tanto la Regione, può fare tanto la Provincia, ogni piccola cosa è importante per questo e per motivare questi ragazzi. Ho capito che questa mozione non verrà accolta, ma nonostante questo, visto quanto credo in quello che è stato scritto, spero che comunque se ne parli, se ne parli non soltanto nei convegni, ma anche in quest'aula, perché è importante coordinare, aiutare le scuole e soprattutto i ragazzi e le loro famiglie. Quindi, il nostro voto è favorevole e mi dispiace molto che sia stata presa in questo modo, cioè, non è cercare lavoro, la ricerca del lavoro viene dopo, questo fa parte delle competenze di un ragazzo, quindi questa confusione ha creato confusione anche sulle modalità e anche questa discussione serve per chiarire, perché non è assolutamente così e se avviene nella realtà, appunto, bisogna progettare e ogni singola persona che aiuta questo fa già tanto, perché altrimenti i ragazzi di tutti, poi, si trovano in situazioni, perché non si è compreso bene che non è lavoro, perché se è lavoro, ci deve essere un contratto di apprendistato e non sono sufficienti neanche le ore, quindi non si chiede questo, si chiedeva semplicemente di mettere a sistema quello che già si fa in parte. Comunque, il nostro voto è favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Io volevo precisare che non è certo che fanno parte del bagaglio del ragazzo, questo l'ho detto; ho detto che c'è poi un problema più grande, che

va aldilà dell'alternanza scuola-lavoro, non ho detto che questo non serve, tant'è vero che ho detto di parlarne, poi non so se il consigliere Catani farà il suo intervento, visto che è il Presidente della II Commissione, sicuramente è un argomento interessante, credo però che per affrontarlo in maniera anche equilibrata e per prendere delle decisioni sia importante avere anche dei dati e dei risultati, su cui magari il Comune possa lavorare. Io non la prenderei come una bocciatura della mozione in sé, c'è una disponibilità mi sembra ampia sull'argomento a parlarne e a trattarlo, non credo che il Comune sia in grado, in questo momento, e forse non ha la convinzione che si possa sostituire in quello che era scritto nella mozione e in quello che richiede nella mozione, ma c'è ampia disponibilità, chiedo conferma al consigliere Catani, a parlarne e a trovare un percorso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. C'è la prenotazione del consigliere Catani e della consigliera Elezi, ma la dichiarazione di voto la può fare uno solo, l'altro eventualmente può intervenire per difformità. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Per quanto riguarda la sensibilizzazione, da parte nostra assolutamente; infatti, a breve ci sarà anche una collaborazione con la Regione, con l'assessore della formazione alternanza scuola-lavoro, faremo un evento, dove saranno tutti presenti, proprio su questo tema, quindi assolutamente si farà di tutto per sensibilizzare tutti, per cui a breve ci sarà questo evento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Mancava la dichiarazione di voto, ma facciamo finta di averla capita. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: È condivisibile la mozione, però non voglio perdere tempo rimarcando tutto quello che i consiglieri hanno detto. Sotto di me c'è il Presidente della Commissione, io credo che sia opportuno, è un argomento molto particolare, perché poi verrà discusso anche dal Governo, perché il Governo attuale, come contratto, ha una variazione di alternanza scuola-lavoro, almeno da come ho letto sul contratto, anzi, sembra che la vogliano cancellare, addirittura; io credo che sia fattibile, come viene riportato sulla mozione, discutere la Commissione II e nello stesso tempo invitare anche le scuole per capire tutti i numeri che ha detto la consigliera, anche per intervistare sia le scuole, ma anche i ragazzi, che hanno fatto alternanza scuola-lavoro; mio figlio che ha fatto il "Cuppari", settore turistico, nell'alternanza scuola-lavoro l'ultimo anno è stato nell'ufficio turismo, lavorava con le guide, Palazzo Colocci e altre cose, si è trovato molto bene, poi nel futuro non so quello che farà, però alla fine se c'è la Commissione II con il Presidente Catani si può ampliare il discorso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ricordo che le dichiarazioni di voto sono dichiarazioni di voto, non sono il terzo o il quarto intervento. Abbiamo finito qua. (*Intervento fuori microfono*) No, purtroppo, eravamo in dichiarazione di voto. Siamo sicuri che verrà fatta anche una Commissione, vanno rispettate anche queste piccole regole. Dichiarazione di voto e uno per gruppo, sennò in difformità. Nessun'altra prenotazione, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 6 all'ordine del giorno odierno: "Mozione presentata dalla consigliera Emanuela Marguccio del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: alternanza scuola-lavoro, una risorsa da potenziare". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari sono 14, nessun astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Abbiamo finito il tempo dedicato alle mozioni, quindi vengono rinviate al prossimo Consiglio, vi dirò quando, la mozione iscritta al punto 7, presentata dal consigliere Fiordelmondo su Fonte Tornabrocco, la mozione iscritta al punto 8, presentata dalla consigliera Lancioni Claudia, su Consiglio comunale dei giovani e per l'ennesima volta, anche l'ordine del giorno iscritto al punto 9, presentato dal consigliere Animali, avente ad oggetto: richiesta di ritiro della proposta di legge regionale numero 145/2017. Sono le 00.24, chiudiamo qui il Consiglio comunale di oggi, vi ringrazio della pazienza e dell'attenzione. Saluto il Sindaco, il Segretario Generale, il dottor Albano, gli assessori che sono stati presenti o che se ne sono andati, le signore della segreteria, grazie molto anche per l'orario veramente straordinario, i collaboratori del Comune, tutti voi. Ci vediamo il 21 giugno, al prossimo Consiglio comunale. Grazie e buona notte.

CITTA' DI JESI

PRESENZE DEI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI ALLA SEDUTA DEL 07.06.2018.....

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA	COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
ANGELETTI SANDRO		19:00	00:24	FIORDEL MONDO LORENZO		19:00	00:24
ANIMALI SAMUELE		19:00	00:24	GAROFOLI MARIA CHIARA		19:40	00:24
BACCI MASSIMO	PRESENTE	19:00	00:24	GIAMPAOLETTI MARCO		19:40	00:24
BALEANI MATTEO		20:00	00:24	GREGORI SIL VIA	ASSENTE GIUSTI	20:00	00:24
BARCHIESI MAURIZIO		19:00	00:24	GULLACE GIUSEPPE		19:00	00:24
BINCI ANDREA		19:00	00:24	LANCIONI CLAUDIA		20:00	00:24
CAIMMI MICHELE	ASSENTE			LOMBARDI MARTINO	ASSENTE		
CATANI GIANCARLO		19:00	00:24	MARGUCCIO EMANUELA		19:40	00:24
CIONCOLINI TOMMASO		19:00	00:24	MASSACCESI DANIELE	PRESENTE	19:40	00:24
COLTORTI FRANCESCO		19:00	00:24	PIERANTONELLI GIANNINA		20:00	00:24
ELEZI LINDITA		19:00	00:24	PIRANI OSVALDO		20:00	00:24
FANTINI LORENZA		19:00	00:24	SANTARELLI AGNESE		20:00	00:24
FILONZI NICOLA		19:00	00:24	ISLAM KAZI FOKHRUL		21:57	00:24

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 124 DEL 24.07.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 24.05.2018 E 07.06.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 13.07.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ALBANO LUIGI

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Cotica Paola
